Anno 109 - Numero 6

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1368): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 67.000, semestre 34.500, trimestre 17.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 10 Gennaio 1977

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. 10100 Torino, via Roma 80 - telefono 658.965; 10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 658.844; 10126 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 658.905; 20123 Milano, via G. Negri 8/10 - telefono 89.58; 00186 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.55.904; 16122 Genova, via E. Vernazza 23 - telef. 593.560; 40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 229.828; 39100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 23.323. Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 76.500 a modulo (mm. 42x45) - Tariffa festiva, per posizione o data rigore indicate in parentesi (L. 92.000 a mod.) - Occas. L. 83.500 (100.000) a mod. - Ricerche pers. L. 80.000 (96.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 2000 (2400) il mm. - Necrologi L. 1100 p. p. adesi. L. 2000 p. p. - Echi L. 2600 la linea - Economici vedi rubriche. Copie arretrate L. 300 - Estero (spedizione aerea *) *Australia cs. 60; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile crs. 8; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,60; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3; *Egitto pt. ...; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 2,20; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr 14; *Inghilterra p. 20; *Iran ris. 50; *Israele I.L. 2; Jugoslavia din. 8; *Libano P.L. ....; *Libia pts. 15; Lussemburgo F.B. 14; *Malta cts. 9,5; *Messico ps. 10; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; Portogallo esc. ....; *Spagna p.tas 25; *Sud Africa rand 0,55; *Svezia kr. 2; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10; *Turchia l.t. 7; *USA: New York $ 0,60; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 2,25

Come ridurre il costo del lavoro? Divampano le polemiche

I sindacati "offrono troppo poco" dicono governo e Confindustria

La federazione Cgil, Cisl, Uil ribatte: "Quanto abbiamo proposto è parecchio ed è importante: garantisce abbondantemente un recupero del 15 %" - Secondo il governo, però, il sindacato "ha sbagliato i conti"

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 9 gennaio.

L'eco dell'assemblea dei duemila «quadri» Cgil, Cisl, Uil all'Eur si è appena spenta e già divampa la polemica sull'entità reale delle disponibilità del sindacato. Il vertice della Federazione unitaria, con il consenso della base, ha riaffermato la volontà di difendere la scala mobile ed ha proposto in alternativa una serie di misure — in larga parte note — per ridurre il costo del lavoro e accrescere la produttività. Ma le «offerte» non hanno convinto la Confindustria, che «si aspettava qualcosa di più», ed hanno lasciato piuttosto scettici gli esperti del governo secondo i quali i sindacati «hanno sbagliato i conti» perché i «tagli» proposti sarebbero «assolutamente modesti» di fronte al buco dei nostri conti con l'estero e all'inflazione galoppante.

Sono valutazioni che i leader sindacali respingono. «Quanto abbiamo proposto è parecchio ed è importante», *ha detto il segretario generale della Cisl, Luigi Macario. E il «numero uno» della Cgil, Luciano Lama, ha ribadito che il programma esposto dal segretario della Uil, Giorgio Benvenuto,* «è adeguato al compito che si è prefisso il sindacato»: *uscire da una crisi «che ricatta tutti» con una politica che «rifiuti la crescita zero».*

Ma, al di là delle affermazioni di principio, qual è la realtà delle cifre? Per aumentare la produttività il sindacato è disposto a lavorare nelle sette festività infrasettimanali («recuperando così un 3,5 per cento in produttività») *e a scaglionare le ferie* («fermare completamente gli impianti solo due settimane vuol dire guadagnare un altro 7 per cento»). *La disponibilità ad essere meno rigidi sullo straordinario, ad accrescere il numero dei turni per le cosiddette «strozzature produttive», a condurre una battaglia «politica» contro l'assenteismo e a discutere per una mobilità «contrattata» della forza lavoro permetterebbero di rosicchiare ancora un 2-3 per cento.*

C'è poi un secondo «pacchetto» di misure per attenuare il costo del lavoro. Innanzitutto una fiscalizzazione degli oneri sociali limitata (in pratica tra i 700 e i mille miliardi), da finanziare con una manovra selettiva sull'Iva, specie per i generi di lusso, che rappresenterebbe un guadagno di 2-3 punti.

Inoltre si propone di cancellare la contingenza dal calcolo dell'indennità di anzianità. «E' una concessione non di poco conto», *sottolinea Benvenuto:* «Partendo dai dati che ci hanno fornito Confindustria e Intersind abbiamo calcolato che si avrebbe un risparmio dal 5,3 all'8 per cento». *Come si arriva a queste percentuali? Quest'anno si prevede scatteranno 20-25 punti di scala mobile. Poiché ogni punto vale 2218 lire, a fine '77 la busta paga farà un balzo notevole e questa somma dovrebbe essere ricalcolata su tutte le indennità di anzianità pregresse. Considerando una media di anzianità nell'industria di 10 anni, in dodici mesi le*

Roberto Bellato

(Continua in 2ª pagina in quinta colonna)

Forlani oggi a Mosca

Quattro missioni per chiedere aiuto

Dieci giorni di fuoco per il governo italiano, anche sul fronte esterno. Apre le operazioni il ministro degli Esteri, Forlani, oggi a Mosca; le chiuderà lo stesso presidente Andreotti, a Bonn dal 17 al 19 gennaio. Tra l'uno e l'altro viaggio, s'inseriscono mercoledì quelli del ministro del Commercio con l'estero, Ossola, a Parigi, e del ministro dell'Industria, Donat-Cattin, a Bagdad, capitale dell'Iraq. Sul fronte interno, intanto, s'inaspriscono i rapporti con i sindacati, e la lira vede con timore chiudersi progressivamente, da un lunedì all'altro, il suo «ombrello», cioè la tassa sull'acquisto di valuta estera che dall'ottobre scorso la proteggeva sui mercati dei cambi (oggi la tassa scende dal 5 al 2,5 per cento).

L'accostamento dei quattro viaggi, che si succederanno in questi dieci giorni, ai contrasti con i sindacati e alle incertezze della lira, non è solo cronologico. Ogni membro del governo, di questi tempi, qualunque sia il tipo del suo portafoglio, agisce in funzione della nostra moneta, della nostra bilancia dei pagamenti, della nostra credibilità economica nei confronti degli altri Paesi, ed ha come primo compito quello di evitare l'emarginazione dell'Italia dall'Europa, quella occidentale.

Forlani, Ossola, Donat-Cattin e Andreotti, ambasciatori temporanei della lira in quattro Paesi che, ciascuno per diversi e validi motivi, sono oggi tra i più importanti del mondo, devono dimostrare quale ruolo può ancora svolgere il nostro, nell'interesse di tutti. Il governo laborista di un Paese che economicamente oggi non sta certo meglio dell'Italia, cioè la Gran Bretagna, ha vinto in questi giorni un'accoppiata sensazionale: la presidenza della Comunità europea e il più grosso prestito internazionale della storia (e senza sentirsi, per questo, un «mendicante», come noi, invece, ci dilettiamo a definirci, anzi ad auto-denigrarci).

Il viaggio di Forlani avviene nel quadro delle periodiche consultazioni politiche previste nell'accordo italo-sovietico dell'ottobre '72. Ma il nostro ministro degli Esteri — che è accompagnato dal direttore generale della Farnesina per gli affari economici, ambasciatore Morlino — si occuperà anche di «economia». C'è da discutere la nuova linea di credito di 700 milioni di dollari che l'Urss ha chiesto all'Italia, per finanziare i suoi acquisti nel nostro Paese, dopo che la precedente, di 800 milioni, era stata esaurita. C'è da esaminare — strettamente legata alla precedente — la possibilità di un rilancio delle nostre esportazioni, che quest'anno si sono «sedute», con un aumento del 14 per cento appena sul '75 (quindi apparente), contro un «boom» del 54 per cento delle esportazioni sovietiche in Italia, e la conseguenza di un disavanzo di circa 300 miliardi a nostro danno, contro un attivo di 91 miliardi nel '75.

A proposito dell'Unione Sovietica e degli altri Paesi dell'Europa Orientale, il loro indebitamento complessivo con l'Occidente pare si aggiri sui 40 miliardi di dollari (di cui più di una dozzina la sola Urss), ma non ci risulta che neppure essi traggano da questa situazione debitoria complessi d'inferiorità o motivi di auto-denigrazione, che si sentano, insomma, mendicanti (ed hanno, ovviamente, ragione).

Non meno nutrito si profila il programma di Ossola, che a Parigi s'incontrerà, oltre che con i «francesi», anche con il segretario generale dell'Ocse, Van Lennep. Con i primi il nostro ministro discuterà l'eliminazione, una volta per tutte, delle «guerre commerciali» ricorrenti tra i due Paesi, da quella del vino a quella delle scarpe, e preparerà il «vertice economico», proposto da Giscard d'Estaing nella sua recente visita in Italia, e che dovrebbe svolgersi a Londra, in aprile, tra Stati Uniti, Giappone, Germania Occidentale, Francia, Gran Bretagna, Italia e Canada.

Con il segretario dell'Organizzazione occidentale per il commercio e lo sviluppo economico, Ossola avrà l'incontro forse più interessante per la nostra lira. Si tratta, infatti, di riuscire a stendere finalmente quella «rete di sicurezza» per i Paesi in difficoltà nei loro conti con l'estero, che i 24 membri dell'Ocse hanno approvato fin dall'aprile del '75 ma che attende ancora la ratifica legislativa da alcuni, Parlamento italiano e Congresso americano compresi. Il totale della «rete di sicurezza» è di 20 miliardi di diritti speciali di prelievo, pari a circa 24 miliardi di dollari, di cui la quota disponibile per l'Italia è il 7 per cento, cioè 1,7 miliardi di dollari. Questo significa che, quando la rete sarà distesa, la nostra lira dovrebbe poter disporre di linee di credito fino a quella cifra. E' l'importanza di questo possibile canale d'irrigazione per la nostra economia, nel momento in cui gli altri sembrano per noi a secco, non ha bisogno di essere sottolineata.

Il ministro dell'Industria, Donat-Cattin, va nell'Iraq, uno dei quattro esportatori di petrolio con i quali il nostro disavanzo commerciale è più pesante: 600 miliardi nei primi 9 mesi del '76. Gli altri tre sono l'Arabia Saudita (1.227 miliardi), dove Ossola si recherà in febbraio, la Libia (462 miliardi) e l'Iran (305 miliardi, sempre in 9 mesi), dove il nostro ministro del Commercio estero è già stato, in dicembre. Scopo principale di queste visite, ovviamente, è l'aumento delle nostre esportazioni e del nostro apporto, in impianti e in tecnologia — il tutto pagabile in petrodollari — allo sviluppo economico di quei Paesi. Si sono già ottenuti buoni risultati, occorre insistere su questa strada, senza perdersi in recriminazioni di quel che si sarebbe potuto fare negli anni scorsi, con una maggiore iniziativa «politica» (come altre iniziative economiche, pubbliche e private, hanno dimostrato).

Ci sarà tempo nei prossimi giorni per parlare del quarto viaggio, quello di Andreotti, che chiuderà questo primo e infuo-

Mario Salvatorelli

(Continua in 2ª pagina in prima colonna)

Proposto dalla dc (Piccoli) un vertice tra i capigruppo

Roma, 9 gennaio.

La dc continua a rifiutare un incontro, tra i segretari di tutti i partiti che sostengono il governo, per discutere della situazione economica, ma accetta un vertice tra i capigruppo in Parlamento. Lo ha dichiarato oggi il capo del gruppo democristiano alla Camera, Piccoli. Gli hanno risposto quasi all'unanimità i rappresentanti dei cinque partiti (pci, psi, psdi, pri, pli) che con la loro astensione tengono in piedi il governo democristiano di Andreotti: non è quello che volevamo, ma per ora è meglio di niente.

Le dichiarazioni di Piccoli sono una risposta alle rinnovate pressioni per un «vertice» dei segretari dei partiti che proprio oggi La Malfa fa sulla *Voce repubblicana*.

Per i socialisti (Manca) la proposta di Piccoli dimostra che la dc sente che non può continuare a rifiutarsi di prendere iniziative in campo economico. Comunque, un incontro tra i capi dei gruppi parlamentari «è del tutto inadeguato», e non può sostituire un «vertice» sull'economia tra i segretari dei partiti.

I comunisti (Chiaromonte) sono disposti a partecipare *«ad ogni riunione in sede parlamentare fra i gruppi democratici per discutere questioni particolari o generali»*. I liberali (Bignardi) sono del tutto disponibili; per i socialdemocratici la proposta di Piccoli «è *meglio della inazione*»; i repubblicani (Biasini) insistono sul «*vertice*», senza però rifiutare l'incontro in Parlamento.

Anche se tutti i partiti accetteranno il dibattito tra i capigruppo, questo non potrà comunque avvenire che fra un paio di settimane. Prima dovrà svolgersi il dibattito sull'ordine pubblico che avverrà, probabilmente, verso il 20 gennaio (la decisione verrà presa domani pomeriggio dai capi dei gruppi parlamentari della Camera).

Le camere infatti sospenderanno i lavori da giovedì prossimo, fino a lunedì 17 in coincidenza con il congresso nazionale del msi. Dal 17 al 19, inoltre, Andreotti sarà in Germania.

Alberto Rapisarda

Per lo sciopero di 24 ore dei poligrafici, domani i giornali non usciranno. Oggi in edicola STAMPA SERA - Borse con l'inserto «Settimana Radio-TV».

Record di gol (26) nel campionato

Juve con il Torino Incidenti a Napoli

I bianconeri vittoriosi con Boninsegna e Scirea - Avvincente 3-3 dei granata al Comunale contro una gagliarda Lazio L'Inter, maramalda a Bologna (5-1), terza forza del torneo

E' stata una clamorosa domenica di calcio, questa «dodicesima» di campionato: record di gol, ben 26, ricongiungimento della «coppia regina» al vertice della classifica. Torino e Juventus si ritrovano appaiate con identico punteggio ed altrettanto uguale «media inglese» (un significativo «più tre»). Solo due gli striminziti zero a zero: a San Siro tra il Milan eterno convalescente e il coriaceo Verona di Zio Valcareggi, a Perugia tra umbri e fiorentini in un derby tradizionalmente acceso e combattutissimo.

La Juventus, apparsa tutt'altro che in vena nel turno precedente, ha espugnato il campo di Napoli. Concentrata, determinatissima, la Madama ha badato a non perdere e quindi ha fatto sua la posta piena con un tuffo e «cabeza» di Boninsegna e una puntata di Scirea. Il Napoli di Pesaola non è riuscito a crear autentici fastidi: ne ha avuti di più la terna arbitrale, per via di un oggetto che ha colpito un guardalinee. Sulla vittoria della Vecchia Signora (la sesta consecutiva in campo esterno: è un record assoluto) nessuno ha avuto da eccepire. Per grinta, dinamismo, oculatezza strategica, la squadra del «Trap» dimostra di saper ancora distribuire ampie lezioni. Purtroppo si sono verificati isolati incidenti teppistici che sminuiscono il valore sportivo di una partita e mettono di fronte i vari club (in questo caso il Napoli) a pesanti giudizi della magistratura sportiva.

Molti troveranno a ridire invece su Torino-Lazio, per via di certa leggerezza difensiva dimostrata dai «granatieri». I campioni d'Italia avevano subito tre sole reti nell'arco di undici domeniche: arriva la dodicesima e «raddoppiano» incassando una tripletta biancoceleste peraltro imprevedibile. La gara vista al Comunale è apparsa avvincente, agonisticamente tesa, con atleti «drogati» (ma usiamo questo termine in senso benevolo) dalla volontà di battersi. Vinicio ha dichiarato partita e battaglia aperte, il Torino due volte si è trovato a dover rimontare lo svantaggio.

Un Claudio Sala d'eccezione («terribile», mi ha confidato Bearzot: «*però rischia troppo, rischia alla morte*») porgeva il gioco ai compagni con un linguaggio d'alta classe. Purtroppo diversi dei suoi soldatini parlavano solo il dialetto. Ben schierata, la Lazio offriva ossi da rodere in ogni spazio. La leggerezza, un certo annichilimento difensivo da parte granatiera favorivano i gol romani, mentre all'attacco i «gemelli» erano bloccati da mastini feroci. Troppo rare e tardive le ammonizioni dell'arbitro, soprattutto nei confronti di Manfredonia e Badiani, crudeli francobollatori di Graziani e di Claudio.

Un tre a tre che indurrà a riflessione Gigi Radix. Dai campioni d'Italia ci si deve attendere non solo gioco e gol, non solo un Pecci più svelto (ha bisogno di «lavorare») ma raziocinio e lucidità in fase di protezione, ieri addirittura nulli. Un tre a tre che va visto come risultato più che equo, data la carica laziale (complimenti a Vinicio) ma che il clan dei granata non può archiviare se non dopo opportuni ripensamenti e necessarie autocritiche. Il calcio totale sia bene: beccar «pere» così enormi è però al limite della giovialità dilettantesca.

Turbe di gol anche a Bologna, dove una «cinquina» interista, inaugurata con un doppietto di Muraro, novello re meneghino, mette definitivamente in crisi il Bologna di Giagnoneddu. L'Inter, sebbene a cinque punti dalla «coppia regina», si profila come l'unica vera alternativa e fonte di «suspense» per il futuro del campionato. Un futuro che incalza, è immediato, visto che domenica prossima le due milanesi incroceranno gli stinchi con Madama e Toro. L'attesa di «quel» Muraro all'università del Comunale è già febbrile.

Hanno vendemmiato Genoa e Roma contro Cesena e Sampdoria, si è imposto il Catanzaro nel «derby» del Sud non lasciando scampo al Foggia. Ma qui siamo già all'«altra classifica», quella che riflette un campionato a parte. Nella scia di Torino e Juventus gli avversari si sgranano secondo un rosario non certo brillante, Inter esclusa.

La domenica ha smentito i pronostici dei vari soloni, così comici a rileggerli dopo i novanta minuti delle partite. Il Torino, che sembrava favorito dall'incontro casalingo, ha dovuto mangiar rabbia e rospi, la Juventus ha relegato in un cantuccio i timori della vigilia, i signori Fraizzoli nerazzurri se la godono su una nuvola beata. E' la legge del calcio, aleatoria finché si vuole, ma consolante per chi sa accontentarsi dell'onesta domenica. Gli interrogativi che grondano sulla nuova classifica e dopo le prestazioni in campo daranno la stura a un'infinità di ipotesi infrasettimanali. Da Torino, noi «granatieri» o fedeli della Madama, possiamo permetterci uno sguardo sereno. Sempreché Radix raddrizzi i suoi in vista della trasferta a Milano, sempreché il Trap sappia studiare le contromosse essenziali per affrontare l'Inter corsara. Questa clamorosa domenica ha tutta l'aria di volersi ripetere, tra sette giorni.

Giovanni Arpino

Napoli. Il segnalinee ferito (Lo sport da pag. 9 a pag. 14)

Sorpresa in Argentina

Vince Scheckter Reutemann terzo

I servizi a pag. 14

I ricchi nascosti come talpe

Non è da oggi che i ricchi cercano la comprensione del prossimo, e anzi vorrebbero esserne compianti. La ricchezza non è mai stata una condizione di tutto riposo, hanno sempre affermato i suoi titolari, e di conserva innumerevoli parroci hanno costantemente esortato dal pulpito i poveri fedeli, e soprattutto i fedeli poveri, a ben guardarsi dall'invidiare i ricchi e a tenersi contenti del loro stato. Questo difatti risparmia almeno la paura di cadere in povertà: è una terribile paura che tormenta solo i ricchi, e che li assilla al punto da renderli infelici. Abbiamo pietà di loro, sventurati che sono, e rallegriamoci di non avere a condividerne l'affannoso destino.

Prendiamo a esempio il francescano padre Eligio che si è fatto missionario tra i ricchi per confortarli, come altri suoi confratelli si dedicano ai lebbrosi, o il dottor Schweitzer agli africani primitivi. La ricchezza è difatti una condizione che può condurre alla follia ossessiva: il supermiliardario americano Hughes ha vissuto gli ultimi anni della sua vita nel terrore del prossimo suo nonché del mondo intero. Stava intanato all'ultimo piano di un albergo grattacielo, muto, incomunicato, assistito da un cuoco e da un barbiere, vigilato da una piccola banda di guardie del corpo, e a quanto sembra infelicissimo. Faceva anche penitenza, a suo modo: si nutriva soltanto di zuppa di pollo in scatola, e passava le sue giornate guardando anche per la ventesima volta lo stesso film su un piccolo schermo di casa. Giaceva nudo, magrissimo, su una poltrona a sdraio.

Gli valeva la pena essere tanto ricco? Evidentemente no, la domanda è retorica e superflua, i suoi miliardi non gli servivano a nulla. Si dice, in genere, che la ricchezza non tanto vale a soddisfare gli elementari piaceri della nutrizione squisita, dell'abbigliamento costoso, della residenza di lusso e così via, quanto piuttosto serve a dare la voluttà esaltante del potere. Ma non c'è sempre una corrispondenza esatta ricchezza-potere, al giorno d'oggi, e in genere è il potere che conduce alla ricchezza, più che la ricchezza al potere. E' tanto vero, che al giorno d'oggi la tendenza prevalente è di nascondere la ricchezza, come più rischiosa che utile.

Esibirla, come una volta si faceva, non è considerato conveniente. L'ostentazione è sempre stata, ovviamente, una volgare prova di cattivo gusto, ma è ben sicuro che non sono ragioni di questo genere a trattenere i ricchi dal fare mostra di opulenza, come non c'è correlazione esatta fra la ricchezza e il potere, così manca del tutto un rapporto diretto fra la ricchezza e l'eleganza. Sono altri i motivi che inducono la ricchezza a nascondersi, e tutti si riassumono nell'unico denominatore della paura, una paura multiforme. C'è una paura del fisco, per cominciare, ma debbo subito avvertire che è forse la minore, vista la grande facilità delle evasioni tributarie, financo più agevoli di quelle carcerarie.

Ma poi si aggiunge la paura politica nei confronti dei poveri, che più non sono i buoni poveri di una volta, resi convinti dai parroci predicatori che non è il caso di invidiare i ricchi. I poveri di oggi sono di genere protervo e talvolta beffardo: pochi anni fa, assiepati sulla piazza della Scala, hanno sopraffatto i ricchissimi che sfilavano all'ingresso del teatro per lo spettacolo inaugurale della stagione lirica, e da allora a Milano non si è più avuta la grande parata di Sant'Ambrogio. Noi dobbiamo dolercene, è un vero peccato, è una testimonianza perduta.

Come documento sociale, quella grande parata era impareggiabile e la trovo insostituibile. Vederli tutti insieme, vestiti e vestite nel modo più fantasioso che riesca a chi difetta di immaginazione, era uno spettacolo che in qualche modo pareggiava anche quello che si dava sul palcoscenico: e purtroppo una banda scriteriata di giovinastri, spinti dalle incitazioni del capo-studente Capanna, sparse quel giorno tanto terrore che i personaggi interpreti della bella commedia della ricchezza da allora in poi si sono rifiutati di recitare la loro parte. Ricchi sono rimasti, naturalmente, ma non ci fanno più divertire con le loro sfilate rutilanti, con la mostra del loro pessimo gusto. Per colpa di Capanna abbiamo perso qualche cosa.

Era stato incomparabilmente più saggio Vittorio Emanuele II, padre della patria e re galantuomo se mai ce ne fu uno. Trasportata a Firenze la capitale, i torinesi fecero violente dimostrazioni di protesta, tanto che il re, per attestare il proprio sdegno contro gli irrispettosi suoi sudditi, lasciò Torino per qualche mese. Amarezza in città. Ma quando stava approssimandosi il carnevale, una missione di eminenti cittadini si recò presso il re per invitarlo a recedere dal suo atteggiamento punitivo: come avrebbe potuto privare il suo buon popolo dell'annuale spettacolo della fastosa sfilata dei ricchi invitati ad accedere al tradizionale grande ballo di corte? Oltre che galantuomo, Vittorio Emanuele II era notoriamente magnanimo, e infatti consentì a tornare a Torino per il carnevale, ed il buon popolo dei poveri poté ancora godersi lo spettacolo dei ricchi che andavano a ballare e a divertirsi.

Oggi, non più. Non più invitati da nessun re, i ricchi, non si mostrano in pubblico a Torino, a Milano od a Roma, per evitare i lanci di uova e pomodori degli sciocchi seguaci di Capanna, ed io sinceramente me ne rammarico. Le sfilate dei ricchi, queste prove bellissime della loro mancanza di gusto, della loro incapacità ad un modo intelligente e raffinato di vivere, erano le sole consolazioni che noi poveri ci potevamo concedere, nella nostra naturale e legittima invidia della loro diversa condizione economica. Se fanno finta di vivere come noialtri non ci divertono più, anzi ci indispettiscono perché ci tolgono la gioia di vederli come sono: come Vittorio Emanuele II

Vittorio Gorresio

(Continua in 2ª pagina in prima colonna)

Ex ministro degli Esteri ed ex premier inglese

Eden è in fin di vita

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 gennaio.

L'ex-premier Sir Anthony Eden, ora Lord Avon, giace in gravissime condizioni nella sua casa nel Wiltshire dopo un drammatico volo attraverso l'Atlantico su un jet della Raf. La vita dello statista che ha 79 anni, è in pericolo. I medici dubitano che egli possa sopravvivere. Le poche notizie ufficiali parlano di «crisi progressiva epatica» con crudeli conseguenze per l'intero organismo.

Sir Anthony Eden e la moglie Clarissa erano ospiti di Averell Harriman, il diplomatico americano, nella sua casa in Florida. La vacanza è trascorsa serena fino a venerdì, quando d'improvviso Sir Anthony si è sentito male. Nelle ore successive ha subìto quella che i medici hanno descritto come una «grave emorragia». Ieri la famiglia ha telefonato al premier inglese Callaghan, informandolo della critica situazione e dicendogli che l'infermo era ansioso di tornare in patria. Callaghan ha allora autorizzato l'invio in Florida, all'aeroporto di Palm Beach, di un jet militare, un VC 10 della Raf.

E' una decisione che qualcuno forse criticherà, che sa di privilegio, ma Downing Street ha già pronta la risposta. Ricorda che l'aeroporto di Londra è stato bloccato durante il week-end da uno sciopero e che l'aereo delle National Airlines non poteva partire da Miami per l'Inghilterra. Il VC 10 della Raf è atterrato questa mattina all'aeroporto militare di Lyneham, nel Wiltshire, dove Lord Avon è stato trasferito a un'ambulanza. La vettura ha percorso le 47 miglia da Lyneham alla villa di Lord Avon, nel villaggio di Alvediston, pure nel Wiltshire.

Sir Anthony Eden divenne ministro degli Esteri per la prima volta nel dicembre 1935. Tre anni più tardi, nel febbraio '38, dava le dimissioni perché il premier Chamberlain, ansioso di non arrivare a una rottura né con Mussolini né con Hitler, respingeva la sua richiesta secondo cui i negoziati Londra-Roma dovevano essere preceduti da un ritiro delle truppe italiane in Spagna. Ma nel dicembre Sir Anthony Eden riacquistava la direzione del Foreign Office, questa volta con Winston Churchill a Downing Street. Nel '55 Sir Anthony diventava premier, ma la brillantissima carriera si concludeva con la disastrosa campagna di Suez del 1956. Infermo e politicamente distrutto, si dimetteva nel gennaio '57.

Mario Ciriello

Nostra intervista col leader del dissenso

Hajek parla da Praga

«Hallo? vorrei parlare con Jiri Hajek, portavoce della "Carta 77"». *All'altro capo del filo risponde, in francese, una voce femminile, che mi chiede di attendere. Pochi secondi, e parlo con uno dei maggiori esponenti del dissenso, uno dei primi aderenti alla più importante iniziativa politica che si realizza in Cecoslovacchia dal tempo di Dubcek e di cui parlano i giornali di tutto il mondo.* «Com'è l'atmosfera lì da voi?». *«Come ogni sabato e domenica, c'è calma per le strade».* «Ma io intendo l'atmosfera nei vostri confronti, dopo l'uscita della Carta 77». *«E' anche calma. Non c'è stato nessun arresto, ma soltanto molti interrogatori. Però sono stati tutti rilasciati, compreso lo scrittore Vaclav Havel». Gli interrogatori avvengono in base al paragrafo 19 del codice per cui ogni cittadino è tenuto a fornire spiegazioni su domanda delle autorità di polizia; da altre fonti si è saputo che sono stati interrogati Vaculik, Landovsky, Urbanek, Pavlicek. La polizia è uscita dalla casa dello scrittore Vaculik portando molte valigie di documenti requisiti.*

Hajek, che conosce una decina di lingue, compreso l'indonesiano, parla un italiano molto chiaro. «Temete una azione repressiva da parte delle autorità?». *«Non posso indovinare quel che pensano i nostri governanti. Io spero però che prevalga un atteggiamento razionale nei confronti della nostra iniziativa, che si situa pienamente nel quadro della Costituzione e delle leggi del nostro Paese».* «Qual è il vostro intento?». *«Vogliamo l'applicazione degli accordi internazionali, soprattutto degli accordi firmati alla Conferenza di Helsinki sui diritti civili e umani, che una volta sottoscritti dai nostri rappresentanti sono entrati a far parte del nostro sistema legale».*

«Quali sono i punti più urgenti?». *«La cessazione delle discriminazioni sul lavoro (i dissidenti sono licenziati o hanno impieghi nettamente inferiori alle loro qualifiche), sulla ammissione dei figli alle scuole, e in generale di tutte le forme di pressione che vengono esercitate contro quelli che continuano a pensare sulle linee del 1968 (cioè della «Primavera di Praga»)».* «In pratica, come vi muoverete?». *«Segnalando alle autorità i problemi, i casi concreti, in modo da arrivare, sia pure un passo dopo l'altro, a risolvere le situazioni di discriminazione contrarie allo spirito e alla lettera della Costituzione e degli accordi di Helsinki».* «In prospettiva, cosa volete raggiungere?». *«Un sistema dove esista la possibilità di una libera competizione delle idee, dove le idee si affermino in forza della loro incidenza reale e non in base alla repressione».*

Approfitto della telefonata per chiedere e dare notizie. «Ha avuto altre noie?». *«Per il momento, no».* «Come vanno le adesioni alla Carta 77?». *«Nelle ultime ore, i compagni incaricati di raccoglierle mi hanno riferito che altre decine di persone hanno sottoscritto. Ci tengo a sottolineare che, a differenza di quanto mi risulta abbia scritto la stampa europea, non si tratta solo di intellettuali. Abbiamo anche numerosi operai, dei tecnici. Quindi tutta la società cecoslovacca è rappresentata».*

«Il *Rude Pravo* vi ha attaccato, dicendo che le vostre iniziative disturbano la distensione tra Est e Ovest». *«Proprio al contrario, penso che l'affermazione dei diritti civili sia un elemento essenziale del processo di distensione. Aggiungo che la realizzazione di questi diritti non riguarda soltanto la Cecoslovacchia, ma parecchi altri Paesi socialisti. Noi miriamo a promuovere, con il dialogo e il confronto con le autorità, un sistema politico più accettabile».*

Pietro Castello

A pag. 4

Delitto a Torino

A pag. 15

Catturato fedayn della strage di Monaco

STAMPA SERA del lunedì

I SINDACI (del pci) ALLO SCOPERTO

ROMA — I sindaci delle giunte di sinistra sono all'ordine del giorno. Mentre quello di Torino, il collega Diego Novelli, lanciava dalle nostre colonne, il giorno 5, un altro disperato appello contro «l'assoluto disinteresse da parte del governo centrale nei confronti dei problemi economici degli enti locali», i suoi colleghi di Napoli e di Roma si ritrovavano al centro di incandescenti polemiche. L'eminente prof. Argan, il critico d'arte eletto nelle liste del pci a Roma e designato a presiedere la prima giunta laica della Capitale dai lontani tempi di Nathan, era violentemente attaccato da socialisti, radicali ed intellettuali senza partito per i suoi incontri con il Papa; il vecchio militante Maurizio Valenzi, rieletto sindaco a Napoli a fine anno dopo un rimpasto della giunta era invece censurato da destra per aver accettato l'invito della prima rete radiofonica a tenere da lunedì 3 a sabato 8 la rubrica «Voi ed io, punto e capo», la stessa che Zavattini ha reso celebre qualche settimana fa lanciando a mò di ingenua provocazione la famosa «parolaccia».

Il "primo" di Napoli

Tralasciando il caso del prof. Argan, già ampiamente discusso dal nostro giornale, vorrei occuparmi più da vicino di quello del sindaco di Napoli, anche perché ho avuto la ventura di esserne invitato anch'io, insieme con molti altri ospiti tra cui Eduardo De Filippo, alla trasmissione. Dirò subito che le censure mosse a Valenzi dalla destra non valgono neppure la pena di essere discusse, e non per la loro provenienza naturalmente, ma per la loro assurdità. E' difatti un evidente non senso rimproverare ad un amministratore comunale di esporsi al contatto con il pubblico quando, semmai, le autorità italiane si caratterizzano per la vocazione opposta e cioè, a voler ripetere un'arguta osservazione dello stesso Eduardo, per «essere sempre in commissione» quando i cittadini chiedono loro di ascoltarli. I critici di Valenzi lo accusano di esibizionismo perché concederebbe troppe interviste e sarebbe andato ai microfoni di «Voi ed io punto e capo» soltanto per aggiungere un'altra «passerella» alle molte già affrontate nei mesi scorsi.

La replica del sindaco di Napoli è fin troppo facile: concede le interviste semplicemente perché gliele chiedono e fa la «passerella» semplicemente per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica nazionale, e magari mondiale, sulla gravità dei problemi che tormentano la città. I dati sono noti, ma conviene ricordarli: oltre 125 mila disoccupati «ufficiali», almeno 350 mila «sottoccupati», almeno 100 mila tra anziani donne e bambini coinvolti nel «lavoro nero» a domicilio, almeno 60 mila disoccupati costretti a praticare il contrabbando al minuto per campare la giornata. Quanto al Comune, il suo debito consolidato tocca i 1500 miliardi, talché la Giunta deve sborsare alle banche 500 milioni al giorno per i soli interessi passivi.

Come diceva Novelli

Pare dunque fuori discussione che Valenzi abbia fatto bene ad accettare l'invito della radio per condurre una rubrica che, tra l'altro, gli ha consentito di discutere al telefono con i cittadini napoletani per circa mezz'ora al giorno nel corso di tutta la settimana. E' stato anche importante che il Sindaco abbia sostenuto con vigore e con schietta convinzione la sua fiducia nel processo di maturazione civile della popolazione napoletana, ormai lontanissima non solo dalle vecchie leggende folcloristiche ma anche dai miti monarchici e reazionari di cui è rimasta prigioniera in così larga parte fino ai primi Anni Settanta. La popolarità di cui gode Valenzi in città — la trasmissione lo ha confermato senza ombra di dubbio — va messa in rapporto proprio con la profonda trasformazione strutturale della società napoletana, che un altro ospite della rubrica, il professor Galasso, ha illustrato con notazioni assai penetranti e documentate: non solo il proletariato industriale, ma anche il «popolino» e larghi strati del ceto medio vedono nel Sindaco non tanto il comunista quanto il democratico colto e saggio, il galantuomo intemerato, un simbolo di quel buongoverno che a Napoli manca almeno dall'epoca di Gennaro Fermariello o, a ritroso nel tempo, di Nicola Amore.

Ciò nondimeno, «Voi ed io» ha messo in luce anche due aspetti negativi della situazione napoletana: la tendenza degli ascoltatori che telefonavano al sindaco a privilegiare i problemi personali (certo, spesso drammatici) a quelli di interesse più generale per la resurrezione della città e soprattutto la impotenza della giunta a risolvere, con i suoi soli mezzi, questioni che possono essere affrontate soltanto con un grande progetto articolato su base regionale e sostenuto dal consapevole appoggio del governo centrale, del Parlamento e del movimento sindacale. Non si tratta solo, come diceva Novelli, di risanare le finanze locali sulla base di «un intervento organico e preciso» ma, almeno nel caso di Napoli, di impostare il suo risanamento sociale ed economico come una questione nazionale. Se non si ottiene una svolta «politica» in senso generale, la conquista di alcune o di molte amministrazioni locali da parte dei partiti di sinistra potrebbe rivelarsi addirittura controproducente. Anche il caso di Napoli (o di Torino) dimostra insomma che il pci si trova in mezzo al guado.

Antonio Ghirelli

Riprende presto alla camera l'iter del disegno di legge

Riconversione: non sarà il "toccasana" per tutto

Serve alla ristrutturazione delle imprese in crisi, ma non costituisce una risposta ai problemi della mobilità del lavoro e della doppia occupazione - Un seminario oggi

Si svolge oggi a Torino, organizzato dal Ceep, un seminario di studio fra economisti, politici, sindacalisti e imprenditori sui problemi della mobilità del lavoro e del doppio lavoro in relazione ai problemi della riconversione industriale. Il seminario si svolge alla ripresa dei lavori della Camera dei deputati, dove dovrebbe presto iniziare il suo iter, dopo l'approvazione da parte del Senato, il discusso disegno di legge del governo sulla riconversione e ristrutturazione industriale.

Il disegno di legge viene generalmente considerato come lo strumento per consentire il ritorno a una condizione di maggiore mobilità del lavoro tra le imprese, questa essendo la premessa sia a un allargamento dell'occupazione, sia a un rinnovamento della struttura industriale italiana. Esso fu approntato alla fine del '75 dal governo Moro con questa finalità, oltre che con quella (che qui non interessa) di unificare la conduzione della politica industriale del Paese.

Il disegno di legge conteneva almeno in parte queste finalità, anche se, per effetto delle modificazioni introdotte nel corso del suo esame da parte del Senato, la legge ha largamente perso il carattere suo originario, che era quello di favorire iniziative industriali capaci di rinnovare dal punto di vista tecnologico la struttura produttiva del Paese, per assumere quello di un fondo per sostenere la ristrutturazione di imprese private e pubbliche in difficoltà. Queste imprese, se hanno un problema di mobilità del lavoro, di riconversione e di ristrutturazione, non sono però generalmente nelle condizioni di introdurre attività produttive qualitativamente e tecnologicamente di avanguardia. In questo senso, soprattutto dopo le modifiche del Senato, il disegno di legge di riconversione si è trasformato in uno strumento per una politica di sostegno alle imprese e settori in difficoltà, che si spera abbia un effetto migliore delle leggi di puro salvataggio che l'hanno preceduto.

Per affrontare, invece, in termini più generali il problema della mobilità, devono essere sciolti una serie di nodi più di fondo della condizione industriale e del mercato del lavoro, che nel corso di questi anni si sono venuti aggravando. Ed è in questo stesso quadro che va esaminato il problema del doppio lavoro, in tutte le forme che esso ha assunto in questi anni nel nostro Paese.

Il legame fra mobilità e doppio lavoro nasce dalla ristrettezza del lavoro industriale «regolare» nel nostro sistema economico e dalle circostanze congiunturali ricorrenti che hanno caratterizzato la situazione italiana di questi anni. Di fronte alle difficoltà di raggiungere la piena occupazione e alla crisi che hanno investito settori consolidati dell'industria italiana dal '73-'74 in avanti (dal tessile al chimico, alle fibre chimiche, ai vari comparti della meccanica), il sindacato ha reagito con la richiesta di mantenimento dei posti di lavoro nell'industria medio-grande. Specialmente nell'industria pubblica questa richiesta è stata soddisfatta, mentre strumenti di tutela delle condizioni del lavoro, come lo statuto dei lavoratori, hanno contribuito, sul terreno giuridico, a garantire questi posti di lavoro.

Per recuperare la flessibilità persa attraverso l'iniziativa sindacale e le innovazioni giuridiche dello statuto dei lavoratori, nelle fasi di ripresa il livello dell'occupazione è cresciuto soprattutto nell'industria di piccole dimensioni e nelle forme di lavoro precario, non garantito da forme di lavoro irregolare. Larga parte dei fenomeni dell'assenteismo nelle concentrazioni industriali del Nord può essere attribuita al coesistere di lavoro regolare, utilizzato come garanzia di reddito e di assistenza sociale di base, e di lavoro irregolare come strumento di integrazione economica e del reddito familiare.

Come è stato osservato da molti economisti e sociologi, questo processo è stato accompagnato da una modificazione della composizione della forza lavoro per classi di età, fra la grande e la piccola industria, che ha per molti versi accelerato la sindacalizzazione della grande industria e rafforzato la pressione salariale. Quest'ultima, a sua volta, ha finito per contribuire a separare il mercato del lavoro nei due segmenti del mercato «ufficiale» e del mercato secondario del lavoro irregolare.

Rispetto a queste due questioni della mobilità del lavoro e del lavoro irregolare, il disegno di legge sulla riconversione industriale non costituisce una risposta. Esso, come si è detto, aveva altri scopi ed avrà, nella configurazione che ha assunto al Senato, soprattutto quello di consentire la mobilità per aziende in crisi. La risposta al problema generale della mobilità, da cui dipendono molti dei problemi industriali italiani, è un problema di politica economica e di politica sindacale, prima ancora che un problema di incentivazione specifica o di revisione di particolari norme giuridiche che aiutano il manifestarsi di fenomeni patologici sul mercato del lavoro.

Si tratta in sostanza di sapere se è possibile indirizzare il sistema economico italiano lungo uno sviluppo più stabile nel tempo, non interrotto da frequenti crisi cicliche e sufficientemente sostenuto per consentire, in aggiunta all'aumento di produttività dei già occupati, l'aumento del numero degli occupati stessi. E poiché questo è un problema la cui soluzione dipende dalla politica salariale del sindacato, dal costo complessivo del lavoro e quindi dal costo della pubblica amministrazione e infine dal volume e dalla direzione della politica di investimenti dell'industria, il modo più proprio perché esso possa essere affrontato non è tanto la predisposizione di specifiche misure legislative quanto la discussione a livello economico e politico delle condizioni che possono assicurare una politica economica adeguata.

Molte delle polemiche che hanno accompagnato il cammino del disegno di legge sulla riconversione industriale nascono dal fatto che a questa legge, che non poteva avere che obiettivi specifici (dai quali si è poi ulteriormente allontanata), si è voluto dare carattere e contenuto più generali. Sembra opportuno, alla vigilia della ripresa del dibattito alla Camera, cercare, attraverso una discussione approfondita, di operare le necessarie distinzioni in questa materia e identificare ciò che la legge della riconversione industriale può dare da ciò che deve essere ottenuto con altri strumenti ed altri tipi di interventi.

Giorgio La Malfa

Le "scarse" offerte dei sindacati

(Segue dalla 1ª pagina)

aziende dovrebbero accantonare dalle 460 alle 530 mila lire per ogni lavoratore. «Un bel pacco di miliardi che invece potrebbero essere utilizzati, alleggerendo il costo del lavoro», affermano i sindacati.

La Confindustria sostiene invece che il risparmio sarebbe soltanto di 85 mila lire per lavoratore. Ribatte il sindacato: «E' un calcolo che tiene conto solo dell'incidenza sull'ultimo anno, escludendo quanto maturato in passato». *In realtà un operaio con 30 anni di anzianità dovrebbe rinunciare ad un milione e mezzo.* «Il che non è poco», *afferma Benvenuto*, «specie se si considera che siamo pronti a rimettere in discussione le piattaforme integrative non coerenti con la linea di moderazione salariale alla quale vogliamo attenerci».

I conti del sindacato, si fa notare negli ambienti economici, hanno però una pecca. Sono il risultato di proposte diluite nel tempo che fanno a pugni con l'urgenza della crisi e le scadenze imposte dal Fondo monetario internazionale che vuole subito una inversione di tendenza. Obiettivo che si otterrebbe con un brusco arresto della scala mobile.

«E' vero», *ammette Benvenuto.* «Ma un blocco della scala mobile sarebbe disastroso. Si scatenerebbe la rincorsa selvaggia al salario. Le "piazze" forti, come Torino e Milano, forse riuscirebbero a risolvere i loro problemi, mentre Napoli e il Sud pagherebbero per tutti. In ogni caso, anche se diluizionate, le nostre indicazioni garantiscono abbondantemente quel recupero del 15 per cento da tutti indicato come indispensabile per ridar fiato alla nostra economia».

«Anche perché — *si fa notare alla Federazione Cgil, Cisl, Uil* — il governo è già intervenuto per frenare la scala mobile». *Il blocco al 50 per cento sopra i sei milioni e totale oltre gli otto sottrarrà all'inflazione, nel '77, una massa salariale di 400 miliardi. E, se sarà limata la contingenza «privilegiata» di alcune categorie, ci sarà un altro taglio di 500 miliardi (circa la metà a spese dei bancari).*

«Sappiamo bene, però, che le nostre proposte avranno valore soltanto in un contesto di politica economica non recessiva», *dice Benvenuto.* «E' quanto chiederemo al governo negli incontri che avremo entro il mese su temi specifici: Mezzogiorno, agricoltura, edilizia e Partecipazioni statali».

Andreotti riterrà sufficienti queste «concessioni»? E gli imprenditori — che torneranno al tavolo con i sindacati probabilmente fin da questa settimana — attenueranno, al momento della «resa dei conti», il duro giudizio espresso subito dopo l'assemblea sindacale dell'Eur?

Roberto Bellato

I ricchi

(Segue dalla 1ª pagina)

nella saggezza di gran lunga superiore a quella di Capanna, consentì ai torinesi del suo tempo di continuare a contemplare.

Ora dovremo andare a Saint Moritz, o a Montecarlo, o a Nizza, o chi sa dove ancora per vederli passare nelle loro montures, con i loro gioielli, nello splendore del loro fulgore; ma costerebbe troppo, francamente. E, d'altra parte, essi sono di un genere per niente amabile e tanto meno ammirevole: il barone Aloisi, colto alla frontiera con quasi tre miliardi da esportare, non aveva gioielli su di sé, ma miserabili cambiali, denaro, titoli di credito in odore, da sempre, di strozzini da un lato e di morti di fame dall'altro. E poi ha detto nel suo primo interrogatorio che aveva quei miliardi nella borsa solo perché si era dimenticato di averceli messi; ma che ricco è mai questo? Per quanto uno sia ricco, per svalutata che sia la lira, tre miliardi sono sempre qualche cosa che è un po' difficile dimenticare di avere addosso.

Perciò ritorno a dire che non è il caso di invidiare i ricchi. Molti anni fa, ricordo di avere letto un libro di Cesare Zavattini intitolato «I poveri sono matti», ma adesso vengo alla convinzione che i ricchi sono mentecatti, se devo giudicarli da certi esempi che mi inducono a non provarne invidia, come da sempre mi hanno esortato i parroci predicatori dal pulpito. Poveri ricchi, è proprio vero come si dice in inglese, che non c'è ricchezza che possa comperare un poco di felicità. (Ma è pure vero — mi viene adesso in mente — che non esiste felicità che possa comperare un poco di ricchezza).

Vittorio Gorresio

Lockheed parlano i difensori

Roma, 9 gennaio.

L'indagine per lo scandalo Lockheed affronta l'ultima sua fase: martedì comincia la discussione dei difensori (diciotto avvocati per quattordici imputati) e, probabilmente, la prossima settimana la Commissione inquirente deciderà se e quali ex ministri debbano essere presi in esame dal Parlamento con la prospettiva di un eventuale processo alla Corte Costituzionale. A metà febbraio, se i tempi vengono rispettati, tutto dovrebbe essere concluso per passare poi, dopo un mese, a Palazzo della Consulta dove è già predisposta l'aula per il dibattimento.

Tanassi, Gui, Rumor, Fanali (generale, ex capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica) e Palmiotti (ex segretario di Tanassi) non si limitano a proclamare d'essere innocenti, ma accusano in modo esplicito Ovidio Lefebvre d'Ovidio e William Codwen di avere incassato i dollari della Lockheed che erano destinati, invece, a corrompere gli uomini politici italiani per la vendita dei 14 aerei Hercules.

Quattro in missione

(Segue dalla 1ª pagina)

cato ciclo dei nostri rapporti con l'estero nel 1977. Bonn rappresenta oggi — si fa per dire — la nostra Mecca. L'Ocse, tra consuntivi e preventivi, attribuisce alla Germania Occidentale un attivo della bilancia dei pagamenti di 4 miliardi di dollari nel '76 e di 5 miliardi nel '77, un tasso di inflazione del 4,5 per cento l'anno scorso e del 4 quest'anno, e aumenti del prodotto nazionale lordo del 5,5 e del 3,5 per cento. Inutile far paragoni con la nostra situazione. Si può, però, aggiungere che gli scambi commerciali italo-tedeschi si chiudono da anni in attivo per Bonn, e che il marco ha guadagnato nel solo '76 più del 40 per cento nel cambio con la lira.

Al presidente Andreotti, come si vede, non mancheranno argomenti per sostenere la necessità di una «collaborazione» tra i due Paesi. Tra l'altro, egli potrebbe ricordare a Bonn l'esempio di un comune della Ruhr che anni fa (non so se lo faccia ancora) versava un tanto per ogni «pendolare» che veniva a lavorare nel suo territorio, a titolo di risarcimento delle spese sociali sostenute per quei lavoratori, e per le loro famiglie, dai comuni di residenza. Anche la Germania Occidentale non ha rimborsato le spese di «maternità e infanzia» per i milioni d'italiani che, arrivati al punto giusto, a casa loro, come età e preparazione professionale, sono emigrati per partecipare attivamente alla ricostruzione e al «miracolo economico» della Repubblica Federale Tedesca.

Mario Salvatorelli

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Ricifo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1099, Roma

---

Attacchi da sinistra e dissensi anche all'interno

Pci: amarezze del potere

Roma, 9 gennaio.

Sta per riaprire il Parlamento e l'assemblea di Montecitorio dovrà presto discutere due temi impegnativi: la legge per la riconversione industriale e la nuova disciplina sull'aborto. Impegnativi per tutti i gruppi, ma soprattutto per uno: il pci. Sui parlamentari comunisti sono accesi un gran numero di riflettori malisiosi. Dall'esterno del partito, com'è naturale. E dall'interno, o dai gruppi fiancheggiatori, com'è un po' meno naturale, specialmente se si pensa a quella che era la situazione nel pci prima della vittoria del 20 giugno. Una vittoria che ha portato, e che continua a portare, soddisfazioni ma anche polemiche.

Per la legge sulla riconversione industriale, si riparla di «sincrinamento» *dei rapporti tra pci ed economisti eletti come indipendenti nelle sue liste. Durante il dibattito al Senato, uno degli indipendenti, Napoleoni, sparò contro ai* «regali» *promessi dalla legge a imprese come la* «Montedison». *Alla Camera, l'*«exploit» *potrebbe ripetersi, ma non dalle colonne di un giornale, bensì da un'aula inquieta, che dovrà tener conto anche degli attacchi dei socialisti.* «Alla Camera — *si legge sull'ultimo numero dell'Espresso* — la legge per la riconversione incontrerà certo l'opposizione non solo di Napoleoni, ma anche degli altri firmatari del rapporto "Cespe" *(un documento firmato da un gruppo di economisti comunisti, n.d.r.).* Luigi Spaventa, che pure è tra gli autori di uno degli articoli della legge (il 17) non fa mistero della sua ostilità all'insieme del progetto. Quanto a Spinelli, fu tra i pochissimi a votare contro il governo Andreotti».

Per l'aborto, l'ormai famoso testo unificato redatto con l'appoggio e l'imprimatur del pci non solo non soddisfa altri indipendenti eletti nelle liste rosse come La Valle e Pratesi, ma desta perplessità tra alcuni deputati comunisti. Di queste perplessità sono quotidianamente testimoni i giornalisti che frequentano Montecitorio. Le critiche più aperte vengono rivolte alla più autorevole specialista della questione, onorevole Adriana Seroni. Alla «prova dell'aula», il «centralismo democratico» *dovrebbe prevalere. Sono invece scontati gli attacchi, durissimi, dei radicali e di* «Democrazia proletaria». *Proprio oggi,* «Notizie radicali» *pubblica una intervista con Adele Faccio, deputato del pr, che anticipa, sia pure in parte, quali nuove spine si troverà nel fianco il pci. Questa legge risponde al diritto di autodeterminazione delle donne?* «In misura minima — *dichiara Adele Faccio* — perché la donna dovrà sempre dipendere da qualcuno, "il medico", chiamato ad indagare e analizzare l'esistenza stessa della donna, la sua salute, la sua possibilità economica e sociale, a difendersi nella realtà quotidiana. A questo punto bisognerà considerare la sua capacità di autonomia, la sua capacità di espressione per farsi capire dal medico, la sua possibilità di aver tempo per un primo incontro con il medico, per un secondo incontro per avere un certificato, e finalmente per subire l'intervento».

E' vero che radicali, «Manifesto» *e magari qualche indipendente di sinistra sono sempre una piccola minoranza di fronte all'imponente schieramento che ha varato il progetto sull'aborto; è anche vero che una polemica condotta tra l'altro sui temi anticipati dalla Faccio non potrà non provocare qualche inquietudine e forse ripensamenti, in particolare tra i parlamentari del meridione.*

Del resto, proprio «l'Unità», *stamani, sottolinea che quella che ci attende sarà* «una ripresa impegnativa». *Ed è proprio il quotidiano del pci a ritornare, sempre stamani, su quello che definisce* «un altro fatto significativo»: *l'incontro ufficiale del sindaco di Roma Argan e della giunta capitolina con il Papa. L'incontro ha provocato una valanga di polemiche e attacchi, a volte malisiosi, a volte assai acidi, ad Argan ed al pci.*

Secondo il giornale del pci, «il discorso del sindaco di Roma non ha potuto essere scalfito da nessuna seria contestazione, e del resto l'operato della giunta da un lato e quello del Vaticano dall'altro traggono la loro importanza proprio dal fatto che rientrano nella normalità». *Argan riprende la linea, assai precisa, dell'Unità e la riempie di constatazioni concrete.* «Immaginiamo che io non fossi andato dal Papa e che così, senza un motivo preciso, avessi interrotto una tradizione di cortesia e cioè quella degli auguri a Paolo VI — ha detto il sindaco a Paese Sera —. Avrei affermato l'incompatibilità e l'incomunicabilità tra la Chiesa e il Campidoglio, cosa che sarebbe stata grave e pericolosa. Innanzitutto perché, come ammettono gli stessi giornali che criticano, il Vaticano a Roma ha fortissimi interessi. E poi per un altro motivo, che mi coinvolge di più. D'accordo, io sono laico e non credente, ma questo non significa che non debba rendermi interprete anche dei sentimenti dei cittadini cattolici».

Secondo Alberto Benzoni, vicesindaco del psi della giunta di sinistra che regge Roma dopo il 20 giugno, i motivi che avrebbero spinto Argan sarebbero meno nobili. «L'idea gli piaceva — *dichiara in un'intervista che uscirà domani sul settimanale* Tempo —. Misurarsi con il Papa per lui è una gratificazione personale, l'incarico più prestigioso affidato a un accademico di carriera e di mentalità. Infatti, se è vero che dietro Argan ci sono le Botteghe Oscure, l'incontro con Paolo VI del primo gennaio al santuario "Regina Apostolorum" è nato da una sua iniziativa personale. Discutere con un pontefice di storia della Roma dei Papi, non è cosa di tutti i giorni». *Il vicesindaco di Argan aggiunge di aver provato* «vergogna» *per l'incontro e critica su ogni fronte l'iniziativa. Non c'è dubbio: il lungo passo dei comunisti verso il Papa c'è stato, ma è cosparso di spine. Come di spine che spuntano un po' dovunque è circondato l'ultimo slogan del pci, senz'altro efficace, che lo vuole* «partito di lotta e di governo».

Luca Giurato

Commento della Tass sul viaggio di Forlani

Mosca, 9 gennaio.

A proposito del viaggio del nostro ministro degli Esteri, Forlani, in Urss l'agenzia sovietica Tass scrive: «*La cooperazione economica, scientifica e tecnica tra il nostro paese e l'Italia si fonda sugli accordi di compensazione, ciò che permette di sviluppare i rapporti commerciali e scientifici tra gli organismi interessati sovietici ed imprese italiane come la Fiat, l'Eni, la Montedison, la Snia Viscosa, la Pirelli e moltissime altre ancora. Nel novembre scorso, un protocollo firmato dall'avv. Giovanni Agnelli e dal presidente del Comitato per la scienza e la tecnica sovietico, Gvishani, ha rinnovato l'accordo di lungo periodo con la Fiat*».

L'altra notte alla Banca Popolare di Milano

Monza: sventrate le cassette Rubati valori per un miliardo

(Nostro servizio particolare)

Monza, 9 gennaio.

Ancora in azione la banda della lancia termica. Questa volta ad essere svaligiata è stata la Banca Popolare di Milano di piazza Italia a Lissone. I ladri, dopo essere penetrati nei sotterranei dell'istituto di credito, hanno tagliato con la lancia termica la porta blindata del caveau, sventrando una cassaforte e una cinquantina di cassette di sicurezza. Il bottino complessivo, secondo i primi calcoli dei funzionari della banca, ammonterebbe a un miliardo.

Ad «operazione» conclusa i malviventi hanno festeggiato la buona riuscita dell'impresa con champagne. Con ogni probabilità la banda si è introdotta nei sotterranei della banca nella notte fra sabato e domenica.

I ladri hanno raggiunto la stanza del tesoro portando si appresso tutte le pesanti e sofisticate attrezzature, composte appunto dalla lancia termica e da alcune bombole di gas.

Per impedire che il fumo prodotto dalla combustione uscisse sulla strada richiamando in tal modo l'attenzione dei passanti, i malviventi hanno provveduto a sigillare porte e finestre con nastri adesivi. Erano anche provvisti di radio rice-trasmittenti e di due apparecchi riceventi sintonizzati sulla frequenza di polizia e carabinieri.

Il lavoro dei ladri, secondo quanto è stato accertato, sarebbe proseguito fino al tardo pomeriggio di domenica. Quando infatti i carabinieri sono accorsi nella banca, le lamiere della porta blindata erano ancora tiepide.

L'allarme è stato dato verso le 19 da un passante. Sono accorsi i carabinieri del gruppo di Monza e il furto è stato così scoperto. Nel giugno scorso la stessa agenzia lissonese della Banca Popolare di Milano era stata rapinata di 230 milioni.

g. a.

Nuova scossa nel Friuli

Trieste, 9 gennaio.

L'osservatorio geofisico di Trieste ha registrato, con inizio alle 15.26'41"5, una scossa sismica di notevole intensità, con epicentro nella zona del monte Verzegnis, in Friuli, e distante 99 chilometri dalla stazione sismologica di Borgo Grotta Gigante.

Il sismo, il trecentosessantasettesimo dal 6 maggio dello scorso anno, ha avuto una magnitudo di 3,9 gradi della scala Richter, pari ad un'intensità macrosismica di circa 5-6 gradi Mercalli.

UN SOGNO DI CASSOLA

Il potere agli artisti

Carlo Cassola, con un nuovo libretto «filosofico» (*Il gigante cieco*, ed. Rizzoli), lancia un suo grido disperato a tutti gli uomini di buona volontà: la «sparizione della specie umana è prossima», sull'uomo incombe ormai vicino il pericolo della «fine del mondo». E nessuno se ne accorge. «Tutti», scrive Cassola, discutono «del sesso degli angeli, cioè delle crisi di governo, delle crisi economiche, degli scandali, delle guerricciole in corso in varie parti del mondo». Ciò può accadere perché «l'intelligenza» ha abdicato, lasciando il «potere» in mano agli «idioti» ed ai «manigoldi»: così «*dal sonno della ragione sprofonderemo tutti nel sonno della morte*».

Cassola confeziona, da anni, romanzetti dolci e digeribili come soffici «bignole», oppure soporiferi come blande cialde di sonnifero: ora butta sul mercato, con gusto di sfida (e con faccia tosta), anche confezioni di panforte e di elisir tonici. Bene, anche Cassola ha in sé l'anima di un «dottor Jekyll», che scopre la «responsabilità della cultura» e di un «mister Hyde» che invece si accanisce nell'esercizio di addormentare le coscienze.

Ma anche il dottor Jekyll che vive in Cassola non offre sicure credenziali. Di fronte alla «catastrofe» imminente del mondo, che cosa propone? «*Bisogna che l'intelligenza vada al potere, che il potere diventi intelligente*». La «spiegazione» dei «nostri guai» va trovata «*nella schizofrenia collettiva, sociale, storica*» della nostra civiltà. Rispolverando la sua cultura scolastica, Cassola imputa alla rivoluzione romantica, al pensiero idealistico (da Hegel a Croce), la colpa del nostro decadimento, ed auspica una nuova stagione illuminista, un nuovo spirito internazionalista, per salvare l'umanità (il «gigante cieco»): per questo invita gli «intellettuali» a prendere il potere.

Ma quali intellettuali? «*Non è più soltanto la religione l'oppio del popolo. Tutto è oppio del popolo — la politica, il giornalismo, la cultura. I capi di governo, i capi dell'opposizione, i grandi giornali, i padreterni della letteratura mondiale, i cosiddetti competenti ed esperti degl'innumerevoli settori in cui si suddivide ormai la vecchia cultura umanistica, dicono cose opposte solo in apparenza: in realtà sono tutti solidali nel tenere in piedi questo establishment suicida*». E allora, se «con l'attuale personale politico, *giornalistico, culturale, non ci sono speranze che il mondo sopravviva*», e se assolutamente «*bisogna che il mondo cambi*», a chi tocca? «*Spetta forse a noi artisti dire come deve cambiare*», propone sommessamente Cassola.

La società deve guardarsi dagli «artisti falliti», diceva Auden, e Croce, senza peli sulla lingua, definiva il «governo» degli intellettuali «*il sogno ricorrente di tutti gli imbecilli*». Ma Cassola non si spaventa certamente di questi ammonimenti e prepara forse già la lista di un prossimo ministero.

Sciascia e Moravia, Volponi e Parise gli daranno il loro appoggio? Ne dubito. Bassani si curerà dei Beni culturali? Forse preferirà rimanere a «Italia Nostra». Soldati andrà all'agricoltura e la Ginzburg o la Morante prenderanno il posto di Tina Anselmi?

Di certo in realtà Cassola potrà forse solo contare su Bertò agli Interni e su Gervaso agli Esteri: Zavattini finirà forse con l'accettare l'Istruzione ed Arbasino il Turismo e lo Spettacolo. E Cassola? Cassola, da parte sua rinuncerà alla Presidenza del Consiglio, rifiuterà con modestia il Bilancio e il Tesoro, chiederà per sé soltanto le Partecipazioni Statali: lì, almeno, comunque vadano le cose, il «potere», a suo modo, lo eserciterà davvero.

Giorgio De Rienzo

L'IRRESISTIBILE ASCESA DELLE DONNE NELLA VITA POLITICA EUROPEA

Il ministro è una signora

Se in Italia Tina Anselmi per ora è un caso unico, in Francia i ministri in gonnella sono tre e in Svezia cinque - In Inghilterra Margaret Thatcher è leader dei conservatori e sembra candidata a Downing Street - Dice Françoise Giroud: "Le donne raggiungeranno la piena uguaglianza con gli uomini quando non dovranno più essere antipatiche prime della classe per ottenere cariche importanti" - La necessità di "impegnarsi più dei maschi"

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 9 gennaio.

Se avessero raccontato ad Emmeline Pankhurst, portabandiera delle suffragette inglesi di sessant'anni fa, che un giorno una donna avrebbe dato la scalata al 10 di Downing Street, sicuramente non ci avrebbe creduto. Eppure oggi Margaret Thatcher, leader dei tories inglesi e primo ministro nel governo-ombra conservatore, sembra destinata ad infliggere una severa sconfitta elettorale ai laburisti di Callaghan se questi dovessero fare ricorso ad elezioni anticipate. Che la Thatcher la spunti o no, sta di fatto che le donne entrano ormai in massa nella vita politica europea, in una escalation che avrebbe fatto felici le suffragette di un tempo anche se lascia indifferenti, se non perplesse e talora criticamente contrarie, le femministe di oggi.

Il numero delle donne con incarichi ministeriali continua ad aumentare: non bastano più le dita delle due mani per contare le «signore ministro» d'Europa. Se la nostra Tina Anselmi, energica e rispettata timoniera del nostro ministero del Lavoro, è la prima e finora unica rappresentante del gentil sesso in un governo italiano, questo non significa che politicamente le nostre donne politiche siano meno emancipate di francesi, inglesi e svedesi: i nostri 54 deputati in gonnella (contro [illegible] con i tradizionali pantaloni) rappresentano una percentuale superiore, tanto per fare un esempio, a quella della Francia, dove fra i 490 membri dell'Assemblea Nazionale ci sono soltanto nove donne; o a quella della Germania, dove su 518 parlamentari soltanto 38 appartengono al gentil — si fa per dire — sesso. Non solo, ma gettando uno sguardo alla scena politica nel suo insieme scopriamo che nelle amministrazioni locali le quattromila donne elette in Italia costituiscono un primato assoluto per l'Europa.

In questo momento il primato assoluto dei ministri in gonnella spetta alla Svezia, dove il nuovo primo ministro Thorbjörn Fälldin ne ha nominate cinque, dopo la vittoria del novembre scorso, in un gabinetto che comprende 15 uomini: un rapporto esatto di una donna ogni tre uomini. Da notare che nei precedenti 44 anni di governo socialdemocratico soltanto otto donne si erano avvicendate alle leve del comando.

«Per migliaia di anni — *ha scritto il presidente francese Giscard d'Estaing nel suo trattato politico di recente pubblicazione* Démocratie Française — lo stato subordinato della donna è parso derivare da un decreto di natura. Oggi, privata progressivamente delle sue giustificazioni economiche o ideologiche, tale discriminazione appare semplicemente come un'ingiustizia». *Per tener fede a quella dichiarazione di principio, Giscard ha scelto tre donne per altrettanti incarichi di governo: Simone Veil alla Sanità, Françoise Giroud (è uno pseudonimo, il vero nome è Aziyade Gourdji, suo padre era turco), alla Cultura, Alice Saunier-Seïté alle Università. Ed è curioso il fatto che, mentre la popolarità di Giscard è in declino e la sua rielezione alla Presidenza è messa in dubbio dai maggiori osservatori politici, le tre donne del suo governo godano di grandissima celebrità.*

In Germania il Cancelliere Helmut Schmidt ha scelto, dopo la sua rielezione di misura al recente voto, due «signore ministro». Si tratta di Antje Huber, ex giornalista ed ex «mezzobusto» televisivo, alla quale è stato affidato il dicastero della Gioventù, e di Marie Schlei, fino a pochi anni fa professoressa di scuola media, alla quale è andato il portafoglio tradizionalmente «maschile» della Collaborazione Economica. Per quanto riguarda l'Inghilterra (ed escludo da questa panoramica del mondo anglosassone gli Stati Uniti, dove Carter sta introducendo numerose donne in posizioni-chiave della sua amministrazione) oltre alla già citata Margaret Thatcher che già occupa la carica di leader dei conservatori e potrebbe diventare primo ministro, basta ricordare la fiammeggiante (per l'impeto nei suoi dibattiti, oltre che per la capigliatura) Barbara Castle, già ministro dei Trasporti nel governo Wilson, ora «eminenza grigia» dei laburisti; e Shirley Williams, 46 anni, attuale ministro per l'Istruzione e la Scienza.

Un'osservazione scaturisce di prepotenza: che sebbene Svezia, Francia, Germania, abbiano un maggior numero di ministri in gonnella, sono i due Paesi con un solo esponente di questa nuova categoria — l'Inghilterra e l'Italia — ad avere una preminenza potenziale, Londra con una «prima ministra» dietro l'angolo, e l'Italia con un'invasione di donne nel «transatlantico» di Montecitorio: «Il fatto che ci siano tante donne nelle amministrazioni comunali — *sostiene infatti Tina Anselmi* — significa che deve essere abbastanza alto il numero di quelle disposte a proseguire nella carriera politica e capaci di raggiungere le più alte posizioni nell'ambito del governo».

Qualcuno — maschio, naturalmente — sostiene che le scelte di taluni primi ministri sono opportunismo puro e semplice, una mossa per chetare un pubblico femminile sempre più rumoroso e politicamente esigente. Un sommario esame delle «signore ministro» europee, un bilancio dei loro meriti e dei loro demeriti, indicherebbe invece che quelle accuse sono del tutto infondate. Da noi la Anselmi, 49 anni, ex partigiana e sindacalista, raccoglie la stima dei suoi stessi «avversari» di oggi, cioè gli esponenti sindacali, i quali ammirano in lei capacità di «tenuta» alla fatica e alla concentrazione, accoppiate con la pazienza e la meticolosità tipici delle donne. Alice Saunier-Seïté, 55 anni, ha brillantemente superato, nei suoi primi mesi in carica, la pericolosa «rivolta» studentesca dell'aprile scorso, che taluni avevano indicato come germoglio di un nuovo '68: è infaticabile, poco dopo le 6 del mattino posa la valigetta portacarte sulla scrivania di marmo rosso del suo ufficio, lavora sovente fino a mezzanotte, poi rientra nel suo piccolo appartamento, dove abita dopo essere rimasta vedova.

Karen Söder, [illegible] anni, è uno dei cinque ministri in gonnella voluti dal premier svedese Fälldin dopo la sua clamorosa vittoria di settembre su Olof Palme. Ed è, fra le donne-ministro d'Europa, quella che occupa la poltrona forse più importante, anche se non «esplosiva» come quella del Lavoro affidata alla nostra Anselmi: Karen Söder è ministro degli Esteri, con piena e totale responsabilità di quel settore d'attività governativa: Fälldin, infatti, si occupa personalmente di questioni legate agli Interni e all'economia; non è mai stato un esperto di politica estera, e lo ammette concedendo la massima fiducia e la massima libertà d'azione alla Söder.

«Siamo tutte costrette a impegnarci più degli uomini, specialmente quando occupiamo posti di responsabilità — *dice Simone Veil, già magistrato d'appello* —. Gli errori di una donna non vengono mai dimenticati da un suo superiore o da un suo dipendente. La donna, neppure oggi, riesce a scrollarsi di dosso certa fama di persona poco puntuale e soprattutto, nel nostro lavoro, poco autoritaria». «Le donne — *le fa eco Françoise Giroud, ex direttrice dell'autorevole settimanale* L'Express — raggiungeranno la piena eguaglianza con gli uomini quando anch'esse potranno permettersi qualche attimo di distrazione, quando non dovranno più essere antipatiche "prime della classe" per ottenere cariche importanti».

Per le femministe proprio questo tentativo di adattamento delle «signore ministro» a un mondo tradizionalmente di uomini è una sorta di squalifica automatica, di rinuncia a vere battaglie di emancipazione femminile. «La verità — *dice Françoise Giroud* — è che più le idee sono sovversive, più bisogna esprimerle con misura. Il mio femminismo non è una guerra contro gli uomini, né tende all'eguaglianza fra uomini e donne eliminando la bellissima differenza che invece esiste. Il mio femminismo significa semplicemente fare la politica di tutti perché tutti, uomini e donne, si trovano sulla stessa barca». *Una barca su cui i ministri in gonnella sono già saliti e alla quale molte — troppe — femministe rifiutano ancora di aggrapparsi.*

Fabio Galvano

La Giustizia è bendata

Sorteggio fiscale (disegno di Franco Bruna)

S'AGGRAVA LA CRISI DELLE VOCAZIONI

Perché la Chiesa rischia di rimanere senza il clero

Tra i maggiori ostacoli al sacerdozio un gruppo di seminaristi ha indicato il celibato obbligatorio, il timore della solitudine, i cattivi metodi della formazione e il distacco della famiglia

Città del Vaticano, 9 gennaio.

L'ipotesi di una Chiesa senza clero, snobbata come fantasiosa venti o trent'anni or sono, sta diventando concreta minaccia? Paolo VI è preoccupato del calo continuo delle vocazioni sacerdotali e religiose, sia maschili sia femminili, e ancor più delle defezioni di preti e suore: i vuoti non vengono colmati da nuove leve, tranne in qualche Paese europeo, come la Polonia, la Jugoslavia e l'Ungheria, dell'Africa o dell'Asia.

Le statistiche fornite ogni anno dall'apposito ufficio della segreteria di Stato parlano chiaro, anzi scuro. In tutto il mondo i sacerdoti sono scesi nel '74 a 409 mila mentre nel '71 erano 421 mila: i seminaristi (scuole medie e teologiche) da 240 mila a 217 mila; le suore da un milione e 15 mila a 882 mila. Si calcola, infine, che fra il '65 e il '75 almeno quarantamila sacerdoti, fra diocesani e membri di ordini religiosi, abbiano abbandonato la veste talare e circa ventimila suore. La conseguenza di questo stato di cose è che 132 mila parrocchie in tutto il mondo hanno un parroco, mentre 42 mila sono affidate ad altro parroco che ne cura già una, una cinquantina vengono amministrate da diaconi, ventiquattro da religiosi laici (cioè senza ordini sacri), circa trecento da laici, 208 da suore (che possono battezzare e impartire la Comunione), e 2500 sono vacanti.

Il rapporto fra sacerdoti e fedeli diventa sempre più squilibrato: nel '74 uno di un prete ogni cinquemila cattolici, quando tre anni prima si aggirava su uno a quattromila.

La situazione si fa precaria anche in Italia, come hanno riconosciuto con molta ansia fondata su rigorose ricerche scientifiche, i trecento «operatori pastorali», in maggioranza religiosi, che hanno discusso il problema del calo delle vocazioni nello specifico convegno dei giorni scorsi a Roma.

I sacerdoti italiani sono circa sessantamila, dei quali quarantamila diocesani e ventimila appartenenti a famiglie religiose. Ma le morti naturali («Obieruntr», titolano le statistiche vaticane) e gli abbandoni («Abieruntr») aumentano, mentre le vocazioni diminuiscono in misura imponente. Un'indagine condotta da Giuseppe Bove, che l'ha pubblicata presso la libreria Rogate di Roma, offre questi dati. I seminaristi di prima media sono calati dai 5310 del 1974 ai 3202 del 1969; i seminaristi dei corsi filosofici - teologici si sono più che dimezzati passando dai 10.442 del 1946 ai 5024 del 1974. Tradotte in percentuali queste flessioni sono state del 31 per cento fra il '46 e il '56 e del 47,5 per cento fra il '70 e il '75, dopo una lieve ripresa sul cinque per cento fra il '60 e il '69.

Le suore italiane sono 157.683 (dato del '75) ottomila in meno del '65, come si ricava da «Le religiose italiane», l'unica indagine esistente dovuta a mons. Emilio Colagiovanni. Sarebbe troppo lungo l'esame delle cause. Basterà elencarne rapidamente alcune. Il clima del passato che consentiva di chiudere in seminario bambini di dieci anni, soprattutto provenienti dalle campagne, è finito con il progresso. Lo sviluppo socio-economico, conseguente al passaggio da un'Italia agricola a un'Italia industriale, ha offerto nuove possibilità di avanzamento sociale alle famiglie contadine per le quali, una volta, la prospettiva di promozione per i figli era soprattutto il sacerdozio. La diffusione della scuola media dell'obbligo è un'alternativa valida alla «scuola del seminario», che era la sola via d'uscita per i ragazzi delle campagne.

Ci sono, poi, gli stimoli, un tempo inesistenti, legati alla società industriale e consumistica, dagli spettacoli ai più facili rapporti fra i sessi, dal desiderio di guadagno al senso impalpabile, ma concreto, di libertà personale. Giuseppe Bove ha domandato a molti seminaristi quali siano i maggiori ostacoli alle vocazioni e al sacerdozio. Per il 54 per cento (che sale all'85 per cento fra i giovani sino a vent'anni) il primo ostacolo è il celibato obbligatorio; il 27 per cento teme la solitudine; il 23 per cento accusa i cattivi metodi della formazione in seminario; il 10 per cento indica il distacco dalla famiglia.

Gli specialisti italiani, nel convegno di Roma, hanno chiesto una radicale riforma dei seminari, che appaiono a molti superati.

In molte diocesi del mondo i seminaristi minori (scuole medie inferiori) anche se vivono in seminario, come fosse un collegio frequentano i corsi pubblici e misti, a contatto con coetanei maschi e femmine. I seminaristi maggiori (liceo e teologia) trascorrono lunghi periodi nelle parrocchie, a contatto con la realtà d'ogni giorno. Il tempo della «formazione in serra» o sotto la campana di vetro è passato, ma occorre che la Chiesa trovi una strada per richiamare i giovani alla vocazione religiosa e sacerdotale.

Le crisi in questo campo sono frequenti, come dimostra la storia della Chiesa; ma appare indubbio che le rapide trasformazioni della società contemporanea creano le peggiori condizioni per coltivare le vocazioni.

Si ripresenta all'orizzonte la questione, finora eccezionale d'autorità, d'un sacerdozio per la donna. E' una richiesta avanzata non solo dalle femministe della Chiesa in nome dell'eguaglianza dei diritti e dei doveri uomo-donna, ma anche da teologi che sviscerano la S. Scrittura e la tradizione alla ricerca dei pro e dei contro.

Il problema è stato posto, per conto dell'ex S. Offizio dalla commissione teologica internazionale alla Pontificia commissione biblica. Esistono divieti della S. Scrittura al sacerdozio femminile? La risposta dei biblisti è, in sintesi, questa: no, nessun testo biblico si oppone in sé al sacerdozio della donna. Ma è innegabile che Cristo, pur avendone la possibilità, non ha mai ordinato alcuna donna sacerdote, come ha fatto invece con gli apostoli. La stessa comunità apostolica ha delegato alle donne altri ministeri, ma non quello sacerdotale. Un dato che sembra pacifico è l'esistenza di un divieto puramente ecclesiastico, anche se basato sulla tradizione e su una certa interpretazione della S. Scrittura legata a condizioni culturali e storiche (molto interessante il saggio «Sacerdozio della donna» di Haye Van Der Meer ed. Morcelliana). Mutando queste condizioni, per esempio quando nel giudizio comune uomo e donna saranno finalmente riconosciuti eguali nei diritti e stretta dalla crisi del clero maschile, anche la Chiesa cattolica potrà rivedere la sua ferrea opposizione al sacerdozio femminile? Probabilmente, sì.

Lamberto Furno

L'inatteso voto della "commissione di salvaguardia„ su un impianto Montedison

Il mondo guarda a Venezia, i politici a Mestre

Venezia, 9 gennaio.

Sette favorevoli e nove astenuti. Questo l'esito, piuttosto clamoroso e comunque inaspettato, della recente votazione tenutasi a Venezia in seno alla «Commissione di Salvaguardia», istituita dalla Legge Speciale. La Commissione — che sinora ha brillato in città per la sua assenza — doveva dare il proprio necessario parere sul cosiddetto «raddoppio del cracking» nella zona industriale di Porto Marghera un impianto della Montedison inteso a raddoppiare la produzione di etilene: impianto ad elevato impiego di capitale (si parla di oltre 50 miliardi), in confronto al ridotto (e non facilmente quantificabile) impiego di manodopera.

Della Commissione di Salvaguardia fanno parte alcuni «politici» (rappresentanti regionali e comunali) e alcuni «tecnici» (funzionari dello Stato, per lo più). I politici — tutti o quasi tutti — hanno votato sì al raddoppio, i tecnici si sono astenuti: il nuovo cracking, per ora, non è passato: almeno sembra non essere passato, come chiariremo più avanti. Ripetiamo che il gruppo maggioritario, e cioè degli astenuti, comprende in gran parte funzionari di pubbliche amministrazioni, dai quali è difficile aspettarsi — per loro stessa ammissione — un voto più esplicito: i loro «voti grigi» suonano ugualmente, con sufficiente chiarezza, negativi.

Tra i politici, lo stesso assessore all'ecologia, intervenuto nel dibattito, ha sostenuto la costruzione del nuovo impianto, anche se contribuirà per la sua parte all'inquinamento e alla nocività di un'area tra le più inquinate d'Europa. Fra i tecnici, è emersa tutta una gamma di pareri negativi; come minimo sono state espresse gravi perplessità. Talune perplessità appaiono bensì anche negli interventi dei politici, ma al momento della votazione, sette palle bianche — come si usa dire a Venezia — si sono allineate l'una accanto all'altra, senza troppi rimorsi per la tutela della laguna e dell'ambiente: comprendono democristiani, socialisti, comunisti. Dall'altra parte, i rappresentanti del Ministero dei Lavori Pubblici, del Magistrato alle acque, del Genio Civile, dell'Unesco, il Soprintendente ai Monumenti, il Soprintendente alle Gallerie, il rappresentante della provincia, il medico provinciale.

Una spaccatura

La spaccatura non ha solo sintetizzato le divergenze, sempre possibili, dei punti di vista sul nuovo cracking; ma ha anche messo allo scoperto — secondo l'opinione diffusa — chi sostiene a parole la tutela della laguna e «l'inversione di tendenza» a Marghera, ma all'occasione concreta, e pur facendo parte della Commissione di salvaguardia, continua per le vecchie strade; e chi invece vorrebbe non la smobilitazione di Marghera ma un pronto cambiamento di indirizzi, nello spirito della Legge speciale e nel quadro d'una indifferibile programmazione comprensoriale.

A proposito di quest'ultima, va ricordato che dovrà essere appunto il Piano comprensoriale previsto dalla legge a dare un nuovo assetto a tutto l'entroterra veneziano, e quindi anche alla zona di Marghera e ai suoi impianti industriali, compresi quelli della Montedison: ma al Piano non si è ancora giunti, nonostante le scadenze fissate dalla stessa Legge speciale e le aspettative dell'opinione pubblica. I politici, intanto, approvano il nuovo *cracking*; mentre non sembrano darsi fretta per la presentazione del Piano, anche se i termini di legge sono ampiamente scaduti. Così come non si danno fretta per tutta una serie di interventi, pure previsti dalla legge, sul patrimonio edilizio «minore» che sta andando in rovina; e approvano invece, come opera indifferibile, l'approfondimento del canale dei petroli che non è estraneo a tanti dissesti dello stesso patrimonio e dell'ambiente.

E' inevitabile a questo punto la domanda, ormai comune a Venezia: i nostri politici sono veramente disposti ad applicare, pur con le sue indubbie difficoltà procedurali, la legge speciale — che è una legge, notiamolo bene, di salvaguardia —? Oppure — si aggiunge — l'hanno subita e ora, invece di superarne gli scogli, ne rinviano l'applicazione? Domande del genere superano i confini del fatto locale e della risonanza nazionale, data la posta in gioco che in definitiva è Venezia: a cui continua a guardare, pur tra varie sorprese per via delle leggi italiche e delle loro applicazioni, il mondo intero. In città l'amarezza è diffusa, soprattutto dopo che l'approvazione della Legge speciale con tutti i suoi vari decreti delegati e indirizzi esplicativi, e l'avvento della nuova amministrazione di sinistra avevano suscitato o rinnovato molte aspettative.

A questo punto, sempre sul nuovo *cracking* e sulla recente votazione, altra notizia quasi sensazionale: dopo la pubblicazione dei risultati che abbiamo riportato (sette voti contro nove) e precisamente il giorno dopo, viene diffuso un diverso conteggio dei voti, sembra trattarsi di otto favorevoli e otto astenuti, ovvero secondo altre fonti, di otto contro nove, anche se il testo (registrato) delle dichiarazioni finali del presidente parla chiaro: sette favorevoli e nove astenuti.

La cosa non ha mancato, in una città come Venezia, di suscitare tutta una gamma di ironie, più pesanti che no. Il fatto è che se i voti fossero effettivamente otto contro otto, diviene determinante per legge il voto del presidente (dettaglio cui le prime fonti, probabilmente, non avevano dato abbastanza peso), col risultato pratico che il gioco è fatto, cioè il raddoppio approvato. La magistratura, sollecitata da un esposto di *Italia Nostra* e del *Fronte per la difesa della laguna*, non poteva non intervenire: ed è in effetti tempestivamente intervenuta disponendo il sequestro delle bobine di registrazione e indagando sul caso. Come primo risultato si registrano le dimissioni del segretario della Commissione: ma ben altre sarebbero — si commenta in città — le dimissioni che ci si potrebbe aspettare, a livello più elevato; altrimenti si dirà come al solito che pagano i pesci piccoli.

Le notizie si chiudono per il momento con l'informazione, data per certa in alcuni ambienti, che la votazione per il cracking debba ripetersi. Noi non sappiamo come ciò possa avere fondamento; ma non è questo che al momento importa: importa e preoccupa, per tutte le conseguenze che ne possono derivare, l'arroccamento dei «politici» su una certa linea, e di una larga parte dell'opinione pubblica veneziana e dei «tecnici» su un'altra. La cosa è «pericolosa», per usare un termine diffuso; ma *perché* i politici — si chiedono i più a Venezia — approvano in questi tempi di crisi il cracking nonostante l'elevato impiego di capitale e il basso impiego di manodopera, e nonostante la Legge Speciale e gli inquinamenti che aumentano, ecc. Perché? Alcuni rispondono che lo spirito della legge, forse, è contro il cracking; ma non sembrano esserlo i più recenti «indirizzi applicativi», secondo i quali sarebbe vietare ulteriori insediamenti o ampliamenti delle attuali capacità di *raffinazione*.

Massa di voti

Poiché il cracking — affermano — non è raffinazione, l'impianto si può fare. E invece anche il *cracking* — rispondono altri — si classifica senz'altro tra i processi di lavorazione in raffineria, come conferma la più diffusa letteratura tecnica; e comunque ciò che conta non è la parola «raffinazione» su cui si potrà discutere a lungo, ma lo spirito e la forma di tutto il testo in cui è inserita la frase citata, che è chiaramente per l'inversione di tendenza nel settore del petrolio, e in generale lo spirito e la forma della Legge, che è una legge «di interventi per la salvaguardia di Venezia» e non per il potenziamento della produzione di etilene. Il quale ultimo, poi, non verrebbe utilizzato sul posto in successive lavorazioni, ma fatto fuori regione, aggravando così lo sfruttamento di tipo coloniale dell'ambiente lagunare. Si aggiunge che l'impianto non tende ad «evitare l'aggravamento della monospecializzazione dell'industria di base», né «a diminuire gli attuali livelli di inquinamento» ed a garantire il «miglioramento delle condizioni di lavoro e di salute» come indicano Legge e Indirizzi, bensì concorre a pregiudicare il raggiungimento di tutte queste indicazioni.

Al *perché* dell'opinione pubblica non resta, in sostanza, che la solita risposta di fondo (le altre sono collaterali): la più grande massa di voti di tutto il comprensorio, da anni in progressivo aumento, sta a Mestre, a Marghera e negli altri insediamenti limitrofi, non a Venezia. Si tratta di voti di terraferma, non lagunari; e i politici, come è ovvio, non possono non tenerne conto. In sintesi: il mondo guarda sempre a Venezia, con ansia crescente; ma i politici guardano a Mestre.

Il dualismo trova conferma da altri aspetti, per esempio da quello della situazione edilizia su cui torneremo. Per ora un'ovvia (ma non tanto) raccomandazione ai «politici» come ai «tecnici»: quella di concorrere anzitutto a una rapida definizione, ormai indifferibile, del Piano Comprensoriale; e di valutare nel frattempo, se ci sarà una seconda votazione sul cracking, da che parte stiano l'opinione pubblica di Venezia e l'attesa del mondo, che guarda ancora, nonostante tutto, a Venezia.

Paolo Barbaro

Scala mobile o aumenti?

"Contingenza il sindacato lotta da solo,,

Dopo l'assemblea generale dei quadri di venerdì e sabato, sulla posizione del sindacato non ci possono essere più dubbi: difesa ad oltranza della scala mobile e disponibilità, in cambio, a contenere le rivendicazioni salariali aziendali. «Che cosa significa questo?», *si chiedono molti lavoratori (in particolare della Fiat dove la piattaforma integrativa sembrava ormai definita).* «Forse vuol dire che dovremo rinunciare anche a quelle 15 o 20 mila lire di aumento che erano state indicate dal Coordinamento provinciale?».

La risposta non può essere data esclusivamente in termini di migliaia di lire. «Abbiamo scelto di difendere il potere reale del salario salvando prima di tutto la scala mobile che è appunto l'istituto creato a questo scopo», *dice Fausto Bertinotti, segretario regionale della Cgil.* «In quest'ottica, le rivendicazioni salariali dovranno essere contenute in modo da essere compatibili con quello che è l'obiettivo principale. Ma la nostra fermezza sulla intoccabilità della scala mobile non è solo un fatto di difesa dell'inflazione, è soprattutto la riconferma di una delle fondamentali conquiste operaie. Anche vista come trampolino per l'avvio di un radicale cambiamento di politica economica».

In effetti se meccanismo e scadenze della contingenza venissero mantenuti come sono ora, lo scatto previsto per febbraio sarebbe tale da superare il problema delle 5 mila lire in più o in meno nel contratto integrativo: 26 mila lire, come il più alto aumento contrattuale che i metalmeccanici abbiano mai avuto. «Mantenere così la contingenza, salvo, come abbiamo già detto più volte, eliminarne le storture più gravi, significa salvare il salario di tutti i lavoratori e anche dei pensionati» *dice il segretario della Uilm, Corrado Ferro.* «Affidarsi invece alla sola contrattazione aziendale vorrebbe dire rischiare che qualcuno abbia magari anche 25 o 30 mila lire in più, ma che tutti gli altri non abbiano nulla. Naturalmente questo discorso non vale solo per la Fiat, ma anche per gli altri grandi gruppi dove stanno per partire le vertenze integrative: Iri, Eni, Montedison. Nella battaglia per la contingenza il sindacato è solo. Nessun partito si è detto disposto ad aiutarci. Proprio per questo è fondamentale che il movimento resti compatto e non si lasci dividere tra chi vuole 15 mila lire e chi ne vuole 20».

Uno «scavalcamento», a quanto affermano i sindacati che viene tentato in alcune industrie di dimensioni medio-piccole. «Tentativi discriminatori che non possiamo lasciar passare», *dice Bertinotti.* «E' necessaria una capacità di direzione del movimento che permetta di muoversi anche su terreni difficili come quello delle spinte salariali. Per due ragioni fondamentali: mantenere in primo piano le rivendicazioni su investimenti e occupazione, evitare spaccature tra settori forti e settori deboli, fra Nord e Sud, fra industria e pubblico impiego. La contrattazione articolata va difesa con altrettanta forza come momento fondamentale dell'iniziativa sindacale in fabbrica, ma deve essere coerente con le scelte generali del movimento. In conclusione si tratta di privilegiare altri terreni di scontro rispetto a quello salariale: occupazione e scala mobile. La linea politica e la strategia del sindacato non sono assolutamente cambiati da prima dell'assemblea dei quadri».

I timori dei lavoratori torinesi non sono stati condivisi all'assemblea romana neppure da quei dirigenti locali che si sono astenuti o hanno votato contro la linea ufficialmente scelta dalle Confederazioni (molti dei 15 contrari e 77 astenuti venivano dalla nostra provincia). Il motivo del loro disaccordo non era nei contenuti politici, ma nella strategia di lotta scelta (ancora una volta rinviata). «Dai grandi gruppi nei cui confronti è necessario premere, sono in Piemonte: Fiat e Montedison», *dice il segretario provinciale della Cisl, Cesare Delpiano (uno degli astenuti).* «Per questo è partita da noi la richiesta di una più decisa azione di lotta. Una proposta che riteniamo necessaria per giungere a una conclusione dopo quattro mesi di trattative e discussioni. Una decisa risposta è necessaria anche per respingere certe operazioni discriminatorie che vengono tentate da alcuni padroni: offrono soldi per far dimenticare altre cose per loro meno gradevoli».

Giorgio Destefanis

Delitto della follia ieri mattina in un orto lungo la Dora

Diciottenne ruba una pistola al poligono e uccide un uomo che non aveva mai visto

Aveva altri 500 proiettili in tasca - Ha confessato di aver incendiato molte cantine "nella speranza di fare molte vittime" - Ha crivellato di colpi senza lasciargli scampo un padre di tre figli - La madre ne aveva denunciata la scomparsa: "E' malato di nervi"

Giuseppe Piazza, 53 anni, vittima del pazzesco delitto - La moglie Vittoria e due figlie sconvolte dal dolore - Il luogo dove i familiari del Piazza hanno trovato il cadavere alle 13: un piccolo orto alla Pellerina

Un ragazzo di 18 anni ha ucciso con sei rivoltellate un uomo che accudiva il suo orto lungo la Dora, di fronte al tiro a volo della Pellerina. Passava per caso, non aveva mai visto prima la vittima che lascia la moglie e tre figli. Gli ha scaricato addosso l'intero caricatore di una pistola che aveva ottenuto poco prima con irrisoria facilità al poligono di tiro del Martinetto. In tasca aveva altri 500 colpi da sparare. «*Ho ucciso per sfogarmi contro il mondo che mi è tutto contro*» ha detto. Meditava anche di uccidere più gente possibile, ma dopo il primo omicidio è andato a costituirsi.

Si chiama Rodolfo Giacone e abita in corso Potenza 56 con la madre Caterina Martinale vedova Giacone, risposata con un idraulico. Ha reso una folle confessione senza mai alterarsi ed ha rivelato un fatto agghiacciante. E' l'incendiario che ha appiccato fuoco alle cantine di numerosi stabili di Madonna di Campagna. Non riuscendo a procurarsi una pistola vera, così sperava che le fiamme «*consumassero la vendetta contro la società*» salendo dalle cantine ai piani superiori senza lasciare scampo agli inquilini.

La sua vittima è Giuseppe Piazza, 53 anni. Abitava in via delle Magnolie 12 con la moglie Vittoria Meli, 48 anni; le figlie Elvira, 14 anni, e Caterina, 15 anni, studentessa in ragioneria; una terza figlia, Angela, 23 anni, vive con il marito Salvatore Rizzo. Aveva anche un figlio, Casimiro, annegato sulle spiagge del Gargano sei anni orsono quando aveva 12 anni. Il Piazza era nato a La Mornaghia presso Tunisi; nel '62 aveva lasciato l'Africa e si era trasferito a Torino dove aveva trovato un posto presso la fabbrica di penne a sfera «Walker», a Settimo, in via della Cebrosa. Ora era capoteparto. Nelle giornate festive, si dedicava al suo orto.

Esce di casa verso le 9. «*Vado a piantare bulbi d'aglio*» dice alla famiglia riunita; c'è anche il genero. Sulla sua «Ford Escort», raggiunge una stradina che, da via Pietro Cossa, subito dopo il ponte sulla Dora, raggiunge le rive del torrente tutte coltivate a orti. Il suo si distingue dagli altri, perché invece delle siepi, c'è un filare di viti. E' a meno di mezzo metro dalle acque in piena.

Alla stessa ora l'assassino raggiunge il poligono di tiro del Martinetto. La madre denuncerà la sua scomparsa alle 16, presso il commissariato Madonna di Campagna: «*Sono preoccupata perché non è un ragazzo molto a posto. Soffre di nervi e in certe manifestazioni è infantile. Ha la stanza piena di pistole giocattolo*». Al poligono, in cambio della carta d'identità depositata in ufficio, gli danno una pistola vera. Dirà il responsabile nella denuncia: «*Ha noleggiato una pistola da tiro calibro 22 a canna lunga e ha acquistato delle cartucce. Ho sparato alle sagome, poi si è allontanato non visto.*

La vittima la trovano alle 13. Giuseppe Piazza era un uomo metodico e preciso, così la moglie non vedendolo rincasare per il pranzo si è allarmata. Va all'orto con le figlie sulla «Mini» del genero. L'uomo è a terra contro un grosso salice e non respira più. Sperando in un'impossibile rianimazione, chiamano la lettiga dei vigili del fuoco e lo fanno trasportare al Maria Vittoria. Il medico di turno, Ildebrando Lazzari, non può far altro che constatarne la morte. E chiama la polizia. Il cadavere ha tre fori di pallottola alla nuca, tre sul fianco vicino al cuore, una ferita di striscio al volto, una mano trapassata.

Il maggiore Ruggeri e i capitani Lotti e Olivieri dei carabinieri assumono il comando delle indagini. Non si trovano bossoli. Il brigadiere Cabras del «Pronto Intervento» ricupera un proiettile schiacciato contro il tronco del salice. Non c'è movente. «*Non abbiamo nemici*» ripetono i Piazza. Non riescono a darsi ragione della tragedia che li ha colpiti. A collegare la scomparsa del diciottenne col delitto è il capo della «Squadra Omicidi», il dottor Vinci, che riceve i fonogrammi dai commissariati dove la vedova Giacone ha denunciato la scomparsa del figlio e il responsabile del poligono quella della pistola noleggiata da Rodolfo.

Con i funzionari Faraoni e Rosano va in casa del ragazzo, in corso Potenza 56. Parlano anche con il gemello, Filippo, un bravo giovane. Spiega che Rodolfo, orfano dall'età di tre anni, aveva accolto malamente l'arrivo del patrigno e che aveva già dato segni di alienazione. Nessuno sembra molto preoccupato. Dice la madre che l'ha fatto visitare lo scorso anno da uno psichiatra che avrebbe dichiarato: «*Si tratta soltanto di una crisi di crescenza. Guarirà quando raggiungerà la maturità*». Pochi minuti dopo scatta l'allarme in tutta la città.

Alle 17,30 Rodolfo Giacone si costituisce ai carabinieri di Settimo. Confessato di avere ucciso un uomo che non aveva mai visto prima? Viene trasferito alla caserma Cernaia. Dice: «*Sono una vittima di questa società capitalistica. Me ne sono accorto tre anni fa quando un vigile mi ha fatto pagare 3 mila lire di contravvenzione. Da quel momento ho deciso di eliminare più gente che potevo, ma non possedevo un'arma vera. Quest'oggi mi sono trovato nelle mani quella pistola molto precisa. Mi sono allontanato dal poligono e ho girovagato. Dovevo sfogare la mia ira repressa. Ho visto quell'uomo che lavorava nell'orto. L'ho preso di mira. Non se ne è nemmeno accorto. Gli ho scaricato addosso tutti i colpi del caricatore*».

«*E dove hai messo la pistola?*» — gli domanda il capitano Lotti —. «*Qui*», risponde, e la estrae da sotto il giubbotto. I carabinieri gli saltano addosso, ma è tranquillo e si lascia disarmare. In tasca ha ancora 500 colpi.

L'omicida Rodolfo Giacone, 18 anni - La madre ne aveva denunciato la scomparsa

Sfregiata ancora mistero

Proseguono le indagini della polizia per identificare i due teppisti che venerdì sera hanno sfregiato a colpi di lametta da barba il volto di Iliana Fabri, 24 anni, abitante a Moncalieri in via 1º Maggio. La giovane è ricoverata al Cto in condizioni pesanti: le guance e il mento solcati da profondi tagli, le labbra tumefatte, gli occhi lividi. Secondo il suo racconto, l'altra sera doveva recarsi da un parente, c'era fitta nebbia, e non riuscendo ad orientarsi, chiese un passaggio a due automobilisti i quali, dopo averla immobilizzata, la torturarono in quel modo.

La Fabri, che vive separata dal marito, è stata protagonista, la sera di San Silvestro, di un'altra storia inquietante, che getta una luce misteriosa su tutta la sua vita. Accompagnata da un amico, si presentò a una coppia di Pettenasco, un paesino sul lago d'Orta, chiedendole di ospitare i suoi due bambini, di 3 anni e 5 mesi, per alcuni giorni. Ma non si fece più vedere e i coniugi — Giuseppe Annando, 57 anni e Adele Taiato, di 47 — l'altro giorno hanno deciso di avvisare i carabinieri.

Le loro indagini si sono così incrociate con quelle della polizia di Torino, alla ricerca dei torturatori di Iliana. I due episodi sono collegati? Gli investigatori lo escludono. Ma sono propensi anche ad escludere che la giovane madre sia rimasta vittima di occasionali teppisti. E' più probabile che gli sfregi le siano stati inferti da qualcuno che lei conosce, e per vendetta o come «avvertimento».

C'è un particolare che confermerebbe questa ipotesi: prima di abbandonarla sanguinante, gli sconosciuti le hanno versato sul capo dell'acido cloridrico. E' assai strano che due giovani se ne vadano in giro in auto con lamette da barba e un boccettino di acido.

Cinque ordini di cattura

Per i componenti l'«anonima agenzia recupero crediti» che ricattavano i debitori

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Grasso, ha firmato 5 ordini di cattura per la «anonima agenzia recupero crediti», un'organizzazione criminale che, servendosi di «gorilla» disposti a tutto, si occupava, per conto di creditori impazienti di riavere i soldi prestati, a recuperare il denaro, con minacce e intimidazioni di ogni genere. Il provvedimento riguarda i fratelli Leonardo, Ennio e Franco Massimo, abitanti in strada delle Cacce 158; Giorgio Fioravanti, strada delle Cacce 25 e Roberto Diana, 19 anni, via Lauro Rossi 36. Quest'ultimo, insieme con Franco Massimo, è irreperibile. Gli altri sono stati arrestati dalla squadra mobile.

La scoperta dell'originale «agenzia» è avvenuta pochi giorni fa, quando il commerciante Sergio Costa, che non aveva onorato una cambiale di tre milioni, s'è visto arrivare in casa quattro individui: «Paga il dovuto a chi ti ha imprestato i soldi (un impiegato di un'azienda di corso Vittorio, n.d.r.) o avrai guai. La tua casa salterà in aria». Il Costa, spaventato, ha avvertito la polizia. Si è predisposto un piano per sorprendere i ricattatori, e la trappola è scattata in un bar di piazza Castello.

Quando il Costa ha consegnato la busta al «gorilla», sono intervenuti gli agenti che hanno fermato Leonardo e Ennio Massimo; Franco è riuscito a fuggire. L'auto sulla quale erano arrivati all'appuntamento appartiene a Roberto Diana, uscito un mese fa dal carcere dov'era stato rinchiuso per rapina.

Moncenisio-Matec stipendi in ritardo

Si prospetta lo scorporo e un rilancio autonomo - Oggi conferenza sindacale del gruppo

(*g. d.*) Viva preoccupazione per la sorte della Moncenisio Matec, del gruppo Egam. Le maestranze non hanno finora ricevuto lo stipendio di dicembre; sembra che le spettanze possano essere corrisposte nei prossimi giorni, ma non vi sono in merito garanzie.

Com'è noto, lo stabilimento di Condove, che occupa 578 dipendenti, nelle settimane scorse era stato messo in liquidazione dal commissario dell'Egam, dott. Niutta, insieme con altre aziende del gruppo, provocando una dura reazione da parte dei lavoratori e degli amministratori locali. Il recente decreto governativo che stanzia 90 miliardi per sanare temporaneamente la situazione finanziaria delle aziende Egam dà la possibilità di retribuire le maestranze e far fronte alle richieste dei creditori fino al 28 febbraio.

L'azienda di Condove, in questo periodo di «transizione», ha difficoltà finanziarie per far fronte alle necessità giornaliere, anche se vanta numerosi crediti. La Moncenisio fa parte del settore Matec (Macchine tessili circolari) ed è associata alla Billi di Firenze. I passivi accumulati dal gruppo Matec in due anni ammonterebbero a circa 6 miliardi, di cui il 90% addebitati all'Azienda di Firenze. Per la Moncenisio si prospetta lo scorporo dal gruppo Matec, con un piano di rilancio autonomo.

Oggi i rappresentanti dei Consigli di fabbrica dell'azienda di Condove prenderanno parte, a Milano, ad una conferenza sindacale del Gruppo meccanotessile delle aziende Egam.

Uno sciopero alla Pirelli assemblea per la Singer

Domani a Settimo - Si chiede la requisizione dello stabilimento di Leinì fermo da 16 mesi

(*p. g.*) Sciopero dei lavoratori della Pirelli e convegno sulla Singer domani a Settimo. I quattromila dipendenti del colosso della gomma si fermeranno un'ora e mezzo ogni turno per protesta contro le decisioni dell'azienda milanese di non procedere per il '77 alla rivalutazione del cottimo in base ai punti di contingenza maturati nel corso del '76. La denuncia dell'accordo in vigore da cinque anni si traduce in una perdita salariale di 13-15 mila lire al mese secondo le categorie.

La federazione dei chimici non sembra disposta a fare concessioni alla controparte sulle 15 mila lire da corrispondere quest'anno, mentre per il '77 «*potrebbe essere rivista tutta la dinamica del cottimo*».

L'incontro tra sindacati e amministratori pubblici della zona per il caso Singer è promosso dall'assessore ai problemi del lavoro del comune di Settimo Lo Turco: «*Per decidere insieme e unitariamente tutte le iniziative utili alla lotta dei lavoratori e alla ripresa produttiva*». Tra le proposte per sbloccare la situazione nella fabbrica di Leinì chiusa da 16 mesi c'è anche quella di una requisizione dello stabilimento. Alla riunione che si terrà alla Biblioteca Civica (inizio ore 15) sono invitati i sindaci di Leinì, Brandizzo, Volpiano, Chivasso, Montanaro e Caselle, i comuni dove risiedono i 1500 operai che da 16 mesi sono in cassa integrazione.

temperatura di ieri	
massima	—1,2
minima	—2,0
media	—1,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 100%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima —4,1, minima —5,9, media —2,8. Previsioni: cielo nuvoloso con isolate precipitazioni. Venti deboli. Visibilità discreta, ridotta per nebbia. Temperatura stazionaria.

In seguito alla polemica nata tra comunisti e psi

I repubblicani chiedono incontri sulla Provincia ed i Comprensori

"L'argomento riguarda tutte le forze politiche" - I socialisti alla ricerca di un maggior peso politico - Oggi, nell'ambito della segreteria provinciale del partito, esame della situazione

Mentre pci e psi ufficialmente buttano acqua sulla crisi in Provincia (e ufficiosamente gettano benzina), il partito repubblicano coglie uno dei motivi di divergenza nella maggioranza per farsi promotore di una iniziativa allargata a tutti i partiti. «Si discuta della funzione e del ruolo della Provincia?», *dice il pri*: «Allora se ne parli tutti insieme, poiché è un problema che non riguarda soltanto la maggioranza».

La proposta viene dal segretario provinciale repubblicano, Franco Ferrara, che ieri ha inviato una lettera ai colleghi dc, pci, psi, psdi e pli chiedendo «un incontro politico, che dovrebbe avvenire in tempi brevi».

La disputa sul futuro delle Province ha radici abbastanza lontane. L'istituzione delle Regioni ne ha di fatto ridotto le competenze e soprattutto il valore politico-amministrativo quale punto di riferimento sovracomunale. Il colpo di grazia viene dal comprensori: nati per volontà regionale (ma non previsti da leggi nazionali), stanno ora concretizzandosi fra molte incertezze. Anch'essi sono organismi sovracomunali, con compiti di programmazione e di scelta nell'uso delle risorse disponibili. Non a caso uno dei motivi di frizione fra pci e psi (non si sa fino a che punto strumentale) riguarda il bilancio preventivo della Provincia che destinerebbe l'84 per cento al comprensorio di Torino e solo il resto a Pinerolo e Ivrea che pure interessano il territorio provinciale.

«Il dibattito sul futuro delle Province e sui rapporti tra queste ed i comprensori non è prerogativa dei partiti torinesi», *precisa il segretario comunista Renzo Gianotti*: «è una questione nazionale su cui il Parlamento dovrà legiferare». *Il pci da tempo chiede un superamento delle Province. Forse su questo il pri poggia la sua iniziativa. Scrive infatti Ferrara*: «Da molti anni sosteniamo l'abolizione delle Province. Pur rendendomi conto che un tale problema non può essere risolto a livello periferico né deciso da un giorno all'altro, credo che possa essere seriamente affrontato nei suoi momenti di contenimento della spesa pubblica e di trasferimento di mezzi tecnici e di risorse dalle Province ai comprensori, per evitare sprechi».

Il problema esiste, e suggerisce una riflessione: ancora una volta, all'italiana, prima si sono fatti i comprensori e poi, forse, si farà la legge che riordini i vari enti. Ma è proprio questo il vero motivo della crisi nella giunta provinciale? Certamente non è l'unico.

Una revisione dei rapporti fra pci e psi nelle giunte rosse nate con le elezioni del '75 in Comune, Provincia e Regione era già nell'aria prima delle elezioni politiche dell'estate scorsa. Dopo, è diventata un'esigenza ancora più pressante soprattutto per il psi, alla ricerca di un maggiore peso politico rispetto ai comunisti. Né mancano, nelle voci di corridoio, il riferimento a eventuali scontentezze fra i vari esponenti socialisti, né è un mistero che la presidenza della Provincia ha mantenuto un candidato «in pectore» (Bossello, in lista anche per il Parlamento e poi ipotizzato presidente del comprensorio di Ivrea: ma, finora, senza successo).

La verifica, comunque, comincia oggi in casa socialista. Poi sono previsti incontri fra pci, psi e psdi. Intanto si attende una risposta alla lettera repubblicana: in ogni caso, un chiarimento sulla funzione della Provincia in questa fase di incertezza sui ruoli degli Enti locali sarebbe un fatto positivo.

c. f.

Premiati Avis

Nel corso di una cerimonia al Teatro Nuovo, è stata celebrata ieri la giornata del volontario Avis, con l'intervento del sindaco Novelli, dell'assessore comunale alla Sanità, Molineri, dell'on. Castamagna e di dirigenti nazionali dell'associazione. Alessandro Fiaso, presidente dell'Avis di Torino e segretario nazionale, ha consegnato premi di fedeltà a 1500 donatori di sangue. Quattro di essi, Giorgio Ferlanti, Carlo Gaido, Luciano Penna, Vincenzo Sartori, hanno ricevuto una croce d'oro per aver raggiunto le 100 donazioni.

Volare, da oggi più caro

Da oggi volare costa di più. Il ministro dei Trasporti ha firmato il decreto che autorizza le compagnie aeree ad aumentare del 10 per cento le tariffe dei viaggi aerei nazionali.

Secondo le nuove tabelle, il volo da Torino a Roma costa 39.800 lire invece di 36.200; Torino-Cagliari 57.700 (52.200); Torino-Napoli 57.400 (52.100); Torino-Palermo 76.900 (69 mila 900); Torino-Bari 67.700 (61.100); Torino-Pisa 21.800 (19.700); il «diretto» per Catania (cioè senza cambio di aereo) costa 75.000 lire invece di 68.200.

Ciechi protestano per la pensione

Continua in tutto il Paese lo stato di agitazione dei ciechi civili che chiedono al Governo la pensione all'esclusivo titolo della minorazione. Attualmente la concessione del beneficio è strettamente condizionata al reddito: superato il limite del milione e 562 mila lire annue il cieco civile non ha più diritto alla pensione. Le motivazioni che stanno alla base della protesta sono da ricercarsi nei costi che gravano sui privi della vista i quali, per la loro minorazione, debbono affrontare oneri supplementari sia per l'accompagnamento, sia per gli strumenti di studio e di lavoro, sia per farsi leggere testi che non esistono nel sistema Braille, ed ancora, in molti casi, per spese oftalmologiche, ecc.

Un Decreto Legge approvato il 23 dicembre scorso dal Consiglio dei Ministri, prevede l'elevazione del reddito annuale tollerato per ottenere la pensione, dalle attuali L. 1.562.000 a L. 2.120.000, limitando tuttavia il provvedimento ai soli ciechi assoluti, il che ha creato una grave discriminazione.

L'Unione Italiana Ciechi ha chiesto ormai da tempo la concessione della pensione al solo titolo della minorazione ed intende proseguire su questa strada.

echi di cronaca

TV riparazioni urgenti tel. 760.111 - 758.988
I migliori tecnici subito a casa vostra per qualsiasi tipo televisore, or. 8-22.

La carta da pareti applicatela da voi
Il risparmio è grande; le istruzioni precise. Ora la nostra scelta è vastissima. Sconto 10% su tutti i listini. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Tv da riparare Teleurgente 585.005
In 20 minuti un tecnico a casa Vostra. Ore 8-22 anche festivi.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19.30 puoi trovare degli amici. Tel. 513.474.

Insegne luminose
Centro riparazione Pubblicum interventi ovunque. Telefonare 491.389 491.397.

Se il tv è da riparare Telejet 472.510 488.289
Interventi immediati, servizio diurno, serale, festivo ore 8-22.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade, lampadari e affini a prezzi economici. Olivari, via Brissogne 18, telef. 700.983.

Pellegrino, undici anni in una città "difficile,,

Il vescovo della testimonianza

«Lei è canonico, è monsignore? No? Allora non si illuda: sino a quando sarò vescovo di questa città non distribuirò alcun titolo del genere». Così padre Pellegrino a un prete brillante e ancor giovane la sera stessa del suo «ingresso» a Torino come arcivescovo. Ha mantenuto la «minaccia»: da oltre undici anni governa una delle più grandi diocesi italiane, ma di monsignori e di canonici nuovi non ne ha creati. Qualche nomina c'è stata, ma è venuta direttamente da Roma. *«Il suo successore lo sappia* — scherza un collaboratore —. *Se vorrà ingraziarsi subito parte del clero recuperi il tempo perduto e distribuisca monsignorati e canonicati».*

Da quando ha annunciato le dimissioni padre Pellegrino (anche per sé ha rifiutato ogni titolo, a partire da quello di *«Sua Eccellenza»*) brontola con i collaboratori ogni qualvolta si riparla di lui sui giornali. Pare abbia chiesto addirittura ai sacerdoti che curano i rapporti con i giornalisti di ottenere una sorta di *«silenzio-stampa»*, quasi fosse un rapito in attesa di riscatto. E' che lo ha sorpreso la risonanza mondiale della richiesta di dimissioni, dice di temere di essere scambiato per chissà quale *«divo»*, desidera che della sua persona si parli il meno possibile. In questi anni, la stampa gli ha riservato manifestazioni di affetto e di stima, ma da certi settori sono giunte anche campagne diffamatorie, insinuazioni ignobili, assurde denunce. Ha sempre impedito di replicare quando oggetto dell'attacco era lui stesso, è intervenuto soltanto quando si è frainteso o strumentalizzata la sua attività di vescovo. Tra i maggiori specialisti com'è dell'antica letteratura cristiana, ha approfondito sulle pagine dei Padri della Chiesa la grande, terribile responsabilità del vescovo, chiamato a render conto davanti a Dio del «popolo» affidatogli. Così una volta, nel nord del Brasile dove si era recato a testimoniare la sua amicizia a quell'Helder Camara, vescovo di Recife, che ebbe il portone del vescovado crivellato più volte dai mitra di bande fasciste, padre Pellegrino non diede tregua al prete che lo accompagnava. Si placò soltanto quando ottenne ciò che desiderava: un complicato incastro di coincidenze aeree per guadagnare qualche ora nel ritorno a Torino. In quel viaggio in Brasile, racconta chi gli fu vicino, giunse a dare una mano per puntellare certi ponti pericolanti per giungere in *jeep* nelle foreste dove operano missionari torinesi.

Il suo episcopato sarà ricordato anche per la radicale antiretorica cui ha voluto ispirarlo. *Autogrill* della «Serenissima», dalle parti di Padova, Ferragosto del '76. I viaggiatori accaldati che sorseggiano bibite vedono entrare un anziano signore in abito scuro. Sotto la giacca, però, ha una vecchia e lisa camicia bianca senza colletto, sulla quale spiccano due bretelle sfilacciate. Solo chi guarda con attenzione si accorge che il signore nella strana tenuta ha al dito un anello pastorale: è il cardinale arcivescovo di Torino che va a passare il Ferragosto tra i terremotati del Friuli. Avendo caldo, si è tolta *«pettorina»* e croce di legno, replicando con un brusco

«Ma chi volete che mi conosca?» alle osservazioni dei suoi accompagnatori. Seminario di Rivoli, 1965: quattrocento giovani chierici in talare e quaranta superiori in abito da cerimonia sono schierati sul piazzale. Attendono il nuovo arcivescovo per la prima visita al suo seminario. Al posto di qualche Mercedes spunta dal viale una «600» bianca, guidata dal giornalista don Franco Peradotto. Dalla utilitaria scende Pellegrino con in mano una enorme valigia di modello economico. E' il bagaglio di uno studente cui ha dato un passaggio per strada.

Ogni giorno l'ex professore universitario Michele Pellegrino legge un capitolo dell'Antico Testamento in ebraico, un capitolo del Nuovo Testamento in greco, i salmi del breviario in latino. Oltre a queste lingue «morte», conosce assai bene il francese, l'inglese, lo spagnolo. In Brasile si fece preparare omelie e conferenze in portoghese ma poi, con quella impazienza che gli è tipica, buttò via i fogli e si mise a parlare a braccio in quella lingua. I testimoni dicono che se la cavò piuttosto bene. Quando è all'estero, costringe sé e chi lo accompagna a messe e breviari nell'idioma locale: *«E' il migliore esercizio per imparare le lingue straniere»*, assicura.

Aneddoti, certo. Ma anche piccoli episodi possono aiutare a ricostruire la personalità di un vescovo che da oltre dieci anni *«fa notizia»* sui giornali di tutto il mondo. Molti assicurano che se negli anni del suo episcopato si fosse tenuto un conclave, Pellegrino sarebbe stato nella ristrettissima rosa dei «papabili». Malgrado i felpati attacchi di certo mondo curiale spesso «scandalizzato», non sembrano mai stati in discussione gli ottimi rapporti di amicizia e stima tra Papa e Cardinale di Torino. Pellegrino fu tra i pochissimi vescovi a ricevere una lettera [illegible] da Paolo VI, allorché pubblicò la lettera pastorale *«Camminare insieme»*.

Vittorio Messori

BORSA DELLA SPESA

di Luisella Re
Alessandro Rigaldo

Da oggi nuove confezioni si ritorna ai vecchi prezzi

Esaurite le offerte di particolare pregio destinate alle feste, la «borsa della spesa» torna alla normalità, ai prodotti che godono attualmente di maggior disponibilità sul mercato e di conseguenza possono essere smerciati ad un prezzo il più possibile contenuto.

Mantenere la promessa che ha motivato la nostra iniziativa sin dai primi giorni (prodotti «giusti», accompagnati da una puntuale azione calmieratrice) non è, ovviamente, facile. Soprattutto in questi giorni in cui, a parte l'inclemenza del tempo e la solita fase di stasi che segue le festività, un'agitazione del settore facchinaggio, verificatasi a Milano si è riflessa in maniera negativa anche sulla disponibilità del mercato torinese. Con un nettissimo rialzo (certi tipi di insalate che giovedì scorso costavano 800 lire sono arrivati adesso alle 1200) dei prodotti in vendita. E complicando ancor più un panorama già appesantito dai continui aumenti delle spese di trasporto delle derrate in arrivo dal Sud.

Ciò non impedisce comunque, secondo gli esperti che collaborano alla nostra borsa-risparmio, che anche l'offerta di questa settimana abbia tutte le carte in regola per incontrare il favore dei consumatori. In primo luogo per quanto riguarda i prezzi al dettaglio: 3 mila lire la confezione di verdura, 2500 quella di frutta. Per quanto riguarda invece il [illegible], ci si è orientati su prodotti di largo consumo presentati in quantità equilibrate, così da evitare nello stesso tempo sia gli sprechi che gli «assaggi» insufficienti per una famiglia media. In più, per quanto riguarda le verdure, sono state scelte qualità ugualmente indicate per insalata o per contorno cucinato nei modi più svariati: una caratteristica, quest'ultima, valida non solo per patate, peperoni, pomodori e cipolle ma anche per il «pan di zucchero», particolare tipo di insalata adatta tra l'altro con la «bagna cauda».

Sia la borsa della verdura che quella della frutta (in cui mandarini e mele golden sono abbinati a un pacchetto di arachidi e a due chili di aranci di qualità, i rinomati «tarocchi 108») sono disponibili da stamane nei negozi che collaborano con il nostro giornale.

BORSA DELLA FRUTTA	
Prezzo: lire 2500	
Mandarini	kg 1
Tarocchi	kg 2
Golden	kg 2
Arachidi	circa gr 350

BORSA DELLA VERDURA	
Prezzo: lire 3000	
Peperoni Sicilia	kg 1
Pomodori Sicilia	kg 1
Cipolle di Parma	kg 1
Patate	kg 1
«Pan di zucchero»	kg 1

Nei prossimi giorni, come già annunciato, procederemo alla verifica dell'elenco dei negozianti in questione. Parte dei quali, secondo quanto ci hanno riferito diversi lettori ed abbiamo verificato di persona, hanno lasciato cadere l'iniziativa, pur avendone aderito ufficialmente, senza avervi contribuito concretamente neppure un solo giorno, «Snobbando» non soltanto le ormai classiche «borse» miste ma anche le offerte speciali (i dieci chili di patate a 2500 lire; i 5 chili di aranci da spremuta a 1000) che nell'ultimo periodo hanno addirittura contribuito ad abbassare il prezzo medio dei prodotti in questione su tutto il mercato torinese.

Una linea d'azione che la «borsa» è decisa nel prossimo futuro ad approfondire. Si inaugura oggi, con la ripresa delle altre offerte a basso prezzo, il lancio di uno speciale «plateau» di mele renette (le celebri, gustosissime «carpendù») la cui confezione è stata studiata appositamente per la conservazione di questo frutto tanto saporito quanto delicato. Il peso è di quattro chili circa, il prezzo al pubblico di [illegible] lire.

■ Riunione intersindacale di operatori al dettaglio e venditori ambulanti, mercoledì prossimo alle ore 10, presso l'Associazione Commercianti in via Massena. Al centro dell'incontro, cui interverranno, insieme ai rappresentanti dell'Ascom, le organizzazioni sindacali Fiva, Uil e Anvad, «una presa di posizione contro i rivenditori abusivi in base al dettato della legge e la riforma del mercato ortofrutticolo».

Nella sala del Consiglio comunale

Manifesto delle femministe scatena polemiche a Santena

Fa parte di una mostra sulla condizione della donna - L'assessore al personale lo ha giudicato sconveniente e ha fatto intervenire i carabinieri

Le femministe contestano a Santena. Una mostra sulla condizione femminile tenuta nel municipio del paese degli asparagi dal Collettivo Femministe Autonome, ha dato l'avvio ad una vibrata protesta delle donne emancipate di Santena.

«Ci vogliono togliere un manifesto che rappresenta i vari tipi di stupro che lo "sporco maschio sciovinista" compie di continuo nei nostri confronti. E' un fumetto — spiegano alcune ragazze del gruppo — *che abbiamo preso completamente dalla rivista Re Nudo, pubblicazione che è regolarmente in vendita. Lo abbiamo addirittura purgato di una strip (striscia) che poteva dar fastidio. Nessuna figura sconcia dunque* — continuano le femministe —. *Eppure qualcuno si è preso la briga di non volere questo "poster" nella nostra mostra».*

«Vogliono adottare una forma di censura che non ci va bene — spiega Maria Teresa Pertusio, una ragazza del Collettivo —. *L'assessore anziano Francesco Cima, addetto al personale, che in questo momento fa le veci del sindaco assente, ha visto il manifesto e l'ha definito una porcheria. Noi invece difendiamo l'idea che il fumetto trasmette. Ne abbiamo abbastanza di subire imposizione da parte dei maschi che ci vogliono considerare "donne oggetto", pronte sempre ai loro desideri. Il significato del poster è preciso e tutti lo devono vedere».*

La difesa delle strisce di fumetto rappresentato in formato gigante, è tenuta in modo appassionato da un folto gruppo di ragazze di Santena. Dicono Angela Di Noia e Laura Marturana: *«L'assessore ha addirittura chiamato i carabinieri per porre fine a "questo sconcio" come lui l'ha definito, e i carabinieri sono venuti ma non hanno avuto il coraggio di toglierlo dalla mostra. Anzi, un giovane carabiniere* — continuano le ragazze — *l'ha anche definito educativo».*

Il manifesto con i fumetti incriminati

Per adesso dunque il manifesto incriminato, che raffigura uomini che vogliono prestazioni eccezionali dalle «loro femmine», e usa un crudo linguaggio oltremodo realista, è ancora al centro della sala del consiglio del municipio di Santena.

Siamo andati a trovare l'assessore al personale, Francesco Cima, nella sua abitazione di via Torino 28. Ci ha voluto parlare soltanto attraverso le sbarre dell'inferriata della sua villa. *«Scusate ma non ho molto tempo* — ha detto —. *Questa è una storia da ridimensionare. Ho visto il manifesto perché qualcuno mi aveva segnalato la cosa. Mi hanno accusato di essere entrato nella sala della mostra di nascosto, dimenticando che un assessore ha il diritto di possedere un'altra chiave della sala consigliare. E' mia intenzione tutelare almeno la moralità dei minorenni che hanno libero accesso alla mostra. Un manifesto del genere, che parla un linguaggio duro, senza eufemismi, per indicare alcuni tipi di rapporto sessuale, a mio parere deve essere evitato. Non è una limitazione della libertà secondo me, ma solo un segno di buon senso. Nessuno intende colpire i diritti delle femministe ma soltanto evitare che Santena diventi famosa oltre che per gli asparagi anche per certe prestazioni sessuali delle sue donne di tipo "Gola profonda"».*

Nevio Boni

Il problema sollevato dalla figlia di una ricoverata

Centro tumori, reparto sistemato in modo disumano e irrazionale

La proposta di trasferire la divisione medica nell'edificio di via Cavour è considerata inattuabile dai dirigenti dell'ospedale - Secondo il primario, prof. Calciati, sarebbe realizzabile

Forse nel 1980 l'Ospedale di San Giovanni Battista e della città di Torino comincerà a prendere in esame la strutturazione del Centro tumori di via Cavour. Questo è quanto sembra di capire dalle reazioni suscitate da una lettera pubblicata mercoledì scorso su Stampa Sera e indirizzata all'assessore regionale alla Sanità, Ezio Enrietti ed al presidente dell'ospedale, geom. Walter Martini.

Nel documento, la signora Anita Mori, la cui madre è ricoverata in via Cavour denunciava la sistemazione disumana e irrazionale del reparto di medicina del Centro tumori, di cui è primario il prof. Alessandro Calciati. Il reparto si trova in una delle antiche corsie, mentre quello diagnostico, di chirurgia e radioterapia, sono alloggiati nella parte nuova.

La signora proponeva la sistemazione della medicina al primo piano di questo edificio, nell'ala che è oggi destinata alle «sale speciali», stanze a due letti dove il ricoverato in corsia può chiedere di essere trasferito pagando un sovrapprezzo giornaliero.

Mai come adesso il problema sollevato dalla signora Mori appare attuale. In questi giorni il Consiglio regionale deve approvare lo stanziamento di 35 miliardi per l'edilizia ospedaliera. Il «pacchetto» destina un miliardo e 800 milioni per l'inizio dei lavori dell'ospedale di Lucento, la cui realizzazione è prevista, molto ottimisticamente, entro il 1980.

«A Lucento — dice l'assessore Enrietti — *saranno trasferiti tutti i reparti che si trovano ora nella parte antica del San Giovanni. Il Centro tumori resterà in via Cavour fino a quando non sarà trasferito alle Molinette». La collocazione del Centro in via Cavour dovrebbe avvenire entro quella data. Diciamo «dovrebbe» per due motivi: primo, perché il terreno per l'ospedale di Lucento è stato acquistato nel 1913, ma la prima pietra non è stata ancora posta; secondo, perché il vecchio programma era di portare il Centro a Lucento e qualcuno appoggia ancora questa soluzione.*

Il San Giovanni ha risposto all'assessore Enrietti che non è possibile trasferire la medicina oncologica al primo piano di via Cavour, dal momento che ci sono pochi letti e non si possono eliminare le stanze a pagamento. Per quanto riguarda queste ultime crediamo che non ci siano problemi a ricavarle da qualche parte. Sono infatti soltanto sette.

Sul numero dei letti risponde autorevolmente il prof. Calciati. «Se dovessimo ricoverare tutti gli ammalati non basterebbero mille letti. Il 95 per cento dei pazienti è curato in ambulatorio. Abbiamo cominciato aprendolo tre giorni alla settimana; adesso funziona dal lunedì al venerdì e non basta ancora».

A Torino, si diagnosticano ogni anno 2300-3500 tumori. Per curarli, occorrerebbero un centinaio di letti di oncologia e 15-23 medici. I letti che ha oggi a disposizione il prof. Calciati sono 65, va tenuto conto però che il Centro tumori non è l'unico reparto in cui vengono curate le neoplasie. Il punto più dolente resta quello del personale. Oltre al prof. Calciati e al suo aiuto, il dott. Cesare Bumma, ci sono soltanto due medici: una sproporzione di forze esagerata.

Il prof. Calciati è il responsabile per il Piemonte della Associazione italiana di oncologia medica. Ha ricevuto l'incarico di coordinare l'attività di medici e reparti per ottenere i migliori risultati con le strutture disponibili. Fa parte del più importante gruppo di studio europeo per la lotta dal cancro. «L'obiettivo che per primo ci proponiamo — dice — è di sottoporre tutti i pazienti a terapie di standard europeo in modo che in Piemonte o in Sicilia tutti siano curati come in Francia o in Inghilterra. Sono già molti coloro che seguono con interesse il nostro lavoro, come ad esempio il prof. Fares, che sostituisce tratti di femore intaccati dalla neoplasia con protesi che permettono agli ammalati di tornare a camminare mentre prima erano condannati al letto».

Finalmente al Centro tumori è entrato in funzione il betatrone. Il reparto di radioterapia, con il prof. Tardy, ha assunto un ritmo umano e razionale. Resta la sistemazione del reparto di medicina. «Basterebbe spostare i laboratori — dice Calciati — nel vecchio Centro tumori e lo spazio sarebbe sufficiente». *E' solo questione di buona volontà.*

Cosimo Mancini

Il professor Calciati — Il dott. Cesare Bumma

Dissensi dc sul bilancio a Gassino

Questa sera a Gassino si discute il bilancio preventivo 1977. Il gruppo dc, dopo una riunione con la segreteria del partito, ha anticipato ieri il proprio giudizio negativo indicando alcuni punti fondamentali del dissenso.

In particolare: pur avendo a disposizione mutui agevolati per 500 milioni ottenuti dalla precedente amministrazione Viora, non è stata [illegible] neppure una lira; i cittadini non sono stati consultati preventivamente sul bilancio; non esiste programmazione pluriennale; non è stata accolta la proposta dc di contribuire con 10 milioni alla riapertura del ponte verso Settimo che continua così a restare chiuso.

Msi — In sostituzione di Domenico Curci, che ha aderito a Democrazia nazionale, è stato eletto ieri segretario provinciale, con 81 voti, Ugo Martinat. Al congresso non erano presenti Flebe, Gaiasso, Curci, Capello, Roggero e altri consiglieri comunali del Piemonte che hanno aderito al nuovo movimento.

Un ente tra le polemiche

Protezione animali applicare la legge

Mentre si attende che i tribunali si pronuncino sulle numerose denunce di irregolarità

Il dott. Giancarlo Ferraro Caro, ex vicepresidente dell'Enpa, ci ha inviato la seguente lettera sull'Ente, al centro di vive polemiche:

Signor Direttore,

nella mia veste di ex vicepresidente dell'Ente Nazionale per la Protezione degli Animali ed attuale Consigliere direttivo della Protezione Animali Internazionale non posso che condividere l'amarezza e lo sconforto dell'agente Finello, colpito negli ideali più nobili e sul posto di lavoro, e di tutti coloro che in talune sedi sono stati illegittimamente epurati, perseguitati, emarginati o peggio senza che le autorità preposte al controllo dell'ente si siano fatto sufficiente carico di intervenire in difesa della legge e dello statuto.

Il recente tentativo di suicidio unitamente a numerosi fatti gravissimi che si sono verificati in varie sezioni e presso la sede centrale ha focalizzato l'interesse del pubblico e degli zoofili, nonché di numerosi uomini politici, sulla carenza di gestione di un ente che, desidero sottolinearlo, è costituito per il 99 per cento da persone oneste che anche con danni economici e a scapito della propria tranquillità personale si battono per l'applicazione dello statuto e della legge. Se a taluni livelli vi sono dirigenti colpevoli sta agli ispettori, ai commissari, alla magistratura ed al ministero responsabile intervenire per il ripristino della normalità secondo precisi doveri d'ufficio. Del pari è indubbio che la categoria delle guardie zoofile, asse portante dell'ente, deve essere difesa ed oltre.

Molto ci sarebbe da dire su quanto è avvenuto durante le recenti elezioni nazionali, ma attendiamo fiduciosi il giudizio delle autorità responsabili, prima di esprimere delle opinioni personali. Purtroppo — e qui sta il fine della mia lettera — gli animali non possono attendere che i tribunali si pronuncino o che le autorità ministeriali intervengano. Sta quindi sempre al senso del dovere delle guardie zoofile ed all'impegno attivo di tutti i soci provvedere con l'azione diretta, l'esempio, la partecipazione quotidiana, le lettere ai giornali ed alle autorità responsabili, le denunce alla magistratura affinché vengano applicate almeno le poche leggi esistenti sulla protezione degli animali.

E perché l'ente sia meglio capito e difeso da tutti, le sezioni e la sede centrale devono essere aperte a tutti i soci e simpatizzanti, i verbali dei consigli, i bilanci, i mandati di pagamento devono essere di dominio pubblico, perché si sappia che i fondi vengono destinati agli animali ed all'attività delle guardie zoofile od alla propaganda e non ai funzionari. E' quindi affidato ai dirigenti il grave compito dell'esempio e dell'equilibrio nelle relazioni umane fatte di comprensione e di sacrifici più che di denunce e di ostilità verso chi meglio opera e si sacrifica, verso le altre associazioni, verso i soci che sono la base insostituibile e sovrana di un ente aperto e democratico.

Distinti saluti.

G. Ferraro Caro

L'Agip riduce le pompe?

La segreteria dell'Ugica (Unione gestori carburante ed affini) ha diramato un comunicato nel quale si accusa l'Agip di tentare di ridurre il numero dei punti di vendita con «manovre capziose». Il documento, firmato dal segretario dell'associazione, Vincenzo Pino, denuncia un tentativo del genere ai danni del gestore Renato Mencagli, che lavora al distributore Agip di Monteu da Po, km 32,[illegible] della provincia Torino-Casale, di proprietà di Augusto Ottavia.

«Il Mencagli — dice Pino — *è stato invitato a pronto nel novembre '76, da un dirigente dell'Agip e dal proprietario del suo chiosco: [illegible] che firmasse la disdetta dell'impianto, ma il Mencagli ha rifiutato. Allora gli hanno tolto il libro di carico e scarico. Adesso, dal 1° gennaio, il distributore è chiuso e il gestore è disoccupato. Ci siamo rivolti alla magistratura e al ministro dell'industria, Donat-Cattin. L'Ugica intende portare avanti questa battaglia perché interessa anche altri gestori nelle stesse condizioni; anche da parte di altre società, infatti, è stato effettuato un tentativo analogo nei confronti dei gestori».*

---

il taccuino dei servizi

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: corso Unione Sovietica 491, corso Peschiera 148, piazza Carignano 2, corso Vittorio Emanuele 64, via [illegible] della Salute 45, via Crescentino 34 ang. via [illegible], piazza Campanella 8, corso Vercelli 111, via Correggio 37, via Negarville 8, via Cimabue 5, via Vandalino 9/11, via Po 31, corso Grosseto 231, corso Potenza 62, via della Rocca ang. via dei Mille, via Sant'Elia 6 (Falchera), via Buenos Aires 77, via Monginevro 113, via Tunisi 99, via Tripoli 33, corso Traiano 158, corso Vinzaglio 31, via Garibaldi 14, via Passalacqua ang. via Bertola, corso Regina Margherita 114, corso Moncalieri 59, strada S. Mauro 178, corso Lecce 31 ang. via G. Medici, via Nizza 131, corso Orbassano 215, corso Brianza 22, corso Francia 177, via Madama Cristina 14 ang. via Berthollet, via Genova 91, via Cibrario 33/bis.

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: corso Giulio Cesare 24; via Po 11, via Romani 3, corso Belgio 180, via [illegible] 35, corso [illegible] 135, corso Sebastopoli 272, via Asinari di Bernezzo 134, via Vibò 19, via S. Paolo ang. via Boscolasco, corso Cosenza 39, via Filadelfia 142, via Pietro Micca 2, corso Svizzera 42, via Porpora 41, via Saluzzo 1 ang. corso Vittorio Emanuele, corso Principe Oddone 28, via S. Secondo 46, piazza [illegible] ang. via del Carmine, via Filadelfia 271/C, corso Francia 33, corso Taranto 163/C (piazza Sofia), piazza Galimberti 7, via C. Colombo 43 ang. via Pigafetta, via Fréjus 100, via Monginevro 178, corso Toscana 107, corso Tassoni 68; via Bardonecchia 99 ang. corso Monte Cucco, via Pio VII 104, via [illegible] 34, corso Marconi 38 (piazza Bengasi), via Borgaro 88, via Madama Cristina 73, corso Unione Sovietica 417, via delle Pervinche 43/D.

Farmacie notturne

Aperte dalle ore 19,30 alle ore 8,30: c. Vittorio Emanuele 66 (tel. 518.275); v. Roma 24 (tel. 518.018); p. della Repubblica 21 (tel. 851.218); v. Nizza 65 (tel. 659.259); v. Nizza 354 (telefono 696.3669); c. Casale 119 (tel. 830.461); c. Francia 315 bis (tel. 703.306); v. Garibaldi 14 (tel. 546.275); v. Cibrario 72 (tel. 540.306); c. Filippo Turati 40 (tel. 587.769); v. [illegible] 14 (tel. 548.009); c. Francia 212 (telefono 740.375); c. Francia 1 bis (tel. [illegible]).

Soccorso dentistico

Corso Vittorio Emanuele 81 (tel. 542.406) aperto di notte e nei giorni festivi.

Pronto intervento

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante [illegible]; Carabinieri (Radiomobile) 312.121; Polizia Stradale 533.853; Polizia femminile 516.222; Vigili del fuoco 22.222; Vigili Urbani 272.833 - 277.322; Soccorso Aci 116.

Cibernetica

L'Unione [illegible] dirigenti di azienda, l'Istituto [illegible] professioni nuove e l'Associazione Italiana Cultura e Sport hanno organizzato un dibattito sul tema «Didattica cibernetica» per mercoledì ore 17,30. L'ingresso alla sede dell'Aics di via Massena 2 è libero.

Ambulanze

«Torino Urgente» 57.75; Croce Rossa 511.[illegible] - 334.[illegible]; Croce Verde 549.000; Municipali 832.440.

Aeroporti

Caselle Torinese, t. 57.78, Linate (Milano), 02-717.053/02-717.042; Malpensa (Milano), 02-868.025/02-868.045.

Chiamate per guasti — Acquedotto [illegible]. Gas 882.334. Enel [illegible]. Aem 741.430-741.870. Sip 182, Soccorso Aci 116.

Autostrade, ferrovia — Autostrada Torino-Milano, casello di Settimo, 800.0145. Torino-Aosta, casello di [illegible] 900.0158. Torino-Savona, casello di Carmagnola [illegible]. Torino-Piacenza, casello di Villanova, 0141-94.[illegible]. Informazioni ferroviarie, stazione di Porta Nuova 537.765.

Servizi telefonici Sip — Segreteria telefonica 110. Dettatura telegrammi 186. Chiamata taxi urgente 117. Interruzione di conversazione telefonica per chiamata urgente 197.

Cultura a Torino

Per il Rotary Susa - Val Susa, stasera alle 20,30 all'Hotel [illegible] so l'ing. [illegible] Corelli parlerà su «La cultura a Torino: analisi storica e futuribile».

Autosoccorsi

Aci (v. Cigna) tel. 854.343; c. G. Cesare 189 (tel. 300.000) aperti giorno e notte.

Una serata d'altri tempi al Teatro Alfieri

Rascel scopre le farse e ne dà quattro in una

Nello spettacolo di Amendola e Corbucci applausi anche per Foà, Saltarini e Coluzzi

Renato Rascel si volge per un attimo indietro e guarda al suo brillante passato. E' stato ballerino, batterista, cantante, attore, musicista, scrittore. Lo hanno applaudito al cinema, in tv e teatro. Forse gli manca però un'esperienza di comico puro, perché ha sempre colorito le sue interpretazioni di venature drammatiche o d'impennate surreali. Ed ecco che scopre le vecchie farse primo Novecento della tradizione francese e napoletana, viste come paradossale anticipo della complicata vita moderna e come antidoto alle elucubrazioni degli spettacoli intellettuali.

L'idea sulla carta era buona. Buona anche la trovata di affiancare all'estroso Rascel un attore composto ed esperto della taglia di Arnoldo Foà, non male neppure il proposito di affiancare Giuditta Saltarini e Francesca Romana Coluzzi, così diverse nel fisico e nel temperamento. Bastava puntare su un copione dovutamente aggiornato o scegliere un canovaccio nuovo. Invece Amendola e Corbucci, che firmano Farse d'amore e di gelosia, hanno scelto la via di mezzo che spesso risulta la meno felice.

Quattro farse — Camerieri padroni, Atteone l'infanticida, La sposa e la cavalla, Il pittore del morto-vivo — vengono ricucite insieme per consentire a un nobile spiantato e a un cameriere svelto di fingersi ciò non sono, di mettere gli occhi su due belle ragazze che a loro volta hanno scambiato la vera personalità e di finire in gloria una vicenda che è coronata da un'agnizione, né più né meno come nelle commedie di Plauto. Si potevano dunque riprendere modelli celebri nell'assoluta convinzione di arrivare al pubblico.

Invece Amendola e Corbucci ritengono che le platee non prestino attenzione a un'operazione tanto semplice e infarciscono la rappresentazione di battute dell'avanspettacolo e di strocchi giochi di parole (ad esempio si tira in ballo un certo Beppe macellaio che avanza dei quattrini unicamente per dire la battuta «Beppe va saldato» che richiama la più nota «Beppe va soldato»). Inoltre i due autori hanno presumibilmente insistito con Rascel perché riprendesse alcuni dei suoi più simpatici intercalari — da «invece pure» a «la cognata» — senz'avvedersi che richiamano e conserva l'onorevole passato d'un attore popolare che in tal modo si vede rinchiuso al museo.

Qui però doveva intervenire con autorità il regista Filippo Crivelli, il quale tollera che tutto lo spettacolo abbia l'aria d'una cosa fritta e rifritta, preoccupandosi più di mandare a gambe per aria i suoi interpreti che di assicurare il ritmo e l'unità della rappresentazione. Risultato? Si ride per simpatia, per il peso dei ricordi, per un inevitabile richiamo al passato più o meno recente. Ma lo spettacolo non convince mai per forza propria. Della Farsa d'amore e di gelosia spiace soprattutto il finale dove individui rispettabili elemosinano l'applauso del pubblico con una canzone grondante falsa umiltà.

Renato Rascel, servitore scaltro o poco meno, non ha molte occasioni per brillare dopo lo scoppiettante inizio che vale da introduzione alla serata. Anche Arnoldo Foà, se si eccettua qualche mimica da vecchio leone del palcoscenico, fatica a seguire un meccanismo che s'inceppa con una certa frequenza. Quanto a Giuditta Saltarini e Francesca Romana Coluzzi, non possono vantare altro che una presenza epidermica. Nel contorno Zoe Incrocci ed Edoardo Borioli che, in passato alla Rai e con Poli, si saranno divertiti di più.

Piero Perona

Nella foto di Cagliero, Rascel crolla dinanzi alla moglie Giuditta Saltarini

Giovedì al "Torchio"

Il Memorial Gianni Botta

Giovedì alle 18 verrà inaugurata alla «Galleria-Libreria Il Torchio», corso Moncalieri 3, la mostra d'arte Memorial Gianni Botta, in omaggio al pittore-giornalista scomparso nel 1973 a Torino. Aveva 73 anni ma così giovanilmente vivace e attivo: molti lo ricordano quale animatore dei dibattiti e dei convegni al Circolo della stampa.

Gli amici e i colleghi hanno inteso così ricordare Gianni Botta riproponendo, come scrive Albino Galvano nella presentazione delle opere «l'ultimo messaggio, intensamente vissuto ed espressionamente realizzato, di una personalità la cui memoria di uomo e di artista ha lasciato un segno non destinato a sbiadire».

Dopo Polnareff e Aznavour

Johnny Hallyday incriminato per frode fiscale di milioni

Per circa mezzo miliardo di lire - Un equivoco?

Parigi, 9 gennaio.

Dopo Claude François, Michel Polnareff e Charles Aznavour, è la volta di Johnny Hallyday: il cantante «rock» marito di Sylvie Vartan dovrà comparire l'11 febbraio davanti al tribunale per frode fiscale. Secondo il giudice istruttore Jacques Peyrat, Hallyday e la moglie hanno omesso di dichiarare, nel 1971 e nel 1972, circa 450 milioni di lire di guadagni.

Attraverso il suo avvocato, Johnny Hallyday ha fatto sapere che la lista degli spettacoli sulla quale gli ispettori del fisco basano la loro accusa di frode fiscale non è esatta: «*Era il progetto iniziale della mia "tournée" ma successivamente molti "gala" sono stati annullati*».

Hallyday ha precisato che, da più di dieci anni, egli non incassa più le «royalties» sui suoi dischi e sui suoi diritti di autore-compositore: «*Quei soldi, dai 300 ai 400 milioni di lire all'anno, vanno direttamente nelle casse del fisco — ha precisato — anche per questo sono convinto che tutto verrà chiarito. Io non ho voluto frodare il fisco*».

Oggi a Ginevra la "Conferenza sulle radiodiffusioni"

La tv abbatte le frontiere

Con le trasmissioni via satellite saranno "ineliminabili" sconfinamenti territoriali dei programmi televisivi - Nuovi parametri per le frequenze e la posizione delle stazioni orbitanti

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 9 gennaio.

La città del lago echeggia da questa sera del «linguaggio dell'etere»: i massimi esperti di radiocomunicazioni sono riuniti qui a Ginevra e vi resteranno per cinque settimane. Apre i battenti la «Conferenza mondiale sulle radiodiffusioni», dovrà fissare i nuovi parametri di ripartizione delle bande di frequenza in base a due fatti tecnici che hanno reso improrogabile la «rivoluzione»: saturazione delle frequenze attuali e utilizzazione di satelliti artificiali per la ricezione e il rilancio delle trasmissioni radiotelevisive.

Dal 1971 (conferenza di Stoccolma), molte cose sono cambiate, in questi settori, tanto da rendere necessaria una revisione delle norme, in particolare di quella che stabilisce la frequenza operativa delle radiodiffusioni (con questo termine si intende anche la tv). Oggi questa frequenza è fissata attorno a un «Gigahertz» (rappresentata dai noti simboli HF, VHF e UHF, che significano rispettivamente high frequency, ultra high frequency e super high frequency). Lo spostamento porterà tutta la «fascia» ben più in alto nella scala delle frequenze, intorno ai 12 Gigahertz, identificabili con la sigla SHF, super high frequency, la cui lunghezza d'onda si aggira sui cinque centimetri. Onde cortissime, frequenze super alte, dunque, il che crea tutta una serie di problemi.

Si è scritto, in questi giorni, che dopo la rivoluzione dei «12 Gigahertz» chiunque, con un'antenna parabolica d'un metro potrà ricevere la tv americana. Si è scritto che i satelliti risolveranno il problema delle interferenze ed elimineranno i ripetitori, pirata o no. Le cose stanno ben diversamente.

I dodici Gigahertz sono una misura talmente elevata che nessun ricevitore «domestico» può essere in grado di captare, antenna o non antenna. Dice l'ingegner Tell, responsabile del settore radio-tv dell'Anie, l'associazione delle industrie elettrodomestiche: «*Il problema non si pone neppure. Ciò che è vero è che le diverse società nazionali riceveranno su questa nuova lunghezza d'onda e ritrasmetteranno su quella "vecchia", per cui non ci sarà nessuna necessità di convertire gli apparecchi riceventi, né di modificare quelli che verranno costruiti in futuro. Quanto all'America, satellite o no, riceveremo quello che trasmetterà la Rai, ma la ricezione diretta è assolutamente impossibile*».

«*Noi dovremo fissare le posizioni dei satelliti e le frequenze da assegnare ad ogni singola nazione* — precisa l'ingegner Cito, che rappresenta, con altri esperti, l'Italia alla conferenza mondiale per conto del ministero delle Telecomunicazioni —. *Ogni satellite dovrà essere localizzato non esattamente sopra il singolo Paese, ma leggermente spostato ad occidente, per motivi tecnici. Esso irradierà in "ellissi" di onde, e sarà per questo motivo che i "debordamenti" saranno inevitabili*». Il che vuol dire che la polemica sulle interferenze è destinata a cadere? «*Non è tecnicamente possibile* — spiega l'ingegner Cito — *eliminare le reciproche "invasioni", per cui ogni polemica non avrebbe senso*».

Andiamo, dunque, verso un futuro di trasmissioni tv davvero «libere», almeno nelle zone di confine (ma questa parola va intesa molto elasticamente, per l'Italia sono tali il Piemonte, la Lombardia, Veneto, Friuli, Venezia Giulia, Liguria, Romagna, Marche, Abruzzi, Molise, Puglia e, forse, Sicilia e Sardegna) soggette all'influenza di Francia, Svizzera, Germania, Austria, Jugoslavia, Malta e Libia. Un futuro che spegne le iniziative «tipo Tognì» (oscuramento dei ripetitori). Un futuro che, politicamente, si presenta denso di interrogativi, denso di prospettive non necessariamente inquietanti. Lo scambio di programmi, anzi, potrebbe essere un passo avanti verso quella unificazione europea della quale tanto si parla e che non si raggiunge mai.

Ginevra, in questo senso, può davvero aprire un capitolo nuovo, anche se la conferenza, almeno per ora, tocca solo problemi esclusivamente tecnici. Si tratterà di rivedere alcuni accordi internazionali (oggi è proibito diffondere in un Paese notizie di un altro senza un'apposita autorizzazione del «ricevente»), di modificare alcune posizioni che ora sono ancora molto rigide. Ma l'abbattimento delle barriere, almeno nell'etere, è ormai vicino. Anzi, è già cominciato, proprio qui a Ginevra.

Mauro Benedetti

I programmi definitivi entro la fine del mese

Unico limite della tv a colori saranno 42 ore per settimana

La Rai sollecita un aumento del canone di 10 mila lire - Giovedì una riunione della commissione parlamentare di vigilanza per precisare l'aumento

Roma, 9 gennaio.

Entro la fine di gennaio un terzo dei programmi televisivi sarà a colori, cioè 42 ore la settimana su un totale di circa 120 ore: sei ore al giorno, tre su ciascuna rete. E' infatti questo il limite massimo che la Rai è in grado di assicurare se, come pare ormai probabile, il ministro delle Poste darà via libera al colore entro questo mese.

Sulla durata iniziale delle regolari trasmissioni a colori ci sono due ipotesi: un avvio graduale, cominciando da 15 ore settimanali, come è indicato nella convenzione fra lo Stato e la Rai; una liberalizzazione del colore, senza un limite, a parte quello inevitabile delle 42 ore. L'orientamento è per la seconda soluzione poiché la differenza dei costi effettivi per la produzione del colore non risulta notevole: dieci miliardi l'anno per 42 ore di colore la settimana contro sei miliardi e mezzo per 15 ore. Il colore ha naturalmente anche altri costi (per l'ammodernamento degli impianti, studi, attrezzature eccetera) che rientrano, però negli investimenti, comunque previsti dalle nuove entrate dell'aumento del canone.

Degli abbonamenti alla televisione, la commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai tornerà ad occuparsi giovedì prossimo, alle 9, in una riunione che lo stesso ministro delle Poste Vittorino Colombo ritiene sarà definitiva.

Dal proseguimento della discussione di giovedì prossimo usciranno le indicazioni sull'importo del nuovo abbonamento alla tv: attualmente è di 18.890 lire (16 mila di canone vero e proprio; tremila di tassa di concessione governativa; 890 di Iva). La Rai ha sollecitato un aumento di 10 mila lire sul canone: se la richiesta sarà accolta, il nuovo abbonamento sarà quindi di 26 mila lire. Non è improbabile che, alla fine, l'importo da pagare sia inferiore; è certo invece che i possessori di apparecchi a colori pagheranno almeno 25 mila lire in più rispetto agli altri utenti (cioè 50 mila lire).

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

L'addio di "Onda libera" con Benigni e i suoi drogati

IERI: lo show anticonformista e la seconda puntata del "Don Giovanni in Sicilia" - OGGI: Marilyn Monroe e Jane Russel, sensazionali, nel film "Gli uomini preferiscono le bionde"

Due trasmissioni sono terminate ieri: Onda libera di sera, Spazio 1999 nel tardo pomeriggio. L'ultima puntata della seconda è coincisa, come già altre volte, con la cronaca registrata del secondo tempo d'una partita di serie A. La partita era ieri Napoli-Juventus: figuriamoci le liti in famiglia nelle case dei tifosi, coi ragazzi da una parte che premevano ininterrottamente il pulsante per captare ora l'uno ora l'altro canale, ... per non perdere la fantascienza e per non essere defraudati dei gol di Boninsegna e Scirea, e i padri e i fratelli maggiori dall'altra parte che l'incontro partenopeo esigevano di seguirlo senza interruzione alcuna.

Probabilmente le discussioni sono state minime, dopo che, quando apparso sul video l'ultimo numero di Onda libera, c'è stato chi ha preferito cambiare rete, sostituendo sul video Roberto Benigni con La domenica sportiva. Data la lunghezza del Tg 2 col Gran Premio automobilistico da Buenos Ayres, Onda Libera è stata trasmessa con 70 minuti di ritardo. Spiace dover constatare il calo progressivo di Onda libera, già avvertito nelle domeniche precedenti. L'idea base della trasmissione, quella di proporre una sorta di Tv libera, svincolata dalle convenzioni, e collocata in una stalla, non ha avuto l'intelligente sviluppo che si poteva attendere. Benigni è indubbiamente attore, non solo comico, degno di stima, ma la dilatazione del suo happening in quattro puntate non è stata di giovamento né a lui né allo spettacolino nel suo insieme. Ieri sera, poi, il numero sulla droga, con Benigni che «viaggia» allucinato, forse era meglio evitarlo o ridurlo a pochi istanti.

Sulla Rete 1, la seconda e penultima puntata di Don Giovanni in Sicilia ha confermato il buon livello della prima. Vistosa, accanto a Modugno, Rosanna Schiaffino.

Regista eclettico, Howard Hawks (classe 1896, da vari anni in pensione) non si è trovato in imbarazzo quando nel 1953 gli affidarono Marilyn Monroe e Jane Russell da dirigere in un musical a colori derivato da un best-seller che nel 1925 aveva dato grande notorietà alla sua autrice Anita Loos. Si tratta de Gli uomini preferiscono le bionde (un titolo che mezzo secolo fa stimolò moltissime donne a cambiare il colore dei capelli senza ricorrere alle parrucche, allora usate soltanto dalle vecchie signore calve): il film va stasera sulla Rete 1. Esso narra di una piccola avventuriera intenzionata a scalare i grattacieli dei miliardari. Al servizio dell'ambiziosa impresa ella mette le proprie qualità anatomiche, le doti di ballerina e la complicità servizievole di un'amica che, per quanto bruna, non è disdegnata dai maschi. L'accoppiata Marilyn Monroe-Jane Russell — nel '53 rispettivamente di 25 e 32 anni — funziona benissimo: la più giovane finisce col predominare sull'altra, diventando, dalla primitiva bamboletta nuda per calendari, un'attrice autentica, alla quale parti recitate ballate e cantate non creano difficoltà. E' da questo film che Marilyn iniziò la sua carriera di grande star.

a. vald.

L'opera sul pci

E' andato in scena all'Unione Culturale l'opera «Il partito» che Fausto Amodei ha composto ispirandosi al libro di Camilla Ravera «Diario di trent'anni».

Negli intendimenti la musica veniva soprattutto come veicolo al testo e all'impegno politico. Alcuni momenti di polifonia affidati a voci non impostate hanno suscitato perplessità. Cordiale l'adesione dei numerosi spettatori, tra i quali erano Pajetta, Novelli, Pecchioli, Minucci e altri dirigenti del pci.

Ecco il nome degli interpreti: Fausto Amodei, Mara Armanni, Lucia Camarca, Delle Coppo, Mario Mareni, Claudio Montafia, Pippo Pulco e Luigi Rosai.

NOVITA' A TEATRO — Per domani il Cabaret Voltaire annuncia la prima del «Caligola» di Valdernini, regia di Aldo Trionfo e interpretazione di Aldo Reggiani, Lorenzo Guerrieri e Osvaldo Ruggieri. Per domani il Teatro Stabile annuncia la ripresa de «Il bagno» di V. Majakovskij con la regia di Mario Missiroli.

TEATRI

ALCIONE: Nuovo show «Nudo nel nudo» con Paris Blond e Marzia. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 21,15 la Compagnia Renato Rascel presenta «Farse d'amore e di gelosia» di Amendola e Corbucci. Pren. nuovo Teatro. Infor. 535.440. Ultima settimana.
CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15 Campanini in «Rivolta Pasquale evasore fiscale» con C. Puccini, N. Barbero. ... Regia Aldo Orlandi. Bigl. via Roma 40, tel. 544.562.
ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino nelle farse comicissime «Girotondo e veri mariconi». Prenot. tel. 690.467.
GOBETTI: stasera riposo. Domani ore 21 «Il bagno» di V. Majakovskij. Regia M. Missiroli. Gruppo TST. Spettacolo in abbonamento. Tel. 878.455 - 876.389.
NUOVO: stasera riposo. Domani ore 21,15 Mario Ferrero in «Gioie e dolor 'd Lice 'l tornior», 3 tempi comicissimi, con Clara Ormezza e Nella Colombo. Prenot. tel. 655.552. Ultimi 7 giorni.
NUOVO - SALA VALENTINO: stasera riposo. Domani ore 21,15 «Aleramo marchese di Monferrato» con Sergio Bonai e Franca Bovara. Prenot. tel. 655.552.
PICCOLO REGIO: ore 21 Lunedì musicali. Circolo Cameristico Piemontese. Ingresso libero.

RITROVI

BELLE ARTI: 21 Gabbiani Folk.
INDIE RIST. PIANO BAR (Verdi) 10-...
SAN GIORGIO - Valentino - ...
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 10) ...

GALLERIE-MUSEI

CITTADELLA (Bertola 31): 80 artisti.
DOCUMENTA (via S. Maria 7, tel. 515.304): Acquerelli e disegni dal periodo simbolista. Fotografie di Fulvio Ventura.
LA COLOMBA (via G. Bidone 5-F - tel. 662.180): Gentilini, dipinti.
LA NUOVA ALBERTINA (v. C. Battisti 17): I due Rinaldi.
NARCISO (p. Carlo Felice 18, telef. 543.175): Grafica contemporanea.
PIRRA (Barra 4): E. Chappel, pastelli.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Edouard Chappel, olii.
S. GIORS (v. S. Simone 1): M. Lupoul.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPRODO (Regina 17): mostra personale di Anna Sogno.
DANTESCA: Enrico Della Torre.
LA BUSSOLA (via Po 9): Personale di Alan Sundberg.
LA GIOSTRA - Asti: Tadao Namachi.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47): disegni Bonnard, Klimt, Kokoschka, Mucha, Fersin, Schiele, Vuillard.
LE IMMAGINI: Paolucci, opere '41-'55.
VIOTTI: Speciale grafica.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Il Casanova di Federico Fellini». Viet. 18. Or.: 15,10; 18,30; 22.
ARCO - INC.: «Il pianeta fantasma».
ARISTON: «Il libro della giungla», di Walt Disney.
ARLECCHINO: «E tanto paura». Vietato 18.
ASTOR: «Storia di un peccato», regia di Valerian Borowczyk. Viet. 18.
AUGUSTUS: «Il signor Robinson, mostruosa storia d'amore e d'avventure». Non vietato.
CAPITOL: «La fuga di Logan».
CENTRALE d'Essai: «Led Zeppelin the Song Remains the Same». Or.: 10,15; 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
CORSO: «Il Corsaro Nero di Emilio Salgari».
CRISTALLO: «Stremmeggen». Non vietato.
DORIA: «Quelle strane occasioni». Vietato 18.
GIOIELLO: «Spogliamoci così senza pudore». U. Andress, J. Dorelli, B. Bouchet. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Cassandra Crossing». Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
LUX: «La pietra che scotta».
METROPOL: «Giochi erotici di una famiglia per bene». Vietato 18.
NAZIONALE: «Bella e sempre arrabbiata». M. Merli. Techn. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Gli ultimi fuochi». R. De Niro, R. Mitchum. Viet. 14. Or.: 14; 16,10; 18,20; 20,30; 22,40.
REPOSI: «King Kong». Orario: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
ROMANO: «Chissà se lo farei ancora», di C. Lelouch, con C. Deneuve, A. Aimée. Techn. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,25; 20,30; 22,35.
STUDIO RITZ: Oggi chiuso.
TORINO: «Sally il succhiello del mare». Non vietato.
VITTORIA: «Il marsionero». Vietato 18.

PROSEGUIMENTI

ALEXANDRA: «Bella che non si spoglia in giro». N. Manfredi, M. Vitti, J. Dorelli. Col. Viet. 14.
ASTRA: Oggi chiuso.

SECONDE VISIONI

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Il fiore delle mille e una notte». Viet. 18.
MIRAFIORI: riposo.
SMERALDO: «Le avventure continuano a ballare la mazurka a letto». Techn. Viet. 18.
VINZAGLIO: «Per grazia ricevuta». N. Manfredi, M. Melato (grande richiesta). Viet. 14. Ore 20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Lo straniero senza nome». C. Eastwood. Viet. 18.
ELISEO: oggi chiuso.
SAN PAOLO: «Controsfida». D. Bogarde, Techn. Viet. 14.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Totò terzo napoletano».
ELIOS: chiuso.
STAR: «Mezzogiorno e mezzo di fuoco». C. Little. Colori. Non viet.
ZETA D'ESSAI: «Non toccare la donna bianca». C. Deneuve, M. Mastroianni. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: chiuso.
ROMA - INC.: I grandi comici: «Il colonnello Buttiglione».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA: «La notte dei dannati». Vietato 14.
AMBRA: «E' tempo di uccidere detective Tracy». Isaac Hayes, regia Jonathan Kaplan.
APOLLO: «Il profeta del gol». J. Cruyff. Techn. Non viet.
LUTRARIO: «Profezia di un delitto». Non vietato.
SPLENDOR: Oggi chiuso.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ADUA: oggi chiuso.
MAJOR: «La prima notte di quiete». G. Giannini. Techn. Vietato 14.
SOCIALE: «Distruggete Kong la terra è in pericolo». Techn. Non vietato.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Ghigliottina volante». V. 18.
ARTISTI D'ESSAI: domani «Voglio la libertà».
ERIDANO d'Essai: «Torment vergogna della giungla».

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA: «Squadra d'assalto antirapina». Techn. Vietato 18.
SPEZIA: «Tombe dei rianimati ciechi». Vietato 14.

CHIVASSO

CATALANO: «La collera di Dio».
ITALIA: «Howard il giustiziere di Chicago». R. Lawson. Techn. Vietato 18.
NUOVO: oggi chiuso.

ALLA TV

rete uno

12,30 **Argomenti.** Visitare i musei
13 — **Tuttilibri.** Settimanale di informazione libraria
13,25 **Il tempo in Italia**
13,30 **Telegiornale**
14 — **Speciale Parlamento**
14,25-14,45 **Hello, Charley!** La lingua inglese
17 — **Teen** (Appuntamento del lunedì)
18,30 **Argomenti.** Dietro lo schermo
19 — **La fede oggi**
19,20 **Io e i miei tre figli.** Un anello per Barbara
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Gli uomini preferiscono le bionde.** Film di Howard Hawks, Jane Russell, Marilyn Monroe, Charles Coburn
22,10 In diretta dallo studio 11 di Roma **Sesto loro - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa**

rete due

12,30 **Vedo, sento, parlo.** Rubrica di teatro e spettacolo
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30-14 **Educazione e regioni.** Infanzia oggi
17 — **TV 2 ragazzi** - Per i bambini più piccoli - **Barbapapà - Il trucco c'è... - Agaton Sax**
18 — **Politecnico.** La città medievale: Lucca
18,25 **Rubriche del TG 2 - Dal Parlamento - Sportsera**
18,45 **Arrivederci tra un anno.** Telefilm
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **La freccia nera.** Seconda puntata
21,50 **Uomini e scienze**
22,45 **Vedo, sento, parlo - TG 2 - Stanotte**

televisione svizzera

Ore 18,45: Obiettivo sport; 20,15: I miei amori. Confessioni in musica di Iva Zanicchi; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia TV. 1. La musica antica; 22: Les chansons de bilitis. Dodici poemi di Pierre Louys. Musiche di scena di Claude Debussy; 22,25: Telegiornale.

tele-montecarlo

Ore 18,15: Un peu d'amour...; 18,15: Cartoni animati; 19,30: Shopping; 19,55: Jack King. Telefilm; 20,45: Montecarlo sera; 20,55: Notiziario; 21,20: Tutto il bello dell'uomo. Film di Aldo Sinesio, con Lando Buzzanca.

ALLA RADIO

radiouno

GR: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14,05; 15; 16; 17; 19; 21; 23,15
6 — Segnale orario - Stanotte, stamane (prima parte)
7,20 Lavoro flash
8 — Sport - «Riparliamone con loro»
8,40 Leggi e sentenze
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io: punto e a capo
10 — Controvoce - Gli speciali del GR 1
11 — Lo spunto
11,35 Quando la gente canta
12,10 Un film, la sua musica
12,45 Qualche parola al giorno
13,30 Identikit
14,05 Visti da loro
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Una commedia in trenta minuti «I mariti»
15,05 Circonferenza musicale
16,45 Primo Nip
18,35 Anghingò: due parole e due canzò
19,15 Asterisco musicale
19,20 Appuntamento con Radiouno per domani
19,25 Genitori: intervallo!
19,40 Musicisti italiani d'oggi
20,15 Dottore, buonasera
20,35 Tre voci, una chitarra e niente luna
21,05 Concerto operistico
22,05 Michel Legrand e la sua orchestra
22,35 L'Approdo
23 — Oggi al Parlamento
23,15 Buonanotte dalla dama

radiodue

GR: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30 17,30; 18,30; 22,30
6 — Un altro giorno, musica
8,45 Cantautori di ieri e di oggi
9,32 Nel mondo delle mille e una notte
10 — Speciale GR 2
10,12 Sala F
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 E' mezzanotte, anzi le ore...
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Mongiuisi Mongiuisi Mongiuisi
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,45 Qui Radio 2
17,30 Speciale GR 2
17,55 Le grandi sinfonie
18,30 Notizie di Radiosera
18,33 Radiodiscoteca
18,50 Supersonic
21,29 Radio 2 - Ventunoeventinove
22,29 Chiusura

radiotre

GR: ore 6,45; 7,45; 18,45; 20,45; 23
10,55 Un'antologia di musica operistica ascoltata insieme a Gino Bechi
11,25 Fu allora che scendemmo in cantina...
11,40 Noi, voi, loro
12,10 Long Playing
12,30 Rarità musicali
13 — Interpreti a confronto
14,15 Disco club
15,15 Specialetre
15,30 Un certo discorso...
17 — Il pianoforte in Mozart
17,45 La ricerca
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Aggressione nella notte
22,55 Libri ricevuti

L'appannaggio vestiario della Rai è insufficiente

Le belle annunciatrici della tv chiedono ora il "caro colore,,

Roma, 9 gennaio.

Con l'avvento della tv a colori anche le annunciatrici hanno le loro rivendicazioni da fare. Gli abiti, col colore, saranno più riconoscibili: occorrerà rinnovare il guardaroba, curare di più il trucco, andare più spesso dal parrucchiere. Tutto questo comporterà una serie di spese. Ma la tv ha intenzione di rimborsarle? La Rai non si è ancora pronunciata. Sentiamo cosa dicono le signorine buonasera.

MARIOLINA CANNULI: *«Come appannaggio vestiario la Rai ci riconosce 99 mila lire al trimestre, cioè 33 mila lire al mese, 1100 lire al giorno, una cifra irrisoria. Io, che sono in Rai da 15 anni, sostengo almeno da 7 che con l'aumento del carovita questa cifra è inadeguata. Lamento che le mie colleghe non si siano fatte avanti in sede sindacale o in riunioni aziendali a trattare questa richiesta. Mi auguro che con l'avvento del colore questa esigenza sia talmente pressante da indurci a chiedere un aumento e che la Rai la conceda. A meno che non si impegnino loro a rifarci il guardaroba.*

«Le annunciatrici televisive sono soltanto dieci in tutta Italia: si sarebbe indotti a pensare a una categoria privilegiata. Il pubblico probabilmente pensa che le annunciatrici abbiano stipendi di favola per il solo fatto che "vanno in onda". E invece siamo delle dipendenti a reddito fisso. La nostra qualifica? Dipendenti di categoria B, contratto impiegatizio con mansioni artistiche, quelle di annunciatrici. Una categoria insomma un po' particolare: siamo delle dipendenti ma abbiamo un incarico, diciamo così, di vernice. Di questo bisognerebbe tenere conto. La cifra che ci è data per il guardaroba, 1100 lire al giorno, è ridicola, non basta neppure per il parrucchiere, al quale dobbiamo provvedere noi. Sessantamila al mese, invece di trenta, sarebbero appena sufficienti».

ROSANNA VAUDETTI: *«Probabilmente il pubblico ci immagina viziate e coccolate come delle attrici, sempre sotto il casco del parrucchiere e sotto le mani sapienti del visagista. Niente di tutto questo: al trucco pensiamo noi, ci passano soltanto i prodotti; al parrucchiere non abbiamo diritto: ognuna provvede per sé. Anche quando facciamo presentazioni, commenti o partecipiamo a trasmissioni non abbiamo niente di extra: dobbiamo fare quaranta ore settimanali e per gli orari notturni abbiamo le maggiorazioni previste per tutti i lavoratori. Io, con le Olimpiadi, sono stata la prima presentatrice televisiva a colori: ho debuttato con un vestito bianco con un tocco rosso. Dopo di allora ho continuato a presentare trasmissioni a colori, in tutto 55. Come esperienza me la sono fatta. Vanno bene i colori tenui. Non vanno bene i disegni piccoli perché creano dei problemi fotocromatici. Meglio i colori chiari perché la tv enfatizza i colori, anche il rossetto deve essere chiaro. Io penso che 99 mila lire sono poche ma questo è un periodo così difficile che mi sembra strano si possa pensare di chiedere un aumento per l'abbigliamento».*

NICOLETTA ORSOMANDO: *«C'è da chiarire questo: noi non abbiamo un'indennità per l'abbigliamento, ma un "concorso spese". Che è insufficiente. Ma sono pienamente consapevole del momento che attraversa il nostro Paese per chiedere un aumento. Preferisco tirare la cinghia. Invece di 5-6 camicette l'anno, me ne farò qualcuna in meno. Io sarò forse una cattiva presentatrice, ma non voglio essere un manichino. Ho i miei alti e bassi, non metto la maschera. I telespettatori guardandomi possono capire subito di che umore sono. Ho una buona memoria, è una questione d'esercizio dopo tanti anni. I compensi: posso dire soltanto questo: mi pare che le annunciatrici rientrino nella fascia famigerata dei benestanti che superano i 6 milioni l'anno, per cui avranno il blocco della contingenza».*

MARIA GRAZIA ELMI: *«Se decideranno di aumentarci la cifra di "concorso spese abbigliamento", ben venga! Io personalmente non ho richiesto aumenti di questa voce. Ma so che da 8 anni siamo fermi alla stessa quota. Io percepisco uno stipendio che si aggira sulle 400 mila lire, comprensivo delle varie indennità. Poi c'è qualche straordinario: lavoro notturno, Pasqua, Natale, Capodanno, giorni festivi. In questo modo si raggiungono le 500 mila lire: parlo per me, che ho già avuto uno scatto e che sono da tre anni in Rai. Quando mi assunsero il mio stipendio base era di 287 mila lire. Molto lontano da quello delle dive di Hollywood, con le quali spesso la gente ci confonde».*

ROBERTA GIUSTI: *«Il concorso della Rai nel rimborso spese di vestiario dovrebbe essere maggiorato non solo per il colore ma anche per il bianco e nero, dal momento che oggi non esistono più generi di vestiario a costi basso costo. Nessuna indennità del resto potrebbe coprire le spese di un vero guardaroba. Il compenso di un'annunciatrice televisiva si aggira sulle 500 mila lire mensili con un arco che a seconda dell'anzianità varia tra le 450 e le 600 mila mensili.*

GERTRUD MAIR: *«Avevamo già fatto richieste in passato per questo aumento di rimborso spese dell'abbigliamento. Da tantissimi anni. Sono rimaste lettera morta. I prezzi intanto aumentano per tutti, e quindi anche per noi. Per il colore poi ci sono altre necessità: ognuno dovrà trovare i colori più adatti alla sua personalità, ricadere il trucco, curare di più l'acconciatura. Speriamo che ora se ne rendano conto, le nostre sono richieste giustificate».*

Rosanna Vaudetti, una delle presentatrici per il colore

PAOLA PERISSI: *«Se il pubblico ci considera delle dive, la Rai ci tratta invece come delle dipendenti che debbono provvedere da sole al parrucchiere e al guardaroba. Col colore, i nostri vestiti saranno più riconoscibili e ci sarà la necessità di cambiarli con più frequenza. Qualcuno dice che questo non è il momento adatto per avanzare richieste? Io dico invece che abbiamo aspettato troppo, dovevamo muoverci molto prima».*

ANNA MARIA GAMBINERI: *«Le voci dei nostri rimborsi spese sono rimaste ferme al 1958. Ma se nel '58 spendevamo una certa cifra, ora spendiamo 5 volte tanto. Per noi il parrucchiere è essenziale, non un lusso ma una questione di buongusto, di educazione. Dobbiamo essere impeccabili. Le parrucche sono costose e antigieniche. Gli studi tv sono senza finestre e dobbiamo restare a lungo sotto le lampade. I vestiti, le camicette si dilatano col sudore. Se presentiamo uno spettacolo in pubblico (un concerto, una manifestazione) dobbiamo essere in ordine coi vestiti (la camicetta non basta più). Tutto questo però a mio interesse relativamente perché spero di cambiare al più presto. Sono 18 anni che faccio questo mestiere e a volte ho l'impressione di aver buttato via la mia giovinezza. A che sono serviti tanti sacrifici, tanto entusiasmo, e l'esperienza accumulata? Io non posso dopo diciott'anni ritrovarmi a fare le stesse cose che facevo agli inizi. Desidero ardentemente di passare come redattrice al telegiornale. Possibile che il mio viso debba essere usato soltanto come un francobollo?».*

n. s.

Rai-Tv: Glisenti direttore generale

Roma, 9 gennaio.

Il consiglio di amministrazione della Rai «ratificherà» entro la prossima settimana la nomina di Giuseppe Glisenti alla direzione generale dell'ente. Un accordo in tal senso era stato raggiunto ieri fra i partiti. Glisenti, democristiano, 54 anni, prenderà il posto del fanfaniano Michele Principe.

Con questa nuova nomina, il vertice della Rai-tv ha ormai una precisa configurazione. Nei giorni scorsi i partiti avevano trovato un accordo sul nome di Paolo Grassi, già sovrintendente della Scala, per la poltrona della presidenza, finora occupata dal socialista Beniamino Finocchiaro.

Studio di Hans Ruesch contro l'inutilità della vivisezione

"Le medicine uccidono quasi quanto tumori maligni e attacchi cardiaci,,

Roma, 9 gennaio.

La notizia è di pochi giorni fa: un parlamentare laborista, Ashley, ha denunciato che a causa del vaccino iniettato contro la pertosse, la difterite e il tetano 300 bambini inglesi sono diventati ciechi, sordi, paralitici o hanno subito lesioni irreparabili al cervello.

Anche se in questo caso il rapporto di causa-effetto deve ancora essere dimostrato in maniera irrevocabile, la pericolosità dei vaccini in particolare e dei medicinali in generale, «nati» grazie alla vivisezione o provati su animali, è da più parti ripetutamente ribadita. L'ultima voce è quella di un «rapporto tecnico» dello scrittore Hans Ruesch che da tempo si batte «contro le torture inflitte in nome della scienza alle cavie di tutti i tipi».

«Il numero di animali di ogni specie — *dice Ruesch* — mutilati, schiacciati, bruciati, traumatizzati, avvelenati e ammazzati con ogni altro genere di tortura per mano dei lavoranti di laboratorio negli ultimi due decenni supera di gran lunga il numero dei morti di tutte le guerre della storia messi insieme. Se un metodo così sordido di ricerca medica fosse tanto benefico come viene millantato dovremmo trovarci in un'epoca di salute universale, e l'America sarebbe una nazione di longevi sprizzanti salute, dato che gli Usa spendono per queste ricerche più di quanto spende qualsiasi altra nazione al mondo. Invece sta accadendo esattamente il contrario e tra tutte le nazioni che misurano "l'aspettativa di vita", gli Stati Uniti si trovano al 17° posto dietro la maggior parte dell'Europa Occidentale, Giappone, Grecia, e perfino dietro nazioni considerate medicamente arretrate come la Bulgaria».

Il settimanale Time, riferisce che gli Usa hanno due volte tanti chirurghi quanti ne ha la Gran Bretagna, e subiscono il doppio delle operazioni, ma, in media, i cittadini di oltre Atlantico muoiono prima. Secondo Ruesch, dell'inefficacia e della pericolosità della maggior parte dei medicamenti «da laboratorio» *che le industrie sfornano ogni anno a decine di migliaia è convinta ormai gran parte dell'opinione pubblica. Fra l'altro è stato creato un sindacato di medici antivivisezionisti, sotto la presidenza del chirurgo primario dell'ospedale di Napoli, prof. Ferdinando de Leo.*

Sempre secondo lo scrittore, la fallacia del metodo vivisezionistico è provata da esempi classici: l'impiego del cloroformio, importantissimo in chirurgia, è stato ritardato per molti anni perché le reazioni sui cani ne sconsigliavano l'uso per l'uomo. La penicillina non sarebbe mai entrata in uso se la si fosse sperimentata su certe cavie che ne rimangono fulminate; per caso venne iniettata invece a topi che la tollerano.

Ruesch ha riunito una serie impressionante di accuse, aggiungendo ovviamente il frutto personale dei suoi studi e delle sue ricerche. Ogni anno secondo Nemesis Medicale dello jugoslavo Illich, nei soli Stati Uniti muoiono 60 mila persone per colpa dei farmaci, «ma il numero effettivo è probabilmente più elevato». *Secondo una fonte tedesca* «danni causati da terapie impiegate o raccomandate dai medici sono oggi la causa principale di malattie nella Repubblica Federale. La medicina come portatrice di morte viene preceduta soltanto dal cancro e dagli attacchi cardiaci ma precede le malattie infettive (che mietono annualmente 30 mila vittime)».

La tragedia del Talidomide, reclamizzato come il «più innocuo tranquillante in tutta la storia della moderna terapeutica», *ha costituito il più drammatico, appariscente e conosciuto passo falso della medicina vivisezionistica, ma la tragedia continua:* «Le responsabilità per il 81% di tutti i bambini focomelici nati vivi, e per l'88% di tutti i nati morti» *affermava la più autorevole rivista medica tedesca nel '69* «era da attribuirsi alla somministrazione di farmaci». *Sempre nella Germania Occidentale* «25 anni fa il numero dei focomelici era di 3 ogni 100 mila nascite, oggi è di 5 per ogni mille: quindi nell'arco di appena un quarto di secolo le nascite focomeliche sono aumentate più di 400 volte».

L'errore di base, secondo Ruesch (in questo assistito dalle opinioni di molti luminari della medicina) sta nel considerare che le prove sugli animali abbiano la stessa validità sull'organismo umano. Un errore che però viene sfruttato e alimentato a scopo di lucro dalla grande macchina dell'industria delle medicine su scala mondiale. Nel '75 le vendite di prodotti farmaceutici nel mondo occidentale avevano raggiunto i 43 miliardi di dollari.

«Fino a che punto la caccia ai profitti finanziari contribuisce al proliferare della vivisezione lo dimostra il fatto che una piccola nazione come la Svizzera, che ha 6 milioni di abitanti e si trova al decimo posto nella produzione di farmaci, consuma più animali da laboratorio di tutta la Russia Sovietica con i suoi 250 milioni di abitanti, dove però non c'è modo di arricchirsi con la vendita dei farmaci».

Marco Tosatti

Metti il Sole nel termosifone

A Torino e a Cambiano due scuole saranno riscaldate per prime con l'energia solare

Due progetti di imminente attuazione: a Torino, nella zona del Parco della Pellerina, una scuola elementare per trecento bambini; a Cambiano, al di là della collina, una scuola media per 188 allievi. Caratteristica comune e rivoluzionaria: entrambe saranno in massima parte riscaldate con energia solare. Il risparmio, in fatto di costi di gestione, sarà dell'ordine del 65-70 per cento. E' un esperimento-pilota, destinato ad espandersi anche in altri campi, con sollievo notevole per la bilancia commerciale, se si ricorda che l'attuale spesa per il riscaldamento in Italia supera ogni anno i duemila miliardi di lire.

Ma vediamo che cosa si intende per riscaldamento ad energia solare. Sull'edificio, preferibilmente sul tetto, vengono collocate piastre nere, coperte da una vernice che assorbe fortemente i raggi solari. Sopra le piastre, una lastra di vetro, e così si crea una specie di serra: il calore penetra, ma non ne esce più. Resta, come dicono anche i tecnici, in trappola. Sulle piastre nere, esposte verso Sud ed inclinate in modo che accolgano i raggi con l'angolo più favorevole, la temperatura, in una giornata di sole limpido, può raggiungere i 130 gradi. A contatto delle piastre, verso l'interno dell'edificio, sono distesi tubi a serpentina, in cui scorre acqua: questa si riscalda e confluisce in un serbatoio di accumulo, che possiamo immaginare come un gigantesco thermos; da questo, secondo il bisogno, la si manda in circolo nei soliti tubi del termosifone.

Tutto facile, ma c'è una forte obiezione: l'impianto costa caro. Verissimo. Se, per fare un'ipotesi, in una scuola da duecento milioni l'impianto tradizionale costa 20 milioni di lire, cioè il 10 per cento, nella stessa scuola l'impianto ad energia solare costerà 40 milioni, cioè il doppio. Si tenga presente poi che nei nostri climi, con il nostro smog e le nostre nebbie, è necessaria la presenza dei due sistemi, tradizionale e ad energia solare, per riscaldare gli ambienti nei bui giorni invernali (il riscaldamento, ecco il guaio, è più necessario quando il sole lo vediamo di meno...). E' un'obiezione importante, ma perde valore se consideriamo che il risparmio di combustibile è tale da fare ammortizzare la spesa di impianto in pochi anni. L'energia che ci giunge dal Sole non costa nulla (fino a che il governo non ci metterà qualche tassa...), gli impianti possono andare avanti praticamente all'infinito, senza che si debba più spendere un soldo di gasolio od di metano.

E' ovvio comunque che il rivoluzionario sistema interessa particolarmente gli enti pubblici e le grandi imprese, che calcolano i costi su periodi di tempo assai più lunghi di quanto non possa fare il privato. Scuole ed ospedali sono quindi in prima linea tra i beneficiari del nuovo sistema, anche per la loro particolare costruzione estesa su masse orizzontali, che permettono l'installazione di ampie superfici assorbenti. Ed è appunto quello che si sta facendo nelle due scuole.

A Torino, il progetto è dell'architetto Ballarini. I lavori sono stati appaltati a dicembre; fra pochi giorni si inizieranno gli scavi in via Servais angolo via Boselli. Il riscaldamento sarà «solare» e annuale, ma l'amico Sole fornirà acqua calda per molti usi anche nei mesi caldi, e qui il risparmio sarà notevolissimo. Aggiungiamo: nessun inquinamento, niente fumi di caldaie, niente pulviscolo nero: il Sole è buono, si sforza di attraversare lo smog che noi gli opponiamo come una barriera e ci regala il suo calore perfettamente pulito, senza una scoria, senza un gas.

Il progetto della scuola di Cambiano è opera del sindaco ingegner Michelione (direttore di un centro ricerche Fiat) e di un gruppo di tecnici: tutti hanno lavorato e lavorano gratis. I finanziamenti sono pronti, l'edificio sarà terminato l'anno prossimo. Anche per questa scuola i pannelli saranno sul tetto, per una superficie di 180 metri quadrati, inclinati a 60 gradi e puntati a mezzogiorno. Anche a Cambiano si manterrà in parallelo l'impianto di riscaldamento tradizionale, ma il risparmio, conferma l'ingegner Michelione, sarà comunque del 65 per cento.

Non siamo che all'inizio, i due esperimenti-pilota saranno certamente seguiti da altre realizzazioni. A conferma interroghiamo uno dei massimi esperti in materia, il professor Robotti, direttore dell'Istituto ricerche aeronautiche nel Politecnico di Torino.

«Sull'energia solare, mettere!... la mano sul fuoco — sorride il prof. Robotti — siamo ai primi gradini di una lunga scala, come avvenne per l'automobile all'inizio del secolo: aspettiamoci sviluppi straordinari. Il prezzo del petrolio crescerà ancora, ma noi tecnici, a mano a mano, creeremo, grazie al Sole nuovi strumenti per farne a meno».

La fantasia dilaga: si parla già di laboratori orbitanti a novecento chilometri d'altezza, che captano il calore solare, lo trasformano in microonde, lo trasmettono a terra (persino terrificante: uno di questi raggi colpisce una città, la incenerisce...). Si sono realizzati a terra impianti che parevano fantascientifici: in Liguria, a Sant'Ilario, funziona un impianto a riscaldamento solare che, mediante i raggi concentrati da una batteria di 200 specchi, porta l'acqua di una caldaia all'ebollizione: il vapore aziona una turbina e questa genera elettricità. L'ideatore è un altro torinese, il prof. Francia. E finalmente ecco le due scuole, primi esempi di una nuova tecnica in Italia. Ma, dice il prof. Robotti, abbiamo perso tempo: in Australia, per legge, tutti gli edifici pubblici debbono essere provvisti di riscaldamento solare. Se realmente avessimo attuato una seria programmazione, oggi potremmo avere città satelliti con riscaldamento centrale per tutti gli edifici, per i lavatoi, per le piscine, senza dover spendere una lira, tutto grazie a Frate Sole.

A Torino, nonostante nebbia, notte e smog, il 70 per cento del calore che ci è necessario può essere utilizzato, a quell'immensa fornace che si trova a 150 milioni di chilometri di distanza, ma senza di cui non potremmo vivere. Una sorgente di calore inesauribile? Non esattamente: il Sole durerà per altri sette miliardi e mezzo di anni. Noi non ne vedremo la fine, dobbiamo pensare ad utilizzarlo per i figli.

Carlo Moriondo

Approda in Italia un "manifesto,, ultrafemminista

Castriamolo, 'sto maschio

Il documento (del 1967) è opera di Valerie Solanas e si intitola "Scum": in gergo "sperma", ma è anche la sigla della "consociazione per l'eliminazione degli uomini"

«Scum» è parola tamburreggiante in questi giorni: potrebbe diventare anche da noi un vessillo, femministico. Significa in realtà «schiuma» (di cui condivide etimo e morfologia), in senso negativo: *«Io era capo degli sciagurati, anzi la schiuma di tutti i ribaldi»*, berteggiava già il Pulci. Nello *slang* nuovayorchese indica lo «sperma», e sottolinea l'aggressiva polluzione. Ma costituisce anche un inquietante acrostico: *«Society for Cutting Up Men»*, consociazione dunque per l'eliminazione dei maschi. Fondatrice è Valerie Solanas, melanconica eccentrica sembrerebbe, in realtà, desolatamente di una impossibile rivolta.

Nel 1967 scrive un «manifesto», con questa sigla: 21 cartelle ciclostilate, costa un dollaro per gli odiosi maschi, un quarto per le femmine. E' una ragazza di ventisette anni, laureata in psicologia, vive di espedienti, cova come molti altri la rivoluzione, almeno al Greenwich Village. Il rifiuto dei giovani, degli emarginati, neri o femmine, già dilaga, forse ha raggiunto il culmine: sanguinoso, esasperato. Soprattutto disperato, nella intenzione totalizzante, nella incapacità ricostruttiva. Valerie progetta, con questo *pamphlet*, una più lucida insurrezione, ferocemente integrista. La attuerà da sola, con patetica deliberazione: spara all'improvviso tre colpi di pistola al prestigioso Andy Warhol, per la cui *«factory»* lavora come attrice. Non vorrà difensori, allega agli atti processuali *«S.C.U.M.»*, quanto dire il suo credo: una bibbia impietosa, ma di impeccabile coerenza. Poi scompare, perduta fra carceri e manicomi, nello schiumoso riflusso della restaurazione.

Il progetto arriva a noi ora, con dieci anni di ritardo. Risplende nella tagliente concisione: strappa la maschera (in realtà una sordida pelle) al cosiddetto uomo, alla donna che gli si è conformata. *«Il maschio è un incidente biologico»*: il suo gene (Y) costituisce, infatti, un gene femminile (X) incompleto. Una femmina mancata dunque, una tara. *«La virilità è una malattia congenita, i maschi sono emotivamente storpi»*. Alla mutilazione originaria l'uomo rimedia con l'astuzia, l'inganno, la violenza. Ipocritamente «proietta» sulla donna le proprie carenze, la immedicabile insicurezza, la costituzionale passività. Insegue il sesso per esorcizzare l'impotenza, castra la biologica integrità della donna per sventarne la minaccia. Inventa la «società», con ogni e farisaica sovrastruttura. I «valori» lo compenseranno della propria vacuità del pervicace egoismo: esprimono il suo insopprimibile narcisismo.

La diagnosi è inquietante. Ogni maschio si scruta dubbioso, tenta segrete apologie, esistenziali, storiche, logiche. L'accusatrice è inflessibile: i suoi colpi riecheggiano freddamente, feriscono ma non uccidono. Chiama a raccolta le donne, anzi la «schiuma» di tutte le ribalde, le assassine. In poche settimane queste amazzoni rovescerebbero governi e istituzioni. Eliminerebbero il maschio ed il sesso, affiderebbero la gestione del mondo alla automazione (astutamente oggi frenata dai padroni): trionferebbe, placato ogni tartufesco conflitto, la fantasia. Alle invenzioni del sesso, dell'erotismo, si sostituirebbe finalmente l'amore: che è amicizia, stare insieme, reciprocamente disponibili, intensamente [illegible].

Il «manifesto» della Solanas ha la rutilante forza dell'utopia. Sgorga dalla oppressione, sancisce evangeliche istanze. Il programma fondato sulla violenza, teso nella intransigenza, rischia tuttavia confini non solo razzistici, ma vagamente nazisti. Tre solitarie pistolettate valgono a riscattarlo, ad affrancarlo dal delirio, dalla stessa affabulazione letteraria. *«S.C.U.M.»* irridentemente sprizza dall'America del Village, dal mistagogico falansterio di Warhol. Ne infrange, con lacerante esasperazione, la immobilità istituzionale: in realtà compiaciuta noia, sterile fascinazione. E' in attesa di resurrezione. A ribaltare il sistema, sfacciatamente fallocratico, non bastano parole o retorica violenza di donna.

La cui rivolta è antica, quanto la sofferenza. La vigliaccheria del maschio trovò monumentale illustrazione nell'«Alcesti» di Euripide. Marito, padre, di fronte alla morte si dimostrano pavidi, sofistici, spudorati. Sarà lei — sguarnita eroina — a smascherarli, sacrificando la vita. Miracolosamente resuscitando: ma anche riattizzando (non riconosciuta!), la concupiscenza, non più che vanitosa, del volontario vedovo. Medea — nella omonima tragedia — spietatamente denuda la pomposa gloria di Giasone, la canagliesca ragione di Stato, in realtà le rinverdite voglie dell'eroe: una giovanissima principessa. Io distrugge col sangue, dei loro figli. La sofoclea Deianira, ignobilmente tradita, fa bruciare ed estinguere, di sanguigne piaghe, Eracle il fortissimo. Ma involontariamente, si ucciderà disperata: era prematura, una generazione prima di Euripide, meditata ribalderia femminile.

Ma la stessa consapevolezza, la organizzata rivolta di *«S.C.U.M.»*, hanno precedenti classici, in Aristofane. Lisistrata inventa una trionfale ribellione delle donne: rifiutando gli uomini, puerili gradassi, cesserà la guerra, regnerà l'idillio. Queste canaglie negheranno il sesso, temporaneamente: non suppongono di sopprimerlo. L'asessuato libro della Solanas sarebbe inconcepibile in una società realistica, radicalmente agricola, fondata sulla riproduzione, vegetale, animale.

La disastrosa banalità del maschio verrà sconfitta in altra ed autotronica commedia di Aristofane. Un colpo di mano lo estromette, democraticamente questa volta, dal governo. Con istintiva saggezza e compassione, con quell'amore ancora invocato della struggente *«freak»*, le donne sapranno rendere tutti uguali, automaticamente soddisfatti. Realizzeranno, venticinque secoli orsono, un comunismo integrale, una produzione per tutti indolore. Cadranno, insieme col denaro, ingiuriosi privilegi: le vecchie perderanno giovani ed ingordi amanti. Ma le giovani, in nome della eguaglianza, dovranno cedere la precedenza alle vogliose vecchie, ospitare estenuati maschi.

L'utopia si stempera in ripetitivi, quanto innocui paradossi: nutre la commedia, ammonisce l'esistenza. Ai colpi di pistola inflitti a Warhol, ne seguirà — istantaneamente — un quarto: per l'immancabile compare. Poi più nulla. Una privatissima rivoluzione dunque, sublimamente sprofondata nel carcere, dissolta dalla stregoneria psichiatrica: forse non inaridita, nei recessi delle nostre coscienze.

Benedetto Marzullo

Esercito sgombera per gli usi civili caserme ed ex forti

Roma, 9 gennaio.

(r.a.) Nel corso del biennio 1975-1976, lo Stato Maggiore dell'Esercito, nel quadro della ristrutturazione delle Forze Armate, ha liberato circa 180 immobili militari in tutto il territorio nazionale, allo scopo di realizzare una gestione più economica del patrimonio militare. Tale politica di liberalizzazione, che può dirsi conclusa, mirava anche ad utilizzare un numero di caserme e di edifici militari commisurato alle più snelle dimensioni della Forza Armata.

Tra gli immobili ceduti su richiesta di altre amministrazioni dello Stato o di Enti locali o per iniziativa dello Stato Maggiore, figurano caserme, poligoni di tiro, depositi e polveriere, ex-forti, fabbricati vari ed aree demaniali e patrimoniali.

La decisione d'abbandonare gli immobili e le aree non più indispensabili ha riscosso l'approvazione di enti pubblici e privati interessati alla loro utilizzazione, spesso per finalità sociali, che hanno così potuto disporre di 180 immobili di cui 23 caserme, 6 poligoni di tiro, 30 polveriere 7 ex-forti, 65 fabbricati di vario genere e 49 aree demaniali e patrimoniali.

PREMI AI LETTORI DI "STAMPA SERA"

VOTATE SUGLI SCI

Qual è la località che offre i migliori confort? - Qual è la pista più efficiente, quale l'albergo più comodo, quale il ristorante da raccomandare?

Anche Ursula Andress (qui con Fabio Testi) ama gli sport invernali: è svizzera!

E' nevicato al momento giusto per convincere gli ultimi ritrosi, appassionati della montagna a fuggire verso le dentate e scintillanti vette per infilarsi scarponi e sci e andar veloce. Per tutti gli altri non ce n'era bisogno visto che da un po' di tempo le stazioni sciistiche traboccano di potenziali Gros e Thoeni che saettano sulle piste e ballano nelle discoteche più «in». Parlare della montagna a metà stagione può sembrare superfluo. Il Capodanno è passato, la neve c'è già stata, qualcuno pensa già all'estate. Ma a noi di «Stampa Sera» viene in mente l'avventura del signor P. V. (lo scontento di sempre) che si è lamentato dell'acqua fredda in albergo, della pista senza neve, della discoteca che trasmetteva brani di Tito Schipa spacciandoli per le ultime novità discografiche. Cosa vogliamo fare per tutti gli scontenti signor P. V. che minacciano di andare a sciare alle Barbados?

... Perché se a Courmayeur c'è il miglior impianto di risalita, a Cervinia c'è la discoteca più «in». Se a Sestriere c'è la neve migliore, in un altro luogo gli alberghi offrono maggiore comfort.

Allora? Quali sono le località, gli alberghi, i bar, gli hotel, le discoteche gli impianti migliori? «Stampa Sera» vuole saperlo proprio dai suoi lettori. Dagli appassionati sciatori della domenica, dai fanatici abbrustoliti dalla tintarella, dai pendolari dello slalom, dai patiti della boccata d'aria.

«Stampa Sera» promuove una iniziativa che si chiama «Stampa Sera Sci» comprendente interviste, foto, classifiche, stilate in base alle preferenze dei lettori. Votate. Dove? Con l'apposita scheda che troverete pubblicata fino al 5 marzo su «Stampa Sera».

Mario Paluan

Regolamento

1. Stampa Sera invita i suoi lettori a segnalare la località invernale dove preferiscono andare a sciare. Inoltre chiede loro di indicare gli impianti della località che ritengono migliori, nonché l'albergo, il ristorante, il bar e la discoteca che di solito frequentano in questa località.

2. Le preferenze dovranno essere espresse mediante l'apposito tagliando che sarà pubblicato ogni giorno da «Stampa Sera» a partire da lunedì 10 gennaio 1977 (edizione tabloid del pomeriggio) fino a sabato 5 marzo 1977.

3. Ogni sabato, a partire dal 22 gennaio, saranno pubblicate le classifiche settimanali relative ai primi 5 posti e le classifiche generali relative ai primi dieci posti per:
— località
— impianti
— alberghi
— ristoranti
— bar
— discoteche

4. Ogni settimana, il termine ultimo per l'arrivo dei tagliandi scade il giovedì alle ore 18. Il termine ultimo finale per l'arrivo dei tagliandi scadrà giovedì 10 marzo alle ore 18.

5. Più tagliandi potranno anche essere riuniti in una sola busta e dovranno essere inviati a Stampa Sera Sci - Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 Torino. Per ulteriori informazioni telefonare al numero (011) 65.68 int. 322 o 378.

Ecco l'elenco dei premi:

Ditta Parmalat, Parma — Confezioni speciali di latte per gli sportivi.

Ditta Invicta, Torino — Guanti e borse da sci; ghette paraneve; sacchi per alpinismo; borse da tennis, da sub e da mare.

Ditta Leonsport, c. S. Maurizio 12, Torino — 4 giacche a vento; 4 pantaloni da sci; 4 giacconi da donna in pelle rovesciata e collo di pelliccia; 4 giacche da bambino in pelle rovesciata e collo di pelliccia.

Pellicceria Mario Claire, c. Trapani 116, Torino — 1 giaccone in lama tibetano a pelo lungo.

Ditta Monticone, via Goito 1, Torino — 2 paia di sci Nordier; 2 maglioni per montagna; giacche a vento.

Occhialeria Sportiva Lenkast — 25 paia di occhiali Lenkast.

Ditta Trivero, v. Dante Di Nanni 79, Torino — 2 paia di sci Piper; 2 paia di bastoncini; 2 paia di attacchi Salomon 202; 1 paio di attacchi Salomon 444.

Hanno immobilizzato l'unica guardia e segato le sbarre

Quattro evadono dal carcere di Cuneo Due ripresi poco dopo a Carmagnola

Gli altri cinquanta reclusi (tra cui la presunta brigatista Adriana Garizio) sono rimasti nella prigione pur avendo la possibilità di fuggire - Arrestata una persona per favoreggiamento

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 9 gennaio.

Quattro detenuti del carcere giudiziario di Cuneo — Davide Lattanzio, 25 anni, di Nichelino, Gennaro Conte, 20 anni, di Bra, Enea Carta, 21 anni, di Saluzzo, e Roberto Salvini, 19 anni, di Chieri — sono evasi prima dell'alba segando le sbarre delle loro celle. Per il Lattanzio e il Conte la libertà è durata poche ore: alle 10,30 sono stati bloccati dalla Mobile di Cuneo in un alloggio di Carmagnola e riportati in prigione insieme al compiacente padrone di casa, Andreino Fabbris, 27 anni; del Carta e del Salvini si sono invece perse le tracce.

L'evasione è stata sicuramente studiata nei particolari. I quattro reclusi, tutti rapinatori in attesa di giudizio, dopo avere raggiunto la strada calandosi da una finestra del carcere, si sono divisi, allontanandosi da Cuneo nell'arco di un'ora e mezzo, fra le 3,30 di stamane e le 5.

Durante la notte la prigione — che attualmente ospita una cinquantina di reclusi, tra cui 8 donne — è sorvegliata da una guardia nei bracci e da un'altra che sosta all'ingresso. Poco dopo le 3,30, l'agente Dionigi D'Agostino, 19 anni, a Cuneo da poche settimane per il suo primo incarico, scorge nel corridoio due ombre ma prima che possa dare l'allarme, è assalito, legato e imbavagliato da due detenuti, il Carta e il Conte. I due in precedenza avevano bloccato un compagno di cella che si era rifiutato di fuggire: evidentemente temevano potesse dare l'allarme. Come si è potuto stabilire in seguito, il Carta e il Conte, in possesso di un seghetto al tungsteno, sicuramente proveniente dall'esterno, hanno tagliato le sbarre in ferro della finestra che dà sul corridoio, sono usciti, hanno immobilizzato l'agente D'Agostino, quindi hanno segato la finestrella della cella del Lattanzio e del Salvini, coi quali avevano preordinato il piano di evasione.

A questo punto ai quattro rapinatori rimaneva la parte più difficile, quella di uscire dal carcere. Hanno forzato la porta dell'ufficio della direzione, senza toccare nulla, preoccupandosi solamente, col seghetto al tungsteno, di aprirsi un varco largo una quarantina di centimetri nell'inferriata della finestra attraverso il quale, servendosi di lenzuola annodate a corda, si sono calati nella sottostante via Leutrum favoriti dal buio, hanno raggiunto le vie del centro storico.

L'allarme è stato dato una ventina di minuti dopo, quando cioè D'Agostino, dopo lunghi sforzi, è riuscito a liberarsi dai lacci e a togliersi il bavaglio. Telefonicamente sono stati subito mobilitati i funzionari della Mobile e i carabinieri, il direttore del carcere, dottor Emanuele Vicari, il comandante degli agenti, maresciallo Giuseppe Gambella.

Comincia la caccia agli evasi. E' stata la squadra mobile della questura, che operava al comando dei funzionari Negro e Nanni, a imboccare la pista giusta che doveva portare all'arresto di due degli evasi. I funzionari e gli agenti hanno seguito le tracce dei fuggitivi fino a Moretta, quindi a Carmagnola. Qui la Mobile ha individuato l'alloggio del Fabbris, dove si presumeva che qualcuno degli evasi avesse trovato ospitalità, ma prima di operare è stata chiesta la collaborazione dei carabinieri che, al comando del maresciallo Bavino, hanno circondato il condominio di corso Moncalieri 22: erano le 10,30 di stamane, esattamente cinque ore e mezzo dopo l'evasione.

Agenti e carabinieri hanno suonato alla porta dell'appartamento del Fabbris il quale, più sorpreso che preoccupato, ha aperto: pistole e mitra in pugno, i poliziotti sono entrati: il Lattanzio era in cucina, il Conte nel bagno, nessuno ha opposto resistenza. Si sono lasciati ammanettare. Alle 12,30 i due evasi e il Fabbris erano già a Cuneo a disposizione del sostituto procuratore Bissoni, che dirige l'inchiesta. La cattura del Salvini e del Carta dovrebbe essere questione di ore.

Davide Lattanzio era in carcere dal marzo scorso per la rapina all'ufficio postale di Centallo, di cui il giovane ha sempre respinto la responsabilità; Enea Carta aveva partecipato, il 16 ottobre '75, alla fallita rapina alla Cassa di Risparmio di Marene; Gennaro Conte è accusato di avere partecipato con altri, il 25 febbraio scorso, ad una estorsione ai danni di Bartolomeo Cortassa, di Racconigi, e di avere sparato contro i carabinieri che cercavano di arrestarlo; il Salvini è coinvolto in alcune rapine a mano armata commesse a Torino e nella cintura.

Per tre ore il carcere di Cuneo è rimasto in balìa dei detenuti, cioè da quando la guardia D'Agostino è stata immobilizzata dai quattro detenuti, a quando è riuscita a dare l'allarme, all'alba.

Secondo quanto si è appreso i reclusi avrebbero potuto compiere un'evasione in massa. Tra di essi vi è anche una presunta «brigatista rossa», Adriana Garizio, 38 anni (trasferita pochi giorni fa dalla casa di pena di La Spezia), ex assistente al Politecnico di Torino, arrestata il 31 luglio dello scorso anno; anche la Garizio ha rifiutato di unirsi ai quattro fuggiaschi.

Gianni De Matteis

Davide Lattanzio viene ricondotto in carcere (Foto Bedino)

Scandalo a Como nell'istituto dei Padri Somaschi

L'assistente di un collegio uccide collega per vendetta

L'assassino, 24 anni, aveva tentato d'adescare la sua vittima ventenne, ma ne era stato respinto e denunciato ai superiori - Temendo di essere espulso lo ha assassinato

(Dal nostro corrispondente)
Como, 9 gennaio.

Scandalo a Como, al collegio «Gallio» dei Padri Somaschi, una delle più esclusive scuole private della città. Un assistente-istruttore ha ucciso stamane a coltellate un suo collega al quale — pare — era morbosamente legato. Poi, tranquillamente, s'è costituito ai carabinieri dicendo: «Ho ucciso una persona...».

La vittima è Arnaldo Molteni, 20 anni, abitante a Cantù. Il giovane, oltre a essere assistente nel collegio, frequentava come privatista la quinta liceo scientifico. L'assassino è Gaetano Pichierri, 24 anni, oriundo di Foggia, studente fuori corso della facoltà di lettere.

Il fatto di sangue è avvenuto nell'infermeria del collegio, dove si trovava il Molteni. Il Pichierri, dopo un'accesa discussione, ha colpito, con un lungo coltello da cucina, il giovane che si trovava a letto. Tre colpi alla schiena, due al torace e uno, forse quello mortale, alla gola. La morte dello sventurato è stata istantanea. Di quanto era avvenuto s'è immediatamente accorta l'infermiera, Ida Del Grande, 67 anni, di Como. La donna ha dato l'allarme, ma l'assassino è riuscito a fuggire dal collegio attraverso una scala laterale. Poi, come abbiamo detto, s'è presentato al piantone della caserma dei carabinieri di Como.

L'omicida è probabilmente uno schizofrenico. Secondo i primissimi accertamenti, pare che il Pichierri, vivendo costantemente all'interno del collegio a contatto con il Molteni, abbia tentato d'adescarlo con turpi proposte. Il giovane, però, l'avrebbe respinto con durezza affrettandosi a riferire il tutto ai superiori.

Durante un'ennesima discussione tra i due, avvenuta nella notte tra giovedì e venerdì, il Pichierri aveva minacciato il Molteni con un coltello. Questi, per difendersi, ne aveva afferrato la lama ferendosi alla mano. Proprio per questo motivo il Molteni anziché dormire in camerata era ricoverato in una stanzetta dell'infermeria.

Insomma, fin da venerdì la situazione stava per precipitare. Sabato, i superiori del collegio avevano deciso di portare il Pichierri da un neurologo. «Sei malato — gli dissero —: hai dei disturbi polmonari. Ti portiamo da un medico...». Il Pichierri però s'avvide che chi lo stava visitando non era un tisiologo ma un neuropsichiatra, spaventatissimo, era fuggito.

Nella notte tra ieri e oggi il giovane è stato sorvegliato con discrezione in collegio nel timore che tentasse qualche pazzia. Il Pichierri, nonostante ogni cautela, se n'è reso conto. Da qui la quasi certezza che sarebbe stato espulso dal collegio, quel collegio nel quale viveva da anni e che per lui, solo, senza parenti, era diventato l'unica famiglia. E' probabilmente in queste lunghe ore che, nella mente malata del giovane, scatta l'idea della vendetta contro il ragazzo che l'aveva — a suo dire — calunniato davanti ai superiori.

Stamattina, approfittando di un attimo di disattenzione di chi lo doveva curare, il Pichierri è riuscito a raggiungere l'infermeria. Qui, nascondendo il coltello, s'è messo nuovamente a discutere con il Molteni che si trovava a letto. Da lui ha ricevuto ancora risposte insolenti ed altezzose. E non ha capito più niente. S'è scagliato contro il giovane come un forsennato.

Adolfo Calderini

Como. Gaetano Picchieri (a destra) e Armando Molteni (Foto Ansa)

Novara: dopo la sfilata degli imputati

Adesso si interrogano i familiari di Cristina

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 9 gennaio.

Si sono chiusi ieri gli interrogatori degli imputati al processo Mazzotti. Per ascoltarli tutti (salvo eccezione Francesco Gattini che salvo alcune intemperanze, ha rifiutato di rispondere aggiudicandosi il titolo di «bocca cucita»), sono occorsi ventisei giorni. Una tirata; ma il presidente Carosetti ieri era più soddisfatto del solito.

Ha rispettato gli impegni del calendario che si era prefisso e martedì comincia con le parti lese ed i testimoni: primi i familiari di Cristina Mazzotti, gli zii, il fratello. Una famiglia unita e felice che arriva al processo distrutta.

Il padre è morto in Argentina, presso l'altra figlia, Marina, 29 anni; Elios Mazzotti morto a 54 anni stroncato dal crepacuore: un primo infarto lo aveva colto durante le trattative, dopo una di quelle atroci telefonate con le quali Sebastiano Spadaro, unico latitante, teneva i contatti con la famiglia.

La madre Carla Airoldi, 50 anni, conosciuta come una donna forte spezzata dal dolore non ha nemmeno voluto venire al processo per vedere in faccia gli «assassini» della figlia. Si è costituita parte civile ed ha chiesto di non assistere al dibattimento.

Deporranno il fratello Vittorio, 30 anni, sposato; gli zii Eolo ed Argituna Vittorioso Mazzotti. Eolo Mazzotti ha vissuto tutte le fasi drammatiche delle trattative con i rapitori fino alla tragica conclusione del sequestro. E' lui che ha trattato con loro e che insieme con un amico aveva portato nel boschetto sull'autostrada Milano-Como la somma del riscatto: un miliardo e cinquanta milioni. Cristina era già morta.

Quando si trovò il cadavere, fu ancora Eolo che ne riconobbe i resti nel cimitero di Galliate. Con il fratello Argituna ha costituito la «Fondazione Mazzotti», che si prefigge come scopo di combattere alla radice i comportamenti antisociali.

Fino a questo momento le considerazioni che si possono fare sull'andamento del processo sono queste: gli imputati hanno cominciato a rendersi conto che la loro posizione è «delicata», e in chi sperava nella lunga mano della «mafia» che tutto aggiusta e tutto sistema, si insinua l'ombra del dubbio. Gli imputati avvertono che, confessi o no, le prove ed i sospetti della loro colpevolezza si aggravano. Le contraddizioni e l'incrociarsi di accuse, che forse pensavano contribuissero al «polverone» generale, si ritorcono contro di loro.

Il pubblico ministero Cantore e gli avvocati di parte civile, Smuraglia, Pecorella, Masselli e l'onorevole Malagugini, hanno compiuto un lavoro di tessitura che darà i suoi frutti nel futuro. E' stato anche superato il «complesso» del timore di far saltare il processo e ci si prepara ad allungare il tiro oltre la «volontà di giustizia». Lo si fa per Cristina Mazzotti, per colpire a fondo l'organizzazione dei sequestri.

Una serie di domande apparentemente marginali poste dall'avvocato Pecorella ad Alberto Menzaghi, ne è stata la prima avvisaglia. Tre o quattro nomi di persone conosciute da Menzaghi: trafficanti di gioielli e di armi, falsari e contrabbandieri di valuta.

L'organizzazione dei sequestri, affonda le radici lontano. L'interrogativo su dove sono finiti i novecento milioni del riscatto, serviti a finanziare chi e che cosa, resta il nodo da sciogliere se si vuole colpire il «cervello» dell'anonima sequestri.

Mario Bariona

In fiamme gli uffici di una fabbrica a Biella

Biella, 9 gennaio.

(p. m.) Un incendio ha devastato stamane a Brusnengo gli uffici delle «Officine Meccaniche Zerbo», di Renzo Zerbo, 52 anni, abitante a Cossato, provocando danni per circa dieci milioni. La potenzialità dell'azienda, che già domani riprenderà la normale attività, è rimasta inalterata.

Le fiamme si sono sviluppate verso le 7 nel locale della caldaia per il riscaldamento, in un edificio isolato in cui sono situati gli uffici. In seguito alla rottura di una tubazione, a quanto risulta, la nafta che alimentava il bruciatore si è sparsa e ha preso fuoco.

Alassio: è prigioniera da dodici giorni

Da oggi nessuna notizia sul rapimento di Sara

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 9 gennaio.

Sara Domini, quattro anni, è prigioniera da undici giorni dei banditi che l'avevano sequestrata ad Alassio la sera del 30 dicembre. Dopo un appello della famiglia della piccola gli organi di informazione accolgono l'invito a far calare sulla drammatica vicenda il silenzio stampa.

I legali della famiglia Domini hanno detto: «Il ristagno della situazione è motivo di grave preoccupazione. Perdurando questo stato di cose preghiamo i giornalisti di voler osservare, almeno in questa fase, il silenzio stampa. Facciamo presente che notizie inesatte, fornite anche in buonafede, possono volgersi in danno per la bambina».

Il sequestro di Sara è giunto ad una fase critica, sono in corso trattative delicate oppure si cerca di stabilire con i banditi contatti che favoriscano una soluzione rapida e positiva dopo centinaia di comunicazioni e telefonate rivelatesi opera di sciacalli e di persone inqualificabili. «Due miliardi sono tanti — *ha detto recentemente l'avv. Domenico D'Onofrio, uno dei legali della famiglia Domini Geloso* — si cerca però affannosamente di metterli insieme».

Sono così trascorsi undici giorni di ansia, di attesa angosciosa nella speranza di avere notizie della piccola Sara, minacciata dalla salute malferma, da un distacco traumatizzante dalla madre che ne ricambiava l'attaccamento con intensità quasi morbosa, da una prigionia che si protrae troppo a lungo.

Il sequestro è probabilmente opera di professionisti che non indulgono ai sentimenti, che vogliono realizzare il loro disegno criminoso fino in fondo senza cedere sulla richiesta di due miliardi.

g. m.

Bambini legati nel manicomio di Bisceglie

Bari, 9 gennaio.

(a. c.) A Bisceglie, in provincia di Bari, un'ispezione è stata compiuta nel manicomio. Due giudici, psichiatri, poliziotti e un funzionario dell'Ispettorato del lavoro non hanno ancora fornito dichiarazioni sul risultato di questa inchiesta.

Non è la prima volta che la «Casa della Divina Provvidenza» — questo il nome del manicomio — viene alla ribalta a causa dei trattamenti più o meno idonei che si applicano ai ricoverati.

Pare che alla «Divina Provvidenza» sia ritenuto normale il fatto che i bambini vengano legati ai letti o ai tavoli, perché l'«immobilizzazione» degli insufficienti mentali è una «terapia» ordinata dai medici per motivi di sicurezza.

Arrestato stanotte, non fa i nomi dei complici

Studente confessa gli attentati a due sezioni del pci di Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 9 gennaio.

Uno studente universitario di 20 anni, Piero Mario Biglia, è stato arrestato stanotte dagli uomini dell'ufficio politico della questura e dei servizi di sicurezza, per aver compiuto, nei giorni scorsi, due attentati, per fortuna senza gravi conseguenze, ad altrettante sezioni del pci.

Nei confronti del giovane, che ha confessato la sua responsabilità, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Francesco Meloni, ha emesso ordine di cattura per porto e trasporto d'involucro incendiario e per incendio doloso. La polizia sta cercando d'individuare un altro giovane (anche questi sarebbe uno studente), di cui Biglia non ha fatto il nome e che gli è stato complice in entrambi gli attentati.

Il primo incendio venne appiccato, la notte del 3 gennaio, alla sezione «Bianchini», nel quartiere del Lagaccio; il secondo, appena due notti fa, alla sezione «Balestrazzi», ad Oregina, sempre nella zona di Circonvallazione a Monte. Dopo il secondo incendio (in entrambi i casi, fortunatamente, le fiamme vennero avvistate per tempo, per cui l'intervento dei vigili del fuoco limitò di molto i danni materiali), gli attentati vennero rivendicati, con un volantino fatto pervenire a un giornale genovese, da un fantomatico «Comitato per la negazione del 1984».

Nello scritto c'erano frasi deliranti, come: «In questa condizione incubica, ove ciascuno è il carceriere dell'altro, si rilevano agglomerati come il pci (con al suo schiera di tecnocrati gesuiti) che innescano nelle nostre individualità le cariche dirompenti alla soggettività incatenata».

Le indagini della polizia si sono comunque immediatamente dirette verso gli ambienti dell'estrema destra e nella notte sono state effettuate numerose perquisizioni. Queste hanno portato all'arresto e alla confessione del Biglia.

Stamane i partiti antifascisti genovesi hanno dato vita a una manifestazione di protesta popolare nei quartieri in cui hanno sede le due sezioni del pci prese di mira dagli attentati squadristici.

Giorgio Bidone

Processo a torinese che violentò la figlia di 12 anni

Savona, 9 gennaio.

(n. s.) Domattina dinanzi al tribunale di Savona, l'autista Pasquale De Coreggio, 36 anni, residente a Torino in via Mirafiori 30, risponderà di violenza carnale nei confronti della figlia Maria di 12 anni, di atti osceni e di maltrattamenti a danno della moglie e dei sei figli.

L'uomo fu arrestato un anno fa mentre si trovava in riviera con i famigliari. A denunciarlo fu la figlia stessa. Il padre confessò ogni cosa: «A volte non so cosa mi prende. Non riesco a controllarmi. Sono malato».

Anche la madre della ragazza, Teresa, confermò le accuse: «Ciò che dice Maria è vero. Non ho mai avuto il coraggio di oppormi a Pasquale per timore delle sue reazioni».

L'imputato, detenuto nelle carceri di Mondovì, sarà difeso dall'avv. Spagnoli di Torino.

Arrestato l'amico di Pupetta Maresca

Napoli, 9 gennaio.

Umberto Ammaturo, l'amico di Pupetta Maresca, di 36 anni, evaso il 28 marzo scorso dall'istituto «Pascale» per la cura dei tumori dove era stato trasferito dal carcere di Aversa è stato arrestato oggi dai carabinieri.

E' stato sorpreso al primo piano di un appartamento in via Cristoforo Colombo. Era armato di due pistole.

Il costruttore romano Aloisi sarà processato domani

Già quarantotto i trafficanti finiti in carcere a Ventimiglia

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 9 gennaio.

Nelle carte geografiche dei corrieri di valuta, la frontiera di Ventimiglia è stata cancellata. Sul nome della città di confine campeggiano grosse croci disegnate con inchiostro rosso. Il messaggio è più che evidente: pericolo, girare al largo.

La dogana di Ventimiglia infatti, è la più risoluta a fare lo sgambetto alla continua fuga di capitali all'estero. Se gli altri posti di frontiera della Penisola, potessero fare altrettanto, le carceri sarebbero piene anche di commenda-evasori, industriali senza scrupoli che non hanno mai pagato le tasse e l'economia dello Stato godrebbe migliore salute.

Dal marzo dello scorso anno, quando è entrata in vigore la legge che vieta la costituzione all'estero di capitali, la Guardia di Finanza dei tre valichi di frontiera di Ventimiglia, ha sequestrato valuta pronta per essere espatriata clandestinamente in Francia per oltre dieci miliardi di lire. Quarantotto persone sono state arrestate.

L'accusa è uguale per tutti: tentata esportazione di valuta. Venticinque imputati sono già stati processati. Gli altri ventitré sono in carcere in attesa di giudizio. C'è anche un cinese Chen Ian Min. Quando è stato «pizzicato» dalla Guardia di Finanza, aveva il sacco a pelo imbottito di milioni e dollari. Al magistrato si è sempre rifiutato di rivelare la provenienza e la destinazione di quella fortuna in biglietti di banca.

Carlo Aloisi, 59 anni, banchiere romano, braccio destro di Carlo Pesenti (Italcementi) personaggio di rilievo dell'alta finanza, vice presidente dell'Ibi, il secondo «pesce grosso» fermato per reati valutari dopo il genovese Francesco Ravano, da undici giorni è anche lui rinchiuso in una cella del carcere Santa Tecla di Sanremo.

Sarà processato per direttissima martedì mattina. «*Hanno preso un abbaglio* — avrebbe dichiarato il finanziere romano al suo avvocato di fiducia, Adolfo Gatti, in carcere — *tra quarantott'ore al massimo sarò di nuovo in libertà. Mi devono fatti un mucchio di scuse*».

Carlo Aloisi è stato arrestato alla dogana di Ventimiglia dal capitano Vigna della Guardia di Finanza. A bordo di una Mercedes con autista, stava espatriando con cambiali per due miliardi e 700 milioni di lire. Due «farfalle» da un miliardo ciascuna, prive del nome del beneficiario portano la sua firma.

Aloisi che è affetto da un grave male, ha dichiarato che stava andando a Montecarlo per un consulto medico e che aveva dimenticato i miliardi nella sua «ventiquattro ore». Appena varcato il portone del carcere di Sanremo, le sue condizioni di salute sono peggiorate ed è stato ricoverato in infermeria. Solo oggi, approfittando anche della giornata primaverile, è uscito dalla cella e ha passeggiato nel cortile del carcere, durante l'ora dell'aria.

Aloisi occupa la stessa cella che l'estate scorsa ha ospitato il pascià Hussain.

Roberto Basso

Limone: incidenti a undici sciatori

Limone Piemonte, 9 gennaio

(g. d. m.) Primato di incidenti, nessuno fortunatamente molto grave, sulle piste di Limone affollate oggi da non meno di 10 mila sciatori: undici giovani sono stati ricoverati all'ospedale di Cuneo in seguito a cadute: 6 hanno riportato la frattura di una gamba, 2 di una spalla, 3 hanno riportato distorsioni che dovranno essere verificate domani con esami radiografici.

Napoli, 9 gennaio — Franco Piccinelli, Angelo Rizzoli e Giulio Tarro sono i vincitori dei premi Oscar per il 1977 rispettivamente per la letteratura, l'editoria e la medicina. Il conferimento è stato deciso dall'Enac (Ente nazionale artistico culturale) e verrà conferito in marzo a Napoli.

La morte a Novara dell'ex sen. Rossini

Novara, 9 gennaio.

(r. s.) E' deceduto ieri a Novara l'ex-senatore Aldo Rossini di Valgrande, tuttora presidente dell'Associazione nazionale del latte. Aveva 88 anni e nel ventennio fascista era stato uno dei maggiori esponenti politici novaresi: senatore del Regno (fu anche sottosegretario alle Pensioni) era presidente della Banca popolare di Novara e del Consorzio agrario.

Durante la repubblichetta di Salò fu condannato a morte in contumacia nel famoso processo di Verona contro Ciano ed altri gerarchi, ma da tempo in Svizzera.

Oggi si recano a Roma i sindacalisti valdostani

Si discute il futuro della Cogne

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 9 gennaio.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali valdostane saranno domani a Roma per discutere con la segreteria nazionale della federazione Cgil - Cisl - Uil il documento dei sindacati sulla ristrutturazione dell'Egam. In questo incontro si decideranno anche le proposte per un rilancio della Cogne, massima azienda valdostana, posta in liquidazione il 29 dicembre scorso dal consiglio di amministrazione, la cui situazione, per quanto sdrammatizzata dal successivo intervento del governo, rimane ancora grave.

Per la Cogne, così come per l'intero gruppo Egam, i sindacati ritengono che ci debbano essere finanziamenti soltanto se collegati a precisi programmi: «*Non è da oggi che in Valle d'Aosta si lotta in tal senso* — afferma il segretario regionale della Cisl, Benedetti —. *Negli Anni Sessanta, quando non era ancora stato creato l'Egam e la Cogne non aveva alcuna finanziaria, si scendeva spesso a Roma per chiedere soldi al governo ed ai competenti ministeri; ma i nostri interventi servivano, anche se noi sostenevamo la necessità di far uscire la Cogne dalla crisi finanziaria tramite precisi piani di potenziamento delle attività produttive, per far quadrare il bilancio, per pagare gli stipendi e per evitare la Cassa integrazione*».

Il movimento sindacale ritiene ancora oggi che la Cogne possa divenire efficiente sul piano industriale soltanto attraverso una produzione altamente qualificata, che consenta vantaggiosi ricavi sul piano commerciale.

Per lo stabilimento siderurgico valdostano si chiederà quindi: sviluppo qualitativo della produzione degli acciai speciali nell'ambito di un piano nazionale; mantenimento dei piani di potenziamento che fanno parte degli accordi sindacali; verticalizzazione della produzione ed espansione delle attività collaterali allo stabilimento.

g. g.

Partita	Risultato
Bologna - Inter	1-5
Catanzaro - Foggia	3-1
Genoa - Cesena	4-1
Milan - Verona	0-0
Napoli - Juventus	0-2
Perugia - Fiorentina	0-0
Roma - Sampdoria	3-0
Torino - Lazio	3-3

Classifica

Squadra	Punti
Torino	21
Juventus	21
Inter	16
Fiorentina	14
Napoli	14
Lazio	13
Perugia	12
Genoa	11
Roma	11
Milan	11
Verona	11
Sampdoria	9
Catanzaro	9
Foggia	8
Bologna	7
Cesena	4

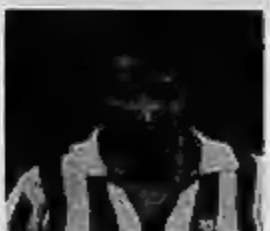
26 gol

Era dal 2 maggio 76 (13ª giornata di ritorno, trenta gol) che in campionato non si segnavano 26 gol, che costituisce il primato stagionale. Il massimo precedente era di 23 gol, realizzati alla prima giornata. Ciò nonostante due partite (a S. Siro ed a Perugia) siano finite senza reti e una sola delle 26 sia stata segnata su rigore. Il maggior numero di gol in una partita è stato realizzato a Torino (3-3) ed a Bologna (1-5) mentre a Genova si è arrivati a quota 5 (4-1).

Una variazione c'è stata anche nella classifica cannonieri: Graziani è stato raggiunto da Pruzzo.

Una grande giornata di calcio

1) La prima sorpresa arriva dai campioni costretti al pareggio dalla Lazio di Vinicio in una gara-thrilling

2) La seconda da Napoli dove la Juve conquista la sua sesta vittoria in trasferta e si affianca ora ai granata in testa alla classifica

3) La terza riguarda l'Inter che mette in crisi Bologna e Giagnoni e si prepara alla sfida di domenica contro i bianconeri

L'ACUTO E' DELLA JUVE

Poteva essere gol decisivo

Il gol del 3-3 realizzato da Salvadori che poteva dare la vittoria al Torino (Foto Stampa Sera)

Segnalinee k.o. a Napoli

Napoli. L'arbitro Menicucci e Benetti soccorrono il segnalinee Sinzagi ferito da una bottiglietta (Telefoto)

La valanga azzurra si è sciolta a Garmisch

Gli sciatori italiani hanno riportato la più dura sconfitta degli ultimi anni: il primo è Gros, al nono posto - Lo slalom gigante è stato vinto dal nuovo asso austriaco Heidegger - Giornata negativa per Stenmark, caduto nella seconda manche

(Dal nostro inviato speciale)
Garmisch Partenkirchen, 9 gennaio.

Un nome nuovo si inserisce nell'elenco spesso variato dei vincitori di Coppa, è quello di Klaus Heidegger, speranza inespressa del discesismo austriaco, settore slalom, realizzatosi quest'anno sull'onda di un progresso generale di tutta la squadra. Ma alla parola squadra ecco la notizia vera: gli azzurri al completo, quelli che gli stranieri chiamano appunto semplicemente «la squadra», hanno buscato la peggiore batosta da quando hanno assunto appunto dimensione di squadra, affiancandosi in molti al Thoeni miracolistico del '70. Un azzurro nei primi dieci (Gros nono), sempre uno nei primi quindici, tre nei primi venti (Thoeni diciottesimo, Noeckler diciannovesimo). La statistica non trova termini di paragone in questa specialità che era italiana e che adesso sembra destinata a dare soltanto grossi dispiaceri.

La spiegazione al crollo, alla *katastrophe* come dicono da queste parti, ci riporta indietro di un mese, alla doppia prova in gigante di Val d'Isère. Allora i risultati furono contrastanti fra la prima e la seconda giornata, disastrosa la prima e buona la seconda, ma misero in evidenza i difetti tecnici degli azzurri: per la prima volta i nostri sciatori sciavano male e dal momento che lo stile è soltanto il modo più semplice per ottenere un buon risultato, ecco mancare anche quello. Oggi, esasperate le condizioni di percorso e neve, subentrato un certo scoramento, il risultato negativo si è trasformato in disastro vero e proprio.

Per completare il panorama delle novità c'è, d'altro canto, da segnalare un altro risultato negativo di Stenmark, fuori gara per un errore madornale commesso a poche porte dall'arrivo dopo altri che già lo avevano appesantito nella parte iniziale. Anche Ingemar ha i problemi suoi da risolvere, e così fra i guai di tutti sguazza Franz Klammer che viaggia in media vittoria, si allena in gigante per poter poi accumulare altri punti preziosi nella combinata che sono ormai prossime. A questo punto un discorso in chiave di Coppa non può che essere favorevole all'asso austriaco, avendo come corollario un'apertura verso protagonisti impensabili alla vigilia, proprio grazie al calare del tetto massimo di punteggio realizzabile dal vincitore.

Se Heidegger ha vinto e con merito dopo tutta una serie di piazzamenti in queste gare d'apertura, oggi è da registrare anche la riconferma di Heini Hemmi che perde il terzo successo stagionale per un solo ridicolo centesimo. Il «nanetto» svizzero sta affinando la preparazione per lo slalom dove finora ha racgranellato soltanto tre punti, e se riuscirà ad ingranare diventerà un uomo da classifica generale lui pure. Ai progressi di Heidegger e alla conferma di Hemmi fanno eco i progressi generali degli altri atleti rispettivamente austriaci e svizzeri. I discesisti compagni di Klammer — lui stesso del resto — sono in cinque fra i primi venti classificati, mentre sempre nello stesso settore di graduatoria la Svizzera mette ben sette uomini, compresi alcuni sconosciuti come Peter Mueller e Werner Rhyner.

Ritorniamo a bomba: cosa succede agli italiani? La spiegazione migliore è probabilmente quella data a Val d'Isère. La sciata di Gros e compagni è statica, manca quel movimento a slanciato che è il solo a permettere un'azione ritmica e continua nel gigante. Ripeto per chi ha avuto la pazienza di leggermi in occasione dei primi giganti appunto, che lo sci agonistico è null'altro che l'esasperazione dello sci nostro di tutti i giorni. Il maestro che si sgola ad ululare all'allievo bloccato sulle gambe — flessione lenta, distensione rapida — non fa altro che ripetere i canoni classici dello sci validi anche per i campioni. Una curva va iniziata a un quarto rispetto alla massima pendenza e chiusa a tre quarti: i nostri cominciano a distendersi, a scattare verso l'alto quando sono ormai quasi sulla massima pendenza, rimanendo così statici per un bel tratto: perdono ritmo, potenza, coordinazione, tradotti in centesimi, decimi, secondi. Mi rendo conto che a parole la spiegazione può sembrare astrusa, ma in realtà tutto è molto semplice e semplificabile appunto nella parola staticità.

Perchè è successo questo? Nell'altra occasione avevo indicato in sovraccarico di lavoro atletico la causa prima del guaio, lasciando aperta la porta ad un miglioramento successivo favorito dallo smaltimento della fatica. Il miglioramento non c'è stato, anzi i risultati peggiorano, e prende ora consistenza l'ipotesi che i danni non siano rimediabili in tempi brevi, ma si debba aspettare il periodo di riposo-lavoro dell'estate per ritrovare un giusto equilibrio fisico.

Alla preparazione non azzeccata si è aggiunta sicuramente una serie di errori d'impostazione sugli sci che si vedono adesso graduati soltanto più dalla classe: ecco perchè Thoeni scia relativamente meglio di tutti, poi Gros se la cava in almeno una delle due manches, ma che, regredendo con le doti naturali si sititi su errori evidenziati in modo assoluto. La pista dei mondiali del prossimo anno non è certo delle migliori che si possano immaginare per uno slalom gigante. Si parte troppo sul ripido per uno spazio non superiore alle cinque porte, poi si comincia a venire giù con pendenza media limitata, e con tratti di autentico piano. Il fondo preparato in modo sommario (l'acqua gelata sopra la poca neve di dicembre, ora intenerita dalle continue nevicate d'inizio anno) ha completato il determinarsi delle condizioni meno favorevoli agli azzurri, ma è ora di accettare l'evidenza dei fatti, cioè la propensione a fare correre gli slalom su tracciati non troppo pendenti e con neve vera al posto del ghiaccio. Manco a farlo apposta anche quest'ultima settimana di preparazione è stata condotta a Brunico su una pista lucida come il vetro.

Gli errori si pagano e oggi fin dalla prima manche si è visto verso quale disastro si stava andando. Gros partito per primo non ha sciato male secondo questa tecnica sbagliata evidenziata da tutti i nostri. Statico ma morbido per doti naturali, Pierino non ha nemmeno dato l'impressione di sbagliare, ma è bastato un minuto per vedere il fantasma di Pargaetzi distanziarlo nettamente poi Phil Mahre addirittura umiliarlo. Pierino scuoteva il testone, osservava Thoeni scendere anche lui un poco appesantito (ma c'era la scusante dei quattro giorni passati a fare allenamento e gara di discesa) e poi Frommelt, Heini Hemmi, Heidegger, tutti mostri. E no, fuora di mostro ce n'era uno, lo si curava da lontano o da vicino a seconda della vena maggiore o minore, ma era quello e basta: adesso invece anche Ingemar Stenmark deve guardarsi e se è primo nella manche d'apertura ha un margine minimo. Gli altri azzurri sono lontanissimi, ed è facile ora ricordare come il sistema *Bibbo* (inversione del primo gruppo di partenti per la seconda manche, poi il via in ordine di tempo ottenuto) fosse stato voluto proprio da noi che solitamente ci trovavamo ad avere tutti i superstiti a prendere il via immediatamente dietro ai più bravi.

Seconda manche. Il pendio non cambia tranne le cinque porte iniziali che sono ancora più sul ripido. Bieler che aveva sciato veramente male nella prima prova, chiudeva la giornata peggiore della sua recente carriera inforcando il quarto palo. Bell'avvio per gli azzurri che proseguivano con un Confortola sempre più opaco per posti lontani di classifica.

Quelli che tiravano a vincere, intanto, se la vedevano fra di loro. Hemmi non aveva fatto errori ma non aveva ottenuto i risultati consueti della sua sciata fluida. Stenmark dal canto suo sbagliava incredibilmente alla seconda porta mettendosi di traverso, poi attaccava alla disperata per passare con un buon intertempo e all'entrata del canalino le code dampavano a valle su una placca di ghiaccio e lui non era svelto a riprendersi finendo con l'inforcare netto sul palo. Ecco, anche Stenmark è cambiato, non sempre gli riesce il recupero miracoloso, spesso non ha la freschezza atletica da affiancare alle doti sciistiche.

Quasi in una ripetizione da incubo Gustavo Thoeni sbaglia anche lui alla seconda porta, poi dopo un buon progredire la porta fatale a Stenmark lo inganna. Ma Gustavo è quell'uomo di classe che tutti conosciamo, e si salva per un riflesso miracoloso. Salva la gara ma non il tempo che sale alle stelle. Lui taglia il traguardo roteando i bastoni e imprecando come non mai. Li vicino Radici tutto mogio dice: «Ma perchè vengono a chiedere gli autografi a me che non sono nessuno?». Calma ragazzi! Va bene perdere una gara e perderla male, ma di colpo non si diventa tutti brocchi. Il bello di questa Coppa è proprio che ogni giorno si ricomincia daccapo. Domani c'è Berchtesgaden, e lì insieme con i ricordi di tempi bui c'è anche quello di cinque azzurri ai primi cinque posti. Ripetere in questo caso giova di sicuro.

Giorgio Viglino

CLASSIFICA FINALE GIGANTE: 1. Klaus Heidegger (Aut) 3'22"29; 2. Hemmi H. (Svi) a 75/100; 3. Frommelt (Lic) a 90/100; 4. Mahre P. (Usa) a 1"26; 5. Hinterseer (Aut) a 2"09; 6. Wenzel (Lic) a 3"09; 7. Sochor (Cef) a 3"16; 8. Pargaetzi (Svi) a 3"70; 9. Gros (Ita) a 3"96; 10. Hemmi C. (Svi) a 4"67; 18. Thoeni G. (Ita) a 6"01; 19. Noeckler (Ita) a 6"03; 21. Pietrogiovanna (Ita) a 6"29; 23. Radici (Ita) a 6"49; 28. Confortola (Ita) a 8"26; 30. Oberfrank (Ita) a 8"88; 35. De Chiesa (Ita) a 11"40.

Questa la classifica della Coppa del Mondo di sci alpino maschile dopo lo slalom gigante

Pos.	Atleta	Punti
1.	Franz Klammer (Au)	73
2.	Heini Hemmi (Svi)	73
3.	Klaus Heidegger (Au)	70
4.	Piero Gros (It)	64
5.	Ingemar Stenmark (Sve)	54
6.	Phil Mahre (Usa)	51
7.	Gustavo Thoeni (It)	44
8.	Bernhard Russi (Svi)	37
9.	Fausto Radici (It)	[illegible]

Sono tutti scontenti meno gli austriaci

(Dal nostro inviato speciale)
Garmisch Partenkirchen, 9 gennaio.

Oggi è giornata di marca per gli azzurri e non per loro soltanto. Ad ascoltare tutti i commenti c'è da credere che a nessuno sia andata dritta. Scontenti gli svedesi per la caduta di Stenmark, furioso Hemmi per aver perso con un distacco tanto piccolo, immusoniti e depressi gli azzurri. Gli unici ad avere ragioni abbondanti per essere soddisfatti sono gli austriaci, che vedono cambiare finalmente un panorama che era stato per anni desolante. Heidegger è il primo austriaco a vincere un gigante dopo il Steiner del '70, lo Zwilling del '72 e l'Hinterseer di questi ultimi anni. Non è più giovanissimo, ma adesso che ha preso confidenza con il ruolo da protagonista ha l'ambizione di restare come tale e proporsi come vincitore possibile in slalom e gigante.

Heidegger ha detto questo e altro di sé, issato su una piattaforma mobile della televisione, offerto in vista a un pubblico festante e agli orecchi di chi aveva in dotazione cuffie televisive. Attorno comunque parlavano per lui tutti gli altri austriaci, tutti felici almeno a parole.

Garmisch. La caduta di Stenmark

Gli azzurri apparivano piuttosto su un grigio cupo. Alla conclusione della prima manche Thoeni mi incontrava sulla pista e sbottava in un desolato: «Non ci capisco più niente» che francamente penso corrisponda a verità assoluta. Sicuramente non è lui il colpevole di tutto, però si sente responsabile e non passa bei momenti. Cotelli al fondo almanaccava sui tempi e per una volta non riusciva a trovare le battute per riprendere quota, o la spiegazione intelligente e veritiera seppur di parte. Diceva una serie di eloquenti «boh» e sibilava frasi strette nella radio. A nessuno piace perdere, a lui meno che a tutti.

Gli atleti hanno reazioni diverse. Pierino è calmissimo dopo le scene furiose che hanno contraddistinto le ultime gare. Tra una manche e l'altra stiamo a parlare per parecchio e lui sostiene: «Non ho sciato male, non ho fatto errori, eppure non posso pensare che sia normale per me prendere tre secondi da Stenmark. A questo punto c'è poco da arrabbiarsi. Meglio rifletterci sopra con calma e vedere di trovare un rimedio».

E il miglioramento c'è si lì a poco, nella seconda più positiva manche, ma non è certamente quel che basta ad un campione abituato ad essere fra i primi. Gustavo parla poco nell'intervallo, niente alla fine quando Cotelli si lascia sfuggire un mezzo rimprovero per la sua ostinazione a voler disputare a tutti i costi questa libera. Gustavo è tornato quello «cattivo» di qualche anno fa: scappa via dicendo parolacce, e scanso di equivoci in italiano perfetto.

Chi si esprime in termini piuttosto duri è Nogler, che vive della luce riflessa di Stenmark. Oggi la luce si è spenta ed Ermanno si sente sperduto nel buio: «Ingemar è stato molto sfortunato. Non è vero che non ha più l'agilità di un tempo. Lui è sempre fortissimo. Siete voi che lo volete sempre vedere in crisi».

— Ermanno, ma non puoi negare che ha perso tanti punti preziosi...

«Li riguadagnerà dopo. Adesso gli italiani non fanno più paura: c'è Klammer, ma batteremo anche lui».

g. vigl.

Una bottiglia "inguaia„ il Napoli

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 9 gennaio.

Il temperamento troppo passionale dei tifosi meridionali ancora una volta è alla base d'incidenti che non appartengono al copione di una sfida calcistica. Dopo Catanzaro, colpita duramente dal giudice sportivo, il discorso si aggiorna tristemente con Napoli, città magnifica che, in una domenica di sole primaverile, in una cornice di folla-record, ha visto alcuni esponenti della sua tifoseria perdere la testa quando già il risultato era fissato sul due a zero in favore della Juventus.

Un guardalinee, Agostino Binzagi, di Firenze, è stato colpito alla testa da una bottiglia di Coca-Cola lanciata dagli spalti del rettilineo opposto a quello della tribuna centrale, dallo stesso punto cioè dove sei stagioni [illegible] si erano già verificati gravi incidenti a due [illegible] fa, quando la Juventus vinse per sei a due. l'arbitro Agnolin aveva registrato lancio di bottiglie, petardi e oggetti vari.

Anche [illegible] volta l'arbitro, l'ottimo Menicucci, è riuscito a portare a termine il confronto, con il guardalinee colpito e incerottato alla fronte, dopo aver perso sangue ed [illegible] chiesto l'interruzione del gioco e dopo l'inversione dei guardalinee, il secondo dei quali, Magrini, si è spostato nel settore protetto dalla rete che sovrasta la scaletta del sottopassaggio. Un finale drammatico, spiacevole, per il quale il Napoli — società — pagherà ancora una volta le spese con una squalifica del campo che si prevede di 2 o 3 giornate.

E' il 35' del secondo tempo. La Juventus conduce per 2-0 un confronto per lungo tempo equilibrato. Finora nessun incidente in campo, massima sportività dagli spalti. Calcio d'angolo per il Napoli: batte Chiarugi; Massa, davanti a Zoff, devia in rete. Gol. Esultano gli spettatori, esulta Massa levando le braccia al cielo. Menicucci convalida. I giocatori bianconeri però richiamano l'attenzione dell'arbitro sul guardalinee Binzagi il quale, anziché dirigere la bandierina verso il centrocampo per convalidare il gol, è rimasto fermo al suo posto, segno evidente di un'irregolarità. Dirà più tardi Binzagi negli spogliatoi: «Massa ha colpito chiaramente il pallone con un pugno».

Menicucci si consulta con il suo collaboratore e fa battere una punizione in favore dei bianconeri dall'area degli stessi. Parte del pubblico comincia a rumoreggiare, il dispetto per la sconfitta è grande, quel gol poteva dare un po' di speranza fino alla fine. Appena Menicucci fa riprendere il gioco, improvvisamente il suo guardalinee sbandiera questa volta per richiamare l'attenzione su se stesso. Pur in distanza, dalla tribuna, si vede il collaboratore dell'arbitro toscano che perde abbondantemente sangue dal capo. Menicucci ferma il gioco. Dalle due panchine accorrono i medici sociali, dirigenti delle due squadre, si preparano anche gli infermieri con la barella.

Attorno a Binzagi si crea un gruppo di gente fra i quali vi sono anche i giocatori. Purtroppo, dagli spalti continuano a piovere bottiglie di vetro, vuote, ma grandi quanto mezzo litro, petardi e rotoli di carta. La gente ha perso la testa, la visione del guardalinee con la testa arrossata di sangue crea maggior rabbia, soprattutto perché c'è chi si rende conto della gravità del fatto. Menicucci, stando alla ricostruzione che abbiamo fatto negli spogliatoi, chiede a Binzagi se se la sente di continuare la partita. Il collaboratore risponde affermativamente: «Se ce ne andiamo via a questo punto — dice all'arbitro — qui succede la fine del mondo. Non possiamo rovinare il Napoli e correre altri rischi noi».

La ferita, lacero-contusa al capo, viene provvisoriamente tamponata con un vasto cerotto che il medico del Napoli, Acampora, gli applica. Binzagi fa per riprendere il suo posto ai bordi del campo, ma dagli spalti continuano a piovere bottiglie. Allora, prima di far ricominciare il gioco, Menicucci ordina l'inversione dei due guardalinee. Binzagi viene sotto la tribuna centrale, Magrini va dalla parte opposta; però, considerando che l'ira del pubblico non si è placata, un'ira assurda, [illegible] che il gol di Massa era veramente irregolare (lo ammetterà più tardi lo stesso giocatore napoletano) decide di farsi proteggere dall'apposita rete che è posta dinanzi alla scaletta del sottopassaggio. Così, fra altri lanci di bottiglie, la partita viene condotta a termine. C'è da registrare che anche un dirigente del Napoli, accompagnatore dell'allenatore in panchina, l'ing. Brancacci, viene colpito da una bottiglia che gli frantuma gli occhiali. I vetri lo feriscono ad una mano.

L'incontro termina così regolarmente al novantesimo minuto, tra la comprensibile ansia di tutti. Mentre le squadre raggiungono gli spogliatoi, una cinquantina di ragazzi riescono a saltare il fossato che divide il campo di gioco dagli spalti e si accaniscono sulla [illegible] difesa da Zoff nel secondo tempo, alla sinistra della tribuna centrale. Strappano le reti, finché non interviene la polizia.

Negli spogliatoi ricostruiamo quanto è accaduto. Intanto la natura della ferita. C'è chi fa il misterioso e chi no. Il medico del Napoli, quello che più si presta per curare il guardalinee, parla di una leggera contusione al capo. In effetti si tratta di una ferita lacero-contusa: il capo del guardalinee viene privato di alcuni capelli per suturarla. Anche qui le versioni sono contrastanti. Il Napoli sostiene che non sono stati applicati punti di sutura, ma Binzagi dice: «Ho sentito delle pinzette sul capo. Non credo che fosse l'effetto di alcuni moscerini. Comunque devo ringraziare il Napoli».

Binzagi, un simpatico signore di 47 anni, impiegato delle Ferrovie a Firenze, racconta in fretta la sua carriera e l'episodio che lo ha coinvolto. Prima però si fa premura di telefonare alla moglie per rassicurarla, dal momento che le prime notizie alla radio avrebbero potuto preoccuparla. E' anche guardalinee di Ciacci. «Pensate — spiega — che in un mese sono venuto tre volte a Napoli, due volte con Menicucci e una con Ciacci. In 27 anni di carriera non mi era mai successo nulla di simile. La domenica mi sento da giovanotto per convincermi che ancora lo sono, ma quando accadono queste cose mi verrebbe voglia di dare un calcio a tutto e di smettere. L'irregolarità di Massa era così evidente che non potevano esserci equivoci».

Meno loquace, ovviamente, Menicucci, il quale sulla regolarità della partita dice: «Per me è finito al novantesimo minuto. Per il Totocalcio è valida. Ho anche recuperato qualche secondo. Tuttavia ogni altra decisione spetterà al giudice sportivo. Era mio dovere fare in modo che le cose non si aggravassero». Sul gol annullato a Massa, Menicucci tuttavia precisa: «Io, in un primo tempo, non avevo visto l'irregolarità dell'azione. Però il mio guardalinee non ha avuto dubbi e, dopo essermi consultato con lui, ho dovuto annullarlo».

Janich allarga le braccia e dice: «Tutto questo è successo per colpa di Massa. Questa la verità. Se il giocatore [illegible] subito di aver colpito la palla con un pugno, senza fare tutte quelle scene in campo, protestando, la gente probabilmente non si sarebbe irritata fino a lanciare bottiglie. Purtroppo le società pagano non soltanto per le intemperanze dei loro tifosi, ma anche per l'immaturità dei suoi giocatori».

Quasi tutto il pubblico del S. Paolo, oggi davvero enorme e sportivo in maggioranza, al termine della partita ha [illegible] ma la [illegible]. Dopo l'episodio del quale sono stati protagonisti i 50 ragazzini che hanno sfasciato le reti di una porta, si sono verificati altri piccoli incidenti fuori dallo stadio. La polizia ha dovuto effettuare alcune cariche per disperdere i dimostranti, si è provveduto a qualche fermo, ma non sono stati lanciati, a quanto risulta, candelotti lacrimogeni. La tensione è stata grande attorno allo stadio per un paio d'ore. Comunque, anche perché protetti da un fitto cordone della forza pubblica, che è sempre stata padrona della situazione, sia il pullman della Juventus, sia l'auto dell'arbitro, hanno potuto raggiungere l'aeroporto.

Franco Costa

"Il più bel giorno della carriera„

Scirea, anche un gol

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 9 gennaio.

Scirea contro il Napoli ha segnato il suo primo gol in Serie A. E' un avvenimento che premia non soltanto la modestia di questo giocatore, ma anche la sua innata bravura, una bravura che finora in campionato si è sempre esaltata anche quando la squadra non girava al massimo.

Scirea, migliore in campo, non è una novità. Scirea che rende forte e impenetrabile la difesa bianconera, con interventi sempre più autoritari, Scirea che si sgancia per portare attacchi verso gli avversari, Scirea che parte in avanti per dettare passaggi utili agli attaccanti bianconeri, anche questa non sono novità. Però oggi il libero della Juventus ha compiuto forse il suo capolavoro, completato appunto dal gol che ha consentito alla Juventus di condurre abbastanza tranquillamente fino al termine, a parte gli incidenti dei quale è rimasto vittima il guardalinee, l'attesa partita con il Napoli.

Gaetano si affaccia timidamente sulla porta degli spogliatoi, al termine della partita. Gli chiediamo del suo gol e lui dice: «Oggi sono felice, come forse non lo sono mai stato nel corso della mia carriera. Un gol in Serie A non lo avevo ancora segnato, è una sensazione davvero inebriante».

Racconta l'azione: «Zoff mi ha passato la palla, io sono scattato sulla sinistra, l'ho scambiata con Furino, ho affrontato Burgnich, ho stretto al centro e ho calciato di destro, indovinando l'angolo giusto».

E poi, più che di se stesso, gli preme parlare della squadra, alla quale è decisamente legato non soltanto per affetto e per stima, ma anche per riconoscenza, perché l'ha affermato in campo nazionale, complice, naturalmente, la sua bravura. «Sono felice per il mio gol perché ci ha dato il due a zero ed è stato il punteggio che ci ha consentito di condurre tranquillamente in porto questa vittoria. Una vittoria che ci permette di raggiungere il Torino in testa alla classifica. Sono coincidenze tutte favorevoli di una domenica che non dimenticherò mai».

— *E' stata una partita piuttosto difficile per la Juventus, soprattutto nel primo tempo —, gli facciamo osservare.*

«Sì, nel primo tempo è stata difficile — *ammette* — perché bisognava controllare innanzitutto l'offensiva del Napoli. Abbiamo sfiorato tre volte il gol in contropiede, l'abbiamo fallito per poco. In compenso non abbiamo mai corso grossi pericoli, ma dietro, voglio dire davanti a Zoff, abbiamo dovuto impegnarci al massimo. Mi meraviglio per il pareggio del Torino in casa contro la Lazio».

— *Lei è un tipo particolare. Forse troppo umile, forse schivo dall'essere personaggio. In ogni caso non cerca mai l'intervista, non cerca mai chiasso sul giornale. Pensa che sarà sempre così per Gaetano Scirea?*

«Io l'intervista non la cerco. Se mi fanno delle domande rispondo volentieri, però non mi piace esibirmi, preferisco starmene seduto negli spogliatoi prima e dopo la partita e prima e dopo gli allenamenti. Sono fatto così. Non è che non sappia parlare, ma preferisco a volte risparmiare il fiato per usarlo in campo. E non lo dico soltanto per sciocca diplomazia. Sono fatto così. E oggi mi sento un uomo completamente felice, perché oggi anche con il mio primo gol in Serie A, mi sembra di aver toccato il cielo con un dito».

fr. c.

JUVENTUS, CALCOLO E LUCIDITA'

I bianconeri vincono una partita delicata e conquistano il record dei successi esterni iniziali - Subiscono, senza affanno, la pressione del Napoli, poi Causio suggerisce il gol di Boninsegna (69') che sblocca il risultato - Scirea raddoppia (75') con uno spunto personale - La responsabilità di Massa sugli incidenti per il gol annullato - Prima sconfitta interna dei napoletani - Pesaola contestato dai nostalgici di Vinicio

Napoli. Boninsegna in tuffo devia in rete il pallone crossato da Causio verso il centro dell'area partenopea (Tel. Pressphoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 9 gennaio.

Vittoria e record per la Juventus che vince a Napoli una partita difficile, contrastata, anche dalle intemperanze del pubblico che, scontento per una decisione dell'arbitro — gol non concesso perché segnato con la mano da Massa — protesta lanciando in campo un po' di tutto. Bottiglie di vetro comprese. Una colpisce un guardalinee alla fronte. Il sangue sgorga a fiotti. Il medico deve correre ai ripari con un vistoso cerotto. Si arriva al novantesimo, e Menicucci manda tutti negli spogliatoi senza recuperare i minuti persi nell'incidente.

Vittoria e record dicevamo. Record dei successi in trasferta: sei iniziali consecutivi. Non era mai successo nella storia del campionato italiano. Non è una bellissima Juventus, ma è una squadra pratica. Non incanta, ma gioca per il risultato. Si protegge con l'arretramento dei centrocampisti e ciò è consentito comunque di avanzare, si fida sulla tecnica e sulla saggacia dei difensori bravi e [illegible] anche nel marcamento di uomini «importanti», si consola con le licenze stilistiche di uno Scirea superbo, si adatta costringendo Bettega a centrocampo, punta le sue offensive sull'estro e sulla classe di un Causio che accetta il ruolo di suggeritore lavorando con stile e praticità senza cedere in inutili personalismi. Rimane Boninsegna. Attaccante di rapina, sbaglia, ma agguanta il gol che sblocca il risultato.

Così, pur confermando un appannamento di forma in qualche uomo determinante, pur subendo, ma con assoluta tranquillità, la pressione avversaria, la Juventus vince a Napoli una partita delicata. Sale in classifica a fianco del Torino anche in media inglese. Forse non riceve applausi ma conquista punti.

Il Napoli perde al «San Paolo» la prima partita della stagione e subisce la contestazione del suo pubblico, deluso per il risultato, per la classifica e per il gioco. Il coro finale «Vinicio! Vinicio!» sta ad indicare un diffuso senso di sgomento per questo Napoli che, pur restando molto tempo all'attacco, crea poche occasioni da gol, tanto che Zoff rimane quasi disoccupato. Juliano, con trentaquattro anni, gioca stupendamente il primo tempo poi si perde in un'affannosa ricerca della palla, inutile per sé e per i compagni. Il

Napoli	0
Juventus	**2**

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Burgnich, Vavassori, Orlandini; Massa, Juliano, Savoldi, Esposito (dal 78' Vinazzani), Chiarugi.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini; Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega.

ARBITRO: Menicucci.

RETI: Boninsegna al 69' e Scirea al 75'.

Juliano è il migliore. Gli altri cercano l'«assolo». Massa corre [illegible] tando l'impossibile: difficilmente cerca l'appoggio. Esposito è in periodo grame e lo si vede di primo acchito: non è sicuro nei passaggi, è incerto nella posizione. Savoldi sbaglia troppo. Le critiche lo abbattono, la gente lo fischia e lui sbaglia ancora. Chiarugi incanta la folla con i suoi dribbling, ma raramente ha una puntata efficace.

I difensori azzurri non rischiano puntate in avanti obbedendo all'imperativo di Pesaola, ma sovente vengono sorpresi in difetto e cadono in errori a cui Carmignani non può porre rimedio. Come quando Boninsegna (che prima aveva sbagliato un gol fatto) arriva a colpire di testa in occasione della prima rete, e come quando Scirea avanza indisturbato per giungere al tiro utile ed al gol. E' un Napoli che gioca molto, ma non gioca bene, attacca ma senza ordine, si difende con troppi errori.

Per questo Pesaola è contestato dai tifosi che invocano Vinicio nel ricordo di un gioco più scintillante e di una classifica migliore. La delusione della gente di quaggiù è grande. Lo conferma la reazione della folla alla decisione di Menicucci di annullare il gol di Massa perché «segnato con la mano». Qui il discorso diventa importante. Gli incidenti sono gravi, ma prima di condannare i contestatori vorremmo ricordare la responsabilità di Massa. Non escludiamo i violenti che devono essere banditi dai campi di calcio, ma lo ripetiamo, la responsabilità di Massa è grave. E' lui il vero colpevole. E non è nuovo a fatti del genere.

Si gioca in una giornata piena di sole. Il Napoli tenta la sorpresa con un attacco in forze. C'è qualche sbavatura organizzativa nella difesa juventina. Da una punizione di Juliano, Savoldi devia in piena area e Zoff deve intervenire sull'accorrente Chiarugi, [illegible]do la palla. L'azione continua e Savoldi alza la mira dal disco del rigore (3'). La Juve raccoglie i suoi uomini in zona di copertura e attende che passi la sfuriata. Agisce in contropiede con Causio che chiama in azione Boninsegna. Bettega riceve la palla ma sbaglia la mira (11'). Torna all'attacco la Juve poco dopo, ma Boninsegna fallisce il gol da facile posizione, forse ingannato da una deviazione di Vavassori. E' sempre il Napoli all'attacco, tuttavia Zoff non ha molto lavoro. Chiarugi alza sopra la traversa al 18'. Il resto è ordinaria amministrazione. Sul campo appesantito si distingue, come al solito, Causio. Bettega sembra lento ma sta indietro in zona di appoggio.

Il gioco è frammentario, impreciso. Nelle file juventine Scirea regge la posizione con la sicurezza di un veterano, mentre Cuccureddu e Gentile opposti a Chiarugi ed a Massa controllano senza commettere falli. Le polemiche della vigilia sui «cascatori» consigliano alla prudenza. Il finale è di marca napoletana, ma non c'è ordine. Juliano suggerisce e nessuno recepisce i suoi suggerimenti.

La ripresa segna un netto miglioramento nel gioco della Juventus. Corre di più Benetti, regge bene Furino, sembra più preciso Tardelli. Attacca comunque ancora il Napoli e Zoff para su Savoldi. Si sviluppa il contropiede juventino. L'azione è bellissima: Bettega raccoglie un invito di Tardelli e lancia a Causio che scatta sulla destra. Sul cross basso irrompe Boninsegna che di testa batte Carmignani (69'). Sullo stadio, sugli ottantamila spettatori cala il silenzio. La Juventus è ormai padrona del campo e passano ancora pochi minuti dopo (75'): Zoff in disimpegno serve Scirea che avanza solo e indisturbato. Scirea giunge nei pressi dell'area del Napoli. Burgnich lo affronta ma viene superato, così come Orlandini. Giunto sul limite il «libero» juventino tira secco rasoterra e infila l'angolo basso.

La partita è decisa, ma i napoletani tentano l'impossibile. Dopo un'ammonizione di Scirea, esce Esposito ed entra Vinazzani, il Napoli ottiene un calcio d'angolo. Batte Chiarugi, Massa con la mano devia in porta. Menicucci indica il centrocampo, nella mischia non ha visto. Il guardalinee però si ferma ed agita la bandierina indicando l'irregolarità. Menicucci annulla e ammonisce Massa (82').

La folla scatena il suo furore ingannati dal loro stessi giocatori, alcuni tifosi cominciano a tirare in campo tutto quanto è a portata di mano. Una bottiglia di Coca Cola colpisce sulla fronte il guardalinee che agisce sotto il settore dei distinti, quello che aveva fatto annullare il gol, il gioco è fermo, e il malcapitato viene medicato. Si riprende. Il «bombardamento» continua. Menicucci cambia posto ai suoi collaboratori cercando così di placare il pubblico. Finisce al novantesimo esatto, senza nessun recupero. Partita chiusa prima? Pare di no. La gente sfolla delusa. Il Napoli è nei guai. Peccato per questa gente così generosa e così passionale. E' un vero peccato che, per il Napoli, il campionato ad alto livello sia finito.

Giulio Accatino

La gioia dei bianconeri negli spogliatoi del San Paolo

Furino: "Non belli ma solidi„

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 9 gennaio.

Boniperti ha seguito il primo tempo in tribuna, poi, logorato dalla tensione nervosa per il risultato che non si sbloccava mai, ha abbandonato il suo posto e si è avviato verso gli spogliatoi. Nel lungo percorso che porta dalla tribuna agli spogliatoi, Boniperti era «armato» della solita radiolina. Aspettava, come gli è successo altre volte, la bella notizia da parte della voce di Enrico Ameri. E questa è giunta puntuale. Il gol di Boninsegna.

Ma non ha avuto neanche il tempo di esultare perché attorno a lui piovevano petardi. Mancavano ancora però parecchi minuti alla fine della partita, non era un gol rassicurante. Ha pensato ancora una volta a rassicurarlo la radiolina con l'annuncio del secondo gol di Scirea. E allora a quel punto, il presidente bianconero ha smesso di soffrire, si è tuffato negli spogliatoi.

Al termine, lo ha fatto e contrariamente al solito, anche perché doveva attendere insieme con la squadra il pullman che avrebbe dovuto portarlo all'aeroporto, si è aggirato, perfettamente disponibile, nei corridoi del S. Paolo. E' un giorno felice questo, non soltanto per lui ma anche per la Juventus che ha riagguantato il Torino in testa alla classifica. Però il presidente tiene soprattutto a sottolineare: «Ho visto una Juve di carattere, piena di dignità. Era una partita difficile, l'abbiamo vinta. Questo chiedevo, una prova di carattere. La vittoria, naturalmente, è una cosa in più che mi rende felice».

Forse questa è la vittoria più importante fino a questo punto nel corso del campionato.

«Diciamo — *corregge Boniperti* — che questa è una vittoria determinante in quanto ci consente non soltanto di agganciare il Torino in testa alla classifica, ma anche di togliere certe perplessità sul nostro conto. Forse non siamo una squadra particolarmente spettacolare, però siamo un'altra una squadra di carattere, come io ho sempre chiesto».

Anche Trapattoni è della stessa idea. Il tecnico spiega più che altro il tema tattico della partita: «Nel primo tempo ci siamo preparati ad assorbire l'offensiva del Napoli che si è svolta com'era nelle nostre previsioni. Abbiamo colpito di rimessa e in tre occasioni abbiamo anche sfiorato il gol. Due volte con Causio, una volta con Boninsegna. Nella ripresa abbiamo giocato e siamo arrivati due volte a rete. Non direi che sono due reti occasionali. Direi che sono due reti volute, create, senza per questo fare dell'esaltazione. E' stata una prova di carattere, ma è stata anche una prova che ha sottolineato come, nonostante certe critiche, la Juventus non è affatto crollata sotto l'aspetto fisico. Siamo più che mai vivi».

Tutti gli altri giocatori sintetizzano, più o meno questi concetti. Boninsegna racconta il suo gol: «Lo inseguivo, perché questo è il mio mestiere, e non riassaporavo più la gioia di una rete dalla partita di Cesena, in trasferta. Quando Causio ha effettuato il cross, mi sono tuffato di testa a due passi da Carmignani e ho infilato. Nel primo tempo vi è parso che abbia sbagliato facilmente un gol, ma vi debbo precisare che sul cross di Tardelli, Vavassori mi ha deviato leggermente la palla e io ho perso il tempo colpendola male».

«Era una palla particolarmente leggera — *interviene Causio* — succede tutte le volte che giochiamo qui a Napoli. Non riesci mai a controllarla bene. Anch'io nel primo tempo ho sfiorato un gol, anzi, credevo che lo fosse, ma quando avevo già visto la palla indirizzata nell'angolino, questa, all'ultimo momento, ha deviato la traiettoria ed è finita per un soffio sul fondo».

Benetti: «Sono contento soprattutto perché ha tenuto il ginocchio. Avete visto che al mattino era gonfio, mi faceva male, non ne conosco il motivo. Sono entrato in campo con un po' di timore, ma alla fine mi sono trovato bene e questo è un giorno allegro per tutti».

Furino fa un'analisi molto serena dell'attuale Juventus: «Noi non giochiamo per fare spettacolo, non abbiamo la presunzione di dire che siamo i più forti e i più bravi. Noi costituiamo una squadra efficace. In casa maggari qualche volta fatichiamo a sbloccare il risultato, ma in trasferta ci esprimiamo sempre bene. Non a caso abbiamo sempre vinto. Certe critiche le prendiamo per quelle che sono, l'importante è andare avanti e se non facciamo spettacolo, cercate di capirci, non possiamo sempre raccogliere tutto la domenica».

fr. c.

Orlandini: "Risultato giusto„

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 9 gennaio.

Soltanto rabbia negli spogliatoi del Napoli per l'esito della partita, per i «momenti di follia» di un gruppo di tifosi, per gli episodi di intemperanza che nulla hanno a che vedere con il calcio e lo sport. Delusione poca. Le speranze di poter battere la Juve erano scarse fin dalla vigilia ed era rimasta in piedi oggi soltanto l'ambizione di un pareggio, nulla di più.

Un po' di mistero su Pesaola, che si è negato ai giornalisti. Vana ogni attesa di avere un commento a caldo su una partita iniziata in maniera lineare, senza nervosismo, degenerata poi, ed un quarto d'ora dalla fine. Era fuggito il Petisso? Voci, soltanto voci. Chi lo diceva nascosto nel pulmino della Rai, chi giurava di averlo visto andar via prima dell'inizio della gara. Invece Canè sussurrava che stava su una panca negli spogliatoi colto da malore dopo il secondo gol, la bottiglietta che aveva colpito il segnalinee e il grido della folla «Vinicio... Vinicio...».

Si è dovuto attendere molto, quasi due ore, prima di vedere comparire qualcuno, di registrare qualche commento. E' toccato a Burgnich per primo rispondere alle domande, dare qualche spiegazione. Scuro in volto, accigliato, ha cercato di eludere gli interrogativi più inquietanti e se non fosse stato bloccato all'uscita da uno dei dirigenti che lo sconsigliava di allontanarsi, data l'atmosfera ancora incandescente, avrebbe finito per non dire niente. «*Dopo il primo gol siamo andati tutti un po' in barca* — dice —. *Nel primo tempo abbiamo sprecato troppe energie. Lo riconoscono anche i nostri avversari fino alla prima rete non si era sfigurato poi tanto...*».

Una linea difensiva un po' monotona, ricalcata da Chiarugi e Orlandini, timorosi di affrontare i problemi di fondo della squadra, di parlare dei sogni di scudetto ormai perduti, di giocatori che non riescono a portarsi ai livelli desiderati. «*Il gol segnato da Massa è scaturito da un fallo di mano* — dice lealmente Chiarugi —. *Il segnalinee ha visto giusto, lo riconosciamo tutti*». Dissimulando l'amarezza della partita, Orlandini ripete anche lui: «*Un risultato giusto, anche se non abbiamo vinto. In un certo qual modo si è data buona prova delle nostre possibilità. Se avessimo segnato per primi, le cose sarebbero andate diversamente*».

Il secondo di Pesaola, Rivellino, che oggi sedeva sulla panchina per la squalifica del trainer, ha mantenuto un atteggiamento di estrema prudenza. «*Non ho visto né sentito niente — esordisce — nulla da ridire sulle decisioni arbitrali. Il fallo di mano di Massa c'era, anche se è la prima volta che in vita mia in campionato vedo ammonire un giocatore per un gol fasullo dovuto unicamente alla foga del gioco. La verità è che sull'uno a zero la squadra non è riuscita a riprendersi e a reagire*». Non ha saputo o voluto spiegare la scarsa penetrazione della punta azzurra nella difesa bianconera, il fatto che né Chiarugi né Savoldi hanno mai impegnato seriamente Zoff.

«*Non si tratta di una intolleranza o esuberanza degli sportivi* — ha cercato di giustificare a nome della società l'ing. Marino Brancaccio —, *ma di un inqualificabile episodio di teppismo e violenza*». Lasciando capire che fossero elementi addirittura prezzolati, l'ing. Brancaccio ha rivelato la circostanza, non tanto casuale a nostro avviso, che il fermento del pubblico si manifesta soprattutto sempre nello stesso settore del campo (lato destro estremo dei distinti). «*Come combattenti!* — si è domandato il dirigente del Napoli —. *Questa è gente che non ha nulla a che fare con lo sport. Il fermento non è dilagato sugli spalti. Si è trattato di un gruppo di scalmanati che ce l'ha a morte con la società, che ha in mente chissà quali disegni da realizzare...*».

Sulle condizioni del guardalinee, il medico sociale del Napoli, dott. Acanfora, dopo molta reticenza, ha esalourato: «*Non ho praticato alcuna sutura al cuoio capelluto del guardalinee, potete scriverlo; per fortuna si è trattato solo di una ferita lacero-superficiale*».

Adriano Luise

Cinque gli arresti

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 9 gennaio.

(a. l.) **Sono cinque i giovani arrestati oggi dalla polizia a Fuorigrotta: tre sono stati sorpresi prima dell'inizio della gara a vendere biglietti contraffatti ai cancelli del San Paolo, gli altri due invece sono coinvolti nei disordini registratisi all'esterno dello stadio dopo la fine della partita, e devono rispondere di oltraggio, resistenza e radunata sediziosa.**

E' accaduto che per garantire l'incolumità dei giocatori, i funzionari di polizia in servizio al San Paolo dal lato degli spogliatoi hanno istituito un cordone protettivo per scongiurare eventuali intemperanze al passaggio del pulman con i giocatori. Nonostante la presenza degli agenti, un centinaio di giovinastri si è radunato e ha lanciato contro i reparti delle forze dell'ordine bottigliette, pietre e altri oggetti contundenti.

Causio, buon gregario

ZOFF — Non ha molto lavoro. Fa tutto con semplicità e con assoluta tranquillità. Comanda i suoi uomini con esperienza, specialmente sistemandoli in barriera sui calci di punizione.

CUCCUREDDU — Deve controllare Chiarugi e lo fa con diligenza. Commette pochi falli proprio come voleva Trapattoni. E' bravissimo nel non cadere nel tranello dei dribblings stretti del toscano.

GENTILE — Utile su Massa. Attento e preciso. Nei momenti di maggior pressione tenta anche qualche digressione all'attacco. Sbaglia i tocchi finali, ma il suo apporto al gioco della squadra è validissimo.

FURINO — Non è in un momento felice, ma il suo lavoro è prezioso per continuità. Sbaglia qualche appoggio, sovente è lontano dal gioco, ma corre e si affanna. Cerca solo le cose utili.

MORINI — Difensore attento, non concede spazio al suo avversario. In tutta la partita sbaglia una sola volta, e Savoldi lo grazia alzando la palla sulla traversa.

SCIREA — Il migliore. Conclude la sua stupenda partita con il gol della sicurezza, un gol che mette in ginocchio il Napoli e chiude il conto. Franco ed elegante, sa essere duro all'occorrenza. Viene ammonito da Menicucci per un intervento difensivo. Il ragazzo è ormai maturo per grandissimi traguardi.

CAUSIO — Si accolla il lavoro di disimpegno con la solita maestria. E' pratico, non protesta anche se scalciato. Serve e corre come un gregario, proprio lui che veniva considerato soltanto un prim'attore.

TARDELLI — Ha perso lo smalto delle prime giornate del torneo. A volte pare spaesato nel gioco di mezz'ala. Diventa un leone quando, arretrando, ritrova il compito che più gli si addice, quello dell'interditore. Suggerisce, ma con poca precisione.

BONINSEGNA — Rapina il gol che sblocca il risultato. Lo diciamo fermo, ma è sempre nel vivo dell'azione.

BENETTI — Merita elogi per come sa accettare senza reagire insulti e calci. La gente lo fischia, gli avversari lo sbattono a lui corre, si adatta, tenta gli appoggi. Non sarà un buon giocatore classico, ma è un uomo prezioso.

BETTEGA — Gioca a centrocampo obbedendo agli ordini del suo trainer. Quando tenta l'appoggio indovina il passaggio utile che apre l'azione del primo gol. Merita elogio per la modestia con cui gioca.

g. acc.

I risultati

BOLOGNA - INTER 1-5
Muraro (I) al 5' e al 36'; Clerici (B) su rigore al 37'; Fedele (I) al 60' e al 70'; Mazzola (I) al 77'

CATANZARO - FOGGIA 3-1
Autogol di Pirazzini (F) al 18'; Improta (C) al 33'; Domenghini (F) al 78' e Michesi (C) all'80'

GENOA - CESENA 4-1
Basilico (G) al 35'; Pruzzo (G) al 50', Ghetti (G) al 64'; De Ponti (C) al 78' e Pruzzo (G) al 79'

MILAN - VERONA 0-0

NAPOLI - JUVENTUS 0-2
Boninsegna (J) al 69' e Scirea (J) al 75'

PERUGIA - FIORENTINA 0-0

ROMA - SAMPDORIA 3-0
Musiello (R) al 1' e Di Bartolomei (R) all'11' e al 90'

TORINO - LAZIO 3-3
Martini (L) all'8', Claudio Sala (T) al 27', Garlaschelli (L) al 31', Zaccarelli (T) al 30', Salvadori (T) al 55' e Garlaschelli (L) al 80'

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.	Differenza reti	Media inglese
Torino	21	12	5	1	0	4	2	0	24	6	+ 18	+ 3
Juventus	21	12	4	1	1	6	0	0	18	7	+ 11	+ 3
Inter	18	12	4	2	0	2	2	2	18	9	+ 9	— 2
Fiorentina	14	12	2	2	2	2	4	0	14	8	+ 6	— 4
Napoli	14	12	4	1	1	1	3	2	21	16	+ 5	— 4
Lazio	13	12	3	1	2	1	4	1	15	13	+ 2	— 5
Perugia	12	12	3	3	0	1	1	4	12	11	+ 1	— 6
Genoa	11	12	2	3	1	1	2	3	19	17	+ 2	— 7
Roma	11	12	3	3	0	0	2	4	14	14	=	— 7
Milan	11	12	1	4	1	1	3	2	14	16	— 2	— 7
Verona	11	12	2	3	1	1	2	3	10	13	— 3	— 7
Sampdoria	9	12	2	3	1	0	2	4	10	16	— 6	— 9
Catanzaro	9	12	2	2	2	0	3	3	9	16	— 7	— 9
Foggia	8	12	2	2	2	0	2	4	11	18	— 7	— 10
Bologna	7	12	0	3	3	1	2	3	8	22	— 14	— 11
Cesena	4	12	1	1	4	0	1	5	6	21	— 15	— 14

Così i marcatori

10 reti: Graziani (Torino) e Pruzzo (Genoa)
9 reti: Savoldi (Napoli)
7 reti: Bettega (Juventus) e Muraro (Inter)
6 reti: Pulici (Torino) e Di Bartolomei (Roma)
5 reti: Damiani (Genoa)

Spettatori ed incassi

Partite	Paganti	Incasso	Abbonati
Bologna - Inter	26.976	[illegible]	10.276
Catanzaro - Foggia	7.848	[illegible]	3.252
Genoa - Cesena	23.400	64.495.100	7.867
Milan - Verona	12.330	[illegible]	12.310
Napoli - Juventus	21.331	150.000.000	81.111
Perugia - Fiorentina	14.960	62.845.200	8.300
Roma - Sampdoria	17.327	[illegible]	15.000
Torino - Lazio	20.174	61.204.900	18.488
TOTALI	143.841	515.609.400	131.723

Prossima schedina

Bologna-Napoli; Fiorentina-Roma; Foggia-Cesena; Genoa-Catanzaro; Juventus-Inter; Lazio-Verona; Milan-Torino; Perugia-Sampdoria; Atalanta-L.R.Vicenza; Palermo-Como; Taranto-Cagliari; Riccione-Pistoiese; Siena-Lucchese.

Totocalcio

Concorso 19

2	Bologna-Inter	1-5
1	Catanzaro-Foggia	3-1
1	Genoa-Cesena	4-1
x	Milan-Verona	0-0
2	Napoli-Juventus	0-2
x	Perugia-Fiorentina	0-0
1	Roma-Sampdoria	3-0
x	Torino-Lazio	3-3
1	Ascoli-Monza	2-0
1	Catania-Avellino	1-0
x	Rimini-Palermo	0-0
x	Pisa-Parma	1-1
x	Pro Vasto-Paganese	0-0

Il monte premi è di Lire 1.744.881.260
Le quote saranno note oggi

Totip

Corsa	Cavallo	
1ª	CRITICA	2
	ATLENDE	2
2ª	BACICIA	1
	INDU'	2
3ª	KETCHUP	x
	MONET CRIS	2
4ª	ZIRATA	x
	TARZO	2
5ª	FRANCIA	2
	PRIMUS	x
6ª	CHERIE	x
	RIOFAGO	x

Le quote

Punti	Italia	Piemonte	Lire
«12»	—	—	—
«11»	20	1	1.373.351
«10»	307	36	85.600

Badiani, questa volta con la [illegible] [illegible] [illegible], cerca di bloccare Claudio Sala alla maniera dei giocatori di rugby (Foto Stampa [illegible] - S. Solavaggione)

Neppure Roma ammorbidisce Luis Vinicio

Il ruggito di "o lione,,

E' tale e quale come era a Napoli, schietto, leale, inflessibile, ombroso. Neppure Roma è ancora riuscita (né vi riuscirà) a distenderne il tratto, ad ammorbidire la cruda sincerità, ad intaccare (almeno nelle apparenze) la du[illegible] Vinicius de Menezes era e rimane «'o lione» o, come ebbe a definirlo uno dei suoi presidenti napoletani, «'nu bravo guaglione sfizioso». L'uomo è chiuso nei pensieri, negli atteggiamenti e nei rapporti, e altrettanta chiarezza pretende dagli altri. Dicono che la sua vita nell'ambiente laziale, abituato al paternalismo umano di Maestrelli e alle manifestazioni paternalistiche e demagogiche di Umberto Lenzini, sia piuttosto travagliata e almeno una volta la settimana egli abbia uno scontro vivace con «papà Umberto». Ma Vinicio non cambia; mai abdicherà alla propria integrità, ad un assunto quasi filosofico che regola la sua vita di uomo di calcio. «Ognuno di noi — disse parlando di se stesso — anche inconsciamente mentisce; io non voglio che si mentisca mai».

Vinicio non mentisce neppure adesso, a fine partita, ripercorrendo, sollecitato dalle [illegible], il cammino dell'incontro, analizzando il risultato, tutto ciò che è avvenuto, non ciò che sarebbe potuto avvenire. Come è inveterata abitudine di molti «mister» del calcio italiano, che con i «se» e i «ma» cercano comprensione e tentano maldestramente di costruirsi un alibi.

Per Vinicio c'è un punteggio definito e definitivo: poco importa se Giordano negli ultimi minuti ha stoltamente fallito l'occasione di modificarlo a favore della Lazio. A «'o lione» interessa imbastire soltanto un discorso, che per lui e per la sua squadra ha maggiore valore e importanza: il discorso della fiducia. Questa storia della fiducia ha sempre tormentato la sua vita di allenatore. Ci fu un momento a Napoli che non passava una settimana senza che egli non chiedesse fiducia a Ferlaino e ai tifosi. Una frase maldestra del presidente, l'osservazione maliziosa di uno qualsiasi dell'ambiente sociale bastavano a fare entrare in crisi Vinicio. «Come allenatore — egli sostiene — ho bisogno di vedere intorno a me comprensione e fiducia. Deve andarmi bene in tutti i sensi con i miei giocatori per ottenere il massimo e, qualche volta, anche di più».

La sua «Lazietta»

[illegible] saldezza [illegible] squadra, oltre al risultato di parità nel confronto con la formazione campione (a sette giorni dopo la bruciante sconfitta subita ad opera del Milan all'Olimpico) rallegra Luis Vinicio e gli permette di esclamare: «Questa partita a noi serve per dare fiducia agli altri. Noi stessi eravamo convinti che la squadra stava bene». Dice testualmente così. Gli «altri» sono i dirigenti della società, i tifosi, gli osservatori, i critici. Virtualmente Vinicio, coerente con il suo personaggio, dopo questa prova chiede fiducia per «continuare il discorso» appena impostato. Non dubita di se stesso, né dei giocatori che gli hanno affidato: dubita di coloro che devono sostenerlo in quest'opera di ricostruzione della squadra laziale. Altrettanto testualmente esclama: «Questa Lazietta continua a darmi soddisfazioni». Senza sorridere, scandendo le parole non per conoscere l'effetto che producono su chi le ascolta, bensì per avere la certezza di pronunciarle giuste.

Una «Lazietta» che in [illegible] domani potrebbe riacquistare il [illegible] della Lazio che qualche [illegible] fa face impazzire di gioia i suoi tifosi. Purché a Vinicio diano tempo e fiducia, poiché la crescita richiede lavoro lungo e paziente, del quale oggi si intravede qualche risultato. Va lo saresti immaginato un D'Amico tanto lezioso e aereo, trasformarsi in un giocatore tanto concreto quanto grintoso? Vinicio chiede una Lazio dalla «faccia feroce», una [illegible]dra da combattimento, dove però il calcio come spettacolo non sia personaggio estraneo alla scena. «'O lione» continua a ruggire, non ha l'anima del comprimario.

Fulvio Cinti

TORINO, GENIO E SREGOLATEZZA

Incredibile susseguirsi di emozioni allo stadio - Clamorose "confidenze" della difesa granata favoriscono i gol di Martini (replica di Claudio Sala) e Garlaschelli (nuovo pareggio di Zaccarelli al 5' della ripresa) - Una magnifica rete [illegible] Salvadori porta in vantaggio i campioni, ma Garlaschelli sigla il 3-3 di [illegible] su incertezze degli avversari - Traversa di Santin, errori di Pulici, brivido finale [illegible] Giordano - Spietata marcatura di Badiani [illegible] Sala, con Gussoni benevolo spettatore

La gente granata ha finito per prendersela un po' con tutti, con i suoi ed in particolare con Badiani che [illegible] eseguito spietatamente le [illegible] di Luis Vinicio placcando Claudio Sala a [illegible] campo con una «carogneria» degna [illegible] miglior causa, ma raramente una partita — pur [illegible] [illegible] negli episodi [illegible] hanno determinato il risultato — diventa tanto sfuggente ad una analisi ragionata. Da una parte una Lazio che ha giocato la gara come un derby, o come una partita della salvezza, potendo contare su tipi dal piede buonissimo come D'Amico e Cordova (troppo lento, però) e su mastini come lo stesso Badiani, Manfredonia che ha tolto respiro e spazio a Graziani, come Wilson capace di ogni acrobazia in area [illegible] rigore. Dall'altra un Torino [illegible] ha pensato di poter giocare di [illegible]to, che ha presto denunciato strani abbandoni in difesa forse originati in [illegible] un centrocampo più lento del solito, legato [illegible] piedone sempre sapiente ma non ancora rapido di Eraldo Pecci, il quale non è ancora il giocatore che promise una stagione da primattore proprio a Bologna, dove trovò l'incidente che ancora lo condiziona nel [illegible] del rendimento. Un Torino a strappi, ora irresistibile ora ingenuo, coraggiosissimo sempre, magnifico per i recuperi rabbiosi dopo i regali fatti alla Lazio che lo hanno messo per ben due volte nelle condizioni di trovarsi in svantaggio, [illegible] al quale la squadra di Radi[illegible] è certo abituata.

H[illegible] ragione allora i critici che già a Verona lanciarono grida di allarme (pieni di malcelata soddisfazione, della capitale lombarda)? Non crediamo. I granata hanno chiaramente regalato i primi due gol alla Lazio [illegible] raddrizzato il punteggio sul 3 a 2, hanno giocato al «prego s'accomodi» attorno a Garlaschelli, il [illegible] persin [illegible]dulo non ha [illegible] fare a meno [illegible] infilare [illegible] palla di quello che resterà il più incredibile pareggio della stagione. Non c'è sofisma che t[illegible], il Torino ha realizzato tre gol splen[illegible], voluti, giocati, [illegible] fallito due palle-gol con Pulici, ha colpito [illegible] traversa nel finale con Santin; ma ha fatto harakiri [illegible] volta, e più [illegible] ancora fortunato perché nel finale, isolati partire i laziali in pieno fuori gioco dell'ineffabile G[illegible]. Gi[illegible] ha ciccato clamorosamente davanti a Castellini la palla del 4 a 3. Sarebbe stato troppo. In coscienza.

Crisi difensiva granata, almeno? Impossibile giudicare una giornata tanto balorda senza una controprova. Ci è parso più un imbambolamento collettivo, un sommarsi di irripetibili episodi [illegible] sregolatezza, [illegible] hanno fatto contrappunto al genio dei compagni, i quali (Claudio [illegible] Sala, Zaccarelli, Salvadori) sono riusciti ad andare tre volte a segno malgrado Graziani (ossa fi-nito fra i tentacoli di una piovra (Manfredonia) a [illegible] abbia ripetuto anche nel '77 lo sciatbo copione recitato nel finale del '76.

Santin, Danova, Caporale — so[illegible] [illegible] interpretazione fantasiosa, ma non da scartare — hanno giocato come se si sentissero sulla coscienza l'esclusione di Mozzini, rimasto in tribuna. Sono parsi incerti sin dalle prime battute, chiamandosi a vicenda in disimpegni che non apparivano affatto sicuri, e coinvolgendo anche Patrizio Sala e lo stesso Pecci, «infognandoli» con tocchi avventurosi fra molti avversari. Ed il primo errore (gol di Martini) ha aggravato l'incomprensibile disagio. A[illegible]o avevano fatto la loro [illegible]e, ma non [illegible] state discussioni nella settimana [illegible] vigilia. Le scelte di Radice non c'entrano, si entra semmai nella psicologia dei giocatori. Nessuno, [illegible] la Lazio (che ringrazia e se ne va con un bel punto), si attendeva [illegible] difesa granata palafitosa e balbettante come quella vista ieri.

La Lazio stessa, del resto, non ha meriti particolari nella vicenda. Ha giocato una r[illegible] gara di difesa e contropiede; ha [illegible] clamorosamente le prime beccandosi tre «pere» che potevano essere di più, e quando si è affacciata in avanti invece di ostacoli si è trovata sotto i piedi una «guida» di moquette che portava dritto su Castellini. Questo non per sminuire la coraggiosa, generosa, prova degli [illegible] di Vinicio, [illegible] pensiamo che lo stesso Garlaschelli non penserà di aver «scardinato» qualcosa, di avere meriti particolari tanto chiara è parsa la balordaggine difensiva avversaria. Quanto al gioco di Badiani, bisognerebbe essere [illegible] stati negli spogliatoi prima della gara, ed [illegible] sentito [illegible] [illegible]zioni impartite al giocatore.

Di certo Badiani [illegible] Vinicio hanno rischiato grosso, perché un altro arbitro al posto dell'evanescente Gussoni non avrebbe tollerato un [illegible] gioco, [illegible] ostruzionismo di [illegible] tipo. Gussoni ha ammonito, bontà sua, il laziale [illegible] dodicesimo intervento [illegible] sul granata. Roba da ridere (o da piangere). Il direttore di gara ha dato la definitiva misura di se stesso al 90', concedendo soli sei secondi di recupero dopo la lunga serie di manfrine perditempo dei laziali (rimesse al rallentatore, giocatori che si rotolavano per [illegible] per rialzarsi vispi come grilli). Ha chiuso la gara impedendo al Torino di calciare un corner, con Sala già appostato sulla bandierina. E proprio Claudio Sala, in una giornata storta della squadra, ha dato la misura di quanto alto sia il suo apporto di trascinatore in campo. Da solo, malgrado Badiani, ha trascinato i compagni al pareggio, è partito ora in affondo ora in «triangolo», ha dimostrato una forza atletica eccezionale. Bearzot era in tribuna, avrà visto.

La partita si era aperta in modo favorevole al Torino. Al quarto minuto, su un [illegible] dalla [illegible]ira di Patrizio Sala sfuggito a Manfredonia e Graziani già avviluppati in corpo a corpo, la palla-gol arrivava sul piede di Pulici che la controllava e nell'attesa generale del primo botto [illegible] [illegible] maldestramente sul fondo. Sul rovesciamento di fronte primo pasticcio difensivo, la Lazio non ne approfittava, ma colpiva all'8' quando una serie di tocchi e tocchetti sui tre quarti [illegible] chiuso da un maldestro [illegible] di Danova che favoriva Martini. Venti metri [illegible] corsa [illegible] forte terzino, vano affannoso recupero di Patrizio Sala, bel pallonetto e prima botta per Castellini.

La reazione granata era decisa, capitan Sala trascinava le truppe: Pecci dal limite all'11' (dribbling ficcante e tocco laterale di Salvadori) impegnava Pulici in una difficile parata e quattro minuti dopo era Santin (punizione di Sala senior, «velo» di Graziani) a costringere il portiere ad un difficile in[illegible]. Un minuto dopo [illegible] da Pat Sala per Zaccarelli e gran botta al volo alta. Usciva dall'area in dribbling Castellini al 21' dando una mano a far confusione, poi Cordova sfiorava l'autogol liberando affannosamente su centro di Claudio che al 31' rinunciava a battere un corner (lo lasciava a Patrizio) per appostarsi al limite dell'area e scaricare un bolide rasoterra di destro che fruttava il pareggio.

Neppure il tempo di gioire, per i granata, e la Lazio seg[illegible] ancora, Claudio sbagliava un tocco sul[illegible] [illegible]stra, partiva un contropiede, Martini apriva per D'Amico sulla sinistra: questi in dribbling evitava il rackle scivolato del rientrante Sala, aggirava Salvadori, eludeva l'[illegible] di Caporale e centrava: [illegible] un batti e ribatti [illegible]vanti a Castellini, Danova, Santin e Caporale [illegible]entivano a Garlaschelli di battere due volte a rete, e la [illegible] a segno.

Nuova reazione del Torino, altri placcaggi di M[illegible] Badiani con Gussoni benedicente e benevolo, nuova palla gol al 37' per Pulici ma l'ex bomber indugiava nel tiro, e quando lo faceva partire se lo ved[illegible] agevolmente. Riscossa rimandata alla ripresa, al 5' minuto. Pecci opponeva il piede ad un rinvio di Manfredonia, la palla si impennava fuori dell'area laziale, lo stesso Pecci se ne impadroniva, resisteva ad una carica e dal fondo centrava per Zaccarelli lanciato in corsa sulla sinistra: la botta bassa, al volo, della mezz'ala batteva Pulici. Un gol davvero bello. Tentava ancora Pulici con un pallonetto, ma il suo omonimo pareva in presa, quindi al 10' il T[illegible] [illegible] in [illegible]ggio. Pecci lanciava [illegible] che correggeva la traiettoria per Zac[illegible] sulla sinistra, e sul centro [illegible] del compagno si [illegible] con bella scelta di tempo davanti a [illegible] Pulici deviando in rete di testa.

Pareva fatta per il Torino, [illegible] c'erano ancora corridoi di moquette per il contropiede laziale. Così al 20' (dopo che Viola aveva sostituito l'infortunato Martini) su un in[illegible] lancio lungo dalla sinistra di [illegible]co, Santin respingeva di testa su Giordano, quindi Danova e Caporale consen[illegible] al persin incredulo Garlaschelli di superare Castellini con una botta ravvicinata. La reazione granata stavolta era meno convinta, come rassegnata. Claudio Sala, meno lucido, si intestardiva in tentativi personali avventurosi, veniva finalmente ammonito Badiani, quindi su un centro di Patrizio Sala che scavalcava il mucchio di difensori ed attaccanti piombava Santin il quale fermava la palla con il petto e faceva partire un bolide che rimbalzava contro la traversa. Ed al 40' la Lazio sfiorava la beffa: dopo un [illegible] di [illegible] e [illegible]po partivano in netto fuori gioco Garlaschelli e Badiani. Gussoni non interveniva ed il contravventi a cinque [illegible] da Castellini falliva la d[illegible] sul tocco del compagno. Poteva bastare. In [illegible]anto ad [illegible]. Forse per questo, Gussoni ha chiuso la gara con la maggior fretta possibile con il Torino all'attacco?

Bruno Perucca

Torino	**3**
Lazio	**3**

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Santin, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Martini (dal 64' Viola); Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, D'Amico, Badiani.

ARBITRO: Gussoni.

RETI: [illegible] all'8', Claudio Sala al 27', Garlaschelli al 31', Zaccarelli [illegible] 50', Salvadori [illegible] 55', Garlaschelli al 65'.

Una difesa sottozero

CASTELLINI — Ha incassato in una giornata tanti gol quanti nelle precedenti undici gare di campionato: non ha grosse colpe, ma i «balletti granata» davanti a lui lo hanno frastornato in più occasioni. Quell'uscita in dribbling al 21' poteva anche risparmiarsela, la giglioneria non è mai segno di sicurezza (ed aggiunge caos al caos).

[illegible] — Garlaschelli fatica [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] occasioni [illegible] Garlaschelli: [illegible] basterebbe per sottolineare la prova non [illegible] [illegible] difensore, [illegible] [illegible] è riuscito [illegible] [illegible] porre il [illegible] anticipo ed ha faticato molto [illegible] recuperi.

SALVADORI — Ha cantato (il gol bellissimo dell'illusorio 3 a 2) e portato la croce, battendosi bene a tutto campo contro un D'Amico che non da ieri è fra i migliori «genietti» del nostro [illegible]. Uno dei pochi a giocare una gara lineare, lucida, senza sbandamenti.

[illegible] SALA — Martini lo ostacola bene sulla fascia destra, gli rende dura la vita, e lui lo gra[illegible] [illegible]ndogli troppo [illegible] (pur considerando l'indecisione determinante di Danova) sul[illegible] del primo gol. Un Patrizio che ha alternato begli spunti ad ingenuità, che come di altre volte si è fatto [illegible] in avanti.

SANTIN — Si vede più in attacco (un bel colpo di testa parato da Pulici, una «traversa» nel finale, e poteva essere il 4 a 3) che in difesa, dove fa la sua... parte nei momenti di imbarcate generale. Una giornata da dimenticare, anche per lui.

CAPORALE — Dietro a compagni tanto avventati, si sarebbe voluto ieri un libero alla vecchia maniera, fermo lì in fondo a cercare di rimediare agli errori altrui. Non ce l'ha [illegible] fa almeno un gol [illegible] sulla [illegible].

CLAUDIO SALA — Un'ora semplicemente favolosa, e deve essere duro giocare con appena addosso una «zavorra» come Badiani che gli fa di tutto pur di non lasciarlo giocare. Rabbioso, di forza, il gol del primo pareggio, ottimi i passaggi, ingenuo però il tackle su D'Amico (nella foga di riparare ad un [illegible] [illegible] [illegible] parte opposta del terreno). [illegible] finale, ovviamente provato, è calato di tono. Ma [illegible] grosso cuore ha il capitano [illegible]!

Zaccarelli ringrazia Pecci dopo il gol

PECCI — Non è ancora il Pecci migliore, è logico: lo si nota dagli attimi di pausa fra controllo e lancio, dal dribbling che restano spesso a livello di intenzione. Perde qualche palla sui tre quarti ed inguaia chi sta dietro, ma «in[illegible]» il [illegible] del gol di Zaccarelli. C'è solo da aspettarlo con un po' di pazienza. Il «cinque e mezzo di ieri» diventerà presto un «sette».

GRAZIANI — Si sarà sognato Manfredonia, [illegible] specie di Bendaken dell'area di rigore pronto a mozzare fendenti e gomitate. Non brilla, ma si batte (che sia in un [illegible] di flessione è chiaro, ma ha pure i suoi buoni motivi per tirare il fiato).

ZACCARELLI — Il ritmo meno rapido del centrocampo lo ha handicappato non poco, ma quando l'azione granata ha [illegible] respiro, si è visto lo Zac di sempre, veloce e potente. Un gol al volo da favola, un cross perfetto per Salvadori. (Ma chi ama l'atletica non può non sognare uno Zaccarelli quattrocentista...).

PULICI — Due palle gol sulla coscienza, e non è poco per [illegible] che se non segna in campo non riesce a far sentire altrimenti la sua [illegible]. Una partita inutile, un'altra. Non dimentichiamo, quindi, che il Torino sta giocando senza la sua folgore casalinga.

b. p.

I biancazzurri elogiano la squadra granata

D'Amico: "Non c'è paragone con la Juve,,

Vinicio e Pulici

Dopo [illegible] partita del genere che regala gioco, sei gol, [illegible]sioni, si [illegible] con curiosità negli spogliatoi per conoscere dalla viva voce dei protagonisti tutti i particolari. Una volta tanto non si vede la squadra ospite [illegible] si difende in trincea, ma una manovra a tutto campo con rovesciamenti di fronte continui. A Torino aspettavano una Lazio decisa a non superare la metà campo; Vinicio in[illegible] [illegible] il pubblico [illegible] questa tattica disinvolta. «O' lione» si è divertito. «I tifosi [illegible] Torino — dice — forse un po' meno, ma ciò non toglie che una partita così non si vedesse [illegible] tempo sul palcoscenico del [illegible] football. Non posso che ritenermi soddisfatto. Volevo che la [illegible]dra rispondesse a critiche [illegible] tutte, proprio per questo non ho apportato varianti alla formazione di domenica scorsa. Ho difeso la mia Lazietta a spada tratta, mi ha ripagato. Noi non abbiamo grosse ambizioni; ci basta un campionato tranquillo e questo punto giunge nel momento più indicato».

Elegante, misurato nel dialogo, Vinicio fa [illegible] di non [illegible] mai dubitato sulle forze della sua squadra, nemmeno dopo le ultime due sconfitte consecutive; poi rivolge i complimenti ai rivali: «Il Torino è più [illegible] mai vivo: un complesso fortissimo che martella chi ha di fronte. E' logico [illegible]que che ogni tanto abbia qualche distrazione». In termini diplomatici il tecnico spiega quindi i tre [illegible] incassati da Castellini, sen[illegible] smarrirsi in processi verbali.

Sbuca «papà» Lenzini, ma non parla: il presidente è squalificato. «Sono in veste di tifoso — confida —. Dio mio [illegible] partita. [illegible] son pure sentito male». Dentro viene intonato un [illegible] coro: «Abbiamo perso [illegible] punto». S[illegible] quasi che la truppa biancazzurra si sia passata la voce. Nando Viola, ex juventino salutato al grido di «gobbo», «gobbo», assicura: «Potevamo anche vincere. Loro ad un certo punto avevano speso tutte le energie e non erano nella miglior giornata. Peccato [illegible] [illegible] l'errore di Giordano».

Wilson, il capitano, ha festeggiato in ritardo il titolo accademico: lo scorso 22 dicembre si è [illegible] laureato in legge (105 il punteggio) discutendo una tesi sulla giustizia sportiva, inerente la federazione italiana. Il neo dottore lascia sul momento in un angolo lo studio e si inserisce nel dialogo. «Per poco facciamo il quarto gol e torniamo a Roma con un risultato clamoroso. [illegible]sta comunque è stata la miglior risposta a tante chiacchiere che ci davano per morti».

Secondo D'Amico la Lazio si è superata. «Nessuno avrebbe [illegible] alla vigilia — afferma — che la Lazio potesse segnare tre gol ai campioni d'Italia. Ci davano per spacciati, ci spiegavano come contenere il [illegible] [illegible] noi sentivamo di poter fare risultato giocando senza tanti problemi in testa. Un bell'exploit. Peccato che un nostro difensore abbia [illegible]tato il pareggio in [illegible] dal gol di Zaccarelli».

Però riconosce il valore degli uomini di Radice: «E' un collettivo stupendo che noi [illegible] [illegible] a contenere sen[illegible] risparmiarci. La Juve? Non c'è [illegible], non [illegible] [illegible] loro [illegible]. [illegible] [illegible] una squadra più completa rispetto a quella bianconera. Vincerà di [illegible]va [illegible] scudetto ad [illegible] chiusi».

Che il Torino sia più forte della [illegible] è opinione condivisa anche da Felice Pulici. «E' più [illegible] della Juve — sostiene il portiere — c'è più determinazione, più grinta nella manovra granata. Noi abbiamo perso all'Olimpico contro i bianconeri, ma [illegible] [illegible] hanno [illegible] un'altra impressione. Oggi l'unico modo per fare il risultato era quello di giocare in scioltezza. E' stata la nostra carta segreta. Se avessimo accettato il loro pressing ad occhi chiusi, ci avrebbero distrutti [illegible] quando si [illegible] un carro armato. E' naturale che le squadre che si barricano in difesa sperando di resistere all'assedio, prima o poi nel corso dei novanta minuti debbano capitolare».

Pulici è di Macherio, paese di Claudio Sala. Hanno dato i primi calci ad un pallone insieme, all'oratorio. Sono amici. «E' il gio[illegible] italiano più completo. Non gli manca nulla nel suo bagaglio tecnico. Oggi Badiani ha dovuto giocare in maniera un po' pesante per fermarlo. Aspettavamo al varco i "gemelli" ed invece si è fatto vivo [illegible] con una rete di prepotenza. Il Torino è una squadra micidiale. Se commetti un minimo errore, il castigo».

Ed ecco Badiani che si discolpa dalle accuse di gioco scorretto nei confronti del «poeta». «Sala era un po' nervoso e si lamentava sempre. Il suo comportamento mi è [illegible] un po' strano. [illegible] giocatore della sua classe non dovrebbe fare così. In [illegible] [illegible] contrasti i miei sono stati interventi forse un po' pesanti, ma non cattivi».

Martini si lamenta per una botta [illegible] gamba sinistra. Ciccio Cor[illegible] esulta: «A tutti i costi non volevamo perdere [illegible] il Torino: siamo scesi in campo con maggior determinazione rispetto agli altri incontri disputati. E' stato un match molto bello, veloce[illegible]. E dicevano già che eravamo in crisi...»

Ferruccio Cavallero

Pianelli e Radice non drammatizzano il passo falso granata

Una gara sfortunata da dimenticare

Fra Danova e Caporale

Un malinteso pagato caro

Sei gol [illegible] stessa partita sono tanti, considerata soprattutto la media esigua che domenicalmente fornisce il [illegible] campionato. Sono tanti e garantiscono uno spettacolo divertente [illegible] dovrebbe [illegible]re [illegible] pubblico di lasciare lo [illegible] soddisfatto, se non ci [illegible] il filo [illegible] [illegible]. Ma sei [illegible] [illegible] anche, fatalmente, qualche sbaglio vistoso [illegible] difensori, anche se gli attaccanti [illegible] stati piuttosto [illegible]. E' il caso di Torino-Lazio [illegible] [illegible] particolare dell'ultima rete laziale segnata da [illegible].

Radice — quando [illegible] [illegible] chiesto se la difesa del Torino era incappata in una giornata storta [illegible] colossali dimensioni — ha risposto che, tutto sommato, le cose non erano andate in modo tanto tragico, aggiungendo però [illegible] l'ultima rete laziale era il risultato di un [illegible] malinteso, o disattenzione. Tanto vale quindi parlare [illegible] i diretti [illegible]ressati. Che sono — nel caso specifico — Danova e soprattutto Caporale.

Si tratta davvero [illegible] [illegible] malinteso, o meglio di qualcosa che non [illegible] molto chiaro neppure a [illegible] conclusa. Comincia Caporale: *«Stavo per colpire il pallone che mi arrivava addosso quando ho [illegible] D[illegible] "chiamarmi" la palla, gridarmi di lasciarla a lui. Mi sono fatto [illegible] parte, ma Danova [illegible] l'ha colpita e [illegible]laschelli ha avuto via libera da posizione favorevolissima».*

Insomma, sul pallone i difensori granata erano in due ed entrambi avevano la possibilità di uscire dalla situazione senza danni. Cos'è successo, insomma? *«In certi [illegible] nella foga dell'azione* — interviene Salvadori — *non si hanno le idee chiare. Anche stavolta è successo così. E' inutile andare a [illegible]re [illegible]so [illegible] chi è la colpa, resta il fatto che il [illegible]llone è finito in rete. Diciamo piuttosto che abbiamo g[illegible] male in difesa, tutti insieme. Non è un singolo episodio che ha impor[illegible], piuttosto il fatto che si è trattato di una giornata nella quale tutto andava storto. Mi spiace anche perché ho segnato un gol, cosa che non mi succede spesso: è il secondo della mia carriera in serie A. Una cosa troppo poco importante per parlarne».*

Dopo l'autocritica a livello generale fatta [illegible] Salvadori, la parola passa a Danova, il quale casca dalle nuvole: *«Io avrei gridato a Caporale di lasciarmi la palla? Assolutamente no, ne sono certissimo. Correvo a fianco del mio avversario e ci è venuto incontro proprio Caporale, ed ho avuto l'impressione che avesse tutto il tempo per calciare via il pallo[illegible]. Invece, inspiegabilmente, si è fatto da parte. Tutto è avvenuto in un attimo e non ricordo i particolari, ma posso escludere nel modo più assoluto di avere gridato a Caporale di lasciarmi il pallone».*

Si tratta, insomma, di un momento di abbandono collettivo, [illegible] se — nel caso spe[illegible]co — le maggiori responsabilità sem[illegible] di Caporale, almeno [illegible] quanto si può giudicare dalla tribuna. *«Ma non è successo niente di troppo grave* — conclude Danova —. *Il campionato è ancora lungo. E ci è anche andata bene, q[illegible] Giordano ha sbagliato in modo clamoroso il gol che poteva significare [illegible] nostra sconfitta».*

b. br.

Il [illegible] elogia la prova della squadra e si lamenta solo dell'errore della [illegible] in occasione del [illegible] gol della Lazio - Elogi per Vinicio

La Lazio ha pareggiato al Comunale ed è impresa piuttosto [illegible]vole, soprattutto per quanto riguarda le proporzioni del risultato. Il Torino che incassa sinora tre reti in tutto il campionato e che raddoppia in una partita sola rappresenta senza dubbio un fatto singolare. E' chiaro che la squadra di Radice non poteva continuare a vincere in eterno e la giornata storta era da mettere in programma, ma è anche vero che questo modo [illegible] incassare gol ha la[illegible] un pochino perplessi. Il presidente Pianelli, andandosene, [illegible] detto molto chiaramente: «Queste partite nascono in un certo modo e si [illegible] anche perdere. Non parliamone [illegible] e pensiamo già a domenica [illegible]ima. Ancora una cosa: la [illegible] è stata brevissima, ci ha costretti ad impegnarci a fondo».

Con Gigi Radice il discorso diventa subito molto chiaro: «Non le sembra piuttosto... strana la partita del Torino?».

Si stringe nelle spalle, piuttosto teso, ma ritrova subito il sorriso: «Ecco, l'aggettivo giusto è proprio strano. La nostra è stata una partita strana, se si pensa che abbiamo incassato tre gol. Voglio fare innanzitutto i complimenti al[illegible] [illegible] [illegible] che è riuscit[illegible] a [illegible] spesso in difficoltà. Comunque, questo risultato non ci condanna. Io sono soddisfatto del comportamento della squadra».

— Anche del comportamento della difesa senza M[illegible]?

«Direi che è s[illegible] commesso un solo errore determinante, quello che ha permesso a Garlaschelli di segnare il terzo gol. Per il resto, non posso fare degli appunti gravi. Per quanto riguarda Mozzini vorrei far notare che non è mai un singolo giocatore che può cambiare il rendimento dell'intera squadra. Mozzini era fuori da due domeniche e la difesa andava bene, non mi è sembrato il caso [illegible] effettuare dei cambiamenti. Non credo proprio sia il caso di discutere questo argomento».

Il [illegible] sulla giornata negativa [illegible] difensori potrebbe [illegible] avanti all'infinito, ma Radice taglia corto: «[illegible] fronte a quello ch[illegible] ha fatto D'Amico [illegible] può anche prendere un gol senza fare drammi. Ci sono anche gli avversari. Bisogna anche tener presente che siamo sempre stati costretti [illegible] inseguire e questo alla lunga pesa. Ad un certo punto ci è anche riuscito di andare in vantaggio ma è stato un fatto che abbiamo gustato poco. Sembrava fatta [illegible] ci preparavamo a [illegible] una vittoria sofferta, ma sempre vit[illegible], quando ci è [illegible] addosso [illegible] [illegible] doccia fredda. Pazienza, [illegible]no cose che succedono nel calcio, non si può vincere sempre. Ciò che è importante è che la squadra sia viva e [illegible] questo punto non ci [illegible] dubbi. Un pareggio [illegible] è certo un dramma, in particolare quando si gioca contro [illegible] squadra come la Lazio, che dispone [illegible] [illegible] giocatori e di [illegible] [illegible] veramente notevole».

Insomma, il Torino di [illegible] quello che [illegible] tre reti, [illegible] anche [illegible] Torino del tutto [illegible], quello che incassa tre reti. E' [illegible] [illegible] [illegible]fa andare a cercare motivi reconditi. Il discorso continua e tirare in ballo questo incontrovertibile dato di fatto. Tutti, anche se si guardano bene dal dirlo apertamente, sono dello stesso [illegible] [illegible]: giornata nera della difesa, senza stare a cercare un responsabile [illegible] identificato.

Pecci era al suo secondo incontro, dopo l'incidente. E' andato benino, ma niente di più («Non ha fatto una partita alla Pecci, insomma...» ha commentato Radice) e sembra anche piuttosto seccato quando gli chiedono notizie dei suoi progressi: «Guardate che io non debbo sostenere un esame ogni domenica. Credo di aver fatto la mia parte. Ho dato a Zaccarelli il pallone del gol, ho corso e contrastato gli avversari per [illegible] la partita, [illegible] vedo proprio c[illegible] cosa avrei potuto fare di più. Io sono Pecci ed entro in questo paleggio come tutti gli altri. [illegible] sta così. Che cosa potevo fare? Magari andare anche a parare i tiri dei laziali. Basta così, questa partita è chiusa e pensiamo immediatamente alla prossima».

Graziani ha un vistoso cerotto sul sopracciglio [illegible], il ricordo di uno scontro. Spiega: «Si è visto subito, fin [illegible] prime battute, che la Lazio non avre[illegible] fatto le barricate ma che era pronta a spingersi avanti. [illegible] abbiamo avuto dei momenti buoni, sembrava dovessimo spaccare il mondo. Pazienza, ci rifaremo presto. [illegible] vita continua».

Beppe Bracco

All'uscita dal "Comunale"

Tanti sputi per Badiani

(f. cav.) Spiacevole «coda» a Torino-Lazio. Un gruppo di esagitati attende nell'antistadio l'uscita dei giocatori della Lazio. Tutti intorno al pullman degli ospiti a lanciare sputi, urla e pesanti insulti quando Badiani («l'angelo custode» irritando di Claudio Sala) si [illegible] all'automezzo. C'è chi chiama in causa Chinaglia (chissà poi [illegible]). [illegible] si abbozzano [illegible] gli slogans.

I carabinieri fanno buona guardia e sono protagonisti di qualche «caccia all'uomo» per placare gli animi. Volano palle di neve quando la Lazio riesce ad allontanarsi, scortata da una radiomobile, con le tendine che riparano i vetri. Anche se gli ospiti si trovano un cancello chiuso sul loro cammino lasciano il Comunale senza rimediare danni. Per fortuna. Un fatto è certo: basta una scintilla per scatenare incidenti e paura. Bisognerebbe, dunque, fare in modo, con un apposito recinto di protezione, che le squadre escano dall'antistadio, senza venire a contatto con l'umore della platea.

Inter terza forza, Bologna a fondo

Bologna. L'interista Muraro tallonato da [illegible] (Tel. Tonelli)

"Show" dei nerazzurri, che vanno a [illegible] cinque volte (due gol di Muraro, due di Fedele ed uno di Mazzola, che [illegible] da un anno) - La squadra emiliana fa la figura dello "sparring-partner" e finisce k.o. - Per l'Inter è la miglior partita stagionale

(Dal [illegible] inviato speciale)

Bologna, 9 gennaio.

L'Inter fa il tiro a segno, tipo raffica, perfino un po' crudele, contro un bersaglio poco [illegible] e [illegible] perforabile. «Non possiamo [illegible] pietà», aveva detto Giacinto Facchetti [illegible] vigilia, accennando alla situazione — come dire? — elemosinante di una squadra, il Bologna, ridotta in miseria e di un allenatore, Giagnoni, per niente contestato [illegible] quasi disperato. E' successo [illegible] l'Inter spietatamente ha buttato fuori dalle corde un avversario maturissimo per il k.o.: e l'ha fatto alla grande, con una prova collettiva da mettere in vetrina — la più bella partita della stagione — e [illegible] qualche «[illegible]» di Muraro e Mazzola e [illegible] che ha fatto luccicare gli occhi per la gioia di Fraizzoli, lui e [illegible].

Insomma, mentre il Bologna prova le pene [illegible] l'inferno (ma i tifosi vorrebbero buttare nelle fiamme il presidente Conti, non Giagnoni) l'Inter si sente davvero in paradiso. E si è meritata applausi in confusione misti dalla gente di qui, che sa apprezzare — tra l'altro — pure il buon [illegible] quando Muraro è uscito a 3 minuti dalla fine, per una botterella alla caviglia, [illegible] hanno festeggiato con tanto calore che [illegible] si è messo a salutare con la manina e [illegible] [illegible] inchini, neanche fosse a San Siro. Muraro [illegible] [illegible] il merito per l'Inter di sbloccare il risultato [illegible] [illegible] gol in [illegible] di mezz'ora e per il pubblico quello [illegible] [illegible] grosse doti di cannoniere: ha segnato prima di testa, con stacco [illegible], poi di piede con un guizzo veloce ad anticipare l'uscita di Adani e un tocco di destro, proprio una [illegible] al pallone, per «tagliarlo» di interno e mandarlo a morire nell'angolo opposto.

A quella doppia prodezza di Muraro l'Inter ha fatto seguire nella ripresa altre reti. Due di Fedele, un «ex» crudelissimo, galoppante in libertà in mezzo alle sempre più sbandate truppe rossoblù, e una di Mazzola, oggi regista sicuro, mobile e incisivo, alla Di Stefano, come raramente riesce ad essere se non nei suoi personalissimi sogni. In mezzo, a fissare il risultato sul 2-1 al momento dell'intervallo, il Bologna ha infilato l'unico suo golletto, strappato su un rigore concesso [illegible] un po' [illegible] dall'arbitro: Clerici ha battuto [illegible] penalty con un [illegible] rabbioso, buttandosi sul pallone come un leone [illegible] su una scaloppina, sicuro di non togliersi [illegible] tutto l'appetito ma di [illegible] almeno un po' la rabbia.

«E adesso chi ci salva dalla B?», dicono a Bologna, accentuando lo sconforto con i dettagli matematici: [illegible] la differenza [illegible] (22 gol [illegible] passivo, un'enormità) induce a pessimismo e l'unica speranzella [illegible] ricostruzione può [illegible] offerta dall'impegno di tutti i giocatori che — anche per affetto verso Giagnoni — non hanno risparmiato niente, oggi come in passato. Purtroppo si è avuta l'ennesima conferma di certi errori che settimanalmente rappresentano una zavorra per i rossoblù: le incertezze della difesa, per esempio, che subito all'inizio (come contro la Juventus) hanno messo in crisi un portiere già incerto per conto suo nello scomodissimo ruolo di sostituto di Mancini. [illegible] tra un'Inter così pimpante, così decisa, contro un Muraro che salta e scatta e al [illegible] [illegible] un autentico falchetto nell'area di rigore, [illegible] abbandonarsi [illegible] potevano che [illegible] al naufragio.

Si può dire certamente che gli abiti dimessi, anzi stracciati del Bologna rendono più sfavillanti al confronto i panni dell'Inter. Ma è chiaro d'altra parte che l'Inter ha un'ottima stoffa e la sa calzare adesso che tutti hanno trovato un [illegible] e una sicurezza [illegible] nella primissima fase [illegible] [illegible]: a Bologna Chiappella ha [illegible] «poker», cogliendo la quarta vittoria consecutiva e l'Inter, imbattuta da [illegible] giornate, [illegible] [illegible] tenuta nella dovuta considerazione [illegible] grandi giochi del campionato, a cominciare dall'impegno di domenica con la Juventus. Soprattutto perché a questo punto oltre alla condizione dei singoli — splendida di Muraro, [illegible] Mazzola, Facchetti e Bordon — l'Inter ha dalla sua [illegible] un più convincente assetto di squadra: il centrocampo, [illegible] discusso prima, fa un blocco dinamico attorno ad un Mazzola stupefacente [illegible] continuità e [illegible] (oggi ha tirato fuori pure un gol, impresa che non gli riusciva da circa un anno, esattamente dal 18 gennaio 1976, partita contro il Perugia), si vedono ora Merlo e Marini molto sicuri nelle parte di «spalle», [illegible] nel chiudere i varchi e precisi nel tocco per offrire palloni [illegible] fasce laterali a quei due mezzo-[illegible] «capelloni», magari un po' arruffoni ma [illegible] efficacissimi che si chiamano Oriali e [illegible].

Carlo Muraro, giovanotto ventiduenne nato in Ve-[illegible] (Gazzo Padovano), cresciuto in Lombardia ma vagamente ispirato da estri brasiliani in zona-gol, è il suo gioiello: sette gol in tre partite lo qualificano [illegible] la forza [illegible] fatti, certi suoi spunti di oggi (anche altruistici, come sul passaggio del quarto gol [illegible] a Fedele) lo esaltano [illegible] il sogno [illegible] classe. Adesso, [illegible] [illegible] gli notato, [illegible] guardarsi da certe [illegible]ioni del «clan» milanese («Anche Mazzola [illegible] così», hanno detto di lui in tribuna stampa dopo il secondo gol), ma merita stima e simpatia: e chissà [illegible] diventerebbe la forza offensiva dell'Inter se Anastasi non fosse [illegible] più [illegible] controfigura di [illegible], utile solo quando riesce a mandare un pallone dalle parti di Muraro o quando gli fa spazio (dice un maligno, al riguardo: «Allora è meglio toglierlo e giocare in dieci, così Muraro può muoversi di più»).

Contro [illegible] frizzantissima Inter il Bologna ha fatto proprio lo «sparring-partner» con dedizione toccante [illegible] [illegible] [illegible]. Sbagliava la difesa, nel piazzamento e negli [illegible], ora mal disposto [illegible] [illegible] rimedio il centrocampo, dove Maselli [illegible] vince un contrasto neanche per [illegible] [illegible] e [illegible] è costretto a [illegible] il suo [illegible] fiato di qua della metà campo, col risultato di sbagliare [illegible] anche i passaggi più [illegible]; [illegible] irrilevante la forza penetrativa dell'attacco che ha un Chiodi sbiaditissimo e un Clerici solo sufficiente. Infatti per scaraventare palloni addosso a Bordon c'è voluto l'arrembaggio finale, disperato e patetico, trascinato da quel Paris che è stato il meno peggio dei rossoblù.

La condanna è iniziata presto per il Bologna. Al 5' l'Inter si distendeva in un'azione impeccabile: [illegible]-Merlo-Mazzola, scatto del capitano sulla al-[illegible] e cross, Roversi e Adani un po' incerti si facevano battere da Muraro, svettante di testa, pronto a mettere in rete. Per i [illegible] diventava tutto facile: chiusura attenta dei varchi, un contropiede ogni tanto, mentre il Bologna rimediava solo qualche tiretto di Clerici e Chiodi ben bloccato da Bordon. Fino a quando, al 26', in difesa rossoblù faceva un'altra mezza topica e [illegible] un altro «numero»: avanzata di Gasparini, passaggio di Anastasi sulla [illegible]ra, Cresci concedeva il [illegible] a Pietruzzo e sulla traiettoria bassa Muraro anticipava tutti con un «taglio» di interno [illegible] che [illegible] una pugnalata per il Bologna. Al 37' il rigore, [illegible] da beneficenza, su spinta di Gasparini a Clerici, trasformato [illegible] [illegible], che [illegible] [illegible] 1-2.

Ripresa da «show» per l'Inter. Terzo gol al 18' [illegible] Fedele liberissimo di schiacciare di testa un [illegible] speditogli su punizione da Merlo e un mi-[illegible] [illegible]-spettacolo Oriali-Merlo-Muraro-Anastasi che procurava un corner e tanti applausi. Giagnoni faceva [illegible] [illegible] della disperazione (Grop, una terza punta, al posto di Massimelli) e l'Inter affondava il coltello nelle piaghe al 25' bis di Fedele, di piede, dopo uno spunto di Muraro sulla destra; al 32' Mazzola metteva la firma alla sua partita «super» [illegible] [illegible] stoccata di destro dopo una triangolazione con Fedele.

[illegible] [illegible] fine ancora alcune belle parate di Bordon, un gol annullato di [illegible], un salvataggio di Facchetti sulla linea e soprattutto tanti in-[illegible] in tribuna al presidente Conti, costretto ad andarsene [illegible] [illegible] alla chetichella. Non gli hanno consigliato di [illegible] da carabiniere come usa in certi assedi il direttori di gara, ma in realtà oggi poteva benissimo [illegible] uscire vestito da arbitro [illegible] passare inosservato.

Antonio Tavarozzi

Bologna	1
Inter	[illegible]

[illegible]: Adani; Roversi, Cresci; [illegible], Cereser, [illegible] (dal 65' Grop); [illegible] [illegible] selli, Clerici, Vieri, Chiodi.

INTER: Bordon; Canuti, Fedele; Oriali, Gasparini, Facchetti; Anastasi, Merlo, Mazzola, Marini, Muraro (dall'83' Pavone).

ARBITRO: Ciacci.

RETI: Muraro al 5' e al 26', Clerici su rigore al 37', Fedele al 60' e al 70' e Mazzola al 77'.

E adesso Giagnoni se ne va?

([illegible] nostro corrispondente)

Bologna, 9 gennaio.

Il tracollo dei rossoblù [illegible] [illegible] contestazione dei tifosi, mentre la partita era ancora in corso. Gruppi di spettatori, ai lati della tribuna d'onore, hanno inveito a lungo contro il presidente Conti, lanciandogli non solo roventi insulti ma anche monete, gettoni telefonici e bottigliette di plastica «mignon» [illegible]: una è finita addosso a Fraizzoli, il quale dopo averla mostrata se l'è messa disinvoltamente in tasca. Anche Sergio Cervato, ex-nazionale, ex-viola, il quale era ospite in tribuna stampa (lavora come osservatore per la Fiorentina), si è visto arrivare sul berretto di pelo un gettone.

La polizia è intervenuta ad un certo punto per allontanare dalla tribuna un contestatore più acceso degli altri, il quale stava per scavalcare la barriera dopo un accenno di battibecco, a distanza, con il vicepresidente Lu-[illegible] Baravelli.

Conti, assieme ad altri esponenti rossoblù, ha lasciato la tribuna al 34' della ripresa dopo che Mazzola aveva segnato l'ultima rete, quella del 5-1. Alcuni carabinieri si sono subito portati negli spogliatoi, mentre altri agenti operavano sbarramenti agli ingressi.

A parte cori di slogans e invettive, non è tuttavia accaduto niente di grave. [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] tempo, nel [illegible] dello stadio, assediando il presidente che soltanto dopo due ore e mezzo ha potuto lasciare gli spogliatoi scortato [illegible] due [illegible] dell'Arma.

Giagnoni, per un po' esitante, era [illegible] uscito un'ora prima accompagnato da alcuni giornalisti. L'allenatore passava tra i tifosi ricevendo soltanto applausi. Questa del Bologna è davvero una strana crisi: la squadra perde partita su partita, si trova al penultimo posto, e dopo un «rovescio» come quello di oggi il pubblico non se la prende con i giocatori e tanto meno con l'allenatore (addirittura incoraggiato), [illegible] con i [illegible].

[illegible] maggioranza [illegible] tifosi ce l'ha dunque con Conti, imputandogli lo smantellamento della squadra, cominciato proprio con la cessione di Fedele, il quale oggi ha [illegible] due [illegible] [illegible] ex compagni, e continuato con quelle di Ghetti, Pecci, Caporale, Savoldi, mai [illegible]guatamente rimpiazzati nonostante le grosse cifre spese per il ricambio.

Giagnoni ha dichiarato a fine partita: «Non so nemmeno io come spiegare questa grave sconfitta. L'Inter ha giocato meglio, è vero, [illegible] andava fortissimo; si può trovare come attenuante il fatto che noi abbiamo subito una situazione psicologica sfavorevole con quei gol a freddo e successivamente per rimontare ci siamo esposti al contropiede. Ma è inutile cercare scuse: anch'io mi accollo le mie responsabilità».

E' stato chiesto all'allenatore se aveva avuto un segno di sfiducia dal presidente: «Non l'ho avuto e nemmeno me l'aspettavo. Ma non è soltanto un fatto di oggi».

Si ha l'impressione che Giagnoni, si attenda di venire chiamato da Conti per essere subito esonerato o per vedersi concessa un'altra settimana. Questa seconda soluzione farebbe comodo a Conti: licenziandolo domani, il presidente esaspererebbe la piazza che è ancora dalla parte dell'allenatore; un'altra sconfitta giustificherebbe invece il suo allontanamento.

Ma Giagnoni difficilmente accetterà questo ultimatum, che equivale sostanzialmente alla sfiducia. Ecco [illegible] il permanere di Giagnoni alla [illegible] rossoblù potrebbe essere questione di ore. L'allenatore annuncerà addirittura domani le sue dimissioni?

Enzo Masi

Quattro gol contro il Cesena (e potevano essere di più)

Questo Genoa ha tanto sprint

La squadra romagnola riesce a resistere per poco più di mezz'ora, poi deve cedere ai rossoblù - Pruzzo (due gol) raggiunge Graziani al comando della classifica dei cannonieri - [illegible] rigori (uno per parte) negati dall'arbitro Mattei

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 9 gennaio.

Un Genoa euforico, in piena salute, che vede avvicinarsi, in largo anticipo sul previsto, il traguardo della tranquillità e centro-classifica e sorretto finalmente dalla giusta fiducia in se stesso, macina gioco e gol per la soddisfazione del suo magnifico pubblico. Il 4-1 inflitto al Cesena, con tutto il rispetto per la generosa [illegible] della squadra romagnola, [illegible] [illegible] si è mai arresa al dilagare [illegible] rossoblù, avrebbe [illegible] [illegible]re ulteriormente arrotondato, con piena corrispondenza all'andamento del gioco. Ma «flipper» Damiani, per quanto efficacissimo nei suoi slalom in velocità, non ha avuto fortuna al momento del tiro ed ha «perdonato» Boranga in almeno tre occasioni. In una quarta circostanza è stato l'arbitro [illegible] a perdonare il portiere del Cesena, ignorando un atterramento dello stesso Damiani in area. E' vero che il direttore di gara ha pareggiato il bilancio, in fatto di rigori negati, facendo finta di niente anche quando Macchi è [illegible]inato per la terra stretto fra Rossetti e Onofri, ma il diverso momento dei due falli — all'inizio della ripresa il primo, [illegible]do il Cesena [illegible] [illegible] per [illegible] quello su Macchi — attribuisce maggiore importanza [illegible] giustizia commessa nei confronti dei liguri.

Se a questo [illegible] si aggiungono un palo colpito da Urban e la sostituzione a 25' dal termine dello stopper romagnolo Battistoni che, letteralmente ubriacato dell'inarrestabile Pruzzo, ha chiesto il cambio per... getto della spugna, si ha la conferma che la partita con i cesenati, di doppia importanza [illegible] [illegible] scontro diretto con un'antagonista nella lotta per la salvezza.

Genoa	4
Cesena	[illegible]

GENOA: Girardi; Rossetti, Ogliari; Onofri, Matteoni, Castronaro; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Basilico (dal 61' Urban).

CESENA: Boranga; Benedetti, Lombardo; Beatrice, Battistoni (dal 60' Valentini), Oddi; Bittolo, Frustalupi, Macchi, Rognoni, De Ponti.

ARBITRO: Mattei.

RETI: Basilico al [illegible]', Pruzzo al [illegible]', Ghetti al 64', De Ponti al 75' e [illegible] al 79'.

[illegible] ha mai costituito un problema [illegible] il lanciatissimo [illegible] di Pruzzo, Damiani and company.

Sarebbe ingiusto infatti accentrare tutto il merito della ritrovata vena dei rossoblù alla sua formidabile coppia di punta. E' tutta la squadra che, ritrovato il [illegible] equilibrio difensivo [illegible] l'er-[illegible]to lancio di Onofri come «libero» ed acquistato un maggior dinamismo a centrocampo con il crescere di tono dell'ex bolognese [illegible], si [illegible] meglio di un tempo, [illegible] spreca più gol e punti come un paio di mesi [illegible]. Non [illegible] la rete che ha sbloccato il risultato, a dieci minuti dal riposo, porta la firma di Basilico e non quella di Pruzzo o Damiani, anche se Oscar [illegible] stato il [illegible] attivo nella prima mezz'ora di gioco, obbligando Boranga [illegible] [illegible] salvataggio di pugno al 10', sprecando al 18' una bella [illegible] costruita in tandem con Pruzzo e buttando in bocca al portiere, al 34' — per aver colpito terra e pallone nello stesso tempo — una palla-gol impeccabile servitagli ancora da Pruzzo.

Al 35' l'ostinata resistenza del Cesena è saltata. Arcoleo favorisce un inserimento di Rossetti sulla destra, il «capitano» avanza e centra alto, Pruzzo e Damiani saltano di testa con i romagnoli [illegible] e Battistoni e dal mucchio il pallone schizza sulla [illegible] [illegible] Basilico, liberissimo, [illegible] fa due passi [illegible] infila [illegible]terra. Prima del riposo, al [illegible]', [illegible] va via dialogando con Damiani e conclude [illegible] un forte tiro a lato, mentre un minuto dopo il baffuto Roberto lavora bene un pallone sulla destra, riesce ad entrare in area e a centrare [illegible] per Arcoleo che, in ottima posizione, sp[illegible] [illegible].

Nella ripresa la sinfonia-gol del Genoa [illegible] il suo crescendo, dopo qualche minuto di nervosismo causato dal rigore negato a Damiani. Al 50', su angolo procurato dallo stesso Damiani, batte Basilico [illegible] destra e Pruzzo, in area, [illegible] [illegible] letteralmente [illegible] ha stesso e [illegible] la nuca devia di testa in rete il pallone del secondo gol. Pruzzo potrebbe fare il bis cinque minuti dopo [illegible] Ogliari, sceso in tandem col centravanti, gli [illegible]tulisce [illegible] la palla favorendo l'intervento di Boranga.

Il [illegible] rimanda lo stopper Battistoni negli spogliatoi [illegible] affi-[illegible] Pruzzo si giovane e deciso Benedetti, ma la musica non cambia. Al 64' Pruzzo e Ghetti scattano irresistibilmente su lancio di Arcoleo, l'ex bolognese arriva per primo sul pallone, continua la [illegible] corsa e di sinistro batte per la terza volta Boranga. Al [illegible]' De Ponti in contropiede — mentre la difesa genoana si [illegible] ingenuamente credendolo in fuorigioco — accorcia le distanze, ma tre minuti dopo [illegible] l'attesa [illegible] di Pruzzo. E' lo stesso centravanti a lavorarsi la palla a centrocampo ed a scattare prontamente dopo uno scambio con Castronaro, per attendere il passaggio di [illegible]. Il «servizio» del mediano è [illegible] a Pruzzo. [illegible] il-[illegible]mina [illegible], [illegible] perdona, [illegible] una gran botta di destro che si infila nel «sette» a destra di Boranga.

Il pubblico vorrebbe il quinto [illegible] ed il Genoa ci prova e forse [illegible] meriterebbe. Ma un errore di Ghetti, che sbaglia il passaggio [illegible] a Pruzzo di quel mezzo metro sufficiente a favorire l'intervento in uscita di Boranga, nega allo scatenato centravanti la soddisfazione della tripletta. Comunque [illegible] i due gol di oggi Roberto Pruzzo ha raggiunto Graziani al comando della classifica dei cannonieri. Una constatazione che completa una giornata trionfale per un Genoa che [illegible] [illegible]ndo ogni previsione.

Gianni Pignata

[illegible] Pruzzo, autore di due gol contro il Cesena (Nazzaro)

I rossoneri fanno un passo indietro

Che brutto Milan

Doveva [illegible] l'inizio della riscossa a San Siro, per poco non è [illegible] [illegible] naufragio - Il Verona di Valcareggi ha [illegible] una lezione di calcio

(Dal [illegible] inviato speciale)

Milano, 9 gennaio.

[illegible] una [illegible]. Il Milan si avventura nella ragnatela del Verona e ne esce choccato, pur non rimettendoci la pelle. Implacabile, la squadra di Valcareggi sviluppa le sue trame contenendo i rossoneri e dando loro molti [illegible]vidi. Doveva essere l'inizio della riscossa per la squadra di Marchioro e per poco il ritorno a San Siro non coincide con un naufragio. Altro che sventolare il nuovo refrain: «Anno nuovo, Milan nuovo», è la solita storia. La vecchia squadra acciaccata, approssimativa e pasticciona. I gol che hanno sbagliato Calloni, Maldera e Rivera smuovono ancora la rabbia negli animi degli infreddoliti tifosi che hanno sperato sino all'ultimo.

Parlando di questo Milan si ri-[illegible] soltanto di ripetere luoghi comuni o di avventurarsi in accuse talmente scontate che [illegible] tano la noia. Il [illegible] tattico, quel Maldera a centrocampo, ad esempio: c'è [illegible] [illegible] confusione di prima. Il sacrificio di Bigon, voluto da Marchioro per utilizzare i suoi pupilli Boldini e Silva (da avendere alla prima liquidazione) [illegible] fra senso. In quanto il Milan è venuto a mancare soprattutto nella zona nevralgica del campo, avendo Capello, oltretutto, toccato il fondo con [illegible] sue partite più brutte in maglia rossonera. Siccome gli altri non erano [illegible] affatto belle, è intuibile come [illegible] giocato l'ex bianconero. Rivera ha cercato di imitarlo, e spesso c'è riuscito. Esibizione da circo quella di Silva, da aspirante calciatore — sprovveduto di mezzi — quella di Morini, [illegible] Calloni sembrava avere sbagliato copione. Rechtava per conto proprio e male.

Non [illegible] torto il presidente del Verona, Garonzi, a commentare negli spogliatoi: «Se Capello gioca in Nazionale, non capisco perché non convocano anche Mascetti». In effetti, l'ex granata è [illegible] irresistibile, uomo da tutto campo, una specie di Di Stefano, come lo definì più [illegible] seriosamente un collega. Ha aggiunto Garonzi: «Questo Milan va a due all'ora, probabilmente è una questione atletica. Poverino, domenica gli capita il Torino: i granata vengono giù come un fiume, [illegible] su un altro pianeta».

Gli era [illegible] l'ex pr[illegible] [illegible]ero, l'ing. Pardi [illegible] i risultati. E chi cominciava con le «gemelle» della classifica, Torino e Juventus, lei ha risposto: «[illegible] [illegible] qu[illegible] [illegible] nostro livello...». Povero [illegible], sempre più in basso. Il Verona in effetti ha dato una lezione di calcio a questo ex [illegible] che va elemosinando punti, pur sortendo come è dalla presunzione per il suo glorioso [illegible]. Persino Rivera ha tradito il suo dolce stile mollando un calcione in un ginocchio a Franzot per vendicarsi degli affronti [illegible] [illegible] opera del gialloblù che lo seguiva senza concedergli spazio e tregua, e costo anche di rincorrere [illegible] maniera cattiva. Cosicché Rivera [illegible] [illegible] stesso con una pedata. [illegible] [illegible] un bis più tardi e rimediando questa volta un'ammonizione riconosciuta nella sua validità (e da alcuni addirittura applaudita) anche [illegible] parte [illegible].

Insomma, sarebbe bastato che Mascetti e Luppi avessero colpito il bersaglio — anche Fiaschi ha fallito nella ripresa una bella occasione — perché tornasse di moda l'atmosfera da rivoluzione che aveva preceduto l'esplait di [illegible] con la Lazio. Oppure che il passaggio all'indietro di Anquilletti — un rasoterra improvv[illegible] col portiere che usciva dai pali al 13' — [illegible] [illegible] [illegible]vato Albertosi pronto a pararlo [illegible] un occasionale intervento per riproporre il dramma, la contestazione, le voci di licenziamento di Marchioro, eccetera.

In verità quello è stato il maggior pericolo corso da Albertosi in quanto il Verona non ha mai dato l'impressione di volere infierire. Toccchettava [illegible]ne sino alla [illegible] quarti di [illegible]po, sollecitato com'era da Mascetti e registrato da [illegible], mentre Luppi appariva come il [illegible] punta valida, visto che Zigoni lavorava per conto suo.

Il Milan partiva come [illegible] volesse travolgere l'avversario e prendersi come una fisarmonica. Ma quando il pallone arrivava sui piedi dei centrocampisti o su quello degli avanzanti Boldini e Morini, erano soltanto guai: l'edificio si sfasciava letteralmente e crollava. Maldera appariva sprecato: ha bisogno di spazio [illegible] mettersi in [illegible]ia ed arrivare in zona di tiro, non possiede il tocco smarcante e negli uno-due appare approssimativo. Quando poi avanzava Bet, non c'era bisogno di fare scommesse: il suo traversone sarebbe [illegible] sicuramente sugli spalti. Ben altra musica suonava il [illegible]ere Turone quando si lanciava alla carica: i [illegible] [illegible]no bene in ogni circostanza di stendardo a terra [illegible] [illegible] possibili guai.

La cronaca? parata iniziale di Albertosi, poi alcuni bellissimi interventi di Superchi (il migliore del Verona assieme a Mascetti), specialmente al 30' su doppia conclusione di Rivera e [illegible]. Quindi nella ripresa i tentativi, and gli approcci del Milan per cercare questo benedetto gol. Neppure il pensiero [illegible] prossimo big-match col Torino è servito a spronare l'undici di Marchioro: volete vedere che ha fatto l'effetto opposto?

Giorgio Gandolfi

Milan	0
Verona	[illegible]

MILAN: Albertosi; Anquilletti, Boldini; Morini (dal 64' Sabadini), Bet, Turone; Rivera, Capello, Calloni, Maldera, Silva.

VERONA: Superchi; Logozzo, Franzot, Busatta, Bachlechner, Negrisolo; Fiaschi, Mascetti, Luppi, [illegible] Zigoni.

ARBITRO: Trinchieri.

Rossoneri in autostop

Milano, 9 gennaio.

(g. g.) Il Milan è arrivato a San Siro facendo l'autostop. Ormai le disavventure dei rossoneri toccano tutti i vertici immaginabili. Poco prima di Busto Arsizio, sull'autostrada dei laghi, il pullman che trasportava la squadra ha avuto un guasto al motore, per cui i giocatori hanno dovuto scendere e mettersi in mezzo alla strada per avere un passaggio. Li hanno raccolti diversi automobilisti, che sono stati premiati con l'ingresso gratuito sugli spalti.

Antognoni o.k. però non basta

E' il Perugia ad andare più vicino alla vittoria

(Dal nostro corrispondente)

Perugia, 9 gennaio.

Il Perugia ha buttato alle ortiche almeno [illegible] palle-gol nei primi cin-[illegible] minuti del secondo tempo, permettendo così alla Fiorentina di confermarsi squadra da trasferta e di uscire imbattuta [illegible] sta-[illegible] [illegible]ato. «Da qualche tempo a [illegible] parte, cosa [illegible] genere si verificano con notevole frequenza, poiché [illegible] [illegible] [illegible] segnano i gol [illegible] si vincono le partite, ecco spiegato lo [illegible] a zero odierno». Sono queste le dichiarazioni di Castagner a fine partita, il quale ha aggiunto [illegible] la carenza di realizzatori [illegible] diventando il problema che maggiormente [illegible] la [illegible] squadra.

La partita, comunque, è stata sempre abbastanza interessante, soprattutto nella ripresa, quando il Perugia ha cercato di stringere i tempi. I grifoni presentavano oggi, come novità, Ciccotelli al posto di Scarpa e Pin in sostituzione di Cinquetti. Il primo solo raramente è riuscito a superare il suo diretto avversario, [illegible] il secondo ha svolto con lodevole impegno il compito di raccordo, specialmente sulle fasce laterali. L'innesto di questi due uomini non ha però risolto il problema dell'attacco, che anche oggi non è riuscito a segnare pur avendone l'occasione.

A centrocampo, la lotta per la supremazia territoriale — e quindi di gioco — ha visto impegnato Curi contro un Antognoni sempre spumeggiante, Vannini nel compito durissimo di coprire la difesa e di rilanciare gli [illegible], ed un Agroppi veramente ottimo in fase [illegible] d'interdizione che di rilancio. La mossa di Curi su Antognoni ha però privato il Perugia di un'automatica fonte di gioco e nella ripresa Castagner ha provveduto in proposito mettendo alle costole di Antognoni il [illegible] Nappi. I risultati si sono visti molto presto, poiché il Perugia creava tre azioni da rete in cinque minuti; ma prima Pin e poi Curi e Novellino le fallivano in modo clamoroso.

Si [illegible]vano qui [illegible] [illegible] di vittoria [illegible] Perugia, che per il resto dell'incontro era sempre bloccato con efficacia dalla difesa viola, che ha avuto i suoi punti di forza in Galdiolo, Tendi e Pellegrini. A centrocampo, oltre ad Antognoni, poco si è visto, poiché Gola non si è inserito nel vivo del gioco, mentre Zuccheri è stato sostituito nel secondo tempo da Restelli.

Poche le note di cronaca. Nel primo tempo le due squadre sono apparse molto prudenti e raramente i portieri sono stati chiamati in causa. Al 9', un [illegible] di Ciccotelli in piena area ha fatto gridare al rigore, ma Prati ha fatto cenno di continuare. Al 33', una bella azione in linea Pin-Novellino-Curi ha messo Ciccotelli in condizione di battere a rete, ma Mattolini non si è lasciato sorprendere. Al 43', un cross di Zuccheri ha costretto Marconcini a salvarsi in angolo.

[illegible] ripresa, il Perugia è partito subito in avanti e già al 1' gli si è presentata l'occasione di andare [illegible] [illegible] ma Pin, trovatosi solo davanti alla porta, al termine di un'azione che aveva visto [illegible] protagonisti Agroppi e Novellino, di testa ha [illegible] sopra la [illegible]ra. Al 5', doppia occasione ancora per il Perugia: Nappi [illegible] dalla sinistra, ha [illegible] smarcato in area Curi, che ha mancato la palla; [illegible] [illegible] Curi l'ha recuperata per rimetterla in area dopo l'uscita a vuoto di [illegible]: stavolta è stato Novellino [illegible] a [illegible] di testa, a mandare sopra la traversa.

Giuliano Forti

Perugia	0
Fiorentina	0

PERUGIA: Marconcini; Nappi, Ceccarini; Frosio, [illegible], Agroppi; Ciccotelli (dal 72' Scarpa), Curi, Novellino, [illegible], Pin.

FIORENTINA: Mattolini; Tendi, Rossinelli; Pellegrini, Galdiolo, Zuccheri (dal 51' Restelli); Caso, Gola, Desolati, Antognoni, Bertarelli.

ARBITRO: Prati.

Per la Samp un punteggio che equivale a una beffa

Roma, tre gol ma tanti fischi

[illegible], 9 gennaio.

«Abbiamo giocato la [illegible] partita [illegible] campionato. Le [illegible] nezze del calcio ci hanno consentito di vincere per tre a zero». Questo è [illegible] il commento di Liedholm al termine della partita Roma-Sampdoria.

Lo svedese, trainer esperto e sportivamente obiettivo, ha sintetizzato alla perfezione l'unico commento che merita il [illegible] confronto. La Roma ha una sola attenuante: [illegible] [illegible] giocato praticamente in dieci uomini per la [illegible] [illegible] del rientrante Pierino [illegible].

Per fortuna dei giallorossi, [illegible] [illegible] sbloccava a loro favore [illegible] appena 47 secondi di gioco: un preciso cross di Maggiora trovava prontissimo Musiello, che approfittava della difesa sampdoriana rimasta stranamente ferma per insaccare con un bel colpo di [illegible] e [illegible] palo.

Colpiti a freddo, i blucerchiati si sono trovati improvvisamente nella necessità di mutare la tattica prudenziale preparata negli spogliatoi. Hanno reagito confusamente, con la rabbia di chi si sente colpevole di una madornale ingenuità. Tuttina, De Giorgis, [illegible] tutti, coadiuvati a tratti da Orlandi e dal terzino-attaccante [illegible]liani, si [illegible] [illegible] avanti con affondi che per la [illegible] incisività non [illegible] [illegible] problemi al portiere Conti [illegible] canto [illegible] la Roma aveva la possibilità di giocare comodamente di rimessa sfruttando [illegible] bene gli spazi vuoti con Musiello in grande giornata, Bruno Conti, Di Bartolomei e De Sisti protetti alle spalle degli ottimi Santarini e Menichini.

All'11' giungeva la seconda rete romanista, che mandava definitivamente [illegible] all'aria i piani sampdoriani: [illegible] un fallo dubbio su Bruno Conti, l'arbitro assegnava un calcio di punizione dal limite dell'area. [illegible] Sisti passava lateralmente a Di Bartolomei, che batteva Cacciatori.

C'erano tutte le premesse per una gara tranquilla che avrebbe dovuto consentire ai giallorossi di far la pace con il loro pubblico. Invece, dopo un primo tempo che nel complesso si può definire dignitoso, con qualche occasione fallita da ambedue le squadre, nella ripresa è esistita in campo solo la Sampdoria. Gli uomini di Bersellini hanno letteralmente assediato l'area avversaria per almeno 40 minuti. A questo punto è saltato fuori il [illegible] protagonista della giornata: il portiere Paolo Conti, che avvertendo forse odore di azzurro ha riproposto autorevolmente la sua candidatura per la Nazionale «sp[illegible]tata». Il numero uno giallorosso, con interventi di eccezionale bravura, ha fatto disperare i sampdoriani che [illegible] almeno quattro [illegible] avevano già visto la palla in fondo alla rete. Saltutti, De Giorgis, Orlandi provavano a centrare il bersaglio da ogni posizione [illegible] il risultato di vedersi respinti da [illegible] palloni che sembravano imprendibili.

Sotto l'incalzare furioso [illegible] liguri, la Roma si afflosciava [illegible] [illegible] un palloncino bucato rischiando il naufragio generale, mentre piovevano fischi e insulti dagli spalti. Solo Musiello continuava caparbiamente a lottare e proprio allo scadere della gara otteneva la meritata ricompensa per il suo sacrificio: il centravanti conquistava di forza una palla in azione di contropiede, si portava velocemente nell'area blucerchiata e mentre Cacciatori gli usciva incontro, passava lateralmente a Di Bartolomei che infilava.

Per la Sampdoria la beffa assumeva dimensioni macroscopiche. Ma come ha fatto rilevare Bersellini a fine gara, spesso si finisce per pagare salate certe ingenuità.

Mario Bianchini

Roma	[illegible]
Sampdoria	0

[illegible] [illegible] [illegible]; [illegible]nini, Maggiora (dal 71' Chinellato); Boni, Santarini, Menichini; Bruno Conti, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Prati.

SAMPDORIA: [illegible]tori; [illegible]nazzo, Callioni (dal 63' Savoldi II); Valente, Zecchini, Lippi; Saltutti, Bedin, De Giorgis, Orlandi, Tuttino.

ARBITRO: Casarin.

[illegible] [illegible] al 1', Di Bartolomei all'11' e al [illegible]'.

Il Catanzaro vince in campo neutro

Improta formato super

(Dal [illegible] corrispondente)

Reggio Calabria, 9 gennaio.

Il «neutro» di Reggio Calabria ha portato fortuna al Catanzaro. Con il netto successo sul Foggia, la squadra calabr[illegible] [illegible] [illegible] la sconfitta di Cesena conquistando due punti di vitalissima importanza per la sua classifica, [illegible] perché strappati a una diretta concorrente nella lotta per la salvezza. Artefice indiscusso della vittoria è stato l'interno Improta: suo il cross sul quale — dopo sedici minuti di gioco — è intervenuto Pirazzini, ingannando il portiere pugliese Memo; sua la seconda rete, realizzata sette minuti dopo con un [illegible] tiro in diagonale all'incrocio dei pali, dopo uno slalom ubriacante sulla destra.

Con il due a zero al riposo, il discorso sul risultato sembrava virtualmente chiuso. Lo riapriva invece Domenghini al 32' della ripresa, battendo con un diagonale rasoterra di estrema precisione il portiere calabrese Pellizzaro, dopo aver raccolto un lancio lunghissimo di Del Neri. Ma nel finale Michesi ristabiliva le distanze con una violenta fiondata da fuori area che [illegible] impreparato [illegible]. Il pallone, dopo aver superato l'estremo difensore foggiano, gettatosi in ritardo, batteva [illegible] la faccia in-[illegible] del palo schizzando [illegible] [illegible].

[illegible] più tardi la possibilità, i rossoneri, di portarsi sul [illegible] a due, ma il terzino Colla a un metro dalla linea di porta, con Pellizzaro [illegible] fuori per [illegible] precedenza respinto un tiro di Domenghini su azione conseguente a calcio di punizione, [illegible] incredibilmente contro la traversa. La palla rimbalzava nei pressi della linea di porta, dove veniva allontanata da un difensore giallorosso.

Tre a [illegible] il risultato finale. Tutto sommato può considerarsi giusto, poiché nell'arco dei novanta [illegible] il Catanzaro ha dimostrato di [illegible] [illegible] di più e meglio del Foggia. La squadra di Puricelli, pur giocando un calcio piacevole, ha mostrato la corda nel gioco della sua prima linea, impreciso, prolisso e poco conclusivo. D'altra parte, Bordon — pur essendo risultato uno dei migliori — è solo un centravanti di manovra, e Nicoli ha giocato da centrocampista. Non è stato forse un caso il fatto che il gol della [illegible] [illegible] realizzato l'intramontabile Domenghini.

[illegible] discorso sul Catanzaro, che ha dimostrato di aver recuperato grinta e condizione atletica, doti queste sulle quali Di Marzio punta [illegible] per far restare la sua squadra in serie A. Ha infatti aggredito l'[illegible]o quasi [illegible]temente concedendosi soltanto pochissime pause.

[illegible] Laganà

Catanzaro	3
Foggia	1

[illegible] Pellizzaro; Vignando, Ranieri; [illegible] Maldera, Vichi; Nemo, Improta, Michesi, Banelli, Sperotto.

FOGGIA: Memo; Colla, Gentile; Pirazzini (dal 36' Bergamaschi), Sali, Scala; Domenghini, Salvioni, Bordon, Del Neri, Nicoli.

ARBITRO: Bergamo.

RETI: Autogol di Pirazzini al 16', Improta al 23', Domenghini al 78', Michesi all'[illegible]'.

A Parigi, è un leader dei fedayn

Organizzò la strage di Monaco: catturato

Parigi, 9 gennaio.
Daoud Audeh, uno dei capi del terrorismo palestinese, colpito mandato di cattura internazionale, è stato arrestato polizia francese. Meglio noto nomignolo di Daoud, fermato agenti del controspionaggio francese avvertiti da fonti israeliane e tedesco - occidentali. E' stato fermato in un albergo nel centro di Parigi.

Abu Daoud è indicato come il terrorista che organizzò e diresse, nell'estate 1972, la sanguinosa incursione nel villaggio olimpico giochi di di Baviera, conclusa con la strage degli atleti israeliani che vi erano ospitati. Il mandato di arresto internazionale era diramato attraverso l'Interpol dalla polizia della Germania Federale a tutte polizie consociate.

L'arresto Daoud è avvenuto sera, ma la giunta stampa soltanto nelle ultime ore ieri e nelle prime di stamane.

Membro del consiglio rivoluzionario della organizzazione guerrigliera palestinese Al Fatah, Abu Daoud era venuto a Parigi con una delegazione della Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) per prendere ai funerali (svoltisi ieri) Mahmoud Saleh, l'attivista palestinese assassinato alcuni giorni prima in una strada parigina da due giovani armati.

seguito nessun membro della delegazione ha partecipato esequie di Saleh (erano presenti oltre persone). Uno dei capi della delegazione, Abu Maiser, pare sia rientrato a Beirut sabato per fare un resoconto dell'accaduto alla direzione dell'Olp.

Abu Daoud giunto in Francia con un passaporto iracheno intestato al Youssef Raji. la procedura penale francese, le autorità hanno 18 giorni tempo per ricevere dalle parti interessate la richiesta estradizione motivata e documentata a decidere in merito. Secondo la Daoud dovrebbe estradato Paese che ha il mandato di arresto, la Germania Occidentale.

i termini procedurali non venissero rispettati o la magistratura competente dovesse dichiararsi contraria alla sua estradizione, egli verrebbe espulso e inviato nel suo Paese origine, in questo caso, l'Irak.

Abu Daoud è considerato degli elementi più estremisti e radicali tra i capi palestinesi. Egli fu in primo nella sanguinosa battaglia tra l'esercito giordano e i guerriglieri palestinesi nel settembre conclusasi l'espulsione tutti i guerriglieri dal territorio giordano. disse, allora, egli, insieme altri elementi, fondasse l'organizzazione terroristica «Settembre ro».

a. p.

Fra dieci giorni alla Casa Bianca

Carter riprenderà il dialogo cinese

Fra dieci giorni Jimmy Carter alla Casa Bianca, ma è se il presidente fosse già lui, come Ford fosse ormai uscito dalla scena della politica internazionale. La decisione di inviare il suo vice Walter Mondale in Europa e in Giappone già all'indomani del insediamento (per la cerimonia sono stati spediti nei giorni scorsi oltre 300 mila inviti) ha confermato uno schema fondo della politica carteriana, quale era apparsa già durante la campagna elettorale: l'intenzione, cioè, di riportare l'accento della consultazione sugli alleati «tradizionali» degli Stati Uniti, vale a dire i Paesi europei e il Giappone.

Già si avuta indicazione, con la scelta ad ambasciatore in Italia di Richard Gardner, professore della Columbia University e uno dei maggiori consiglieri di Carter in politica estera, che il nuovo presidente intende confermare nei prossimi quattro anni l'accento liberiario e sibilità di cui fatto sfoggio — a parole — nel corso della campagna. Le reazioni europee all'annuncio Carter state positive: gli anni Kissinger, prima con e poi Ford, avevano sminuito l'Europa relegandola a una posizione secondaria nello scacchiere delle grandi decisioni impostate superpotenze.

E' significativa, allo stesso tempo, la decisione Carter, annunciata ieri nel di breve conferenza stampa, riprendere il processo di normalizzazione dei rapporti con la Cina: il precedente annuncio di un incontro a metà anno il segretario del pcus Leonid Breznev fa chiaramente intendere che linee strategiche di fondo Stati Uniti dell'«epoca Carter» non staccheranno, in linea di massima, quelle tracciate negli otto anni dell'amministrazione repubblicana.

Nonostante tutte queste indicazioni, e una impostazione di gabinetto (Carter aveva promesso la completa dei ministri per Natale, ed ha mantenuto l'impegno), molti dubbi restano, e troveranno risposta che dopo il 20 gennaio. C'è, esempio, la questione degli armamenti: ieri generale Haig, delle forze Nato, ha espresso una intervista i suoi timori per la grande alle armi» di cui è protagonista l'Unione Sovietica. L'allarme, sollevato queste ultime settimane e raccolto ambienti militari conservatori, è da molti interpretato un estremo tentativo dissuadere Carter dal ridurre il «budget» militare, come nelle sue intenzioni.

il presidente non riuscirà a risparmiare in quel settore, si domandano molti, potrà infondere miliardi dollari nelle imprese che gli stanno maggiormente a cuore, vale a dire la riduzione della disoccupazione, i servizi sociali, e via? E' un ginepraio; risolte nelle settimane certe questioni organizzative, il presidente potrà affrontarlo subito dopo l'insediamento. E' nel temperamento affrontare petto anche i problemi più spinosi.

f.

dell'aereo

Trovato il corpo di Natalie

Springs, 9 gennaio.
Il cadavere Natalie Sinatra, del Frank Sinatra, è trovato oggi fra i rottami l'aereo precipitato sulle montagne a tremila metri d'altitudine. I resti velivolo stati avvistati stamane da un elicottero, la signora, che 82 anni, viaggiavano sul piccolo a reazione tre Nella sciagura non ci sono stati superstiti.

L'aereo era decollato da Palm Springs, diretto a Las Vegas, dove l'anziana signora desiderava assistere a uno spettacolo inaugurale del figlio. Il cantante partecipato alle ricerche del velivolo.

(Ansa)

Vive a Mosca, grande decorato l'uomo che assassinò Trotsky

(Dal nostro corrispondente)
Londra, gennaio.
Ammesso possano ancora esservi nio di Trotsky nel 1940, sembrano più destinati a durare molto. Un giornale trotskista ha compiuto un'inchiesta sull'enigmatica figura dell'omicida, Ramon Mercader, e ha concluso che vive anni a Mosca, dove è stato nominato «eroe dell'Unione Sovietica, stella d'oro».

L'onorificenza gli è stata vari anni fa, ma tuttora di notevoli privilegi. Anche il *Sunday Times* si è occupato dell'argomento e anche le sue ricerche mostrano che l'ordine Trotsky non può partito Stalin.

L'inchiesta è stata eseguita da *News Line*, il quotidiano del Workers' Revolutionary Party, uno tre movimenti trotskisti attivi in Bretagna. Il Workers' Revolutionary Party vuole ora un internazionale trotskista ricordare al mondo la sanguinosa fine e, presumibilmente, per l'Unione sul banco accusati. Non tutti i trotskisti però dello stesso parere. Molti riluttano rievocare quegli eventi e sostengono che beneficerebbero soltanto i «*nemici della solidarietà internazionale*». Quale sia il loro atteggiamento so la progettata conferenza, tutti però sono indignati da onori conferiti a Mercader.

Mercader, uno spagnolo, fu ammesso nella sorvegliatissima villa Trotsky dopo ottenuto la fiducia di una delle assistenti dell'esule. *News Line*, può escludere che Mercader sia stato aiutato anche dal «tradimento» di una più guardie. Trotsky veniva ucciso, il sicario di Mosca non faceva in tempo a fuggire, veniva afferrato subito e gnato alla polizia messicana. in per vent'anni, durante i quali pronunciava parola sul delitto sui mandanti. Le autorità non riuscivano neppure a far luce completa sulla misteriosa figura.

Nel '60, riacquistata la libertà, a Cuba, e scomparve. si apprende invece che Mercader rimase molto a Cuba, e che si trasferì a fucesse capitale cecoslovacca non è chiaro: secondo i trotskisti inglesi, collaborava, come traduttore e giornalista, esuli comunisti spagnoli e, allo stesso tempo, insegnava in scuola di spie. La vita continuò serena fino alla primavera del '68, quando Dubcek e i suoi sostenitori fecero capire «creature» Cremlino la era più molto gradita. così fece le valigie e andò a Mosca, dove vive tuttora e dove sarebbe per qualche tempo del collaboratori di Dolores Ibarruri, la pasionaria.

Nel '67, quando a Praga, Mercader avrebbe fatto uno sconcertante viaggio. Si recato sotto in Messico e avrebbe visitato la Trotsky. Un «pellegrinaggio» sulla sue.

Mario Ciriello

Mentre si Ciu En-lai

Pechino: dure accuse a due alti dirigenti

Pechino, gennaio.
manifesto affisso stasera nella piazza Tien An Men Teng Hsiao-ping «venga nominato immediatamente primo ministro»; altri manifesti, invece, criticano alcune alte personalità, tra cui due vice primi ministri, in relazione soprattutto agli incidenti del aprile 1976, nella piazza.

Un manifesto, firmato «La voce popolo», chiede il comandante della regione militare di Pechino, Chien Hsi-lien, vice primo ministro e membro dell'ufficio politico del partito, allontanato dalla regione militare della capitale. Egli è accusato avere impartito «ordini crudeli» per repressione degli incidenti avvenuti il 5 aprile Tien Men, nel sola massiccio tributo popolare alla memoria del primo ministro Ciu En-lai.

Su fotografia funerali Ciu En-lai, affissa nel Tien An Men, è stata sfigurata l'immagine del vice primo ministro Wu Kuei-hsien, un'ex operaia tessile alla ribalta durante la «rivoluzione culturale», che è ora anche membro supplente dell'ufficio politico del partito.

Il tributo alla memoria di Ciu En-lai, nel primo anniversario della sua morte, sta dunque assumendo un tono sempre più marcatamente politico. Gli attacchi più duri, già ieri, rivolti al presidente del comitato rivoluzionario (sindaco) e primo segretario del comitato partito della capitale, Wu Teh, membro dell'ufficio politico.

(Ansa)

riuniti i ministri

Il Cairo, 9 gennaio.
La Conferenza dei ministri degli dei Paesi arabi «Fronte» si è aperta a Riad.

conferenza è cominciata diversi giorni prima visto e si svolge nella capitale saudita, malgrado i tentativi egiziani di riunirla al Cairo, parallelamente all'incontro dei Esteri che dovranno definire, il 15 corrente, politica comune in previsione del prossimo «dialogo euro-arabo».

Concluso a Roma il convegno nazionale

Sinistra cristiana: lotta solamente al Concordato

La revisione proposta da Andreotti monopolizzato i lavori - Insoluti gli interrogativi sul futuro del movimento - Timori fra i convenuti

Roma, 9 gennaio.
Nessuna vera indicazione di fondo uscita dal convegno dei Cristiani per il socialismo. Non vi è ieri, quando il dibattito non è andato oltre pragmatico impegno testo revisione del Concordato presentato Andreotti; non poteva esserci stamane, essendo in programma semplicemente manifestazione intitolata «*cristiani nelle lotte liberazione*». Anche l'intervento di Roma, Argan, è stato solo la riproposizione assiomi noti.

Argan affrontato i temi del cristianesimo e materialismo (*«Chi li contrapponesse darebbe prova di madornale ignoranza»*); del declino città (*«L'immondo fenomeno della speculazione edilizia non è altro che l'incapacità del capitalismo utilizzare la città»*); della necessità certi «abbracci» (*«La città che voglia svilupparsi e soltanto crescere in modo pachidermico deve sviluppare — dialettica di quella filosofia giustamente moderna che è il marxismo — quell'elemento storico che da storico sono obbligato a chiamare cristiano»*).

Nulla di più, e gli altri interventi della potevano portare, al mulino un po' arrugginito dei CpS, che solidarietà, la simpatia, la testimonianza di altri gruppi cristiani impegnati in lotte cui è certo sciuto il sacrificio totale: da Alfonso Comin, del CpS spagnoli e Comitato centrale partito comunista di Catalogna, a Tarek Mitri, dei «Cristiani progressisti» del Libano; Pablo Richard, uno fondatori dei CpS cileni, al vietnamita padre Cristoph, al vescovo anglicano Colin Winter, espulso dalla Namibia, palestinese Abu Ali, dell'ufficio politico dell'Olp.

La lotta al Concordato, punto qualificante del convegno, ne è stata anche la sigla di chiusura, con un documento afferma essere te, progetto di revisione presentato da Andreotti, *volontà di mantenere il regime confessionale costruito attraverso 20 anni di fascismo e 30 di predominio democristiano*».

Il documento conclude: «*Contro questa bozza di revisione, per realizzazione uno Stato laico nel quale libera una Chiesa povera e rinnovata secondo il Vangelo, i CpS si impegnano e coerente battaglia a livello locale e nazionale, coinvolga i propri militanti, anche i movimenti e le forze autenticamente cratiche di ispirazione cristiana*».

a questo punto, l'osservazione più giusta fatta nei tre giorni d'assemblea appare quella un intervenuto che ha detto: «*Non c'era bisogno di fare un convegno nazionale per discutere sul Concordato*». E in realtà la risposta all'interrogativo base — ha ancora una funzione, e quale, il movimento cristiani per il socialismo? — timore di molti è che CpS sopravviva, sì, ma solo come aula di dibattito quei problema cattolico i militanti non riescono a risolvere all'interno partiti (da quelli della nuova sinistra al pci al psi) nei quali essi militano.

Franco Mimmi

Membro della banda XXII ottobre

Scomparso (in licenza) un rapitore di Gadolla

(Nostro servizio particolare)
Genova, 9 gennaio.
Ottenuta una licenza pochi giorni per motivi ri. Aldo Sciscioio, 29 anni, membro della banda genovese «XXII Ottobre» dannato ad oltre anni di reclusione per rapimento di Sergio Gadolla, non è più rientrato nel carcere Potenza, dov'era rinchiuso. Lo ha reso noto la questura di Genova.

La notizia appare sconcertante se si considera serie di fughe compiute in questi giorni dalle italiane. In tale clima era proprio necessaria la licenza-premio al detenuto genovese?

De era stato arrestato nell'estate 1971 Belgio, dove aveva compiuto una rapina. Condannato era poi stato estradato in Italia: nel nostro Paese era infatti ricercato magistrati che indagavano sulla banda «XXII Ottobre», un gruppo eversivo di estrema sinistra responsabile del rapimento Gadolla, dell'assassinio rapina del fattorino Alessandro Floris, di attentati e interferenze nelle trasmissioni radiotelevisive.

Sciscioio, però, riconosciuto colpevole solo di aver partecipato al sequestro Sergio Gadolla, figlio di una vedova genovese. Condannato a 14 anni reclusione, appello e in cassazione la pena gli fu poi quasi dimezzata.

giovane, detenuto nel carcere Potenza, si è comportato ottimamente. Anche per questo, all'inizio mese, il giudice di sorveglianza aveva permesso di cinque giorni: De Sciscioio, infatti, voleva tornare a Genova per visitare madre, gravemente ta. Durante il periodo della licenza si è presentato quotidianamente in questura i controlli legge. Avrebbe dovuto ripresentarsi in carcere venerdì, si è persa ogni traccia.

Con De sono tornati nel carcere del capoluogo altri: Cosimo Cappellari e Giorgio Testa. Si suppone che siano «politicizzati» da Sciscioio durante la nel carcere. A usciti dal carcere in permesso complessivamente 109 detenuti. Solo tre — De Sciscioio, Cappellari e Testa — non sono rientrati. ricerche state a tutte le regioni in particolare a Roma e Napoli, dove «brigatisti» e «nappisti» possono contare su favoreggiatori.

s. s.

Strage di Brescia si discolpa

Egregio direttore,
a pag. 1 titolo colonne seconda e la quarta) di Stampa Sera Lunedì, 106 n. lunedì 20-12-1976 un articolo intitolato «Strage Brescia indagini nel Veneto». esso, tra l'altro, si legge: «altri cinque giovani fermati oggi. Sono quasi tutti veneti: Romanelli, 22 anni; ...». Il mio cliente sig. Stefano Romanelli non è affatto stato fermato, né in relazione indagini cui si riferisce il Suo giornale, né per alcun altro motivo. La notizia pertanto è destituita di fondamento.

Avv. Carlo Segala, Verona

scusiamo *per l'errore di trasmissione: il sig. Stefano Romanelli, in occasione della strage di piazza Arnaldo, non fu fermato, ma soltanto interrogato. Egli fu invece fermato e rilasciato durante i funerali Silvio Ferrari (il neofascista bresciano ucciso dalla che trasportava in motoretta).*

Due feriti a rivoltellate

Cinque attentati a Ostia e a Roma

(Dalla redazione romana)
Roma, 9 gennaio.
giovani, dei quali non si conoscono ancora i nomi, sono questa sera da colpi di pistola che sono riuscite a fuggire.

E' avvenuto in dei Romagnoli, ad Ostia, all'angolo via delle Aleutine, a centinaia di metri dall'albergo «Satellite», dove oggi era programma un del comitato provinciale del msi-dn. Secondo le testimonianze, alcune persone, appostate all'angolo della strada, aperto il fuoco contro i giovani che stavano camminando. Uno di cui è colpito una spalla, l'altro ad una gamba.

I sono stati portati al pronto soccorso Ostia. La polizia svolge indagini accertare se un fatto politico o un regolamento conti.

Un ordigno già esploso notte davanti bar-ristorante dell'albergo «Satellite». L'esplosione provocato ad una delle vetrine del bar è distrutta. All'interno ritrovo c'era persona, che però è rimasta ferita. posto recati la polizia scientifica e agenti del commissariato stanno interrogando alcune persone per poter la namica dell'attentato. Sembra che alcuni giovani, giunti in automobile, abbiano lasciato l'ordigno e siano poi direzione Roma.

Sono, questi, due dei cinque attentati compiuti a Roma. tre, uno dei quali rivendicato Brigate compiuti contro centraline della Sip. Sono stati portati a termine con tecnica (liquido infiammabile al quale appiccato fuoco) so fuori centinaia di numeri telefonici.

Il primo distrutto cabina della Sip in via Cernaia, al quartiere Castro Pretorio, isolando i telefoni dei ministeri del Bilancio e del Tesoro. o, di minore entità, danneggiato una ventina di linee nella dell'Eur, mentre il terzo ha reso inutilizzabile una cassetta di distribuzione delle linee telefoniche via Vincenzo Giovanni Gravina, al Flaminio, ta ferro della centralina agenti politico questura hanno trovato disegnata vernice spray la stella a cinque punte e la sigla «BR».

Aumentano le preoccupazioni per l'inquinamento marino

Verso Capodistria la macchia di petrolio

Trieste, 9 gennaio.
Aumentano le preoccupazioni, sia da parte jugoslava parte italiana, per la grande chiazza di petrolio che, giorni scorsi, si trovava aperto lungo le coste istriane, altezza di Rovigno, e che non si bene quale direzione stia guendo.

Secondo le ultime stime, la macchia inquinante potrebbe stata formata 300 tonnellate di morchia scaricata, in lavaggio, dalle sentine una petroliera, violazione dei divieti internazionali. alcuni esperti escluderebbero che si greggio puro. Bisognerà attendere il responso specialisti zato di Zagabria dove si stanno esaminando campioni della materia raccolta mare.

Da parte delle autorità italiane è stata e quelle jugoslave la collaborazione per controllare eventualmente eliminare la inquinante solventi. Si cerca di seguire la grande macchia nei suoi spostamenti per accertare se essa tenderà il golfo di Trieste e prendere, in questo caso, le misure necessarie evitare che raggiunga la costa italiana.

All'alba stamane partiti verso la zona di mare antistante Rovigno e Umago un'imbarcazione e un aereo del servizio speciale anti-inquinamento del Comune di Trieste. vedetta ha trovato traccia di petrolio no a Umago; l'aereo avrebbe macchia in mare all'altezza di Capodistria.

(Ansa)

"Mattino" di Napoli lo sciopero

Napoli, 9 gennaio.
Il giornale «Il Mattino» non è uscito. Le trattative tra la redazione e il direttore, Orazio Mazzoni, per modifiche all'organigramma redazionale, non si concluse. Nella giornata ieri, il gennaio, si avuti scambi di documenti tra il comitato e la società di gestione, «Edime».

Al termine di un'assemblea, conclusasi a notte inoltrata, i redattori hanno approvato per acclamazione un documento quale è detto che «*i tentativi di ricatto occupazionale sulle componenti dell'azienda, oltre che inaccettabili e indegni come metodo, trovano la minima motivazione alla degli accordi fin qui sottoscritti dalle parti e l'intesa raggiunta in sede ministeriale consente affatto, "Edime", una interpretazione equivoca e terroristica*».

(Ansa)

Clamoroso sequestro a Vittoria di Sicilia

Chiedono 1 miliardo per un notaio rapito

(Nostro servizio particolare)
Ragusa, 9 gennaio.
Adesso ci sono dubbi: il notaio Giambattista Garrasi, anni, padre di figli ed ex capitano dei carabinieri scomparso misteriosamente l'altro ieri mentre, uscito dal suo studio, s'accingeva a recarsi a una riunione del «Rotary», è stato rapito a scopo estorsione. La certezza s'è avuta la scorsa quando moglie facoltoso professionista, Scrofani Pace (una donne più ricche ereditiere di Vittoria, città di 50 mila a chilometri capoluogo) ha ricevuto la telefonata d'uno sconosciuto. «*Suo marito bene — detto voce — ed è al sicuro. Aspetti istruzioni*». dopo l'interlocutore ha riattaccato.

Quantunque, prima d'allora mancasse la certezza del rapimento, i carabinieri alla ricerca scomparso. Pareva strano, infatti, che il legale abbandonato la «126» con la chiave nel cruscotto e che si fosse allontanato avvertire i familiari. La scomparsa, peraltro, era prime inos i consoci «Rotary», non vedendolo arrivare, avevano attribuito l'assenza ad impellenti ragioni professionali. La famiglia, canto suo, vedendolo rincasare aveva pensato un protrarsi della riunione rotariana. perché la parsa è stata notata soltanto l'indomani.

Il dottor Garrasi, s'è detto, è economicamente assai rappresentativo e possiede, a Vittoria, alcuni palazzi. Ancora più ricca è la moglie, proprietaria d'immobili nel tro storico ed per favolosa collezione di gioielli ricevuti dalla madre, a volta il eredi tati.

S'è il professionista è sequestrato mentre, sulla sua utilitaria, stava per accendere il motore e partire. era dall'uscita e lo si è lasciato sull'auto per poi avvicinargisi immobilizzarlo. Poi i banditi l'hanno trasferito un'altra vettura e si allontanati. Sul sedile della vetturetta s'è raccolto un Garrasi privo di pagina probabilmente strappata, chissà perché dagli stessi rapitori. traccia della borsa con documenti, che il notaio.

intanto voce — i familiari non l'hanno confermata — che i rapitori, dopo la prima telefonata, si siano rifatti vivi per chiedere un riscatto d'un miliardo. Per quanto ricchi siano i Garrasi sarà semplice mettere insieme tanto denaro da escludere che dispongano subito d'una tanto elevata.

Le ricerche, condotte in una zona ricca di caverne, dove pare si nasconda il pericoloso fuorilegge Giuseppe Sansone, dal carcere di Favignana, si valgono di poliziotti e elicotteri.

E' la seconda volta, dalla fine guerra, che in provincia di Ragusa si commette un rapimento. Nel 1945, sempre a Vittoria, un bambino di tre anni, Alfredo Fuschi, figlio un pasticciere, fu sequestrato. Ignaro che i malviventi avevano subito ucciso il bimbo, strangolandolo, il povero padre s'indebitò per pagare, a rate, il riscatto ammontante a mila lire.

f. s.

Il notaio Garrasi rapito in Sicilia

I danni delle frane

Sicilia: mancano l'acqua e il pane

Caltanissetta, 9 gennaio.
Con del giorni avvertono sempre più Sicilia i per le frane. I maggiori contraccolpi si hanno a Caltanissetta 23 dicembre senz'acqua per la rottura delle tubazioni due acquedotti che la Domani saranno chiuse le scuole di ogni ne sia capoluogo negli undici centri della provincia più vicini dove la d'acqua sta allarmando le autorità sanitarie. In totale sono 470 senza e 40 miliardi di danni.

medico provinciale Giuseppe Schillaci ha chiesto al ministero della l'invio di una cinquantina di autobotti che i carabinieri smistando a Caltanissetta in aggiunta alle 24 che in servizio Capodanno.

parte loro, i fornai hanno annunciato che domani saranno costretti a non panificare perché non possono fare il pane. La prefettura e il quindi pensano di approvvigionare pane la popolazione ricorrendo a forni di Catania, Enna e Palermo.

Senza acqua né pane, le scuole chiuse, quindi nei 160 mila colpiti tanti disagi montando la più viva apprensione situazione igienica che sembra destinata a precipitare ogni giorno di più persino negli ospedali ai quali tuttavia l'acqua viene assicurata con priorità. ugualmente lamentati parecchi disservizi.

(Ansa)

Un paese scompare distrutto dalla frana

Piacenza, 9 gennaio.
(e. l.) Oneto, un piccolo villaggio del Morfasso in Valdarda, sull'Alto Appennino piacentino, è stato spazzato via una frana. Dalla montagna si è staccata una terra un centinaio metri e lunga chilometro, che è scivolata a valle trascinando letteralmente una trentina di fabbricati tra coloniche; villette; stalle ed altri.

Una decina di costruzioni sono completamente crollate; tutte le altre si presentano spaccate in più parti ed irrimediabilmente lesionate.

Ucciso in piazza a Corleone

Corleone, 9 gennaio.
pregiudicato è ucciso a colpi di pistola a Corleone — grosso a 56 chilometri Palermo —; nella sparatoria, avvenuta in Giuseppe Vasi, rimaste ferite altre tre persone.

Vittima dell'«esecuzione», di stampo è stato Giuseppe Scalici, anni, ex sorvegliato speciale. Colpito numerosi proiettili è morto all'istante. rimasti feriti gravemente Bernardo Paternostro, Castrenze Rausa e Antonino Tufanio.

Improvvisamente è mancato
Battista Rudà
impresario edile
anni 46
L'annunciano papà, fratello, sorella, cognati, nipoti, zii, parenti tutti. Funerali martedì 11 corr. ore 10,30, partendo dall'abitazione, via Roma 87. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chialamberto, 9 gennaio 1977.

I cugini Battista, Pietro, Pierina Rudà Gonetti con rispettive famiglie partecipano al lutto della famiglia Rudà per la scomparsa di
Battista Rudà
— Chialamberto, 9 gennaio 1977.

Famiglie Aimo Bosc, Martinengo partecipano al dolore della famiglia Rudà per la perdita del cugino BATTISTA.

Sindaco, Amministrazione e Dipendenti del Comune di Chialamberto prendono viva parte al dolore della famiglia Rudà per la scomparsa del caro Consigliere
Battista Rudà
— Chialamberto, 9 gennaio 1977.

Piangono il caro, indimenticabile amico
Battista Rudà
le famiglie:
Piero Aimo
Aimo Bosc Micelli
Pietro, Dino Battino
Guglielmo Savia
Alfredo Castellino
Stefano, Giacomo Chiariglione
Tino, Domenico Chiariglione
Chiariglione-Perotto (Pierino)
Antonio Chiara
Giuseppe Calò
Antonio De Paola
Giovanni Deschino
Carlo Demarchi
Luigi Gagliardi
Antonio Gagliardi
Alfonso Garbolino
Meo Garbolino
Giuseppe Garbolino Boot
Guido Garbolino Alva
Cesarin Griva
Giambattista Grosso e mamma
Renato Lanaro
Lorenzo Lanaro
Ermelino Michiardi
Giuseppe Mollo
Giuseppe Morero
Massimo, Giuseppe Pocchio
Michele Pocchio
Antonio Tocchio e fratelli
Beppe Pocchio
Giuseppe Peroni
Domenico Palermo
Maddalena Perrucchietti
Bartolo Perrone
Meo Rudà
Società Sciovie Chialamberto
Felice Vallino
Nino Vallino
Guido Vallino
Michele Vesena
Franco Vesena
Pierino Vesena.
— Chialamberto, 9 gennaio 1977.

Partecipano al grave lutto per la perdita dell'amico
Battistino Rudà
Ernestino e famiglia
Silvio e famiglia
Giorgio e famiglia
Dino e famiglia
— Torino, 10 gennaio 1977.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Emilia Ezerone ved. Barocco
Con immenso dolore lo annunciano il figlio Gianni con la moglie Anna Bosseri ed i piccoli Marco e Silvia, la figlia Franca col marito Emilio Borra ed il piccolo Andrea, cognati, nipoti e parenti tutti. Per chiarimenti telefonare al numero 561.774.
— Torino, 9 gennaio 1977.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna ved. Rabachino
Lo annunciano figli, genero, nipoti, la piccola Stefania, parenti tutti.
— Torino, 10 gennaio 1977.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
cav.
Ne danno il doloroso annuncio i figli: Anna col marito Richard Dennis e figli, Giuseppe con la moglie Eleonora Frey e figlia, Fernanda e figli, Ida col marito Gino Caprioli, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Mariani Hutter e all'affezionata Giovanna Caredda per l'assidua e affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo martedì 11 alle ore 14,30 nella Parrocchia del Sacro Cuore di Maria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1977.

La cognata Maria e i nipoti Consolata, Teodoro, Franco e Guido con le rispettive famiglie partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Emilio Belforte
— Torino, 9 gennaio 1977.

L'Officina ing. Carlo Belforte e maestranze si associano al lutto.

La famiglia Cerino partecipa sentitamente al dolore della famiglia Belforte.

Sorretto dalla fede evangelica, confortato dalla benedizione apostolica, serenamente è tornato alla Casa del Padre l'anima di
Angelo Raimondo
La moglie Maria, i figli, le sorelle, i nipoti, i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. Le onoranze funebri avranno luogo il giorno 11 gennaio alle ore 11, partendo dalla abitazione di via Aurelia 52 per la chiesa di San Nicolò in Cervo. Un particolare ringraziamento a quanti parteciperanno al sacro rito.
— Cervo, 9 gennaio 1977.

Il Presidente e il Consiglio d'amministrazione dell'ente ospedaliero S. Maria Misericordia di Albenga partecipano al lutto dei familiari per la dipartita di
Angelo Raimondo
munifico benefattore dell'ente, esempio di alti sentimenti umanitari verso i sofferenti.
— Albenga, 9 gennaio 1977.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Alessandro Bellone
Lo piangono: la moglie Maria Masso, il figlio Piermario, con Maria e il piccolo Enrico, le sorelle Lina, cognati, suoceri, nipoti e parenti tutti. Funerali in Moncalieri d'Asti, alle ore 15 di martedì 11 corrente, partendo dalla Chiesa Parrocchiale.
— Moncalieri, 9 gennaio 1977.

La sorella Lina, con Luciano, Ezio, Claudia e i piccoli Alessandra e Alberto partecipa con dolore la scomparsa del caro
Dino Bellone
— Torino, 9 gennaio 1977.

Partecipa commossa Tay Fernando con Rosina e Vittorio.

Ugo e Carola Tanno, col piccolo Dimitri, ricordano affettuosamente lo zio DINO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Gargano
Cavaliere Vittorio Veneto
Anziano Lancia
Ne danno il doloroso annuncio l'adorata moglie Ernesta e familiari. Funerali martedì 11 Parrocchia Ponte Strada.
— Torino, 10 gennaio 1977.

I nipoti Gina, Omar, Lia, Ernesta, Cecilia, Carlo vicini a zia Ernesta piangono BARBA CARLO.

Le famiglie Mosso, Viberti, Fea, Sella, Maisetto, si uniscono al dolore della signora Ernesta per la perdita del caro CARLO.

Angela Polleno insieme a figli, nuore, genero e nipoti è affettuosamente vicina a Felicita, Gianni e famiglia nel dolore per la perdita dell'
ing. Rosario Santangelo
— Torino, 10 gennaio 1977.

Condomini e inquilini di via De Canal partecipano al dolore dei congiunti per la scomparsa dell'
ing. Rosario Santangelo
— Torino, 9 gennaio 1977.

OGGI IN BORSA

LE AZIONI A TORINO

	5-1	10-1
ALIMENTARI		
Alivar	1000	1000
Eridania	1980	1980
Florio	261	261
U[illegible]	345	343
Romana Zuccheri	345	345
Vinchi Unica	—	—
BANCARIE		
Banco Roma	10850	10850
Comit	15100	15100
Credito It.	[illegible]	1895
Interbanca priv.	11675	11675
Mediobanca	72000	71500
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1301	1301
Eternit	1050	1050
Eternit pref.	1540	1540
Fornaci Riunite	1680	1650
Unicem	3700	3650
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	445	435
Italgas	690	678
Liquigas	177	174
Liquigas priv.	166	166
Mira Lanza	29000	29100
Montedison	332	[illegible]
Monted. Gemina	315	295
Paramatti	645	600
Pierrel	630	615
Rumianca	1725	1725
SAFFA	5035	5000
SAIAG	1490	1485
Schiapparelli	495	495
COMMERCIALI		
Rinascente	56 50	54
» priv.	37	37
Silos Genova	[illegible]	2100
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	460	460
Beni Imm. It. priv.	315	315
Beni Stabili	2350	2350
Cond. Acqua Roma	628	623
Generale Imm.	132 75	125
Imm. Agr. Vittoria	5000	[illegible]
Isvim	2803	2795
Risanamento	3550	3650
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	6950	6700
» » priv.	3500	3500
Latina	[illegible]	640
Latina priv.	525	515
Generali	38950	38100
RAS	66800	66500
S.A.I.	6200	5950
Toro Ass.	9300	8600
Toro Ass. priv.	4400	4225
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	480	480
Autostrada To-Mi	1690	[illegible]
Fer. Co.	230	240
Italcable	2430	2380
N.A.I.	2320	2290
SIP	1500	1245
Torino-Nord	[illegible]	84
FINANZIARIE		
Bastogi	895	895
Finsider	218	218
GIM	2210	2210
IFI priv.	2040	1990
Ifil	4250	4050
Invest	2010	1950
La C[illegible]	7480	7200
Mittel	1250	1250
Piemonte Finanz.	2230	2050
Pirelli & C.	2400	2215
Pirelli S.p.A.	1465	1334
S.A.R.O.M. fin.	1320	1270
S.I.F.A.	510	490
S.M.E.	415	410
STET	1410	1360
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	495	495
Marelli & C.	341 50	341 50
Pan Electric	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT *	2095	—
» priv. *	1342	—
Castagnetti	1400	1400
Giardini	3650	3730
Graziano & [illegible]	1155	1140
Nebiolo	362	362
Olivetti	1325	1200
» priv.	1025	[illegible]
Westinghouse	2500	2500
MINERARIE METALL.		
Dalmine	630	630
Fornara & C.	650	650
Italsider	293	285
Metalli	2300	2300
Talco & Grafite	29300	29300
Terni	245	245
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	8050	8050
» priv.	3550	3550
Cartiera Italiana	307	309
TESSILI		
Cot. Cantoni	5650	5550
Fisac	1335	1335
Borgosesia S.p.A.	2950	2820
Borgosesia Risp.	3585	3585
Montedison Fibre	37	35
» » pr.	38	38
Viscosa	1110	1040
» priv.	700	670
DIVERSI		
Acque pot. TO	560	560
Ciga	1550	1550
CIR	9395	9030
Pacchetti	66	66
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	66 25	66 25
C.I.M. 73-78 7%	76 25	76 25
Pirelli 68/84 5%	72 50	70 50
Med. Fingest 7%	94 —	94 —
Med. C. Erba 7%	69 25	69 —
» Viscosa 7%	[illegible] 50	88 50
Med. S. Spirito 7%	83 —	[illegible]3 —
Med. Montefibre 7%	68 25	68 25
Metalli 67 6%	84 25	88 25
Liquigas 7½ '70	70 40	70 40
» » '71	72 75	72 50
» » '72	74 —	72 50
» 7% '73	70 25	69 50
Iri Stet 7 %	72 75	72 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	7-1	10-1
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	85 50	85 50
Redimibile 3½%	95 25	95 25
Ricostruz. 3½%	87 —	87 70
» 5%	92 —	93 20
Pr. R. 5% Trieste	91 50	89 50
Rif. Fond. 5%	90 50	90 50
Pr. R. 5% Tr. '54	88 70	88 70
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	74 75	74 75
» » '68	74 25	74 25
» » '69	73 50	73 50
» 6% '70	79 50	79 50
» » '71	80 —	[illegible] —
» » '72	79 —	79 —
» 9% '75	89 —	89 —
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	—	—
» » '78	91 10	91 30
» 5½% '79	86 60	86 65
» » '80	81 —	81 —
» » '82	78 —	77 60
B.T.O. 7% '78	92 70	93 —
» 9% '79	90 20	90 05
» » '79 II	88 90	88 75
» » '80	87 80	87 60
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	73 80	73 30
» » '65 II	73 —	73 —
» » '66 I	71 20	71 20
» » '66 II	71 —	71 40
» » '67	68 50	68 90
» » '68 I	67 50	67 50
» » '68 II	67 40	67 50
» » '69 I	66 50	[illegible]
» » '69 II	66 70	66 80
» 7% '70	77 —	77 70
» » '71	76 50	76 50
» » '72 I	74 70	74 70
» » '72 II	67 75	67 65
» » '73	67 50	67 20
» » '74 Ind.	102 —	101 80
» 10% '75	91 20	91 15
» Europa 6%	88 60	88 60
IRI 6% '64	83 50	83 50
» » '65	76 70	76 70
» Alfa 7% '70	70 20	70 20
Satap 5½% '65	67 50	67 50
» » '67	58 —	58 —
Autostrade 6% '68 I	67 50	67 —
» » '68 II	68 50	68 50
» » '69	65 40	65 80
» 7% '71	74 60	74 775
» » '72	73 40	73 —
» » '73	68 50	68 50
OO.PP. 5%	57 80	57 [illegible]
» 5½%	57 75	57 30
» 6%	58 80	59 30
» 7%	63 40	63 35
» '74 8%	61 50	62 10
» '75 8%	61 20	61 10
» I.St. 7% 1ª	71 —	70 60
» » » 2ª	70 50	69 75
» » » 3ª	70 —	70 —
» » » 4ª	69 60	70 25
» » » 5ª	72 —	72 —
» » » 6ª	71 50	71 50
» » » 7ª	71 —	71 —
» » » 8ª	70 20	70 20
OO.PP. LST. 8% [illegible]	84 50	84 50
» Anas 6% '66	59 10	59 10
» » 7% '72	62 80	62 50
» Aut. 6% 1ª	59 50	59 50
» » 7% 1ª	63 30	63 —
» » » 2ª	63 25	63 —
FF.SS. 6% '65 I	73 85	73 85
» » '65 II	72 40	72 40
» » '66 I	71 50	71 50
» » '66 II	71 —	71 —
» » '67	69 80	68 50
» » '69 I	69 —	69 —
» » '69 II	79 90	79 90
» » '70	64 20	[illegible]
» 7% '71	73 —	71 50
» » '72 I	73 —	73 —
» » '72 II	70 —	70 50
A.F.S. 6% '67	69 50	69 50
» » '68	67 20	69 20
» » '69	70 50	70 50
» 7% '70	70 —	70 —
» » '71	78 70	78 70
» » '72 I	77 20	76 —
» » '73	86 —	86 —
» 8% '74	88 —	88 —
» 8% '75	[illegible] 80	95 80
P.Verde 6% Sp. 1ª	73 50	75 50
» » » 2ª	73 —	73 —
» » » 3ª	71 90	71 90
» » » 4ª	71 50	71 50
» » » 5ª	70 —	70 —
» » » 6ª	67 20	67 20
» » » 7ª	66 —	66 —
» » » 8ª	66 —	66 —
» 7% I	73 —	73 —
» » II	71 50	71 50
Icipu vent. 5½%	84 10	84 10
» » 6%	70 60	[illegible]
» » 7% 1ª	[illegible]	72 80
» » » 2ª	69 50	69 50
» » » 3ª	69 40	69 40
» » » 4ª	69 —	69 —
» » » 5ª	69 —	69 —
» » » 6ª	72 —	72 —
IMI 7% XXVIII	71 90	71 30
» » XXIX	72 60	72 80
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	89 50	90 20
» » XXXII	84 10	83 —
» » XXXIII	70 55	70 —
» » XXXIII op.	88 60	88 20
» » XXXIV	70 50	70 50
» » [illegible]	75 —	75 —
» » XXXVIII	67 20	67 20
» » XXXIX	70 —	70 —
» » XL	93 50	[illegible]
IMI XLI 8%	70 —	70 —
» XLII 8%	68 20	68 20
» XLIII 8%	80 80	80 80
» XLIV 8%	—	—
» XLV 8%	79 80	79 60
» s.s. '64 I.V.	78 60	79 —
Eni Sud [illegible]% '64 9ª	90 70	90 70
Fiat 5½% '60	87 —	86 50
Olivetti 7% '58	94 —	94 —
Olivet. 6½% '59	93 50	93 50
» 5½% '62 1ª	81 50	80 50
» 5½% '62 2ª	82 50	81 50
It. Gas 5½% '61	79 —	79 —
Rumianca 5½% '60	96 —	96 —
» » '62	82 —	82 —
Viberti 7% '59 I	92 50	92 50
» » » II	90 50	90 50
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	67 50	67 50
Lancia 5½% '60	94 50	93 —
» » '62	83 —	83 —
Fergat 8%	80 —	80 —
Torino-Savona 5½	85 80	85 80
Tr.G.S.Bern. 5½	81 50	81 50
Cart. It. 5½ '62	79 —	79 —
Isveim. 6% '64 9ª	89 —	89 —
» » » 10ª	84 75	84 75
» » '65 11ª	84 —	84 —
» » '66 12ª	80 80	80 80
» » '67 13ª	78 50	78 50
» » » 14ª	78 —	78 20
» » '68 15ª	78 —	78 —
» » '69 16ª	75 45	75 45
» 7% '70 17ª	78 —	78 —
» » '71 18ª	74 —	74 —
» » » 19ª	72 —	72 —
» » » 20ª	70 —	70 —
» » » 21ª	70 —	70 —
» 9% » 22ª	87 —	87 —
Torino 6% '52	84 —	84 —
» Aem 5½ '60	71 —	72 —
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	84 25	84 25
» 6% conv.	60 40	60 40
» 6%	60 40	60 40
» O.P. 6% conv.	60 —	60 —
» » 6%	60 —	60 —
Credito Fond. 5%	75 —	73 —
C.I.S. 7% '70	77 20	77 20
» » '71 1ª	105 —	105 —
» » » 2ª	71 30	71 30
» » '72	69 —	69 —
» » '73	73 —	75 —
C.F.Piem. V.A. 6%	60 40	60 40
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	[illegible] —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	66 —	66 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	72 40	71 50
Rumianca 6%	105 50	104 —
Pirelli S.p.A. 5%	73 50	70 —
Med. Fingest 7%	93 50	93 50
Med. C. Erba 7%	69 —	68 50
» Viscosa 7%	88 —	88 —
Med. Sip 7%	71 —	71 —
» S. Spirito 7%	85 —	83 —
» Montefibre 7%	68 —	68 —
Metalli 6%	84 —	84 —
Liquigas 7½% '7[illegible]	70 10	70 10
» » '7[illegible]	72 50	72 —
» 7½% '7[illegible]	73 60	71 —
» 7½% '73	70 —	69 —
GIM 6%	76 —	76 —

Perdite pesanti

TORINO — Pesanti cedimenti [illegible] corsi azionari hanno caratterizzato la prima riunione dell'ottava. Le incertezze in campo politico stanno provocando danni sempre più gravi in questo mercato che vive [illegible] spunti isolati, alla giornata [illegible] prospettive per il futuro. L'offerta, contenuta nella [illegible]data di venerdì, ha oggi prevalso [illegible] dalle prime battute. Anzi, l'inizio della seduta poteva far prevedere danni maggiori tali erano state le perdite segnate dai titoli [illegible]. In seguito per alcuni selettivi interventi di difesa i regressi, pur restando molto sensibili, non si [illegible] accentuati ma si [illegible] mantenuti sui livelli iniziali. [illegible] il comparto obbligazionario con attività sempre molto contenuta. Diritti Nebiolo [illegible] Borgosesia risp. 2585.

BORSA CONTINUA — [illegible]t ord.: 2065, [illegible] 2031, 2017; priv.: 1310, 1285, 1293, [illegible]82.

Prezzi informativi [illegible] valute estere raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchia 38.000-40.000; sterlina oro nuova 41.800-43.800; marengo svizzero 36.000-39.000; sterlina carta G. B. 1495-1525; dollaro Usa [illegible]; marco germanico 373-383; franco francese 177,50-183,50; franco svizzero 360-370; oro fino 3830-3930; argento 135-155.

A MILANO

[illegible] netto ribasso. L'ini[illegible] settimana operativa è avvenuto in un clima prettamente negativo che [illegible] assunto sul finale [illegible] preoccupante [illegible]piezza. La Borsa è rimasta soprattutto [illegible] dalla decisione della Pirelli [illegible] cui (dobbia[illegible] dirlo) si era fatta molta fantasia, mentre si trattava di una normale operazione [illegible] capitali.

[illegible] il forte ribasso [illegible] due Pirelli si [illegible] esteso man mano a tutta la quota, [illegible] poche eccezioni. Anche i Titoli patrimoniali e i Valori primari [illegible] stati trascinati [illegible] ribasso. Più resistente il Dopoborsa con affari però ridottissimi. Leggermente irregolare il settore del Reddito Fisso con fondo resistente.

Ecco le quotazioni:

Abeille 8990; Aedes 1378; Alitalia 445; Alleanza 21650; Amiata 481; Anic 423; Assicuratr. 164.500; Bastogi 864; B.co Roma 10.600; Beni Stabili 2250; Binda 3050; Breda 1810; Brioschi 17.800; Burgo 8080; Caffaro 270; Cantoni 5440; Carlo Erba or. 1640; Carlo Erba pr. 770; Cascami 3820; Cementir 1295.

Ciga 1511; Cogè 995; Comit 15.200; Comp. Milano or. 6498; Comp. Milano pr. 3350; Comp. Toro or. 8590; Comp. Toro pr. 4200; Cond. Acqua [illegible]; Credit 1905; Cucirini 4280; Dalmine 620; De Ferrari 1590; Donzelli 901; E. Marelli 328; Eridania [illegible]0; Eternit 980; Falk or. [illegible]0; Falk pr. 2660; Fiat or. 2021; Fiat pr. 1278.

Finmare 96; Finsider 218; Fisac 1110; Fond. Incendio 5200; Fond. Vita 15.990; Generalfin 1240; Generali 38.200; Gim 2114; Ginori 340; [illegible] pr. 1934; Ifil 4045; Imm. Roma 122,50; Iniziativa 3750; Interbanca 11.400; Invest 1932; Italcable 2420; Italcementi 13.730.

Italgas 678; Italsider 287,25; La Centrale 7155; Lanerossi 415; L'Ausiliare 3400; Lepetit or. 8950; Lepetit pr. 8701; Linificio 540; Liquigas 175; Magneti M. 485; Magona 1600; Marzotto 900; Mediobanca 71.300; [illegible] 2401; Mira Lanza 28.400; Mittel 1228; Mondadori pr. 906; Montedison ss/314; Montefibre or. 35,75; Montefibre pr. 38,25.

Nebiolo 370; Nord Mila[illegible] 501; Olcese 54,75; Olivetti or. 1259; Olivetti pr. 990; Pacchetti 65; Pertusola 2870; Pierrel 608; Pirelli e C. 2170; Pirelli S.p.A. 1306; Pozzi or. 1250; Ras 64.220; Rinascente ordin. 54; Rinascente pr. 37; Risanamento 3670; Romana Zuc. or. 310; Romana Zuc. pr. 305; Rotondi 92.500; Rumianca 1680.

Saffa 4880; Sai 5980; Sarom 1239; Silos 1990; Sip 1255; Sme 404; Stampati 3920; Standa 2800; [illegible] 1351; Tecnomasio 194; Terni 245; Tilane 279; Tosi Franco 9990; Trafilerie 796; Un. Manifat. 12.290; Viscosa or. 1030; Viscosa pr. 651; Westinghouse 2420.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 38.0000-40 argento 124.000-128.000. mila; sterlina oro [illegible] 41 mila-44.000; marengo 36 mila-39.000; oro fino 3900-4100;

A GENOVA

Seduta povera di scambi e con prezzi segnati nominali.

Centrale 7125; Generali 38.100; [illegible] 65.[illegible]0; Meridionali 875; Nai 2235; Viscosa ordinarie 1090; Viscosa privilegiate 710; Finsider 218; Italsider 285; Fiat ordinarie 2025; Fiat privilegiate 1278; Sip 1265; Montedison 314.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardi

LUNEDI' [illegible] GENNAIO

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Influssi astrali molto positivi vi aiuteranno in giornata a realizzare iniziative professionali valide. Coloro che hanno nuove idee troveranno [illegible] li aiuterà economicamente. Sentimentalmente dovete essere più aperti. Celando i vostri pensieri e sentimenti rischiate di deludere [illegible] persona [illegible]

TORO (21 aprile - 21 maggio) Nell'ambito dove svolgete [illegible] vostro lavoro siete molto invidiati e conte[illegible]. Siate sempre voi stessi, ma cercate anche di crearvi qualche collaboratore sincero e valido. Evitate discussioni violente [illegible] la persona [illegible] il suo sistema nervoso potrebbe esserne [illegible]

[illegible] (22 maggio - 21 giugno) Non cercate di dare una spiegazione logica al sentimento affettivo che nutrite [illegible] [illegible] nuova conoscenza. Potreste rovinare e limitare una relazione molto affiatata. Miglioramenti consistenti per quanto [illegible]cerne interessi economici ed investimenti.

[illegible] (22 giugno - 22 luglio) Il tempo riuscirà a chiarirvi perché il [illegible] amore è finito. Non dovete angustiarvi, bensì avere la certezza che incontrerete presto [illegible] persona più adatta a voi. Disorientamento anche negli affari che [illegible]n[illegible] subendo [illegible] fermo inaspettato. [illegible] agitatevi e cercate di dare [illegible] [illegible] impronta al lavoro.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Per alcuni consiglio una certa cautela e maggior controllo per i propri beni. Alcuni avranno la visita spiacevole di ladri. Ottime prospettive affettive, considerate però per una maggior armonia; dovrete im[illegible] maggior altruismo e [illegible]bilità.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) [illegible] faranno proposte di lavoro all'apparenza banali, se avrete però un minimo [illegible] iniziativa potrete accettarle e modificarle a vostro piacimento. Salute buona, nonostante a volte vi creiate [illegible] mali immaginari. [illegible] persone care i sentimenti non sono mutati, anche [illegible] non [illegible] lo dimostra con eccessive tenerezze.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Disorientamento [illegible] campo affettivo a causa di [illegible] litigio senza significato che però sembra interrompere una relazione iniziata da tempo. Non innervosite [illegible] persona cara assillandola di domande e pretendendo ora [illegible] spiegazione, presto tutto verrà chiarito. Nuove proposte professionali.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) In campo professionale [illegible] vostre qualità [illegible] [illegible]e confuse da dicerie che un collega maligno ha divulgato sul vostro conto. Mostratevi superiori e lasciate che il tempo dimostri chi [illegible] veramente il migliore. Avrete presto [illegible] notevole ripresa. Contestazioni fra genitori e figli.

SAGITTARIO [illegible] nov. - 21 dic.) Possibilità di migliorare soprattutto sotto [illegible] profilo economico [illegible] vostra posizione professionale. Non rifiutate alcune proposte [illegible] perché [illegible] due. [illegible] si[illegible] giovani avete il diritto di tentare la fortuna. Le persone con responsabilità familiari dovranno preferire un lavoro monotono, ma più sicuro.

CAPRICORNO [illegible] dic. - 20 gen.) E' il momento più adatto per investire i vostri capitali in progetti che vi renderanno il doppio. Consigliatevi comunque con esperti degni di fiducia, soprattutto se dovete acqui[illegible] immobili. Sappiate cogliere un inatteso invito; potrà [illegible] un sentimento molto importante per il futuro.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Giornata in linea di massima favorevole. Non chiedete però alla vita più di quanto può darvi e di quanto meritate. Raccoglierete dagli altri collaborazione ed aiuti in base a quanto voi avete dato loro [illegible] passato. Anche sentimentalmente dovete dare molto se volete ricevere altrettanto.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Salvaguardate [illegible] vostra salute con un [illegible] chec-up. Alcuni disturbi all'apparenza banali potranno crearvi alcu[illegible] problemi. Questo [illegible] il momento migliore [illegible] osare sul pia[illegible] sentimentale. Se volete salvare il vostro amore siate dolci e battaglieri al contempo.

Per molte autovetture oggi [illegible] l'ultimo giorno

Ancora code per il bollo

Code stamane negli uffici postali [illegible] presso le delegazioni dell'Automobile Club per il pagamento della tassa di circolazione, per la scadenza del termine per rinnovare il «bollo» delle vetture di potenza fiscale superiore al [illegible] Hp.

Normalmente al sabato le delegazioni Aci sono chiuse, ad eccezione di quelle [illegible] corso Matteotti 13 e [illegible] corso Valdocco 3 (che riposano il lunedì): l'altro ieri sono rimaste aperte tutte dalle 8,30 alle 12. Nella sola sede centrale sono stati rinnovati 1500 «bolli», nella delegazione di corso Dante 45 quasi 400; qui stamattina la coda di persone in attesa [illegible] lunga venti metri, in corso Francia 66 raggiungeva [illegible] cento. Affollati anche gli uffici postali.

Per i ritardatari, oggi pomeriggio le delegazioni Aci saranno aperte dalle 14,30 alle 17, anche le due solitamente chiuse.

BORSA DELLA SPESA

Diteci che cosa volete per le nuove iniziative

Le nuove confezioni

FRUTTA
(2500 LIRE)

[illegible]	kg 1
Tarocchi	kg 2
Golden	[illegible]
Arachidi	gr [illegible]

VERDURA
(3000 LIRE)

Peperoni Sic.	kg 1
Pomodori Sic.	kg 1
Cipolle Parma	kg 1
Patate	kg 1
Insalata «Pan di zucchero»	kg 1

DEPENNATI DALL'ELENCO

Zona Centro
Baldera Giovanna, via Santa Chiara 10.
Romano Maria, via Rossini 1.
Conti Francesco, via Magenta 10.
Stracquadaini Rosa, via S. Quintino 1.

Crocetta-S. Secondo
Goria Sandrina, via S. Secondo 58.

Mirafiori
Atrei Enrico, via Piobesi 3.
Balinzo Michele, via Bartoli [illegible]
[illegible] Luciano, corso U. Sovietica [illegible].

S. Paolo-S. Rita
Marchisio Domenico, via Tripoli 93.
Moroni Carlo, via Buenos Aires [illegible]

Campidoglio-Pozzo [illegible]
Bertana Roberto, via [illegible] Sanctis 78.

Nizza-Lingotto-S. Salvario
Bono Rita [illegible] Moletto Fiorentina, via Nizza 66.
Golzio Donato, via Alassio 44.

S. Donato-Dora
Bertorello Pietro, corso Pr. Oddone 38.

Mad. Campagna-Lucento
Gibello Carlo, [illegible] Toscana [illegible].
Misciossia Anna, corso Toscana 161.

Milano-Regio Parco
Ghiaccio Pietro, via M. Coppino 75.
Rostagno Bianca, via Montenero 8.

Oltrepò
Gallarato Giovanni, strada ai Ronchi 10.

Provincia
Borgaro: Rostagno Aldo, via Settimo 1.
Brandizzo: Guglia Marco, via Po 7.
Candiolo: Maritano Emilio, via Torino 6.
[illegible]e: Deidda Luigi, Prato Fiera [illegible]
Caselle: Vietti Pietro, via Cravero 60.
Chivasso: Barengo Maria, via Torino 31.
Ciriè: Macchiorletti Michele, p.zza Castello 25.
Cumiana: Bruno Rita, via Verdi 22.
Favria Canav.: Fenoglietto Elena, via Taricco 6.
Grugliasco: Demin Alberto, str. Antica Grugliasco 268.
Grugliasco: Zampollo Mario, largo Spanna [illegible].
Ivrea: Bravo Pietro, via Gozzano 56.
Nole Canavese: De Maria Silvia, p. Vitt. Em. 22.
Orbassano: Mozzone Giovanni, v. del Borgo 11.
S. Ambrogio: Volturo Filippina, v. Umb. I 120.

Come anticipato, pubblichiamo oggi i primi nominativi [illegible] negozianti depennati dall'elenco [illegible] punti di vendita della «borsa».

I primi, in quanto nei prossimi giorni quasi certamente qualche altro indirizzo subirà la stessa sorte. Un trattamento doveroso, ci sembra, sia nei riguardi [illegible] consumatori che più volte ci hanno «denunciato» negozi privi di confezioni, sia nei riguardi degli stessi dettaglianti — decine [illegible] decine — che hanno appoggiato validamente l'iniziativa con risultati addirittura superiori a quanto ci si aspettava all'inizio.

Ovviamente, [illegible] tutti i nomi «cancellati» lo sono stati per il medesimo motivo. Ci [illegible] infatti casi in cui la mancata distribuzione della borsa si ricollega (a detta dei negozianti in questione) ad una domanda contenuta per fattori oggettivi.

Date per scontate queste eventualità, ci sembra però rimangano inspiegate due cose. Prima [illegible] tutto, resta da capire perché i negozianti che si sono trovati nelle suddette condizioni abbiano ritenuto [illegible] un tentativo per i più fermatosi ad un giorno o due [illegible] «prova». In secondo luogo, e [illegible] che qui ci basiamo su quanto [illegible] comunicano quotidianamente i lettori, perché tanti rivenditori abbiano cercato di stornare l'interesse della clientela [illegible] un acquisto, compreso quello delle «offerte speciali» a prezzo stracciato, di cui [illegible] potevano dir nulla per il semplice fatto di [illegible] essersene mai interessati. Al punto, da non comunicarci neppure (tranne in due casi) la fine della loro collaborazione.

Una collaborazione che prosegue invece ogni giorno più intensa con i consumatori. A questi ultimi, [illegible] solito invito: chiedeteci che cosa desiderate nelle borse future, entro i limiti del possibile cercheremo di accontentarvi.

Le compagnie ci guadagnano molto?

Caccia al distributore

«Le società petrolifere [illegible] prendono in giro: mentre da una parte, per ottenere nuovi aumenti [illegible] prezzo, continuano a lamentarsi dicendo che ci rimettono, dall'altra [illegible] ogni [illegible] a caccia [illegible] pompe [illegible] cui poter mettere i loro colori. A vendere benzina [illegible] guadagna [illegible] molto». [illegible] muove queste [illegible] Vincenzo Pino, segretario generale dell'Ugica (unione gestori impianti carburante autotrazione).

«La manovra passa attraverso i grossisti che, dietro promessa di percentuali particolarmente favorevoli [illegible] vendite, si accaparrano impianti», continua Pino. *«Vogliono però gestire [illegible] stazioni di rifornimento in proprio, [illegible] dei loro dipendenti, e, per fare questo, devono togliere di [illegible] gestore attuale. [illegible] questo è espressamente impedito dalla legge 1034 che garantisce i lavoratori contro le manovre di compagnie e grossisti».*

L'ultimo esempio [illegible] quanto [illegible] Pino riguarda la pompa [illegible] Monteu da [illegible] gestita [illegible] Renato Mencagli. [illegible] novembre del '75, il benzinaio [illegible] stato invitato a [illegible] da un funzionario dell'Agip e [illegible] titolare del decreto prefettizio [illegible] punto [illegible] vendita, il grossista Ottavis [illegible] Cavagnolo. I [illegible] sono riusciti a convincere il Mencagli a firmare la di[illegible] dell'impianto. A mente fredda, però, il benzinaio si è evidentemente [illegible] conto di aver [illegible] un errore [illegible] si [illegible] rivolto all'Ugica. [illegible] sindacato ha respinto, in base alla legge 1034, [illegible] provvedimento e inviato un telegramma in proposito all'Agip [illegible] al grossista.

Il distributore ha continuato a funzionare regolarmente fino al novembre di quest'anno quando il grossista [illegible] presentato all'Ufficio tecnico imposte di fabbricazione (Utif) la richiesta affinché [illegible] venisse [illegible] cesso [illegible] Mencagli il registro [illegible] carico e scarico dicendo che intendeva gestire l'impianto personalmente. Anche l'Agip, [illegible] condo il segretario dell'Ugica, avrebbe chiesto la sospensione [illegible] registro al gestore della [illegible] dicendo che il [illegible] contratto [illegible] il grossista era scaduto [illegible] non poteva quindi più garantire il rifornimento. L'Utif non ha rilasciato il documento rimandando una decisione [illegible] Intendenza [illegible] finanze che, [illegible] canto suo, ha passato tutto quanto all'Avvocatura dello Stato.

«Manovre come queste sono ormai all'ordine [illegible] giorno», dice Pino. «Come organizzazione sindacale siamo disposti a prendere tutte le [illegible] di lotta necessarie per [illegible] i lavoratori. Facciamo soprattutto appello al ministro Donat-Cattin [illegible] faccia rispettare un diritto che è costato tante lotte [illegible] sacrifici».

echi di cronaca

La [illegible] applicatela [illegible] voi
Il risparmio è grande: le istruzioni precise. Ora [illegible] nostra scelta è vastissima. [illegible] 90% su tutti i listini. Direttamente [illegible]rica, Via Ma[illegible] Cristina 125, Torino.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore [illegible] alle 19,30 puoi [illegible] degli amici. Tel. 513.474.

Gran affollamento ieri al Sestriere

Gli ultimi turisti, venuti [illegible] striere [illegible] trascorrere le [illegible] natalizie, [illegible]. Il centro turistico invernale [illegible] registrato ieri un [illegible] di sciatori [illegible] gitanti imprevedibile. Infatti tutti i mezzi di risalita [illegible] sono [illegible] funzionato a pieno [illegible] fino al tramonto. Neve [illegible], tempo buono. [illegible] le [illegible] bianche» con prezzi [illegible] convenienti. Il traffico automobilistico [illegible] statale del Sestriere è stato [illegible] intenso.

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù CERUTI Madama BORÉL

Madama — Parla pa!... Purtròp i soma a l'avanguardia, neh?... A Grugliasch a smija che certi bidèl, anvece 'd distribuì 'l giss për scrive sla lavagna, a «distribuèisso»... l'*hashish*.

Monssù — E a Civàss a smija ch'a veujo dritura fé [illegible] neuva version dla Bibla.

Madama — Coma [illegible] che [illegible] sì dolmila ani forse a leseran che 'l padron 'd na fabrica d'automòbij a l'avia dit a l'òm a la fomna: «Bele-sì i l'eve l'indennità 'd contingensa, 'l circol ricreativ e la mensa...

Monssù — ... [illegible] guaj [illegible] ent l'ora dla [illegible] mangerève... 'l [illegible]», eccetera.

Madama — [illegible] còsa a l'é sicura: che s'a l'é [illegible] che l'òm e la fomna dla «nòstra» Bibla a son marià, a fà nen damanca che 'l «padreterno» a-i manda via [illegible] «paradis».

Monssù — Përché l'«infern» a-i lo faran già ij rispetiv fomna e òm, neh?...

Madama — Facëssie a part, dirla che ant un'a ròba a l'é prope a l'avanguardia San Didero, paisòt dla bassa Val 'd Susa, dove 'l consèj comunal a l'ha fàit na riunion *ufficiale* parland mach piemontèis.

Monssu — Viva ij conslé 'd San Didero!

Madama — Però a [illegible] anche fortunà, neh, përché an certi àutri nòstri consèj comunàj... ehi ehi... se ògni conslé a parlèissa 'l [illegible] dialèt, a j'andaria pì d'interpreti che... a l'Onu.

Monssù — Chi-lo a l'ha piorà, për [illegible] scomparsa 'd *Carosello*?

Madama — Nò. [illegible] cola scatola ch'a gira am plas nen.

Monssù — A më stupiss!... Përché le scatole ch'a giro a son al passe con ij temp. E ch'a spera, vist che al dì d'ancheuj [illegible] scatole as... rompo.

Madama — 'D cola «loteria dle impòste», ch'a dovia èsse «tirà» saba, a l'han rimandà l'estrassion.

Monssu — Ch'a sia përché 'n cola «loteria», pròpe coj ch'a tiro [illegible] ij numer a [illegible] prim ch'a l'han paura... 'd «vince»?

Madama — Mah!... A l'han dime che drinta a coj sëstin [illegible] plastica për le stra, 'l Municipio a l'ha butà 'n recipient ch'a pija [illegible] feu.

Monssù — Còs veul?... Certi turinèis a [illegible] così «polid» a così «educà», che pitòst 'd campé për tera anche mach an givo anvisch, a lo campo 'nt ij sëstin... Cerèa, neh.

f. r.

BARDONECCHIA

Sgombro neve impossibile

Il Comune di Bardonecchia ha voluto «punire» gli automobilisti: «Se non togliete le auto dalle strade — li [illegible] ammoniti — queste non verranno pulite dagli spazzane[illegible]». *Polemiche anche nei confronti di polizia, carabinieri e guardie di finanza. C'è stata anche una «ammonizione» diretta [illegible] chi [illegible] avuto l'intenzione di reclamare.*

Le eccezionali nevicate dei giorni scorsi hanno arrecato notevole disagio [illegible] trentamila ospiti che affollavano la cittadina; anche perché molti automobilisti indisciplinati hanno parcheggiato le auto un po' dappertutto, al punto da impedire la circolazione ai mezzi sgombraneve comunali.

Il sindaco, Mario Corino, in un comunicato afferma: «Considerato che vengono disattese le disposizioni ai divieti di sosta su strade e piazze non destinate a parcheggio, rendendo anche pericoloso lo sgombero [illegible] neve, e rilevato che non appare possibile ogni forma di aiuto sul controllo della viabilità da parte dei carabinieri, polizia [illegible] guardia [illegible] Finanza, si dispone che i mezzi sgombraneve si asterranno dall'intervenire nelle arterie inagibili per la presenza di veicoli abusivamente posteggiati. Il servizio verrà assicurato sui percorsi del trasporto pubblico. L'Ufficio tecnico comunicherà ai cittadini, agli amministratori ed ai portinai dei condomini che non potranno essere accolti reclami e tollerate accuse di disservizio».

L'ordinanza precisa: «Fin dal 1973 proprietari ed amministratori [illegible] dichiarato di disporre [illegible] congruo numero di posti macchina, garantendone uso e agibilità». *Sono seguite polemiche e inadempienze.*

UN REFERENDUM PER CHI AMA LA MONTAGNA

Stampa Sera invita gli sciatori al voto

Nuovo grande concorso promosso da «Stampa Sera» e dedicato agli appassionati della montagna. [illegible] chiama «Stampa Sera Sci» e si propone di far conoscere, per mezzo di fotografie [illegible] interviste, le caratteristiche delle varie stazioni invernali. Saranno i lettori a segnalare le località preferite.

Si invitano pertanto i lettori ad indicare, attraverso l'apposito tagliando pubblicato da oggi fino [illegible] 5 marzo, quali fra alberghi, ristoranti, discoteche, bar e impianti eccellono per qualità, prezzi [illegible] funzionalità. Sarà [illegible] vero [illegible] proprio «Bollettino della montagna» in grado [illegible] fornire al pubblico che affolla le stazioni sciistiche un ampio colpo d'occhio sulle caratteristiche delle attrezzature, dei locali e delle piste innevate. Da mercoledì la scheda di partecipazione sarà pubblicata a pagina 2.

STAMPA SERA SCI

Mi piace andare a sciare [illegible] ____

In questa località segnalo gli impianti della società ____

l'albergo ____

il ristorante ____

il bar ____

la discoteca ____

Cognome ____

Nome ____

Indirizzo ____

Località ____ Tel. ____

Inviare a «Stampa Sera» [illegible] - Ufficio Sviluppo, via Marenco 32, 10100 Torino.

Come si vota

1. «Stampa Sera» invita i suoi lettori a segnalare la locali[illegible] invernale dove preferiscono andare [illegible] sciare. Inoltre chiede loro [illegible] indicare gli impianti delle località che ritengono migliori, nonché l'albergo, il ristorante, il bar [illegible] la discoteca che di solito frequentano [illegible] questa località.

2. Le preferenze dovranno [illegible]sere espresse mediante l'apposito tagliando che sarà pubblicato ogni giorno [illegible] «Stampa Sera» fino [illegible] sabato 5 [illegible] 1977.

3. Ogni sabato, a partire dal 22 gennaio, saranno pubblicate le classifiche settimanali relative ai primi [illegible] posti e [illegible] classifiche generali relative [illegible] primi dieci posti per:
   - località
   - impianti
   - alberghi
   - ristoranti
   - bar
   - discoteche

4. Ogni settimana, [illegible] termine ultimo per l'arrivo dei tagliandi scade il giovedì alle ore 18. [illegible] termine ultimo finale per l'arrivo dei tagliandi scadrà giovedì 10 marzo [illegible] ore 18.

5. Più tagliandi potranno anche [illegible] riuniti [illegible] una sola busta e dovranno essere inviati a «Stampa Sera Sci» - Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 Torino. Per ulteriori informazioni telefonare al numero (011) 65.68, int. [illegible] o 378.

Questi i premi

[illegible] I premi per chi compila la scheda di votazione? Eccoli, [illegible] i nomi [illegible] ditte che li forniscono.

[illegible] PARMALAT, [illegible]
Confezioni speciali [illegible] latte per gli sportivi.

DITTA INVICTA, TORINO
Guanti e borse [illegible] sci; ghette paraneve; sacchi per alpinismo; borse da tennis, da [illegible] e da mare.

DITTA LEONSPORT, C. S. MAURIZIO 12, TORINO
[illegible] giacche a vento; 4 pantaloni da sci; 4 giacconi da [illegible] in pelle rovesciata e collo [illegible] pelliccia; [illegible] giacche da bambino in pelle rovesciata e collo [illegible] pelliccia.

PELLICCERIA MARIE CLAIRE, C. [illegible] 116, [illegible]
[illegible] giaccone in lamb tibetano a pelo lungo.

DITTA MONTICONE, VIA GOITO 1, [illegible]
2 paia [illegible] sci Nordler; 2 maglioni per montagna; giacche a vento.

OCCHIALERIA SPORTIVA LENKAST
25 paia di occhiali Lenkast.

[illegible] TRIVERO, V. DANTE [illegible] NANNI 79, [illegible]
2 paia di sci Piper; [illegible] paia di bastoncini; 2 paia di attacchi Salomon [illegible]; 1 paio di attacchi Salomon 444.

VOLPIANO - 250 milioni per scuole

Pareggia il bilancio '77

(c. v.) Pareggio nel bilancio preventivo di Volpiano per il 1977, con un totale generale di entrate di un miliardo e 349 milioni, pari alle uscite, e un avanzo economico di 176 milioni.

Le spese correnti previste sono di 700 milioni. Le spese in conto capitale, 550 milioni, interessano soprattutto la costruzione [illegible] un lotto di scuole elementare [illegible] media, 250 milioni; la sistemazione di strade [illegible] vie, 120 milioni; la costruzione di loculi, 60 milioni. La cifra restante viene utilizzata per impianti sportivi, aumento dell'illuminazione pubblica, ampliamento del cimitero, investimenti in agricoltura.

Tra le entrate si prevede un aumento di tassa per la raccolta [illegible] il trasporto dei rifiuti a causa dell'ingrandimento della zona servita [illegible] dell'adeguamento delle tariffe ai costi maggiori.

Il bilancio verrà illustrato dalla giunta alla popolazione, con un dibattito aperto, domani sera alle 20,30, nella palestra delle scuole elementari.

Rapine alle Poste di S. Ambrogio

I carabinieri della compagnia [illegible] Rivoli, in collaborazione con quelli di Avigliana, hanno identificato e denunciato due dei banditi che [illegible] [illegible] [illegible] il 27 [illegible] scorso hanno assaltato, mascherati ed armati di pistole [illegible] fucili [illegible] canne mozze, l'ufficio postale di Sant'Ambrogio portando [illegible] complessivamente due milioni e mezzo in contanti, un milione [illegible] [illegible] in francobolli e 52 milioni [illegible] assegni.

[illegible] due giovani disoccupati di Bussoleno: Angelo Cocco, 22 anni, e Antonio Costa, 23 anni.

Grugliasco: festa dei pensionati

Organizzata dall'amministrazione comunale e dall'Associazione pensionati, si è svolta a Grugliasco la [illegible] [illegible] pensionati che in [illegible] raggiungono il numero di 3800. Sono stati distribuiti [illegible] pacchi-dono.

GALLERIE-MUSEI

CITTADELLA (Bertola 31): 80 artisti.
DOCUMENTA (via S. Maria 2, [illegible] 515.304): Acquarelli e disegni [illegible] periodo simbolista. Fotografie di Fulvio Ventura.
LA COLOMBA (via G. Bidone 5-F - tel. 682.180): Gentilini, dipinti.
LA NUOVA ALBERTINA (v. [illegible] Battisti 17): I due Rinaldi.
NARCISO (p. Carlo Felice 18, telef. 543.125): Grafica contemporanea.
[illegible] (Bava 4): E. Chappel, pastelli.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Edouard Chappel, olii.
[illegible] GIORS (v. S. Simone 1): M. Lupani.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

[illegible] (Bogino 17): mostra personale di Anna Sogno.
DANTESCA: Enrico Della Torre.
LA BUSSOLA (via Po 9): Personale [illegible] Alan Sundberg.
LA GIOSTRA - Asti: Tadao Nomochi.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47): disegni Bonnard, Klimt, Kokoschka, Mucha, Pascin, Schiele, Vuillard.
[illegible] IMMAGINI: Paulucci, opere '41-55.
VIOTTI: Speciale grafica.

MUSEO NAZIONALE [illegible] CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

Dopo il successo dell'Epifania "La bambola abbandonata,,

Strehler e il Piccolo Teatro assi nella manica della Rai

La ripresa televisiva che la Befana ha regalato ai bambini d'Italia, di solito tanto trascurati dal nostro teatro — La storia [illegible] bambola abbandonata,, *di Sastre, diretta da Strehler per la Piccola Scala* [illegible] *data in diretta* [illegible] *colori con la regia televisiva* [illegible]. *Carlo Battistoni — non è stata casuale. Tra il Piccolo Teatro* [illegible] *la Rete 2 è stato stipulato un accordo di collaborazione, che prevede la ripresa televisiva di altri spettacoli di Strehler.*

I piccoli attori sono stati scelti [illegible] *provini fatti nelle scuole* [illegible] *Milano. Strehler non ha voluto che i bambini avessero necessariamente già fatto spettacolo, ne ha scelti infatti parecchi che addirittura a teatro non c'erano mai stati neppure* [illegible] *spettatori. Eppure recitano, cantano e si muovono* [illegible] *molta naturalezza e, quello che è curioso, si sono divertiti e si divertono* [illegible] *pazzi. Stanno già pensando con tristezza che domenica la Piccola Scala deve mettere in scena un altro spettacolo e, se non* [illegible] *trova un teatro libero nel resto d'Italia, dovranno per un po' non recitare in questa favola scritta nel 1963 da Alfonso Sastre.*

Strehler, [illegible] *solito tanto* [illegible] [illegible] *nervoso,* [illegible] *stato* [illegible] *una pazienza incredibile; durante le lunghe prove ascoltava* [illegible] *idee* [illegible] *lasciava spazio alle osservazioni dei piccoli attori che a loro volta si divertivano ad* [illegible] «Quel gran[illegible] che [illegible] loro giocava a far teatro». *Il regista, che non* [illegible] *mai avuto figli forse per dedicarsi di più* [illegible] *teatro, non tratta i bambini* [illegible] *scimmie ammaestrate ma come piccoli uomini. Eppure* [illegible] *la prima volta che lavora con loro:* «I bambini [illegible] [illegible] qualche volta sono orrendi, ma io la penso [illegible] Brecht che ne metteva sempre uno nei suoi testi e dava loro molta importanza pensandoli come piccoli adulti».

In tutto sono ventidue i bambini, guadagnano 10 mila lire al giorno che i più avveduti ma incuranti dell'inflazione mettono sul libretto di risparmio. Non mancano quelli che si lamentano («Me li gratta tutti la mamma»). *La più esperta sembra Simonetta, 12 anni. E' la ragazzina bionda che impersona la bambina ricca, Lolita. In televisione ha recitato accanto alla Masina.*

a. g.

Nella foto: Milva lanciata da Strehler in televisione [illegible] interprete di Brecht

Questa settimana segnaliamo

[illegible] (Capodistria, 20,35): «**Soldato blu**», film con Candica Bergen e Peter Strauss — **MERCOLEDI'** (Retedue, 21,30): «**Pal Joy**», film con Sinatra e Kim Novak — **GIOVEDI'** (Retedue, 21,45): «[illegible]», show con Juliette Greco — **VENERDI'** (Svizzera, 21,50): **Jazz** [illegible] Incontro con Ella Fitzgerald — [illegible] (Retedue, 21,45): «**La** [illegible] **brigata**», [illegible] di Duvivier, [illegible] Jean [illegible] — **DOMENICA** (Reteuno, 20,40): «**Don** [illegible] **la** [illegible]**cilia**», dal romanzo [illegible] Brancati, [illegible] Domenico Modugno.

dall'11 al 16 gennaio

STAMPA SERA

i programm

martedì

rete uno

12,30 ARGOMENTI: « Dietro lo schermo ». a cura di Franco Cimmino. Consulenza di Valentino Orsini. (5ª puntata - Replica)
13 — FILO DIRETTO Dalla parte del consumatore
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE OGGI AL PARLAMENTO
16,30 Garmisch (Germania Occidentale): SCI « Discesa libera femminile ». (Sintesi)
17 — IL LIBRO DEI RACCONTI
17,25 DUE ANNI DI VACANZA di Giulio Verne « Zattera di salvataggio » con Marc di Napoli, Didier Gaudron, Dominique Planchot, Franz Seidenshwan. Regia di Gilles Grangier (7ª ep.)
17,55 BAHREIN, UN PASSO NEL FUTURO E UNO NEL PASSATO. Documentario di Carlo Striano
18,15 ARGOMENTI: « La Tv educativa degli altri: Usa », « L'uomo e l'ambiente »
18,45 JAZZINCONTRO CON GUIDO MAZZON
19,20 Telefilm: IO E I MIEI TRE FIGLI « Ancora una settimana » Con Fred McMurray, William Demarset, Don Grady
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 DIARIO VENETO Canzoni folk con Sergio Endrigo. Testi di Mario Chiari. Regia di Carlo Tuzii
21,30 SCATOLA APERTA Rubrica settimanale di fatti, opinioni, personaggi. Angelo Campanella cura le inchieste filmate, Gaetano Nanetti i dibattiti (11ª puntata) TELEGIORNALE OGGI AL PARLAMENTO CHE TEMPO FA

rete due

10,55 Garmisch - SCI: « Discesa libera »
12,30 VEDO, SENTO, PARLO. Rubrica di cinema
13 — TG 2 - ORE TREDICI
13,30 LINGUA E DIALETTI:
17 — Telefilm: CAROVANA « Il vigliacco è l'eroe », con Ward Bond
18 — POLITECNICO: «I giocattoli»
18,25 RUBRICHE DEL TG 2
18,45 CONTI DIFFICILI: « La scala mobile »
19,45 TG 2 - STUDIO APERTO
20,40 Telefilm: I DETECTIVES « Il guardiano », con Robert Taylor
21,35 NON HO TEMPO Sceneggiato di Ansano Giannarelli ed Edoardo Sanguineti. Con Mario Garibba (Galois)
22,35 VEDO, SENTO, PARLO. (Teatro e spettacolo) TG 2 - STANOTTE

Sergio Endrigo dal Veneto

mercoledì

rete uno

12,30 ARGOMENTI: « La TV educativa degli altri: USA »
13 — OGGI LE COMICHE: Risateavalanga « I cimeli famosi » Con Charlie Chaplin
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE OGGI AL PARLAMENTO
14,10 UNA LINGUA PER TUTTI « Deutsch mit Peter und Sabine »
17 — IL MIO AMICO DI GESSO Un programma di cartoni animati. « Simone e il robot » - « Petzi » (12. episodio) - « Matulda e cavallo di una scopa: Un reggente piccolo e sciocco »
17,25 IL MONDO E' BELLO PERCHE' E' PICCOLO
18,15 ARGOMENTI: « Dietro lo schermo » A cura di Franco Cimmino. Testi e regia di Fabio Pellarin e Faliero Rosati. (Sesta puntata)
18,45 TG 1 CRONACHE
19,20 Telefilm: IO E I MIEI TRE FIGLI « E venne il giorno » Con Fred McMurray, William Demarest, Don Grady, Stanley e Barry Livingston, Beverly Garland, Tina Cole.
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 GIOVANI IN AMERICA « Madre terra » Inchiesta in quattro puntate, presentata da Piero Tellini. Commento di Nicola Caracciolo
21,40 JAZZCONCERTO « Lionel Hampton » TELEGIORNALE OGGI AL PARLAMENTO CHE TEMPO FA

rete due

12,30 STIAMO PARLANDO Settimanale di scienze
13 — TG 2 - ORE TREDICI
13,30 LA FORMAZIONE PROFESSIONALE « Come imparare che?»
17 — IL TESORO DEL CASTELLO SENZA NOME: « Sulla traccia giusta»
17,30 TRENTAMINUTI GIOVANI Settimanale di attualità
18 — POLITECNICO: « Arte »
18,25 RUBRICHE DEL TG 2
18,45 Telefilm: LA PERLA NERA
19,10 DONNAPAOLA FERMOPOSTA
19,45 TG 2 - STUDIO APERTO
20,40 TG 2 - ODEON: « Tutto quanto fa spettacolo »
21,30 Film: PAL JOEY Con Frank Sinatra, Rita Hayworth, Kim Novak, Barbara Nichols TG 2 - STANOTTE

Kim Novak con Sinatra

venerdì

rete uno

12,30 ARGOMENTI: «La tv educativa degli altri: Usa». A cura di Fortunato Pasqualino. «Urbanizzazione» (replica)
13 — OGGI DISEGNI ANIMATI: GLI ANTENATI: «Navighiamo separati»
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE OGGI AL PARLAMENTO
14,10 UNA LINGUA PER TUTTI «Deutsch mit Peter und Sabine». Corso di tedesco a cura di Rudolf Schneider ed Behrens. 36ª trasmissione.
17 — A SPASSO CON GUGU' Spettacolo musicale.
17,30 200 MILIONI DI ANNI FA Seconda puntata.
18 — DRAGHETTO: «La vita è un'eco»
18,15 ARGOMENTI: «Visitare i musei» Consulenza di Bruno Molajoli e Carlo Volpe. Regia di Roberto Ferrara. (13ª puntata - replica)
18,45 TG 1 CRONACHE «Nord chiama Sud Sud chiama Nord»
19,20 TELEFILM: GLI ERRORI GIUDIZIARI «Basta un piccolo errore» Con Jean-Marie Arnoux, Marcel Barreau, Jean Berger, Claude de Bertrand, Pierre Destaille, Regia di Jean Laviron
19,45 ALMANACCO DEL GORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 TELEFILM: ARSENIO LUPIN Tratto dall'opera di Maurice Leblanc. Con Georges Descrières. «La chimera del califfo»
21,35 SPECIALE TG 1. A cura di Arrigo Petacco (c)
22,20 SCENA CONTRO SCENA Rassegna dello spettacolo d'oggi. In studio Enza Sampò TELEGIORNALE OGGI AL PARLAMENTO CHE TEMPO FA

rete due

12,30 VEDO, SENTO, PARLO Rubrica dei libri
13 — TG 2 - ORE TREDICI
13,30 LINGUA E DIALETTI: «Un contrasto da superare»
17 — A TU PER TU CON GLI ANIMALI «Dove volano i grifoni» Di Marzio Bonomo e Raul Morales
17,30 APPUNTAMENTO Spettacolo per ragazzi
18 — POLITECNICO:
18,25 RUBRICHE DEL TG 2
18,45 TELEFILM - CRISIS «In fondo al pozzo» Con Jack Lord, Broderick Crawford
19,45 TG 2 - STUDIO APERTO
20,40 PASSATO E PRESENTE «La forza della democrazia»
22,45 OMAGGIO A VENEZIA Musiche di Antonio Vivaldi, Giovanni Bottesini. TG 2 - STANOTTE

Hedy Lamarr da Montecarlo

sabato

rete uno

12,30 DIALOGHI FAMILIARI Inchiesta a cura di Enrica Tagliabue.
13 — OGGI LE COMICHE: Risate a valanga « Il progenitore del televisore », con Lupino Lane, Ben Turpin, Billy Bevan. *Gustosa comica con due re della risata: Ben Turpin e Billy Bevan. Turpin (morto nel '40) aveva iniziato la carriera come antagonista di Charlie Chaplin. Poi era diventato famoso con il personaggio di « Fortunello ». In Bevan trovò un partner ideale per la sua vena parodistica. E' celebre una sua parodia di Rodolfo Valentino*
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
15,20 Twickenham (Inghilt.): Rugby Inghilterra-Scozia
17 — PRIMAVERA IN FINLANDIA
17,20 PICCOLA RIBALTA ENAL « XVI Rassegna dei vincitori dei concorsi ENAL ». Presentano Maria Giovanna Elmi ed Cerusico. Regia di Fernanda Turvani.
18,35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18,40 TEMPO DELLO SPIRITO Conversazione di padre Carlo M. Martini.
18,50 SPECIALE PARLAMENTO
19,20 TELEFILM: Gli errori giudiziari « L'impronta ».
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa
20 — TELEGIORNALE
20,40 Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in Due ragazzi incorreggibili
21,50 SPECIALE TG1. A cura di Arrigo Petacco - PRIMA VISIONE - TELEGIORNALE - CHE TEMPO FA

rete due

12,30 MANI IN ALTO. Presenta A. Hitchcock.
13 — TG2 - Ore tredici
13,30 TONDO E CORSIVO. Incontro con i giornalisti.
14 — Kitzbühel (Austria): SCI. Discesa libera maschile
15,20 SCUOLA APERTA. Problemi educativi
15,50 GIORNI D'EUROPA. A cura di Gastone Favero
17 — SECONDA VISIONE
18,30 PASSO 16: « Zero & C. ». Programma musicale condotto da Renato
19,15 SABATO SPORT. Settimanale sportivo
19,45 TG2 - STUDIO APERTO
20,40 DI CONTEA: « Le so... Sullens »
21,45 Ricordo di Jean Gabin: un uomo un attore. Film: LA BELLA BRIGATA, con Jean Gabin, regia di Julien Duvivier TG 2 - STANOTTE

Jean Gabin per il film

DIFESA IN PANNE

BEPPE BRACCO

Che il Torino potesse pareggiare contro la Lazio poteva essere messo in preventivo anche se tutti i pronostici erano per i granata (Radice ha ragione quando afferma che non si possono vincere tutte le partite) [illegible] che il Torino incassasse tre gol (tanti quanti aveva incassato dall'inizio del campionato) proprio [illegible] [illegible] lo aspettava. In poche [illegible] sincere parole, non è tanto il punto che i granata hanno perso per strada (nei confronti della Juve vittoriosa [illegible] Napoli) che desta qualche perplessità, quanto lo sbandamento della difesa. Perché è inutile andare a cercare cause nascoste: il Torino ha segnato tre gol, mantenendo abbondantemente la media di sempre, [illegible] è scivolato in modo marcatissimo concedendo agli avversari ciò che si era ben guardato di accordare [illegible] passato. La squadra, tutto sommato, ha giocato (per lunghi periodi) sul livello [illegible] sempre, ma ha dimostrato [illegible] che i difensori (parliamone come blocco, senza chiamare in causa i singoli) avevano perso smalto e sicurezza.

Merito anche della Lazio, naturalmente. Graziani ha detto che si [illegible] accorto subito dell'aria che tirava, dopo pochi minuti: niente squadra catenaccio, [illegible] [illegible] complesso che era prontissimo [illegible] sfruttare [illegible] minimo errore. [illegible] di errori, i granata ne hanno commessi parecchi. Prima ha segnato Martini, che ha potuto presentarsi liberissimo davanti al povero Castellini per batterlo con tutta comodità, poi Garlaschelli ha compiuto la notevole impresa della doppietta.

In particolare, [illegible]rita un cenno il terzo gol, l'unico sul quale Radice ha qualcosa [illegible] [illegible]pire. L'allenatore granata parla di malintesi e di ingenuità ed è troppo buono [illegible] i suoi. In realtà, i difensori granata hanno praticamente messo Garlaschelli in condizione di segnare, lasciandogli la porta libera davanti. Caporale ha detto che Danova gli ha gridato di lasciargli la palla, Danova ribatte che non si è sognato di farlo. Sono discussioni che lasciano il tempo che trovano, ormai [illegible] guaio è fatto. Resta soltanto da registrare che la difesa del Torino non [illegible] stata all'altezza della situazione.

Non è il caso [illegible] farne un dramma, dopo le numerose prove di sicurezza fornite, ma è chiaro che certe ingenuità non potevano che essere castigate. Ci hanno riferito che Radice era furente [illegible] che non ha mancato di dirlo [illegible] giocatori: il Torino, dopo tanto penare (e dopo aver faticosamente inseguito l'avversario per due volte) [illegible] finalmente arrivato al successo, quando lo ha buttato per colpa di [illegible] sbadataggine di [illegible] proporzioni.

Abbiamo parlato tanto della difesa, dimenticando che, tutto sommato, il Torino [illegible] riuscito ad andare a rete tre volte. Senza ricorrere ai gemelli, segno che [illegible] squadra è viva anche dopo questo pareggio. Un pareggio che [illegible] allarma Radice, che i giocatori hanno incassato [illegible] parecchia rabbia ed un certo [illegible] di colpa, ma senza fare drammi. La lotta a distanza con la Juventus continua, mentre alle spalle [illegible] due torinesi si è fatto [illegible] vuoto totale.

Claudio Sala ha appena segnato il primo gol del Torino

La giornata

BOLOGNA-INTER	1-5
CATANZARO-FOGGIA	3-1
GENOA-CESENA	4-1
MILAN-VERONA	0-0
NAPOLI-JUVENTUS	0-2
PERUGIA-FIORENTINA	0-0
ROMA-SAMPDORIA	3-0
TORINO-LAZIO	3-3

La classifica

Torino e Juventus	p. 21
Inter	16
Fiorentina e Napoli	14
Lazio	13
Perugia	12
Genoa, Roma, Milan e Verona	11
Sampdoria [illegible] Catanzaro	9
Foggia	8
Bologna	7
Cesena	4

I cannonieri

10 reti: [illegible] (Torino) [illegible] Pruzzo (Genoa)

9 reti: Savoldi (Napoli)

7 [illegible] Bettega (Juventus) [illegible] [illegible] [illegible]

6 [illegible] [illegible] Bartolomei (Roma) [illegible] [illegible] (Torino)

5 reti: Damiani [illegible]

4 [illegible] Boninsegna (Juventus), Callioni (Sampdoria), Desolati (Fiorentina), [illegible] (Lazio) [illegible] Vannini (Perugia)

L'arbitro Gussoni, accompagnato dai due guardalinee, fa il suo ingresso in campo. Dietro, i capitani, Sala e Wilson

I servizi fotografici di

Adolfo Bodo

Alessandro Bosio

Enrico Deangelis

Sergio Solavaggione

STAMPA SERA

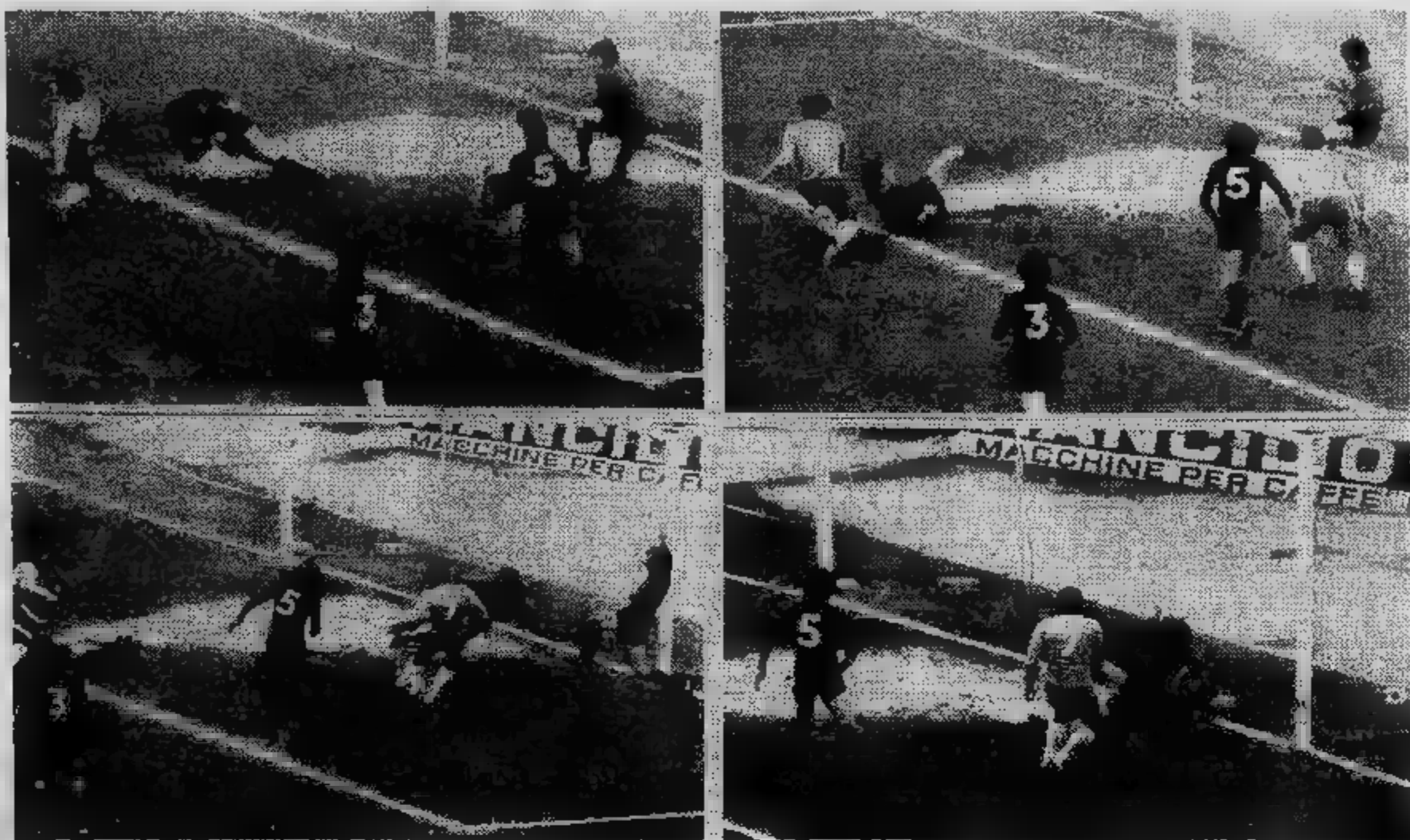
Tutto è cominciato così

La Lazio va in vantaggio con un affondo del terzino Martini che si presenta libero davanti a Castellini, con Patrizio Sala in netto ritardo

Il giaguaro triste

Castellini furente dopo il gol. Il portiere non ha colpe

Il Torino pareggia. Claudio Sala riesce a districarsi in mezzo a tre avversari e fa parti

Pulici tira in porta ... successo: la palla si perderà sul fondo, anche per l'interven- ... Ammoniaci. Pulici ... era in buona giornata ed i suoi tentativi senza ...

La Lazio torna in vantaggio. Sulla destra, D'Amico si libera di tre avversari con una prodezza, e Garlaschelli segna

Il Torino riparte. Zaccarelli raccoglie al volo un traversone dalla destra ed infila imparabilmente nell'angolo

Salvadori porta il Torino in vantaggio dopo uno scambio con Zaccarelli. Il terzino colpisce di testa con tempismo

...i televisivi

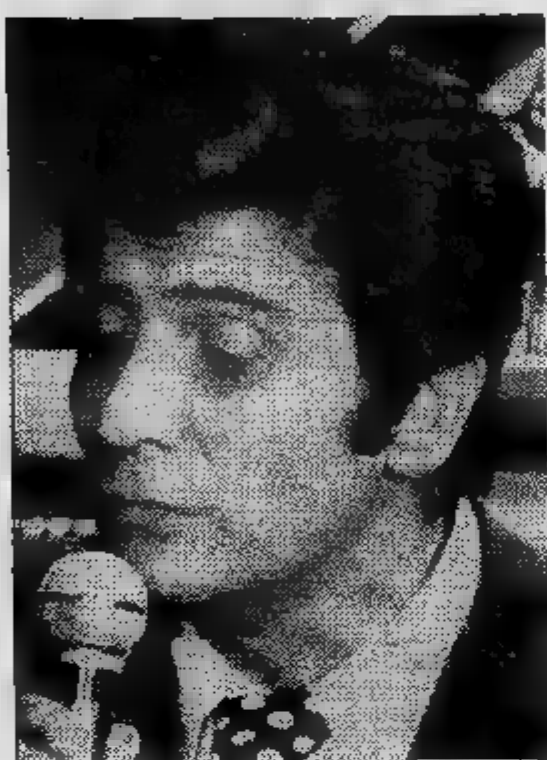
dall'11 al 16 gennaio

giovedì

[illegible] uno

12,30 ARGOMENTI: «Dietro lo schermo»
13 — FILO DIRETTO: Dalla parte del consumatore
13,25 IL [illegible] IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
17 — [illegible] RUOTA LIBERA (con l'ombra di Giuseppe) Fantasia di giochi e divagazioni a cura [illegible] Bianca Pitzorno e Sebastiano Romeo
17,25 GLI INVIATI SPECIALI RACCONTANO - Un programma [illegible] Agostino Ghilardi « Vittorio G. Rossi »
17,50 INCONTRO CON ANNA GLORIA - Spettacolo musicale a cura [illegible] Franco Franchi. Presenta Dino Siani, Regia di Arnaldo Romadori, (replica)
18,15 ARGOMENTI: « La Tv educativa degli altri: USA». A [illegible] di Fortunato Pasqualino. « Urbanizzazione »
18,45 MUSICHE PER ORGANO - Musiche di J. S. Bach, Leo Sowerby, Charles Marie Widor. Organista Fernando Germani
19,20 TELEFILM: IO E I MIEI TRE FIGLI - « I vicini di casa » [illegible] Fred McMurray, William Demarset, Don Grady, Stanley e Barry Livingston, Beverly Garland, Tina Cole
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 SCOMMETTIAMO? Gioco a premi presentato da Mike Bongiorno. Scene [illegible] Filippo Corradi Cervi. Regia di Piero Turchetti
22 — TRIBUNA POLITICA A [illegible] di Jader Jacobelli «Incontro-stam[illegible] con il Psdi»
22,30 Telefilm: GLI ADDAMS - «Quei poveri draghi», con Carolyne Jones, John Astin, (replica) - TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

rete due

12,30 VEDO, SENTO, PARLO. Rubrica di vita musicale: presenta [illegible] Grazia Picchetti
13 — TG2 - ORE TREDICI
13,30 [illegible] OGGI: «Crescere a Napoli»
17 — QUINTA PARETE
18 — POLITECNICO: «Le immagini della pittura»
18,25 RUBRICHE DEL TG2
18,45 E' IL GIORNO DEL RINGRAZIAMENTO, CHARLIE BROWN. Cartoni animati
19,10 SPOSI IN CAPO AL MONDO « Nel regno del Siam: I Kalashs » (c)
19,45 TG2 - STUDIO APERTO
20,40 L'ESERCITO [illegible] SCIPIONE, dal romanzo di Giuseppe D'Agata.
21,45 PRENDIMI. Incontro con Juliette Gréco
22,15 VIAGGIO IMPROVVISO «Dalle stelle alle cellule» (documentario). - [illegible] - STANOTTE

Gilbert Becaud dalla Svizzera

domenica

rete uno

11 — MESSA dalla basilica di Sant'Ambrogio.
11,50 L'UNIVERSITA' CATTOLICA [illegible] l'educazione permanente
12,15 ENCICLOPEDIA DELLA NATURA - « Fauna alpina »
13 — TG L'UNA
Quasi un rotocalco [illegible] la domenica
14 — DOMENICA IN...
14,05 NOTIZIE SPORTIVE
14,10 DUE ALLE DUE
con Pippo e [illegible] Santonastaso. Testi di Clericetti e Domina. Regia [illegible] Francesco Dama
15,10 IN...SIEME
15,20 NOTIZIE SPORTIVE
15,20 IN...SIEME
15,30 DOMENICA
[illegible] RETROSPETTIVA
Stasera Patty Pravo, spettacolo musicale, Testi di Marchesi,
16,25 IN...SIEME
16,40 [illegible] MINUTO
17 — IN...SIEME
17,05 « PAROLA D'ORDINE: NINNA NANNA »
Telefilm, regia di Joseph Hardy, [illegible] Tony Musante.
17,55 IN...SIEME
18,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie [illegible]
19 — NOTIZIE SPORTIVE
19,10 IN...SIEME
19,20 « LO ZIO OSCAR »
19,45 IN...SOMMA
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 DON GIOVANNI IN SICILIA
Dal romanzo di Vitaliano Brancati - Riduzione di Giuseppe Cassieri. Regia di Guglielmo Morandi. Con Domenico Modugno, Rosanna Schiaffino, Vittorio Cengia, Leopoldo Trieste, Carla Bizzarri (terza puntata)
21,45 LA DOMENICA SPORTIVA
22,45 PROSSIMAMENTE
TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA

rete due

10,25 EUROVISIONE: Sci.
12,30 CARTONI ANIMATI - Viki il vichingo: «La fuga »; « Mariolino e la gita turistica » (c)
13 — TG2 - ORE TREDICI
13,30 L'ALTRA DOMENICA
13,30 CONCERTO POP
14,45 LO SPORT [illegible] DIRETTA
16,25 CONCERTO POP
17,50 [illegible]
18,05 LE [illegible] DEL TIGRE, serie [illegible] telefilm: « Il secolo aveva sette anni ».
19 — CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO: cronaca registrata di un tempo di una partita di serie [illegible]
19,50 TG2 - STUDIO APERTO
20 — DOMENICA SPRINT
20,40 [illegible] SETTE PECCATI CAPITALI DEI PICCOLI BORGHESI
21,25 TG2 - STANOTTE
21,45 TG2 - DOSSIER
22,35 SORGENTE [illegible] VITA

La Schiaffino in Sicilia

TV ESTERE

svizzera

MARTEDI' — Ore 10,55: **Sci: Discesa femminile** (Cronaca diretta) (c); 12,30: [illegible] (Cronaca differita parziale) (c); 18: **Per i giovani - Ora [illegible] Klik** (c); 18,55: **Nitropenta [illegible] compagni** (Documentario) (c); 19,30: **Telegiornale** (Prima edizione) (c); 19,45: **Chi è di [illegible] « Giorgio Strehler »** (c); 20,15: **Il regionale.** Rassegna [illegible] avvenimenti (c); 20,45: **Telegiornale** (Seconda edizione) (c); 21: **« Una moglie giapponese? ».** Film con Gastone Moschin, Paul Esser, Marzia Ubaldi. Regia di Gian Luigi Polidoro (c); 22,50: **Telegiornale** (Terza edizione) (c); 23: [illegible] **sport: Hockey su ghiaccio** (c).

[illegible] — 18: **Per i bambini: « Bim, bum, bam »; « Le [illegible] avventure dell'Arturo »; « Topostorie »** (c); 18,55: **Incontri: Giorgio Gaslini** (c); 19,30: **Telegiornale** (Prima edizione) (c); 19,45: **Argomenti.** Fatti [illegible] opinioni (c); 20,45: **Telegiornale** (Seconda edizione) (c); 21: [illegible] **oggi: « L'ulcera gastroduodenale »** (c); 21,50: **Cineclub: « Tempête [illegible] l'Asie ».** Film [illegible] V. Sukizinov, A. Dedincev. Regia di V. Pudovkin (Versione originale russa con sottotitolo in francese); 23,15: **Telegiornale** (Terza edizione) (c).

[illegible] — Ore 8,10: **Telescuola: Olanda, la zona del Delta** (c); 10: **Telescuola** (Replica); 18: **Per i ragazzi: Cartoni animati** (c); 18,55: **Sky Boy: « Tentativo [illegible] ricatto ».** Telefilm (c); 19,30: **Telegiornale** (Prima edizione) (c); 19,45: **Il mondo in cui viviamo (Documentario)** (c); 20,15: **Qui Berna** (Attualità politica) (c); 20,45: **Telegiornale** (Seconda edizione) (c); 21: **Reporter.** Rubrica d'informazione c); 22: **Recital di Gilbert Bécaud** (2ª puntata) (c); 23: **Telegiornale** (Terza edizione) (c).

VENERDI' — **Telescuola: Ginnastica correttiva** (c); 18: **Per i ragazzi: Attraverso l'obiettivo - Quelli della girandola** (Lavori manuali) (c); 18,55: **Divenire.** Rubrica per i giovani (c); 19,30: **Telegiornale** (Prima edizione) (c); 19,45: **Casacosì.** Idee per abitare (c); 20,15: **Il regionale.** Rassegna di avvenimenti (c); 20,45: **Telegiornale** (Seconda edizione) (c); 21: **« Ol camissell ».** Commedia di Sergio Maspoli. Regia di Eugenio Plozza; 21,50: **Jazz club: Ella Fitzgerald**; 22,15: **Telegiornale** (Terza edizione) (c); 22,25: **Prossimamente.** Rassegna cinematografica (c).

[illegible] — Ore 11,55: **Sci: Discesa maschile** (Cronaca diretta da Kitzbühel - Austria) (c); 16,20: **Per i ragazzi: Telezzonte** (Parzialmente a colori); 17,10: **Per i giovani: Ora [illegible]** (c); 18: **Pop hot.** Musica per i giovani (c); 18,30: **« [illegible] mio amico Bottoni ».** Telefilm (c); 18,55: **Settegiorni.** Prossimamente in Tv (c); 19,30: [illegible]**giornale** (Seconda edizione) (c); 19,45: **Estrazioni del lotto** (c); 19,50: **Il Vangelo [illegible]** (c); 20: **Momento musicale: Giacomo Puccini** (c); 20,15: **Scacciapensieri.** Cartoni animati (c); 20,45: **Telegiornale** (Seconda edizione) (c); 21: **« Questa è la mia donna ».** Film con Julie London, John Drew Barrymore. Regia di Hugo Haas; 22,30: **Telegiornale** (Terza edizione) (c); 22,40: **Sabato sport** (c).

capodistria

MARTEDI' — Ore 18,30: [illegible] - **Sci: Discesa femminile** (c); 19,30: **« Confine aperto ».** Settimanale di informazioni; 20: **L'angolino [illegible] ragazzi:** Cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **« Soldato blu ».** Film con Candice Bergen, Peter Strauss. Regia [illegible] Ralph Nelson (c); 22,05: **Temi di attualità** (Documentario); 22,35: **Complessi sloveni: « Savski Val »** (c).

MERCOLEDI' — Ore 19,55: **L'angolino dei ragazzi:** Cartoni animati (c); 20,15 **Telegiornale;** 20,35: **« L'avventuroso Simplicius Simplicissimus ».** Sceneggiato. con Matthias Habich, Michael Vitold. Regia di Fritz Umgelter (c); 21,25: **« Pace, cavallo da corsa »** (Documentario) (c); 21,45: **Festival [illegible] Montreux '76: « [illegible] in Sweden ».** Spettacolo musicale con Gli Abba (c).

GIOVEDI' — Ore 19,55: **L'angolino dei ragazzi:** Cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **« Rio Bravo ».** Film con John Wayne, Maureen O'Hara. Regia [illegible] John Ford; 22,05: **Cinenotes. Il socialismo [illegible] mondo;** 22,40: **Musicalmente: 20 minuti con...** (c).

VENERDI' — Ore 19,55: **L'angolino dei ragazzi.** Cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **« Killer Story ».** Film [illegible] Dan Duryea, Patricia Owens. Regia di Frank Nesbitt; 22,05: **Notturno pittorico: « Renoir »** (c).

SABATO — Ore 16,40: **Basket: Campionato jugoslavo;** 18,30: **Kitzbühel (Austria): Discesa libera maschile** (c); 19,30: **L'angolino dei ragazzi: « Claude Debussy »;** 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **« Agente speciale ».** Telefilm (c); 21,25: **« Giochi di notte ».** Film con Ingrid Thulin, Keve Hjelm. Regia di [illegible]ai Zetterling (c).

montecarlo

MARTEDI' — Ore 18,15: **« Un [illegible] d'amour... ».** Presenta Jocelyn; 19,15: **Cartoni animati;** 19,30: **« Shopping ».** Programma per la donna; 19,50: **Il barone: « Al servizio del mare ».** Telefilm con Steve Forrest; 20,45: **Montecarlo sera;** 20,50: **Notiziario;** 21,30: **« Il ritorno del lupo ».** Film con [illegible] Skelton, George Bancroff. Regia di Sylvan Simon; 22,55: Oroscopo di domani.

[illegible] — Ore 18,15: **« Un [illegible] d'amour... ».** Presenta Jocelyn; 19,15: **[illegible]segni animati;** 19,30: **« Shopping ».** Programma per la donna; 19,50: **Telefilm;** 20,45: **Montecarlo sera;** 20,50: **Notiziario;** 21,30: **« Il treno della notte ».** Film con Lucyna Winnicka, Leon Niemczyk. Regia di Jerzy Kawalerovicz; 22,55: **Oroscopo di domani.**

GIOVEDI' — Ore 18,15: **« Un peu d'amour... ».** Presenta Jocelyn; 19,15: **Disegni animati;** 19,30: **« Shopping ».** Programma per la donna; 19,50: **« Avventure in elicottero ».** Telefilm; 20,15: **« Alice, dove sei? »;** 20,45: **Montecarlo sera;** 20,50: **Notiziario;** 21,30: **« Colpo grosso [illegible] Manila ».** Film con Mie Hama, Akira Takarada. Regia [illegible] Jun Fukuda; 22,55: **Oroscopo di domani.**

VENERDI' — Ore 18,15: **« Un peu d'amour... ».** Presenta Jocelyn; 19,15: **Disegni animati;** 19,30: **« Shopping ».** Programma per [illegible] donna; 19,50: **« Perry [illegible]son »,** telefilm con Raymond Burr; 20,45: **Montecarlo sera;** 20,50: **Notiziario;** 21,30: **« Vieni [illegible] vivere [illegible] me ».** Film con James Stewart, Hedy Lamarr. Regia di Clarence Brown; 22,55: **Oroscopo di domani.**

SABATO — Ore 18,35: **« Un peu d'amour... ».** Presenta Jocelyn; 19,35: **Cartoni animati;** 19,50: **Telefilm;** 20,45: **Montecarlo sera - Notiziario;** 21,30: **« Gli amori di Angelica ».** Film con Claudie Lange, Damaso Muni. Regia di John McWarriol; 22,55: **Oroscopo di domani.**

STAMPA SERA

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Segnale orario
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte, stamane
8 — Edicola del GR1
8,40 Ieri al Parlamento. Le Commissioni parlam.
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io: punto e a capo (I parte)
11 — La terra perduta (III parte)
12,10 Per chi suona la [illegible] pana
12,50 Asterisco musicale
14,05 Permette? Sono di Radiouno
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Jazz giovani
15,05 Il secolo dei padri
15,45 Sandro Merli presenta: Primonip
18,30 Anghingò: due parole e due canzò
19,15 Asterisco musicale
19,20 Appuntamento con Radiouno per domani
19,25 Giochi per l'orecchio. Retrospettiva da Audiodramma 70
21,05 Non resti tra noi
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori

mercoledì

6 — Segnale orario. Stanotte, stamane.
7,20 Lavoro [illegible]
7,30 Stanotte, stamane. (Seconda parte)
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io: punto [illegible] a capo (1ª parte)
10 — Controvoce
10,35 Voi ed io.
11 — Tribuna politica. Incontro stampa pli
11,30 Musicaperta
12,40 Qualche parola [illegible] giorno
14,05 Itinerari minori
14,20 C'è poco da ridere
15,05 Lo spunto
15,45 Sandro Merli presenta: Primonip (1ª)
18,35 Anghingò: due parole e due canzò
19,10 Ascolta, si fa sera
19,15 Asterisco music.
19,25 [illegible] 'nvece di vedere hora ascoltate
20,30 Lo spunto
22,30 Data [illegible] nascita
23 — Oggi al Parlamento
23,15 Buonanotte dalla dama di cuori

giovedì

6 — Segnale orario
— Stanotte, stamane; un programma di Adriano Mazzoletti
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte, stamane (seconda parte)
8 — Edicola [illegible] GR1
8,50 Clessidra
9 — Voi [illegible] io: punto e [illegible] capo (prima parte)
10,35 Voi [illegible] io: punto e [illegible] capo (seconda parte)
11 — L'opera in trenta minuti: « Don Pasquale »
11,30 I Beatles [illegible] più complesso
12,40 Qualche parola al giorno
12,50 Asterisco musicale
14,05 Visti da noi
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Radiografia di un personaggio: Susanna Agnelli
17,30 Sandro Merli presenta: Primonip (2ª parte)
18,35 Anghingò: due parole e due canzò
19,15 Asterisco music.
19,20 Appuntamento con Radiouno per domani
23,15 Buonanotte dalla dama [illegible] cuori

venerdì

6 — Segnale orario: Stanotte, stamane.
7,20 Lavoro flash
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io.
10 — Controvoce
10,35 Voi [illegible] io: punto [illegible] a capo. (2ª)
11 — « La terra perduta ».
11,30 Vogue.
12,10 L'altro suono. Regia di Pasquale Santoli
12,40 Qualche parola al giorno
12,50 Asterisco musicale
13,30 Identikit. Dischi
14,05 Pigreco
14,30 Allò, Solforio
15,05 Prisma. Storia [illegible] in prima pagina
17 — GR1 Sera (9ª ed.)
17,30 Sandro Merli presenta: Primonip
18,25 Reflex. Diapositive musicali da tutto il mondo
19,15 Asterisco musicale
19,25 Genitori! Intervallo!
19,40 Fine settimana, [illegible] O. Bevilacqua [illegible] M. Casco
21,05 I concerti di Torino; direttore Jury Azonovich
23,15 Buonanotte

sabato

6 — Segnale orario
7,2[illegible] Qui parla il Sud
7,30 Stanotte, stamane
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi [illegible] io: punto [illegible] a capo (prima parte)
10 — Controvoce
10,35 Voi ed io: punto
11 — Samadhi
11,30 Venticinque [illegible] li dimostra.
13,30 Identikit
14,05 Giro del mondo [illegible] la narrativa: «Le aringhe»
14,30 E pensare che ci piace il jazz
15,05 Il moscerino
15,45 Carta bianca
17 — Estrazioni del lotto
17,35 L'età dell'oro
18,15 La radio: Ieri [illegible] domani.
19,10 Ascolta, si fa [illegible]
19,15 Asterisco musicale
19,20 Appuntamento con Radiouno per domani
19,25 Microsolco in anteprima
20 — «Matrimonio di ripiego»
20,20 «Albert Hedding»
23,10 Buonanotte dalla dama di cuori

domenica

6 — Stanotte [illegible]
7 — Permette? Sono di Radiouno
7,35 Culto evangelico
8,40 La vostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 [illegible]
10,20 Special Gianrico Tedeschi
11,45 Cabaret ovunque
12,25 Dischi caldi
13,30 «Perfida [illegible]»
14,45 Prima fila
15,20 Tutto [illegible] calcio minuto per minuto
16,30 Mille bolle blu
18 — Radiouno per tutti
18,15 Entriamo nella commedia
19,15 Ascolta si [illegible] sera
19,20 Asterisco musicale
19,25 Radiouno per domani
19,30 Concerto
20,30 Qua la zampa
20,45 Bee Gees
21,10 Ed egli si [illegible]
22,45 Soft music
23,05 Buonanotte dalla dama di cuori; [illegible] termine chiusura

GIORNALI [illegible] UNO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; [illegible]

radio due

martedì

6 — Un altro giorno.
7,30 Radiomattina
7,55 Un altro giorno, musi[illegible] (2ª parte)
8,30 Radiomattino. Con [illegible] rubrica « Mangiare bene con poca spesa »
8,45 Gli « oscar » della can[illegible]
10 — Speciale GR2 - Edizione del mattino
11,30 GR2 Notizie
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasm. regionali
12,30 Radiogiorno
13,40 Romanza
14 — Trasm. regionali
15 — Tilt. Musica ad alto livello
15,30 Economia - Media delle valute - Bollettino [illegible] mare
16,30 Per ragazzi
16,37 Qui Radio 2 (2ª)
17,55 Paese che vai...
18,33 Radiodiscoteca. Proposte musicali di Guido e Maurizio De Angelis
19,50 Supersonic. Dischi a mach due
20,40 « La Cenerentola » di Rossini.

mercoledì

6 — Sandra Mondaini e Raimondo Vianello presentano: « [illegible] [illegible] così » (replica) - Bollettino del mare
6,30 Notizie di Radiomattino
7,30 Radiomattino - Buon viaggio
8,45 50 anni d'Europa
9,32 « Nel mondo delle mille [illegible] [illegible] notte » (13ª)
10 — Speciale GR2
10,12 Livia Bacci e F. Luciani in Sala F.
12,45 Broadway, andata e ritorno
13,40 Romanza. Le più celebri arie del melodramma italiano
14 — Trasmissioni regionali
15,30 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare
16,30 GR2 (per ragazzi)
16,37 Qui Radio [illegible] (2ª)
17,55 Secondo cinema italiano
18,30 Notizie [illegible] Radiosera
18,33 Radiodiscoteca.
19,50 Il convegno dei cinque
21,29 « Radio [illegible]

giovedì

6 — Un altro giorno, musica (prima parte)
— Nell'intervallo: Bollettino del mare
7,30 GR2 Radiomattino
— Buon viaggio
— Un minuto per te
7,55 Un altro giorno, musica (seconda parte)
8,30 GR2 Radiomattino. Con la rubrica « Mangiare bene con poca spesa »
9,32 « Nel mondo delle mille [illegible] una notte » (14ª)
10 — Speciale GR2 (Edizione [illegible] mattino)
11,32 Canzoni Made in Italy
12,10 Trasmissioni regionali
13,40 Romanza
15 — Tilt. [illegible]
15,30 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare
16,30 Per ragazzi
17,55 Il secondo cinema italiano
18,30 Notizie [illegible] Radiosera
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Concerto pianistico
20,25 Supersonic.
22,30 Radionotte - Bollettino [illegible] mare

venerdì

6 — Un altro giorno, musica (prima parte)
7,30 GR2 Radiomattino - Buon viaggio. Un minuto per te
8,30 [illegible] Radiomattino. Con [illegible] rubrica « Mangiare
8,45 Film jockey. Musiche e notizie del cinema
9,32 « Nel mondo delle mille [illegible] [illegible] notte » (15ª)
10 — Speciale GR2
10,12 Livia Bacci [illegible] Filomena Luciani in Sala
11,32 Canzoni per tutti
12,45 Il racconto [illegible] venerdì: Adriana Asti legge: « Chiamata telefonica »
13,30 GR2 Radiogiorno
13,40 Romanza. Le più celebri arie del melodramma italiano
14 — Trasm. regionali
15 — Sorella radio
15,30 GR2 Economia - Media delle valute
15,45 Qui Radio 2 (1ª)
16,30 Per ragazzi
16,37 Qui Radio 2 (2ª)
17,55 Big Music. Spettacoli,
19,30 GR2 Radiosera
19,50 Supersonic

sabato

6 — Un altro giorno musica
7,30 GR2 Radiomattino
7,55 Un altro giorno musica (seconda parte)
8,30 Radiomattino
9,30 Notizie
9,32 Edizione straordinaria
9,35 Discorama
10,12 Cori da tutto il mondo
10,45 Canzoni italiane
11,30 Notizie
11,32 Toh! Chi si risente
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Radiogiorno
13,30 Radiogiorno
13,40 La voce di Rosina Storchio
14 — Trasmissioni regionali
15 — Valzer, Polke [illegible] Mazurke
16,30 Ragazzi
16,37 Operetta, ieri e oggi
17,25 Estrazioni del lotto
17,30 Speciale Gr [illegible]
17,55 Spazio giovani.
19,30 Radiosera
19,50 Vogliate scusare l'interruzione
21 — I concerti di Roma. Direttore Peter Maag. Nell'intervallo (ore 22,55 circa): [illegible] radionotte
23,10 Intervallo musicale

domenica

6 — Le musiche del mattino
6,24 Bollettino [illegible] mare
7,55 Le musiche [illegible] mattino
8,15 Oggi è domenica
8,45 Esse Tv
9,35 Più di così
11 — Radiotrionfo
12 — Anteprima sport
12,15 Recital di
13 40 Colazione sull'erba
14 — Supplementi di vita [illegible]gionale
14,30 Musica no stop
15 — Strumento solista
15,30 Buongiorno
16,30 Domenica sport
17,45 Canzoni di serie A
18 — Carlo [illegible]
18,15 Disco azione
19,50 Opera '77
20,50 [illegible] 2 settimana
21 — [illegible] night
22 — Paris chanson
22,45 Buonanotte Europa
23,29 Chiusura

GIORNALI RADIO DUE — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

radio tre

martedì

6 — Quotidiana Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
9,40 Noi, voi, loro (1ª)
10,55 Musica operistica
11,40 Noi, voi, loro (2ª)
12,30 Rarità musicali
13 — Musica
14,15 Disco club
18,45 Giornale Radiotre
21 — Wittner Tage Für newe Kammermusik '76
22,05 Come gli altri la pensano

mercoledì

6 — Quotidiana [illegible]
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
9,40 Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
12,30 Rarità musicali
12,45 Come e perché
13 — Michael Glinka
13,45 Giornale Radiotre
18,15 Jazz giornale
18,45 Giornale Radiotre
20 — Pranzo alle 8
20,45 Giornale Radiotre
21 — « La scatola », radiodramma

giovedì

6 — Quot. Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
9,40 Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
12,30 Rarità musicali
13 — Interpreti [illegible] confronto
14,15 Disco club
15,15 Specialetre
17 — Vita musicale
18,15 Jazz giornale
20,45 Giornale Radiotre
21 — The Rape of the Lucretia
22,45 Copertina

venerdì

6 — Quot. Radiotre
7,45 Giornale Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
9,40 Noi, voi, loro
10,55 Musica operistica
12,45 Come [illegible] perché
13 — Interpreti della radio
14,15 Disco [illegible]
17 — La letteratura...
17,20 Musicale
18,15 Jazz giornale
18,45 Giornale Radiotre
20,45 Giornale Radiotre
21 — Musica sinfonica

sabato

6 — Quotidiana Radiotre
7,45 Giornale Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — La stravaganza
10,55 Invito all'opera
12,30 Il mondo costruttivo dell'uomo
13 — Concerto
15,30 Oggi [illegible] domani
16,30 Severino Gazzelloni
18,45 Giornale Radiotre
19,45 Rotocalco parl.
20 — Pranzo alle otto
20,45 Giornale Radiotre
21 — «Luci [illegible] Bohème»

domenica

6 — Quotidiana Radiotre
8,45 Succede in [illegible]
9 — La stravaganza
9,30 Domenicatre
10,25 Rondò brillante
11,15 Dimensione Europa
12,15 Beethoven
13 — Quale folk
14,15 Musiche [illegible] danza
14,45 Agricolturatre
15 — Cantautori a confronto
16,30 Per chitarra
17 — Il Trovatore [illegible] [illegible]
20,05 [illegible] primo piano
21 — Filarmonica Celca

GIORNALI RADIO TRE — Ore 7,30; 14; 19; 21; 23

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32; **MILANO**, via Gaetano Negri 8/10; **BOLOGNA**, via Rizzoli 38; **BOLZANO**, via Portici 30; **BRESSANONE**, via Bastioni 2; **GENOVA**, via E. Vernazza 25; **GORIZIA**, corso Italia; **IMPERIA**, corso Matteotti 16; **MANTOVA**, corso V. Emanuele 3; **MERANO**, corso Libertà 29; **MONFALCONE**, via Duca d'Aosta 102; **NAPOLI**, via Roma 148; **NOVARA**, corso della Vittoria 2; **ROMA**, via Quattro Fontane 16; **ROVERETO**, corso Rosmini 53/5; **SANREMO**, via Gioberti 47; **SAVONA**, via Astengo 1; **TRENTO**, piazza Mario Pasi 18; **TRIESTE**, Galleria Tergesteo; **UDINE**, via della Prefettura 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A.**, corso d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 12% globale.

La tariffa è di L. 1100 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 600, tecnici L. , dirigenti L. 900, Rubrica 9 e 11 (domande) L. 600. Avvisi urgenti, data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgenti: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 200. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n..., 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza. La **Publikompass S.p.A.** è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con **l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA**, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

BOX prefabbricati monoblocco cemento armato autotrasportati. Impresa Ing. Benazzo. Preventivi gratuiti. Tel. 511.359 540.063.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti da 100 mila a 25 milioni a tutti solvibili. Scontiamo tratte e cambiali riservatezza telefonare 594.760 598.918 Eurofinsarda, via Sacchi.

A.A.A.A. PRIVATO concede prestiti ad industriali, impiegati, operai grandi aziende. Telefonare 763.269.

A. FACILISSIMO e rapido finanziamenti a dipendenti casalinghe

FACILISSIMO

Rapid-Fin, via Bertolotti 7, telefono 547.410.

A CASALINGHE, impiegati, prestiti immediati cessione quinto stipendio. Ipoteche: riservatezza. Tel. via Le Chiuse 55.

Immediatamente assegni correntisti bancari improtestati sconto portafoglio. Telefonare 545.519.

FAIT finanziamenti su automezzi e immobili. Celerità, riservatezza. Tassi modici. Torino, via Avogadro 19. Tel. 510. 530.297.

IMPIEGATI operai protestati possono avere prestiti restituibili rate mensili. Zenith corso Vinzaglio 2, tel. 549.122.

OPERAI impiegati casalinghe per un prestito immediato rivolgetevi al 548.449, via C. Alberto 38.

VELOCEMENTE concediamo prestiti fiduciari mutui ipotecari industriali artigiani commercianti. Finanziaria Nord, via S. Teresa 23, telefono 539.026.

ZENITH concede prestiti a operai impiegati privati celerità riservatezza, Corso Vinzaglio 2, telefono 549.122.

3 Aziende, negozi

ATTENZIONE se volete rilevare una attività un negozio un'azienda abbiamo numerose proposte da sottoporvi Studio Bonino, via Francesco Baracca 18, telefono 251.695.

CERIALE affarone cedesi bar ristorante pizzeria lungomare per trasferimento titolare escluso agenzie, 90.122.

DI SALVATORE corso Turati 11/C cede in Liguria avviato istituto bellezza e laboratorio cosmesi, ogni richiesta.

DI SALVATORE corso Turati 11/C cede nella grande Genova panificio pasticceria incasso giorno 160 mila sviluppabile.

DI SALVATORE corso Turati 11 cede ristorante bar super locanda adatto famiglia, noto centro villeggiatura Canavese.

MODERNA fabbrica latticini di fama nazionale efficiente struttura produttiva e commerciale cedesi. Frana 511.090 - 545.129.

PROFUMERIA in capoluogo Riviera Ligure ottima clientela posizione centrale incasso circa 200 mila giornaliere cede dilazionando Salvatore 581.694 501.889.

TABACCHI bar super moderno orario ridotto levata 2 milioni incasso mila giornaliere cedesi. Frana telefono 511.090.

TABACCHI tabaccheria moderna levata 1 milione 900 mila buon utile incrementabile zona Francia cedesi. Frana telefono 511.090.

MOBILI classici centrale via Roma 1000 mq esclusiva italiana note Case estere cedesi. Frana 511.090 545.129.

4 Terreni

A. DA lire 490 a lire 1750 al mq vendesi terreni con cubatura collinari in bellissime posizioni a 30 minuti da Torino; facilitazioni di pagamento. Telefonare 537.126.

TERRENO in Cantalupa 600 mq pianeggiante adatto per mobile roulotte vendesi tel. 443.167.

ZONA Vanchiglia ristrutturazione progetto approvato realizzabili 3 alloggi di mq e box 33 milioni. Maiora S.p.A. 736.623.

5 Locali e negozi

domande

CERCASI in affitto o acquisto locali mq 100 300 1000 uso magazzino industria qualsiasi zona tel. 339.886.

offerte

A. AFFITTASI magazzino 100 mq fronte strada in via Gerdil 5 vicinanze Porta Palazzo. Graglia tel. 633.120.

A. COM. F.A.I. vende corso Grosseto in zona altamente commerciale ultimo negozio con retro. Buon affare. Dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende adiacenze corso Trapani libero alla vendita negozio 2 vetrine ampio retro mq 120 circa. Mutuo 6%. Dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende via Madama Cristina per definizione frazionamento ultimi 2 negozi. Reddito garantito. Mutuo e dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. FAI vende via Petrarca angolo via Nizza 2 negozi liberi alla vendita volendo abbinabili a lire milioni cadauno. Dilazioni. Telefonare 548.123

A. COM. F.A.I. vende Santa Rita negozio collegato con seminterrato buon reddito dilazioni. Telefonare 548.123.

A. PROPRIETARI la società Pip affitta vende locali industriali esperienza serietà. Tel. 344.958.

ADIACENZE piazza Sabotino vendesi negozio con retro e magazzino dilazioni di pagamento Immobiliaretorino 501.219 590.693.

AUTORIMESSA mq 1200 via Saorgio 28 mutuo fondiario 5% ottimo investimento. Immobiliaretorino 501.219 - 590.693.

CAPANNONE industriale mq 1500 con annesso alloggio ufficio zona Torino Nord vendesi. Tel. 284.591.

CAPANNONE mq 370 con terreno in Grugliasco, via Macedonia, facilitazioni di pagamento. Immobiliaretorino 590.693 - 501.219.

IPI vende magazzino-deposito mq 1000, casello Genova aeroporto, posizione comodissima per collegamenti ogni natura, milioni più 48 milioni mutuo fondiario. Informazioni telefonare 511.382 - 537.066.

NEGOZI e magazzini ottima posizione via Venaria 28 diverse metrature. Immobiliaretorino 501.219 - 590.693.

CENTRALISSIMI negozi diverse metrature ottima posizione e reddito ampie dilazioni Immobiliaretorino 693 501.219.

LUSSUOSI locali mq . Piano terra, zona Calcoli, servizi autonomi, adatti molteplici usi. Affitto - vendo. Telefonare 351.974.

PIAZZA Chironi muri negozio mq 110 ottima posizione vende Immobiliaretorino 501.219 .693.

STABILIMENTO Nord vicinissimo svincoli autostradali mq con uffici annessa villa e alloggio custode terreno mq 6300 parcheggi giardino tel. 590.693.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CONCESSIONARIA assume operaio meccanico qualificato presentarsi Torauto corso Belgio 108 15-16.

GUARDACACCIA cercasi riserva in provincia Torino. Scrivere: «Publikompass 309 — 10100 Torino».

impiegati

A.A. LA direzione generale di fra le più importanti società nazionali per apertura sua nuova filiale di Torino e quindi formazione organigramma prende contatto con ambosessi cui demandare la conduzione delle sue attività aziendali. La necessità di entrare in contatto con gli interessati è immediata. La selezione è aperta a diplomati e laureati. Nel periodo iniziale si prevede un guadagno di lire 300 mila. Telefonare per appuntamento al 532.271.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica ricerca ragioniere ottima conoscenza contabilità generale pluriennale esperienza. Scrivere dettagliando a «Publikompass 248 — 10100 Torino».

SOCIETA' italo per filiale Torino e nuove Ivrea Susa Aosta assume personale maschile militesente per lavoro esterno dotato presenza ambizione offriamo ottima retribuzione non richiedesi esperienza specifica. Telefonare 757.303 Torino ore 10-12 e 15- per fissare appuntamento.

10 Prestazioni consulenze

CENTRO servizi contabili esaminerebbe serie proposte per elaborazione dati contabilità generale, magazzino Iva consulenze a prezzi forfettari. Telefonare 542.364.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTORICCARDI corso Svizzera 63 tel. 745.233 Beta coupé DS GS A112 Ford Capri 124 Sport R6 R4 furgoni: Gaz Volkswagen finestrato 9 posti nuovo: Citroen A112 Innocenti. Tel. 761.843. Aperto festivi.

A. AFFARI farete per qualsiasi macchina nuova e d'occasione comperando in corso 33 angolo via Monfalcone 141 pagamento come volete.

A. COMPERIAMO ogni tipo di auto, contanti. Vendiamo pagamento come volete. Commissionaria corso Siracusa 33.

ACQUISTIAMO

cerchiamo vetture 2 o 3 anni offriamo il prezzo migliore Linearauto corso Principe Oddone 68.

ALFASUD berline TI giardinetta Alfetta berline 1600 1800 coupé Super 1300 vasto assortimento tutte garantite Monzeglio via Caboto 35 tel. 595.666.

ALFETTA, Alfasud, Giulia 1300 super, A112, Fulvia coupé e berlina, Zagato 1300, 124 coupé, spyder, X19, 128 gas, 127, 126. Vasto assortimento usato garanzia semestrale comode rate Auto Isabella, corso Siracusa 158 tel. 309.0400 corso Dante 131, tel. 681.755.

BMW 2800 CS 1971 cambio automatico unico proprietario Monzeglio, via Caboto 35, tel. 595.666.

Bmw Lancia Beta Hpe Beta Montecarlo Beta berlina Porsche 911T Targa 2.2 Alfetta 1.8 Triumph Spitfire Opel diesel 2,1 Mini 1000 e assortimento Fiat vendo rateizzo Autocondor corso Palestro 4 tel.

CITROEN ID 19 una tantum pagata unico proprietario vettura mai sinistrata prezzo conveniente vende permuta rateizza Torauto concessionaria Volvo corso Turati 13.

COMPRIAMO qualsiasi autovettura anche se ipotecata pagamento per contanti. Tel. 321.735.

qualsiasi vettura anche ipotecata massima valutazione, anche domicilio. Tel. 351.257.

CONCESSIONARIA Renault gruppo Morello corso Dante 44, telefono 694.713/14 oltre alla nuova gamma Renault abbiamo vasto assortimento usato con garanzia.

DIESEL Opel 2100 anno '73 bianca automezzo in condizioni ottime vendo. Osari, via Frejus 12, tel. 442.280 442.351.

FIAT 127 giallo tufo 2 porte tutti accessori nuova da immatricolare ottimo sconto. Osari, via Frejus 12, telefono 442.280

GOLF 1100 porte 5 mesi 8 vendo permuto. tel. 510.462.

GS 1220 Club anno '75 unico proprietario vende permuta Osari, via Frejus 12, telefono 442.351 - 442.280.

ISABELLA VENDE

Jeep comando D, Peugeot 204 D, Opel D, corso Siracusa 158. Tel. 309.0400.

JAGUAR 4,2 automatica 1973 blu scuro pelle unico proprietario Monzeglio via Caboto 35 tel. 595.666.

LANCIA 2000 ultimo tipo giugno 76 tutti gli accessori perfetto pochi km mai sinistrata in garanzia veramente occasione vende permuta rateizza Torauto concessionaria Volvo, corso Turati 13.

LAND ROVER passo lungo e passo corto diesel benzina privato vende occasione tel. 303.136.

PERSONAL 126 colore blu e 127 metallizzata cedo contratto consegna immediata tel. 510.462.

500 850 127 128 124 125 124 coupé furgone Volkswagen Lancia coupé iniezione Alfa 1750 R16 Audi 8 Taunus familiare Escort Simca 1000 Audi familiare Prinz 4 Opel Rekord Rekord familiare Opel Kadett Kadett coupé Kadett familiare Opel Ascona Opel Manta - via Cigna 3.

ALFASUD

via Frejus tel. 442.280 442.351 ottime occasioni normali o T.I. anni 72 73 74 76 vende permuta rateizza.

PRIVATAMENTE vendo 500 L modello 1971 ben tenuta mila e 850 berlina 1970 bellissima mila. Tel. 366. vende Golf 1 anno condizioni perfette. Telefonare 592.340 ufficio.

RENAULT concessionaria Car nuova filiale corso Lecce tel. 744.932. Nuove Renault, permute. Rateazioni, usato con garanzia.

RENAULT Concessionaria Renauto corso Siracusa 75 telefono 325.011 - Turati 74 telefono . Nuova gamma 1977 - rateazioni convenienti - perfettamente revisionato garanzia 6 mesi

SAICAR

Concessionaria Fiat Sava valutazione usato consegna sollecita facilitazione pagamento vasto assortimento veicoli d'occasione. Via Galliuppi 5

VOLVO 66 GL 1300 mesi 10.000 km funzionario Volvo vende anche rateizzando Torauto concessionaria Volvo, corso Turati 13.

126 127 128 pronti minimi anticipi più rateazione 30 mesi, omaggio autoradio. Corso Tortona 33 tel. 878.785.

16 Motocicli

A. DA Boccardo Luciano consegna immediata Ciao Vespa 50 Vespa 125 Primavera e la nuova ET3. Rateazioni, via Sestriere - Moncalieri (metri da piazza Bengasi) telefono 667.092.

18 Acquisto alloggi

ABBISOGNAMI acquistare alloggio da privato libero presto pagamento contanti tel. 689.049.

ABBISOGNAMI acquistare appartamento libero giugno in Torino 2-3 vani. Pagamento contante. Tel. 501.448.

ABBISOGNAMI comperare da privato appartamento libero con servizi in Torino. Pagamento contante. Telefonare 683.669

ACQUISTA appartamento 2-3 vani libero in Torino qualsiasi zona. Pagamento contante. Tel. 682.669.

ACQUISTIAMO in Torino e prima cintura con pagamento contanti appartamenti 2-3-4 vani tratta bene i tuoi immobili. Union Case 549.777.

ACQUISTO da privato alloggetto con servizi in Torino o Nichelino, pagamento contanti. Tel. 510.170.

CONFAR Sas acquista in contanti stabili in blocco e alloggi liberi Torino e cintura rapide trattative. Tel. 539.019.

MAXIMMOBILI

non promette, mantiene. Il nostro personale è a disposizione gratuitamente per ogni necessità immobiliare con una semplice telefonata, vi assicuriamo valutazioni eque, vendite rapide per contanti a prezzo di mercato, assistenza per qualunque problema. Interpellateci senza impegno. Tel. 533.977 544.807 541.668 547.694.

Immobili acquista appartamenti liberi dotati servizi e stabili in blocco. Pagamento immediato .

SOCIETA' finanziaria immobiliare acquista per contanti (50 per cento al compromesso 50 per cento all'atto) appartamenti liberi e stabili in blocco in Torino. Tel. 595.273-599.897.

VENDERE IN CONTANTI?

Casablanca vende il vostro appartamento in contanti senza alcuna spesa a vostro carico in Torino e cinture: appartamenti ville rustici sono ricercati da clienti su richieste precise. Tel. 531.310 531.008.

19 Vendita alloggi

A. ALLOGGI nuova costruzione corso Francia ang. via Meana Collegno. Earla Gaillano vende. Tel. 205.0271 682.412.

A. CHIERI vero affare in palazzina nuovo stesso piano 2 alloggi cucina bagno e camere saloncina cucina doppi bagni box cedesi liberi. Telefonare 682.726 - 650.8664.

A. COM. F.A.I. zona Valentino nuovo quarto piano senza ascensore a sole lire 13 milioni appartamento 3 camere cucina bagno dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende adiacenze piazza Adriano in stabile recente costruzione appartamento saloncino 1 camera tinello cucinino bagno dilazioni. Tel. .123.

A. COM. F.A.I. vende via Madama Cristina per definizione frazionamento ultimi due appartamenti 3 camere cucina bagno più piccolo servizio mutuo dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende zona Porta Palazzo in stabile dotato di riscaldamento centrale e portineria ultimi appartamenti 1-2-3 camere a prezzi eccezionali dilazioni. Tel. .

A. COM. F.A.I. vende adiacenze Santa Rita in stabile recente ultimi appartamenti 1-2 camere tinello cucinino bagno a prezzi concorrenziali. Mutuo dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende distretto militare appartamento libero alla vendita primo piano salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi adatto studio o abitazione dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende zona Santa Rita appartamento piano libero alla vendita tre camere cucina bagno mutuo dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende Revigliasco prezzo eccezionale, appartamento panoramicissimo in palazzina recente costruzione salone 4 camere cucina doppi servizi doppi ingressi mutuo 6% dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende corso Peschiera primo piano appartamento 2 camere cucinotta bagno dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende libero alla vendita zona piazza Adriano in stabile recentissimo signorile appartamento primo piano uso ufficio o abitazione soggiorno 2 camere cucina doppi servizi mutuo dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende adiacenze via De Sanctis in stabile recente ultimi 2 appartamenti piano rialzato prezzo conveniente dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende zona nuova Università in stabile recente per definizione frazionamento ultimi alloggi camera tinello cucinino bagno a sole lire 8 milioni. Mutuo dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende zona piazza Massaua in stabile recente costruzione ultimo appartamento rifinitissimo salone 3 camere cucina doppi servizi mutuo 6% dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende libero alla vendita in stabile recentissimo spazioso appartamento composto da grande soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno mutuo 6% dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende Volpiano comodo industrie Torino Nord in palazzina nuova costruzione appartamenti bifamiliari 1-2 camere tinello cucinino servizio ampi balconi mutuo dilazioni. Tel. 548.123.

(Continua)

ECONOMICI

19 *Vendita alloggi*

A. [illegible] F.A.I. vende adiacenze piazza Carducci in stabile signorile appartamenti 1-2-3-4 camere cucina bagno a partire da lire 8 milioni 600 mila mutuo [illegible]. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende adiacenze Porta Nuova appartamento ristrutturato libero alla vendita secondo piano uso ufficio o abitazione [illegible]osto da grande salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi mutuo 6% dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. [illegible] trasferimento vende adiacenze [illegible] Fiume signorile appartamento sal[illegible] 6 camere cucina 4 servizi box auto mutuo dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende Crocetta [illegible] piano senza ascensore spazioso appartamento 4 camere [illegible] servizio riscaldamento e sole lire 25 milioni dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende adiacenze piazza Omero stessa casa appartamenti liberi alla vendita 2-3 camere cucina bagno dilazioni. [illegible]. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende [illegible] Valdocco appartamento primo piano mq 230 buon reddito dilazioni. Telefonare 548.123.

A. [illegible] F.A.I. [illegible] adiacenze [illegible] Massimo d'Azeglio in palazzina signorilissima completamente ristrutturata con giardino condominiale ultimo appartamento salone 3 camere cucina tripli servizi mutuo dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. [illegible] San Paolo stessa casa convenientissimi appartamenti 1-2 camere servizio a partire [illegible] lire 1 milione [illegible] mila a [illegible] dilazioni. Tel. 548.123.

A. BOM. F.A.I. vende zona [illegible] Strada spazioso appartamento 2 camere tinello cucinino bagno quarto piano senza ascensore. Prezzo interessante. Dilazioni. Tel. 548.123.

ADIACENZE corso Palermo via Monte Rosa 16, 3 camere cucina bagno 9 milioni 400 mila camera cucina 3 milioni [illegible] mila. Immobiliaretoro 501.219.

ADIACENZE corso [illegible] via Gombasca 25, 1-2-3 [illegible] tinello servizi dilazioni di pagamento. Immobiliaretoro 501.219.

ADIACENZE corso Tassoni [illegible] cucina [illegible] cantina soffitta dilazioni di pagamento. Immobiliaretoro [illegible].

AFFARE
eccezionale via Taggia 1, appartamenti il cui prezzo è coperto al 50% da mutuo fondiario camera tinello servizi 9 milioni 100 mila meno mutuo 2 camere cucina 11 milioni meno mutuo disponibili box [illegible] ampie dilazioni. Immobiliaretoro 501.219 590.693.

ADIACENZE piazza Sabotino via Germanasca 29 camera cucina 4 milioni 100 mila 2 camere cucina 6 milioni 700 mila. Immobiliaretoro 590.[illegible].

AFFARE S. Rita vendesi ampio alloggio soggiorno 3 camere cucina bagno [illegible] milioni 500 mila dilazioni Centraledile 590.163.

AFFARE vendiamo in via Lorenzini 41 alloggi recenti [illegible] tinello cucinino e bagno L. 9 milioni 200 mila tel. 546.476 518.654.

AFFARE [illegible] Campidoglio libero 4 ca[illegible] tinello servizi secondo piano riscaldamento centrale L. 34 milioni. Publimass, tel. 745.606.

ALLOGGETTO libero [illegible] Vandalino camera tinello servizi vendesi 14 milioni. Telefono 597.290.

ALLOGGI signorili 150-200 mq in palazzina 2-3 piani o villa con terrazza box parco condominiale mutuo vendonsi. Valsalice 227/7. Telefono 347.[illegible]

ALLOGGIO via Saccarelli 14 angolo [illegible] S. Donato [illegible] cucina balcone piano primo L. [illegible] milioni 600 mila sufficienti L. 1 milione contante. Sabatelli Immobili [illegible].

[illegible] Pecetto [illegible] vende 2 camere cucina soggiorno doppi servizi mutuo. Tel. 617.139 860.9062.

CAMBIANO libero recente camere tinello servizi mutuo fondiario e dilazioni. Immobiliaretoro [illegible] 590.693.

CENTRO via IV [illegible] vendiamo alloggi da 2 a 5 camere e servizi in stabile rinnovato tel. 546.476.

[illegible] vende palazzina signorile nuova in Castiglione fronte strada composta di 2 appartamenti negozi piano interrato box terreno mq 1700.

CANDIOLO vendesi adiacenze Municipio recentissimo libero 2 camere tinello box e posto auto a L. 25 milioni 900 mila tel. 339.019.

CONFAR vende libero in via Chiesa della Salute (Madonna di Campagna) si[illegible]le 2 vani a L. 16 milioni 400 mila tel. 519.017 519.085.

CONFAR vende in via Ceresole (adiacenze via Cigna) camera cucina servizi a L. 5 milioni 600 mila dilazionabili. Tel. 519.017 519.085.

CONFAR vende angolo via Cigna - Lungo Dora Napoli, camera cucina servizi a L. 4 milioni 700 mila. Ampie dilazioni. Tel. 519.017 519.085.

[illegible] vende in corso Novara (corso Giulio Cesare) camera cucina servizi a L. 4 milioni 400 mila 70% dilazioni. [illegible]. 519.017 519.085.

CONFAR vende a Rivarolo in signorilissima e nuovissima palazzina 3-4-5 vani a partire da L. 16 milioni 800 mila. Tel. 519.017 519.085.

[illegible] vende adiacenze corso Unità d'Italia via Richelmi libero 3 vani giardinetto privato 13 milioni 500 [illegible] Tel. 519.017 519.085.

CONFAR vende a Sangano (Trana) 2 camere tinello buon reddito a L. 13 milioni 900 mila più 1 milione 100 mila mutuo dilazioni. Tel. 519.017 519.085.

CONFAR vende a Volvera via Airasca nuovo libero signorile in palazzina 3 vani box a L. 22 milioni 400 mila mutuo. Tel. 519.017 519.085.

CONFAR vende a Venaria camera tinello cucinotta servizi L. 6 milioni 900 mila possibilità dilazioni sino al 70%. Tel. 519.017 519.085.

CONSULEDILE 533.322 offre a prezzo di liquidazione via Coisuttl 15 (via Chiesa Salute) recentissimo camera tinello cucinino bagno 8 milioni 600 mila dilazionabili.

CONVENIENTISSIMO via Lanzo 23 recente salone camera tinello servizi mutuo 6% e dilazioni. Immobiliaretoro 590.693.

[illegible] De Gasperi saloncino 3 [illegible] cucina servizi minimo contanti e dilazioni. Immobiliaretoro 501.219 590.693.

CORSO Lecce 3, 2 camere cucina bagno 11 [illegible] 500 mila saloncino 2 camere cucina 18 milioni 400 mila ampie dilazioni. Immobiliaretoro 590.693.

[illegible]**CETTA** [illegible] libero salone [illegible] camere cucina servizio [illegible] 35 milioni. Telefono 597.290.

IMPRESA vende a Piossasco via Rivalta 13 in palazzine condominiali [illegible] giardini privati alloggi rifinitissimi, subito abitabili; salone 2 e 3 camere cucina doppi servizi e box; mutuo fondiario, informazioni sul posto o tel. 906.4600.

IPI vende, recente, Cascine Vica, via Torino 175: tre camere, cucina, bagno, ripostiglio. Informazioni [illegible] 511.382 537.066.

IPI

IPI vende centralissimo piazza Solferino: 9 vani + servizi. Informazioni tel. 511.382 537.066.

IPI vende, affare, panoramico Collegno, viale XXIV Maggio: due camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno 9 milioni 650 [illegible]. Facilitazioni pagamento. Tel. 511.[illegible] 537.066.

LIBERO centro residenziale Europa via Cimabue: ingresso, 2 camere [illegible]tta, cucina, bagno, box, L. 21 [illegible] 800 mila più [illegible] fondiario agevolato L. 6 milioni 600 mila eventuali dilazioni. [illegible] Immobili 655.359.

LIBERO con giardino privato in palazzina recente via Servais salone 3 camere cucina doppi servizi 2 posti auto. [illegible] ra S.p.A. 756.625.

LIBERO Grugliasco salone 2 [illegible] cucina doppi servizi mansarda [illegible] mutuo e dilazioni. Immobiliaretoro 590.693 501.219.

LIBERO zona Francia (via Sant'Ambrogio). Recente: [illegible], [illegible] tinello cucinino bagno giardinetto in proprietà esclusiva. L. 27 milioni 900 [illegible]dilazionabili. Sabatelli Immobili 655.359.

MANSARDA libera centrale possibilità allacciamento servizi condominiali. Immobiliaretoro 501.213, 590.693.

(Continua)

GLI SPETTACOLI

Dodo tra i tortellini

Quelli che negli Anni Cinquanta facevano i viaggi a Parigi per ammirare, sulla pista del Crazy Horse, la meravigliosa Dodo d'Hambourg, forse ignorano che la loro beniamina, la «vedova nera» dello strip, vive a Bologna dove gestisce un piccolo istituto di bellezza.

E' una tranquilla signora di 47 anni, un po' triste, amareggiata, ancora bella, che si diletta di pittura. Abbandonò lo strip-tease a 38 anni per amore. Venne in Italia con un uomo che adorava, si sistemò a Bologna. «Ma la storia finì male — dice l'ex Dodo — perché il mio amico non ebbe il coraggio di abbandonare la famiglia per me».

La diva del Crazy ha una speranza: «Vorrei salute e qualche soldo per non avere l'incubo dell'affitto da pagare».

FILM D'OGGI

Superman non c'è

E TANTA PAURA di Paolo Cavara, con Michele Placido, Corinne Cléry, Eli Wallach, John Steiner. Poliziesco a colori, Italia 1976. (Cinema Arlecchino).

Funzionario di polizia a Milano, il giovane Lomenzo è un napoletano che non si trova a disagio nella capitale lombarda. Capitale anche del crimine, come spesso è dimostrato, magari con qualche esagerazione, dai film «neri» all'italiana. Questo commissario Lomenzo deve, all'ombra della Madonnina, districare una complicata matassa nella quale gli omicidi si susseguono con un particolare in comune: accanto a ogni vittima la figurina ritagliata di uno dei personaggi d'una fiaba infantile. Sulla scorta di questo dettaglio i crimini, a tutta prima immotivati, finiscono col rivelare il loro movente, l'inchiesta può diventare meno approssimativa

Il racconto è condotto con discreta tensione dal regista Cavara, attento anche, grazie alla bravura dell'interprete, a non fare di Lomenzo il convenzionale e scatenato commissario dei «polizieschi» nostrani, duro e infallibile. Lomenzo è invece nemico della violenza, non beneficia dell'infallibilità, conosce i propri limiti e non s'atteggia a *superman*, del quale, d'altra parte, Michele Placido non ha il fisico. Questo invece non manca, per il suo ruolo *sexy*, a Corinne Cléry.

a. vald.

SALTY, IL CUCCIOLO DEL MARE, di Ricou Browning, con Clint Howard, Mark Slade, Nina Foch. Sentimentale, americano, colori. (Cinema Torino).

Ecco un film per ragazzi. Protagonista ne è una bella foca ammaestrata, che sa suscitare l'entusiasmo della platea minorenne. Salty riesce infatti a scaldare il cuore di due fratelli rimasti orfani dei genitori durante un tifone nella sequenza iniziale, uno dei pochi momenti drammatici del film. Poi trionfa il sentimento, anche se qualche attimo di «suspense» verrà dallo scoppio con tritolo d'una nave che ingombra la circolazione interna della Florida. Per qualche minuto si ha persino il dubbio che Salty muoia per un colpo di carabina. Nel finale tutto si aggiusta, con un accenno di applausi.

La regia di Ricou Browning, così tenera e civile, cancella il fastidio suscitato dai "ralenti" che riprendono le evoluzioni della foca e del suo piccolo amico.

p. per.

TELEVEDRETE

STASERA IN UN FILM SULLA RETE 1

L'indimenticabile Monroe nel film «Gli uomini preferiscono le bionde» di Hawks

Così esplose Marilyn contro la bruna Jane

Stasera gli uomini preferiranno Marilyn Monroe, protagonista del film diretto da Howard Hawks, in onda sulla Rete 1. La divina degli Anni Cinquanta è tra i miti intramontabili nel mondo dello spettacolo: con Bogart è il solo personaggio accettato anche dai giovanissimi dissacratori in un'epoca stanca del passato. Insieme con lei rivedremo una delle tante bellone dell'epoca, Jane Russel, «vamp» dal rapido tramonto. In prevedibile solitudine Loretta Goggi, l'altra bionda della serata, replica alle 22 e 40 il teleromanzo «La freccia nera» in compagnia di Aldo Reggiani e Arnoldo Foà. Mediocri le alternative proposte dall'estero.

TELEFILM — *Per il quotidiano appuntamento con il vecchio Fred Mc Murrey e famiglia, stasera sulla Rete 1 alle 19,20, va in onda «Un anello per Barbara». La trama: Steve ottiene dalla famiglia il consenso di sposare Barbara ma non riesce a trovare il momento adatto a dichiarare il suo amore. Quando finalmente scopre un posticino romantico, ideale per la circostanza, un poliziotto rovina tutto imponendogli di pagare una multa per l'auto lasciata in un posteggio privato. Nonostante tutto, Steve riuscirà a dire a Barbara che l'ama.*

GLI UOMINI PREFERISCONO LE BIONDE *(Rete 1, ore 20,40) — Ecco Marilyn Monroe in uno dei suoi film più famosi, diretto dal grande Howard Hawks: il film ne consacrò definitivamente il fascino. Lorelei Lee, bellissima ballerina, sta per sposare, per motivi venali, il milionario Gus, uomo mediocre. I biglietti del viaggio sono già pronti, dal momento che le nozze si celebreranno in Europa. Ma il padre dello sposo mette il veto: Lorelei convince il fidanzato a consolarla cedendole i biglietti. Parte così insieme con l'amica Dorothy e seguita da un «detective» messole alle calcagna dal mancato sposo. Durante il viaggio, le due giovani vivono ogni sorta di avventure, e a Parigi, rimaste senza denaro, si vedono costrette a lavorare in un tabarin. Alla fine arriva Gus, che non ha dimenticato Lorelei, al cui fascino soggiacerà anche il padre.*

LA FRECCIA NERA *(Rete 2, ore 20,40) — Seconda puntata dello sceneggiato diretto da Anton Giulio Majano. Siamo nell'Inghilterra del quindicesimo secolo. Molti si ribellano a un feudatario violento, sir Daniel Brackley, usando come emblema una freccia nera che colpisce infallibilmente il bersaglio. Un giovane allevato da sir Daniel, Dick Shelton, incontra nel bosco una fanciulla in abiti maschili. Attraversano insieme la foresta sorprendendo un gruppo di ribelli della freccia nera, che rivelano a Dick che l'uccisore del padre è stato sir Daniel. Il potere del feudatario subisce un fiero colpo. Dick, recatosi nel castello di Brackley, esige la verità sulla fine del padre.*

UOMINI E SCIENZE *(Rete 2, ore 21,50) — Ultima puntata del programma a cura di Glorioso e Poli. In un servizio sull'etologia rivedremo stasera l'uomo simile agli animali. L'etologia, scienze «nuovissima», cerca infatti di spiegare i comportamenti umani attraverso quelli degli animali. Gli autori del servizio, Mario Carbone e Alfredo Giuliani, cercano di analizzare le reazioni in rapporto all'ambiente. In sostanza, con l'etologia si ricollega l'uomo al principio della sua storia, quando assieme agli animali aveva lo stesso timore della natura e non era sfiorato dal desiderio di dominarla. Come sempre, al filmato seguirà un dibattito cui parteciperanno Danilo Mainardi dell'Università di Milano, Giorgio Tecce dell'Università di Roma, Francesco Romanelli ricercatore del Cnr.*

TRA I PROGRAMMI DI DOMANI *segnaliamo un incontro col cantautore Sergio Endrigo (Rete 1, ore 20,40) e la seconda puntata dello sceneggiato «Non ho tempo» (Rete 2, ore 21,35). Un forte film, infine, da Capodistria che alle 20,35' propone «Soldato blu», con Candice Bergen.*

SETTIMANA MUSICALE

Un Beethoven a più riprese

STASERA — Al Piccolo Regio il Circolo Cameristico Piemontese presenta tre composizioni di Weber: il *Quartetto* per piano, violino, viola e cello op. 8, la *Sonata* per piano e violino op. 10b n. 3 ed il *Trio* per piano, flauto e cello op. 63.

MARTEDI' — Al Piccolo Regio, per l'iniziativa C.A.M.T. («Spazio Giovani»), il Quartetto Mendelssohn esegue il *Quartetto* in do min. op. 1 n. 1 del tredicenne Mendelssohn, il giovanile *Tempo di quartetto* di Mahler ed il magnifico *Quartetto* in do min. op. 60 di Brahms.

MERCOLEDI' — Beethoven scrisse numerosi trii per diverse formazioni strumentali. Otto di essi sono programmati in tre concerti dell'Unione Musicale (serie dispari); il primo dei quali si svolge al Conservatorio iniziando col *Trio in do min.* op. 1 n. 3, composto, con altri due, negli anni 1793-'94, poco dopo il suo trasferimento a Vienna, ottenendo un vivo e immediato successo. Di poco posteriore è il *Trio* con clarinetto op. 11 (1798), il cui terzo tempo («Allegretto») è costituito da variazioni su un tema operistico di J. Weigl. Alla maturità invece appartiene il *Trio in mi bem.* op. 70 n. 2 (1808) in quattro tempi, in cui, oltre alla magistrale struttura, si rivela una inconsueta serenità quasi haydniana. Partecipano all'esecuzione gli insigni concertisti B. Canino (piano), C. Ferraresi (violino), R. Filippini (violoncello) e G. Garbarino (clarinetto).

GIOVEDI' — Per gli incontri musicali dell'Unione Culturale il Circolo Toscanini esegue una *Sonata* per pianoforte ed il *Quartetto* op. 64 n. 1 («L'allodola») di Haydn. Presentazione di E. Fubini. Esecutori E. Lini (piano), C. Bettarini, G. Lombardi, C. Pozzi e R. Zanni Del Vecchia.

VENERDI' — La grande stagione sinfonica pubblica di Radio-Torino s'inizia con la notissima *Sinfonia* n. 5 (detta «del destino») di Beethoven e che sarà interessante ascoltare nell'interpretazione di Juri Aronovitch.

Il fortunato ritrovamento nel monastero di Beuron (Germania meridionale), di un codice del secolo XIII ha assunto un particolare valore, perché i canti (sacri e profani) in esso contenuti sono provvisti di una notazione musicale «neumatica», che però risulta di ardua interpretazione (sia melodica, sia ritmica). Il musicista Carl Orff (Monaco 1895) ne volle fare una ricostruzione in una cantata per soli, coro e orchestra, che col titolo di *Carmina Burana* ottenne un notevole successo, tanto per le suggestive inflessioni arcaicizzanti dei canti, quanto per i particolari effetti ritmici e sonori dell'orchestra (ricca di strumenti a percussione). La cantata si articola in un prologo (Invocazione alla volubile Fortuna), in canti di primavera, di taverna, canzoni (con spunti grotteschi) e d'amore: tutti espressi in un linguaggio goliardico misto di latino maccheronico e di antico tedesco. Partecipano all'esecuzione il soprano S. Stenhammer, il tenore L. Devos e il baritono P. Binder.

DOMENICA — Al Conservatorio (ore 17) secondo concerto dei trii di Beethoven, organizzati dall'Unione Musicale (serie dispari). Tra il *Trio* op. 1 n. 1 ed il *Trio* op. 70 («degli spiriti») per piano, violino e violoncello s'inserisce il *Trio* per piano, flauto e fagotto, composto dal non ancora ventenne musicista a Bonn per quelle riunioni musicali familiari, che allora erano frequentissime e non di rado assai pregevoli. Oltre agli esecutori del concerto precedente, partecipano G. Zagnoni (flauto) e V. Bianchi (fagotto).

l. c.

SERA FUORI

VALENZA - *Al Teatro Sociale, questa sera, per la stagione teatrale di prosa indetta dal Comune, andrà in scena lo spettacolo «Il mandato», di Nikolay Erdmann, nella interpretazione della compagnia «Il gruppo della Rocca».*

NOVITA' A TEATRO — *Per domani il Cabaret Voltaire annuncia la prima del «Caligola» di Valdarnini, regia di Aldo Trionfo e interpretazione di Aldo Reggiani, Lorenzo Guerrieri e Osvaldo Ruggieri. Per domani il Teatro Stabile annuncia la ripresa de «Il bagno»*

Smettiamo d'avere paura di chi sembra diverso.

Prendiamo esempio dai bambini.

Molto spesso, i grandi non vedono di buon occhio l'amicizia che può nascere a scuola tra un bambino sano ed uno handicappato.
Perché, molto spesso, i grandi hanno paura di chi credono diverso.
Ma i bambini handicappati non sono diversi dagli altri bambini. Sono solo più sfortunati.
E hanno diritto, come tutti i bambini, ad andare a scuola.
Stato, Regioni, Province e Comuni dovrebbero decidersi ad affrontare il problema una volta per tutte.
Le autorità scolastiche dovrebbero impegnarsi a superare la mancanza di mezzi e di strutture.
I genitori dei bambini sani dovrebbero mettere da parte i loro egoismi.
Tutti, insomma, dovremmo sentire l'importanza di fare personalmente un piccolo sforzo per aiutare i bambini handicappati a fare il loro ingresso nella scuola e nella società.

Aiutiamo i bambini handicappati a inserirsi nella scuola.

PUBBLICITA' P PROGRESSO

Campagne di utilità sociale. Realizzate e pubblicate gratuitamente.

ECONOMICI

19 *Vendita alloggi*

L'IMMOBILIARE A telef. 503.666 vende libero Collegno recentissimo piano alto spazioso camera tinello cucinino servizi 16.800.000. Box 3.600.000.

L'IMMOBILIARE B telef. 503.666 vende adiacenze corso G. Cesare (via Palestta) libero recente ampio camera tinello cucinino servizi 14 milioni 900.000.

L'IMMOBILIARE C telef. 503.666 vende libero Moncalieri soggiorno 2 camere cucina servizi 40.500.000.

L'IMMOBILIARE D telef. 503.666 vende Grugliasco recente camera tinello cucinino servizi 12.900.000.

L'IMMOBILIARE E telef. 503.666 vende Grugliasco piano alto camera tinello cucinino servizi 11.300.000.

L'IMMOBILIARE F telef. 503.666 vende Collegno via Pellico Settimo piano camera tinello cucinino servizi 11.300.000.

L'IMMOBILIARE G telef. 503.666 vende corso U. Sovietica in stabile dotato di ascensore e riscaldamento centrale camera tinello cucinino servizi 10.500.000.

L'IMMOBILIARE H telef. 503.666 vende via Massena 4 camere cucina servizi 14.500.000 - più 2.000.000 mutuo.

L'IMMOBILIARE I telef. 503.666 vende via S. Paolo 3 camere servizi 7.800.000.

L'IMMOBILIARE L telef. 503.666 vende via Tiziano 2 camere cucina 9.500.000.

L'IMMOBILIARE M telef. 503.666 vende via Spallanzani camera cucina servizi 8.700.000.

L'IMMOBILIARE N telef. 503.666 vende corso Orbassano libero saloncino soggiorno camera tinello cucinino servizi 43.500.000.

L'IMMOBILIARE O telef. 503.666 vende Cascine Vica prestigioso superattico libero 5° piano ampio salone con caminetto 2 camere studio servizi 6° piano soggiorno cucinotta servizi terrazzo 60 mq 52.000.000.

LIBERO signorile via Michele Coppino costruzione 1970, 2 camere, tinello, cucinotto, servizi. Lire 22 milioni 400 mila più mutuo fondiario 5% lire 2 milioni 100 mila. Ulteriori possibilità dilazioni. Sabatelli Immobili 655.359.

LIBERO via Terni (adiacenze corso Potenza) costruzione 1972. Spazioso mq 90: ingresso 2 camere tinello cucinotta bagno L. 23 milioni 700 mila più mutuo 6% L. 3 milioni 300 mila. Sabatelli Immobili 655.359.

LIBERO Santa Rita camera cucina servizi 3 milioni 700 mila contanti e dilazioni di pagamento. Immobiliaretoro 501.213 590.693.

MAXIMMOBILI vende zona Vanchiglia 3 camere cucina servizi L. 17 milioni 300 mila dilazionabili. Telefonare 544.807 - 553.977.

MAXIMMOBILI vende libero borgo Vittoria camera tinello cucinino servizi L. 10 milioni dilazionabili. Telefonare 553.977 - 544.807.

MAXIMMOBILI vende libero Mirafiori spazioso camera tinello cucinino servizi L. 13 milioni dilazionabili. Telefonare 544.807.

MAXIMMOBILI vende libero via Maria Vittoria 5 camere cucina biservizi mq 165 box L. 42 milioni dilazionabili. Telefonare 553.977 - 544.807.

MAXIMMOBILI vende libero adiacente piazza Statuto 2 camere cucina termobagno L. 14 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 544.807.

MAXIMMOBILI vende via Berthollet salone 2 camere cucina servizi L. 10 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 553.977 - 544.807.

MAXIMMOBILI vende libero zona centro rimesso a nuovo 2 camere cameretta cucina servizi termobagno L. 19 milioni 200 mila dilazionabili. Telefonare 544.807 - 553.977.

PIAZZA Adriano salone tre camere cucina servizi facilitazioni di pagamento. Immobiliaretoro 590.693 - 501.219.

PLANAVAL Frabosa Sottana vende alloggi 1-2-3-4 vani, finiture di lusso dilazioni fino al 70% piscina, sauna, tennis. Telefono 0171 71.726 0174 69.163.

REGINA Margherita Collegno via S. Massimo 25 impresa vende alloggi nuovi 2-3-4-5 camere e servizi rifiniture accurate facilitazioni pagamento visita in loco. Tel. 780.0411.

UFFICIO abitazione. Libero. 4 camere servizio. Primo piano. Via Avigliana. Vendo 35 milioni. Facilitazioni. Telefono 531.974.

UTIP, 519.894 - 547.828, vende libero via Borgosesia: 2 camere cucina ingresso tonno bagno 22 milioni 300 mila dilazionabili.

UTIP 519.894 547.828 vende libero via Balme vicinissimo corso Tassoni: 2 camere cucina servizi completi, 21 milioni 800 mila.

UTIP, 519.894 - 547.828, vende alloggio libero via Lamarmora: 2 camere cucina servizio 12 milioni 900 mila dilazionabili.

VILLA moderna, salone, sala, salotto, studio, 4 letto, 4 bagni. Servizi. Taverna, garage, parco, vendo a Pino. Telefono 531.974.

VIA Fogazzaro 19 bis vendiamo moderni alloggi ed attici camera tinello cucinotta bagno tel. 546.476.

ZONA corso Marconi libero privato trasferito svende alloggio costruzione recente ultimo piano salone camera letto cucina bagno entrata ripostiglio mq 110. Telefonare 757.264.

20 *Domande affitto*

A. ABBA' ricerca ville e grandi appartamenti per professionisti stranieri e dirigenti trasferiti. Telefoni 441.474 - 537.045.

A. SOCIETA' Pip Immobiliare ricerca alloggi uffici ville in affitto in Torino. Telefono 544.958.

A. STUDIO tecnico immobiliare ricerca in affitto 3-4 camere zona centrale. Telefono 530.014.

ABBISOGNA alloggi vuoti o arredati massima serietà e riservatezza con fiducia rivolgersi agenzia Rubiolo 779.733.

AMMINISTRATORE cerca in Torino alloggio o mansarda 2-3 vani e villa periferia - telefono 328.233 ore ufficio.

CERCASI in affitto alloggetti liberi o ammobiliati per studenti impiegati tel. 339.886.

CERCASI in affitto 2-3-4 camere servizi in Torino e zone periferiche. Telefonare 339.886.

21 *Offerte affitto*

A. AFFITTASI moderno alloggetto ammobiliato indipendente anche uso pied-à-terre tel. 594.727.

ABBISOGNANDOVI alloggi vuoti o ammobiliati 3-5 camere servizi stessa casa. Agenzia Comba, via Sacchi 14. Telefono 538.939.

ADATTI solo uso pied-à-terre eleganti minialloggi ammobiliati riservatissimi 90-110 mila. Unica casa. Agenzia Elis, 650.7503.

AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato libero referenziati tel. 339.886.

AFFITTASI Moncalieri Borgo S. Pietro pied-à-terre 2 vani e servizi. Telefono 550.029.

AMMOBILIATO signorile Crocetta: 4 camere cucina bagno spogliatoio affitto a referenziati. Utip. 519.976.

AMMOBILIATO signorile gra... via Filadelfia camera tinello cucina servizi affitto a referenziati Utip 519.976.

DI SALVATORE corso Turati 10-d 587.183 - 587.635 affitta moderno minialloggio arredato massima serietà, riservatezza.

LIBERO zona Lancia affittasi a prossimi sposi camera tinello servizi 55 mila. Telefono 489.795 mobilificio.

UFFICI commerciali arredati zona Crocetta parcheggio. Segreteria multilingue centralizzata 8-20 tel. 556.444.

22 *Traslochi*

AUTOTRASLOCHI celeri smontaggio rimontaggio 15 mila camera Torino dintorni meridione assicurato. Telefonate 592.483 Einaudi.

AUTOTRASLOCHI Dichio: 4000 camera, furgone imbottito: Torino, Bari, Roma, Napoli e Riviera. Telefono 266.607.

AUTOTRASLOCHI Palumbo viaggi settimanali Torino, Roma, Napoli, Bari e Riviera ligure. Telefono 330.127.

TRASLOCHI Mottura Ledu Torino Italia estero Sardegna viaggi settimanali deposito mobili ufficio - tel. 683.357 396.393.

24 *Mobili, arredi*

MOBILI usati e nuovi di magazzino, vasto assortimento, buone occasioni via Pinelli 53.

Dal 1929
FURBATTO IMMOBILI
Piazza Lagrange, 1
TORINO - Tel. 544.566
STUDIO IMMOBILIARE DR. R. FURBATTO

ABBIAMO il più grande magazzino di mobili usati: camere 70 mila, tinelli 40 mila, sale pranzo 70 mila, per arredare la vostra casa in campagna mare montagna. Consegna domicilio. Venite, sarete soddisfatti. Respino, via Francesco Cirio 2, angolo via Ciriè. Telefono 287.368.

ASSICURATEVI prima di fare acquisti che il prezzo sia giusto. Al mobilificio Unyral via Garibaldi 26 e piazza Savoia 4 dal 1947 al servizio dei lavoratori al giusto prezzo.

ATTENZIONE armadioni su misura per tutti anche con letti, salotti con letto 250 mila, camere noce 680 mila, via Lessiglio 74, via S. Donato 96, corso Francia 280.

NON comperate mobili se prima non ci avete visitato. Mobili S. Maurizio, via Verdi 31 angolo corso S. Maurizio, vera porta aperta ai vostri acquisti. Dopo 25 anni di attività offerte di emergenza con gli stock del momento e le ample facilitazioni di pagamento che solo una grande organizzazione vi può dare.

SALOTTI divani-letto poltrone-letto, vendita diretta dalla fabbrica modelli brevettati esclusivi. Casa del sofà. Bergallo Arese corso Casale 85.

SCONTI speciali: camere-letto 590 mila, soggiorni salotti a prezzi imbattibili tutto dicembre e gennaio '77. Bergallo, via Po 7, Chivasso, telefono 910.1669.

TUTTOMOBILI ritira i vostri mobili usati valutandoli al massimo contro acquisto di nuovi, via Pinelli 57. 0182/90.976.

25 *Artigiani, ecc.*

DECORAZIONI perfettissime serietà competenza, lavabile 25 mila tappezzeria 38 mila. Telefono 355.295.

38 *Animali e veterinaria*

ABBIAMO cuccioli schnauzer giganti bassotti pelo ruvido gatti persiani inoltre magnifici boxer. Telefonare 500.671, via Gioberti 60.

TRAPPO CLUB cuccioli da tutto il mondo disponibilità di ogni razza. Toelettatura. Via Millefonti 20 tel. 636.883.

45 *Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.*

A. DA lire 2 milioni 600 mila a lire 12 milioni 200 mila vendiamo rustici collinari con terreno a 30 minuti d'auto da Torino. Telefono 537.126.

A S. BARTOLOMEO AL MARE
la Comfal sta realizzando il complesso residenziale «San Bart». Sono disponibili appartamenti diverse metrature inseriti in ample zone verdi con tennis piscina parco giochi. Prezzi particolarmente interessanti. Mutuo fondiario e dilazioni. Ufficio vendite in loco via Roma tel. 0183 400.805; Filiale di Torino via Guarini 4 tel. 011 548.123.

AFFARONE in Ceriale vicino al mare alloggio ammobiliato libero con due camere cucina abitabile entrata e bagno, rimessa. L. 25 milioni. Agenzia Roma, 0182 90.976.

ALBENGA abbiamo appartamenti 1-2-3-4 vani nuovi e liberi vicinissimi al mare con vista mare 25% contanti, 40% mutuo fondiario, 35% facilitazioni. A chi acquisterà durante questo mese un importante regalo per Natale. Agenzia Immobiliare Oblò, viale Italia 28 Albenga 0182 53.114 52.465.

ALBENGA impresa Cappelluto vende alloggi signorili vista mare piscina mutui dilazioni. Tel. Torino 649.7305.

ALLOGGETTI mini Sestriere condominio Cristallo via Eraltove 47 vendonsi mutuo custode o telefonare 547.108.

BARDONECCHIA «Residenza Primo Sole» sulle vie Pollicino e Mazzini appartamenti pronta consegna di piccola media e grande metratura. Prezzi a partire da 16 milioni. Mutuo fondiario e finanziario. Gabetti 5767, personale sul posto.

BARDONECCHIA via Melezet 94-96 in stabile di nuova costruzione vendiamo appartamenti varia metratura. Monolocale e bagno 20 milioni 900 mila; 2 vani bagno balcone da 26 milioni 400 mila; 3 vani, bagno, balcone da 36 milioni 200 mila, mutuo ventennale 30%. Personale sul posto. Gabetti 5767.

BARDONECCHIA villa recente panoramica soleggiata con giardino salone 6 camere tripli servizi cucina doppio garage. Malora S.p.A. 756.625.

C.E.L. vende alloggi nuovi in Ceriale vista mare pagamenti dilazionati e mutuo fondiario. Telefono 019 666.109.

CERIALE agenzia Milano vende alloggi in tutte le posizioni ed a prezzi accessibili. Aperto anche festivi. (0182) 90.926.

DIANO MARINA alloggi tutte le dimensioni vista e vicinanze mare mutuo 70%. Beltramino, v. Kennedy 38 tel. 44.678 Diano Marina.

GRESSONEY La Trinité complesso «Miravalle» alloggi consegna immediata in residence con tennis sale comuni posti auto in garage, appartamenti mansardati da 19 milioni meno 6 milioni 400 mila mutuo; duplex in palazzina da 36 milioni meno 7 milioni mutuo Gabetti 5767.

TORGNON Valtournanche appartamenti consegna immediata: soggiorno con angolo cottura arredato, 2 camere servizio con doccia, riscaldamento a contatore individuale 25 milioni meno mutuo finanziario Gabetti 5767.

49 *Informazioni*

ABILI investigatori eseguono ricerche controlli e operazioni inerenti accertamenti prediovorzio documentati. Invea, A. Doria 9, telefono 548.550.

ALLA Sfinge investigazioni controlli infedeltà rintracci ovunque via B. Buozzi 5 (angolo via Roma). Telefoni 512.420 - 534.615.

52 *Varie*

AFFETTI interessi salute svela risolve Xilvarius, consigliere di orientamento, radioestesista, grafologo. Telefono 774.120.

CASACCI
macchine per maglieria dall'hobby all'industria. Addestramento ed assistenza gratuiti. Via S. Quintino 4 bis, esposizione permanente: via Arsenale 35 bis.

COMPRO e vendo mobili usati. Via Francesco Cirio 2 angolo via Ciriè. Telefonare 287.368.

DOLORI reumatici, disfunzioni organiche esaurimenti insonnia agitazione risolvetele con pranoterapia. Telefono 774.120.

MACCHINE per scrivere calcolatrici nuove e d'occasione con garanzia. Noleggi. Via Cavour 6, tel. 540.878.

MAGLIATEVI
da voi con la Knitmaster, la macchina per maglieria più venduta nel mondo. Modelli per ogni esigenza dall'hobby all'industria. Addestramento gratuito, assistenza. Esposizione permanente: Centro Femac - Torino, via Arsenale 35 bis.

PELLICCE sintetiche in fabbrica castoro o visone 33 mila marmotta o lince 3/4 42 mila, agnello 18 mila. Wolves, Via Bertoli n. 8.

SACCHI nell plastica per immondizia qualità e prezzo. Telefonare 890.819.

SELLAIO S. Rita soprabiti in vera pelle uomo e giacconi con pelliccia staccabile 90 mila. Via Senovagliana 21 (50 mt. Lancia).

VENDESI tavolo allungabile 6 sedie 80 mila, divano letto 100 mila soggiorno 300 mila, pensile 2 ante 20 mila, scolapiatti 2 ante 22 mila, cappa 30 mila. Torinotavoli, Strada Altessano 146, telefono 739.5677.

OGGI ALLA TV

RETE UNO

13,30 **Telegiornale**
14 — **Speciale Parlamento**
14,25 **Hallo, Charley!** - Lingua inglese per la Scuola Elementare
17 — **Teen** - Appuntamento del lunedì
18,30 **Argomenti** - Dietro lo schermo
19 — **La fede oggi**
19,20 **Io e i miei tre figli** - Un anello per Barbara
19,45 **Almanacco del giorno dopo** - **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Gli uomini preferiscono le bionde** - Film di Howard Hawks, con Jane Russell, Marilyn Monroe, Charles Coburn
22,10 In diretta dallo studio 11 di Roma: **Bontà loro** - **Telegiornale** - **Oggi al Parlamento** - **Che tempo fa**

RETE DUE

13,30 **Educazione e Regioni** - Infanzia oggi
17 — **Tv 2 ragazzi** - Per i bambini più piccoli: Barpapà (a colori) - Il trucco c'è... - Agaton Sax
18 — **Politecnico**
18,25 **Rubriche del Tg 2** - **Dal Parlamento** - **Sportsera**
18,45 **Arrivederci tra un anno** - Telefilm
19,45 **Tg 2** - **Studio aperto**
20,40 **La freccia nera** (Seconda puntata)
21,50 **Uomini e scienze**
22,45 **Vedo, sento, parlo** - Rubrica di libri - **Tg 2** - **Stanotte**

TV SVIZZERA

19,45 **Obiettivo sport**
20,15 **I miei amori** - Confessioni in musica di Iva Zanicchi
20,45 **Telegiornale**
21 — **Enciclopedia TV** - 1. La musica antica
22 — **Les chansons de Bilitis** - Dodici poemi di Pierre Louys - Musiche di scena di Claude Debussy
22,25 **Telegiornale**

TV CAPODISTRIA

19,55 **L'angolino dei ragazzi** - Cartoni animati
20,15 **Telegiornale**
20,35 **Il non allineamento**
21,05 **Tanti saluti** - Spettacolo musicale
21,35 **Passo di danza** - Ribalta di balletto

TV MONTECARLO

18,15 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**
19,15 **Cartoni animati**
19,30 **Shopping**
19,50 **Jason King** - Telefilm
20,45 **Montecarlo sera**
20,50 **Notiziario**
21,20 **Tutto il bello dell'uomo** - Film - Regia di Aldo Sinesio, con Lando Buzzanca, Dante Posani
22,55 **Oroscopo di domani**

DOMANI TV

RETEUNO — Ore 12,30: Argomenti; 13: Filo diretto; 13,25: Il tempo in Italia; 13,30-14,10: Telegiornale - Oggi al Parlamento; 16,30: Sport invernali; 17: Per i più piccini: Il libro dei racconti; 17,25: Due anni di vacanza; 17,55: Bahrein, un passo nel futuro e uno nel passato; 18,15: Argomenti; 18,45: Jazzincontro con Guido Mazzon; 19,20: Io e i miei tre figli; 19,45: Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa; 20: Telegiornale; 20,40: Diario veneto; 21,30: Scatola aperta - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RETEDUE — Ore 10,55-12: Sport invernali: Coppa del mondo; 12,30: Vedo, sento, parlo; 13: Tg 2 - Ore tredici; 13,30-14: Educazione e Regioni; 17: Carovana; 18: Politecnico; 18,25: Rubriche del Tg 2 - Dal Parlamento - Sportsera; 18,45: Conti difficili; 19,45: Tg 2 - Studio aperto; 20,40: I detectives; 21,35: Non ho tempo; 22,35: Vedo, sento, parlo - Tg 2 - Stanotte.

SVIZZERA — Ore 10,55-12: Sci: discesa femminile (c); 12-30-13: Sci: discesa femminile (c); 18: Per i giovani; 18,55: Nitropenta e compagni (c); 19,30: Telegiornale (c); 19,45: Chi è di scena (c); 20,15: Il regionale (c); 20,45: Telegiornale; 21: Una moglie giapponese? (c); 22,50: Telegiornale (c); 23-24: Martedì sport (c).

CAPODISTRIA: Ore 18,30: Telesport - Sci (c); 19,30: Odprta Meja - Confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Telegiornale (c); 20,35: Soldato blu (c); 22,05: Temi di attualità; 22,35: Complessi sloveni: Savski Val (c).

MONTECARLO — Ore 18,15: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19,15: Cartoni animati; 19,30: Shopping; 19,50: Il barone; 20,45: Montecarlo sera; 20,50: Notiziario; 21,20: Il ritorno del lupo; 22,55: Oroscopo di domani.

Domani da Tele-Capodistria, Candice Bergen nel discusso film «Soldato blu»

RADIO OGGI

1

GR: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14,05; 15; 16; 17; 19; 21; 23,15
9 — Voi ed io: punto e a capo
10 — Controvoce - Gli speciali del GR 1
11 — Lo spunto
11,35 Quando la gente canta
12,10 Un film, la sua musica
12,40 Qualche parola al giorno
13,30 Identikit
14,05 Visti da loro
15,05 Circonferenza musicale
15,45 Primo Nip
18,35 Anghingò: due parole e due canzò
19,15 Asterisco musicale
19,20 Appuntamento con Radiouno per domani
19,25 Genitori: intervallo!
19,40 Musicisti italiani d'oggi
20,15 Dottore, buonasera
20,35 Tre voci, una chitarra e niente luna
21,05 Concerto operistico
22,05 Michel Legrand e la sua orchestra
22,30 L'Approdo
23 — Oggi al Parlamento
23,15 Buonanotte dalla dama

2

GR: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30 17,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno, musica
8,45 Cantautori di ieri e di oggi
9,32 Nel mondo delle mille e una notte
10 — Speciale GR 2
10,12 Sala F
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 E' mezzanotte, anzi lo era...
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Mongiuà! Mongiuà! Mongiuà!
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,45 Qui Radio 2
17,30 Speciale GR 2
17,55 Le grandi sinfonie
18,30 Notizie di Radiosera
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 - Ventunoeventinove
23,29 Chiusura

3

GR: ore 6,45; 7,45; 18,45; 20,45; 23
14,15 Disco club
15,15 Specialetre
15,30 Un certo discorso...
17 — Il pianoforte in Mozart
17,45 La ricerca
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Aggressione nella notte
22,55 Libri ricevuti

radiomontecarlo

14,15 La canzone del vostro amore
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade di Radio Montecarlo
15,54 Rompicapo tris
16 — Classe di ferro
17 — Dieci domande per un incontro
18,03 Quale dei tre?
18,10 Parapsicologia
19,03 Fate voi stessi il vostro programma
19,30-20 Voce della Bibbia

RADIO ALTERNATIVE

RT Alternativa (Fm 104 MHz) — Segnaliamo ore 15,45: Zio Livingstone - rubrica di viaggi alternativi; 17: Femministe - tras. autogestita.

Radio Monte Bianco (Fm 103,700 MHz) — Ore 18: La classica; 22: Un'ora con voi.

Europa 3 (Fm 89,750) — Ore 18: Ho un messaggio per te; 19,45: Abitare; 20,30: Caccia al tesoro; 24: Notiziario.

Radio Gemini One (Fm 102,720 MHz) — Ore 14: Folk piemontesi e ore 22: Woodstock.

RT International (Fm 103,300 MHz) — Ore 13: Anteprima de « Stampa Sera »; 17,30: Top News, « hit parade » della radio libera; 18: Il gancio.

Radio Spazio 2000 - Universal (Fm 93,300 e 105,500 MHz) — Ore 13: L'automatico; 14: Disco Boozo; 18: Turabuchi; 23: Addormentatutto.

Radio Kitsch (Fm 101 MHz) — Servizi sportivi in diretta; ore 16: Rock-shop e 20,15: Top-o-disco.
Giornale Radio Piemonte (Fm 99,350 MHz) — 24 ore su 24 musica sperimentale in stereofonia.

Radio Young 2000 (Fm 102,200 MHz) — Ore 9: Un'amica tante amiche; 14: Disco one; 15: Flash Back; 16: Disco musica; 17,30: Parliamone insieme; 19: Studio aperto; 20: Note nella sera; 21: Liscio.

Radio Break (Fm 99,800 MHz) — Ore 7: Il gallo; 9,40: Folkitalia; 14: Conte e cansson.

Radio Torino Centrale (I: Fm 94 MHz; II: Fm 101,4 MHz) — Ore 16,45: Black music; 21,30: Jazz club; 23,30: Riascoltiamoli insieme.

Radio Abc (Fm 97 MHz) — Ore 15: International Discotheque; 21: A.B.C. Spry; 3,30-7,30: Nottambuli o mattinieri?

Radio-Tele 2000 (105,900 91,200 MHz) — Progressive-Hard (al lunedì) e il programmone (domenica).

Radio Centro 95 (Fm 94,900 MHz) — Ore 12,30: El nost Piemont; 24: Musica per due.

Radio Torino Liberty (Fm 90,300 MHz) — Ore 16: Classifica discoteca; 20: Revival.

Radio Città Futura (Fm 96,600 MHz) — Ore 12,30 e 19,30: Radiogiornali; 13: Radiodonna; 15: L'utopia è realtà; 21: Inventate con noi.

Radio 1N (Fm 90 Mhz) — Ore 21-22,30: Musicomania; « Giochino cioccolatino » con omaggi.

Radio Torino Uno (Fm 99,200 MHz) — Ore 15: Cantautori; 16: Musiche da film; 18: Made in Italy; 20: Dediche; 22: Revival; 23: Folk.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: Nuovo show « **Nudo nel nudo** » con Perla Biond e Marzia. Viale 18. Or.: 16,15; 21,30.

ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 21,15 la Compagnia Renato Rascel presenta « **Farsa d'amore e di gelosia** » di Amendola e Corbucci. Pren. cassa Teatro. Infor. 535.440. Ultima settimana.

CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15 Campanini in « **Rivolera Pasquale evasore fiscale** » con C. Puccini, R. Barbero, M. Fumero, novità di Amendola e Corbucci. Regia Aldo Grimaldi. Bigl. via Roma 49, telefono 544.562.

ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino nella farsa comicissima « **Giromin a youl mariesse** ». Prenot. tel. 690.467.

GOBETTI: stasera riposo. Domani ore 21 « **Il bagno** » di V. Majakovskij. Regia M. Missiroli. Gruppo TST. Spettacolo in abbonamento. Tel. 878.455 876.369.

NUOVO: stasera riposo. Domani ore 21,15 Mario Ferrero in « **Giòie e dolor 'd Lice 'l tornior** », 2 tempi comicissimi con Clara Gesanga e Nella Colombo. Prenot. tel. 655.552. Ultimi 7 giorni.

NUOVO - SALA VALENTINO: stasera riposo. Domani ore 21,15 « **Aleramo marchese di Monferrato** » con Sergio Benzi e Franca Novera. Prenot. tel. 655.552.

PICCOLO REGIO: ore 21 Lunedì musicali, Circolo Cameristico Piemontese. Ingresso libero.

BELLE ARTI: 21 Gabbiani Folk.
INDIE RIST. PIANO BAR (Verdi 10 tel. 537.340) al piano G. Palumbo.
SAN GIORGIO - **Valentino** - **Ristorante** - Danze Compl. I Vocalmen.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.

CINEMA PROVINCIA

CHIVASSO
CINECITTA': Il caso Katharina Blum.
POLITEAMA: Erotika, psicotika, esotika.

CIRIE'
CATALANO: La collera di Dio.
ITALIA: Bogard il giustiziere.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Stop a Greenwich Village.
ITALIA: Divagazioni delle signore in vacanza.
NUOVO: Totò, Vittorio e la dottoressa.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: spettacolo teatrale « Occupati d'Amelia ».
AMBRA: Trio infernale.
CORSO: King Kong.
CRISTALLO: I fratelli di Bruce Lee.
GALLERIA: Casanova.
MODERNO: L'albergo dei piaceri proibiti.

TORTONA
MODERNO: Italia a mano armata.
SOCIALE: King Kong.
VERDI: Candidato all'obitorio.

VALENZA
NUOVA ITALIA: Sfida sul fondo.
TEATRO: spettacolo di prosa « Il mandato ».

OVADA
LUX: La professoressa di scienze naturali.
MODERNO: L'ultima donna.

ACQUI
CRISTALLO: Roma bene.
GARIBALDI: L'uomo che uccideva a sangue freddo.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Cina: violenza e furore.

CASALE MONFERRATO
NUOVO: Fascista.
MODERNO: Sturmtruppen.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Il giustiziere sfida la città.
IRIS: 2002, la seconda odissea.
ITALIA: King Kong.
MODERNO: Febbre da cavallo.

ASTI

VITTORIA: King Kong.
POLITEAMA: Rivista di varietà con Dapporto.
SALONE: Keoma.
SPLENDOR: L'infermiera di mio padre.

CANELLI
BALBO: Per le antiche scale.

CUNEO

CORSO: Il maratoneta.
FIAMMA: Cassandra Crossing.
ITALIA: Carnalità.
NAZIONALE: King Kong.

MONDOVI'
CORSO: Arma da taglio.

BRA
VITTORIA: Il [illegible].

SALUZZO
ITALIA: Paura nella notte.
SPLENDOR: Colpo grosso al jumbo jet.

SAVIGLIANO
RITZ: Sanguisuga conduce la danza.

NOVARA

ASTRA: Le impiegate stradali.
COCCIA: Spettacolo di prosa.
ELDORADO: Buffalo Bill, e gli indiani.
EXCELSIOR: Il vizio di famiglia.
FARAGGIANA: King Kong.
VITTORIA: La lunga notte di Entebbe.

ARONA
MODERNO: Tracce di veleno in una coppa di champagne.
ROMA: Dimmi che fai tutto per me.
LUX: Letto in società.

VERBANIA
APOLLO: Spie senza domani.
ARISTON: L'eredità Ferramonti.
SOCIALE (a Intra): La sporca coppia.
SOCIALE (a Pallanza): King Kong.

VERCELLI

ASTRA: Vita bruciata.
CIVICO: Operazione triangolo d'oro.
ITALIA: Il maratoneta.
PRINCIPE: I cannoni di Navarrone.
VERDI: Lo sgarbo.
VIOTTI: Spogliamoci così senza pudor...

BIELLA
APOLLO: L'uomo venuto dalla pioggia.
IMPERO: Cassandra Crossing.
MARCONI: L'albero dalle foglie rosa.
MAZZINI: Il signor Robinson.

AOSTA

CORSO: Orrore a Norimberga.
GIACOSA: Il maratoneta.
SPLENDOR: Il corsaro nero.
ITALIA: Casanova.
LUX: Primo tango a Roma.

SAINT-VINCENT
NUOVO: Bella come un arcangelo.

GENOVA

AMBASSADOR: Il signor Robinson.
AMBRA: Bruciati da cocente passione.
ARISTON: Nel 2000 non sorge il sole.
ASTOR: L'ultima follia di Mel Brooks.
AUGUSTUS: Gli ultimi fuochi.
ELIOS: Il libro della giungla.
GIOIELLO: Tutta femmina.
GRATTACIELO: Il signor Robinson.
LUX: Il Casanova.
NUOVO PALAZZO: Il libro della giungla.
OLIMPIA: Il maratoneta.
ORFEO: Il corsaro nero.
PLAZA: Breezy.
RITZ: Storia di un peccato.
RIVOLI: Quelle strane occasioni.
SMERALDO: Emmanuelle nera n. 2.
UNIVERSALE: King Kong.
VERDI: Gli ultimi giganti.
ALCIONE: Novecento atto I.
ALFA: Basta che non si sappia in giro.
ALBA: La cugina.
AURORA: Taxi driver.
CORALLO: Novecento atto I.
DIANA: Nina.
DIONISO: L'uomo che fuggì dal futuro.
IDEAL: Keoma.
MANON: Basta che non si sappia in giro.
MIGNON: Nina.
STAR: La linea del fiume.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Cattivi pensieri.
MODENA: Dimmi che fai tutto per me.

SESTRI PONENTE
ROMA: Missouri.
VERDI: Tutti gli uomini del presidente.

SAVONA

DIANA: King Kong.
ELDORADO: Il corsaro nero.
ARS: Roma a mano armata.
ASTOR: Casanova.
OLIMPIA: Keoma.
JOLLY: Grizzly l'orso che uccide.
SALESIANI: Tutti baciarono la sposa.

ALASSIO
COLOMBO: Cassandra Crossing.

ALBENGA
ASTOR: Il deserto dei Tartari.
AMBRA: Basta che non si sappia in giro.
CRISTALLO: King Kong.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: L'allegro college delle vergini inglesi.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Appuntamento con l'assassino.

CERIALE
ODEON: Palma d'acciaio, furia cinese.

FINALE LIGURE
ONDINA: Sweet love.

LOANO
PERLA: Oh, Serafina!
LOANESE: Educazione sessuale.

SPOTORNO
MIGNON: L'eroso.

VADO
AMBRA: Getaway, il rapinatore solitario.
SABAZIA: Le monache di S. Arcangelo.

VARAZZE
TEIRO: Assassinio al sole.

IMPERIA

SANREMO
ARISTON: King Kong.
ASTRA: Cassandra Crossing.
ASTRA MIGNON: La scarpetta e la rosa.
CENTRALE: Il maratoneta.
LUX: Wanted.
ORFEO: Quelle strane occasioni.
SANREMESE: Gulliver nel paese di Lilliput.
SUPERCINEMA: Keoma.

Omaggio all'inventore di "Carosello,,

PIERO ZANOTTO

ASOLO — *Nei giorni intorno all'Epifania, la cittadina veneta che fu cara a Eleonora Duse (e all'attrice che scelse questo sito per il suo ultimo riposo Asolo dedicherà un premio teatrale il prossimo 21 aprile) ha riproposto per la quarta volta un festival del cinema d'animazione: prima manifestazione di quell'ente festival di recentissima costituzione, voluto da Flavia Paulon.*

Occasione preziosa, per molti versi, questa del cartone animato. Al di fuori di impegni competitivi, che al suo interno riguardano esclusivamente un simpatico concorso grafico per appartenenti alle scuole dell'obbligo, si può verificare l'universo creativo di un autore attraverso tutta o quasi la sua opera, e così conoscere la produzione di un singolo paese.

L'autore di quest'anno è stato Manfredo Manfredi, palermitano, pittore, inventore della sigla disegnata del « fu » Carosello-tv, attivo fin dal 1965 e rivolto ad apologhi di teso contenuto esistenziale. Come K.o.*, storia d'un doppio fallimento, quello d'un pugile che esce dal ring ormai finito e che tenta, senza riuscirvi, il suicidio;* Rotocalco*, ch'è una serie di appunti di taglio giornalistico impaginati come un album-diagramma in cui trovano posto i miti, le paure, le aspirazioni, le illusioni dell'uomo dei nostri Anni Settanta;* il Muro*, apologo contro la violenza della guerra; e* Sotterranea*, che coglie nell'espressione d'un « viaggiatore » le odierne paure dell'umanità. Fino al recentissimo* Dedalo*, vincitore al festival di Ottawa, che queste angosce minaccianti la stabilità psichica dell'individuo porta a dimensioni fantastiche e schizoidi.*

Un cinema che riconferma le componenti adulte d'un preciso settore del disegno animato, assieme alle sue strutture stilistiche.

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA	
Capolavoro	●●●●●
Ottimo	●●●●
Favorevole	●●●
Discusso	●●
Mediocre	●
PUBBLICO	
Eccezionale	○○○○○
Successo	○○○○
Consensi	○○○
Discorde	○○
Scarso	○

cinema prime visioni

Cinema	Programma	Informazioni
AMBROSIO c. V. Emanuele 52 Tel. 547.007	**Il Casanova di Federico Fellini**, con Donald Sutherland, Tina Aumont, Carmen Scarpitta, Olimpia Carlisi, Leda Lojodice (Italia - Colori) — « L'avventuriero galante del XVIII secolo » visto con occhio diverso attraverso una vicenda che ne ribalta la personalità di seduttore irresistibile. V. 18. ★ Commedia in costume	Critica ●●●●● Pubblico ○○○○ Orario 15,10 - 18,30 - 22 Ingresso L. 2000
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	**Il pianeta fantasma**, di W. Marshall (Usa) — Quarantonesimo film della «Rassegna Nazionale della Fantascienza» che durerà fino al 13 gennaio con il quotidiano mutamento del film in programma. Prosegue con meritato successo la serie dei più tipici film di «science-fiction». ★ Fantascienza	RIEDIZIONE Apertura ore 15 Ultimo 22,30 Ingresso L. 1000
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**Il libro della Giungla**, di produzione Walt Disney (Usa - Colori) — Dai celebri racconti indiani di Rudyard Kipling le avventure del piccolo «Mowgli» amico di tutte le bestie anche feroci, della foresta. ★ Disegno animato avventuroso. Seguirà: **Il ragazzo e l'aquila**. Cortometraggio a colori	RIEDIZIONE Orario 14,30 - 16 - 18,15 - 20,15 - 22,30 Ingresso L. 2000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	**E tanta paura**, di Paolo Cavara, con Corinne Clery, Michele Placido, Eli Wallach, John Steiner (Italia - Colori) — Poliziotto nel tentativo di scoprire e fermare un uomo dalla mente diabolica, si trova in situazioni allucinanti in cui è coinvolta pure una bella ragazza. Vietato minori anni 18. ★ Giallo	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,35 - 18,30 - 20,25 - 22,30 Ingresso L. 2000
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516	**Storia di un peccato**, di Walerian Borowczyk, con Grazina Dlugolecka, Jerzy Zelnik, Olgiero Lukaszewicz (Francia - Colori) — Analisi dei sentimenti e degli stati d'animo che spingono all'erotismo insolito considerato peccaminoso. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,40 - 17,20 - 19,45 - 22,20 Ingresso L. 2000
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 550.714	**Il signor Robinson**, di Sergio Corbucci, con Paolo Villaggio, Zeudi Areya, Anna Nogara, Percy Hogan (Italia - Colori) — Schiavo della vita moderna, naufragato su un'isola deserta cerca di ricostruire il suo « detestabile » mondo civile, ma una bella indigena lo distrae dal suo proposito. Non vietato. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605	**La fuga di Logan**, di Michael Anderson, con Michel York, Jenny Agutter, Peter Ustinov, Richard Jordan (Usa - Colori) — In un mondo governato dalla tecnologia più avanzata Logan si ribella al « mostro » che tirannicamente detta le sue leggi e limita a 30 anni l'età di uomini e donne. Non vietato. ★ Fantascienza	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,45 - 17,30 - 20 - 22,25 Ingresso L. 2000
CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110	**Led Zeppelin the Song Remains the Same**, di Peter Clifton e Joe Massot, con i Led Zeppelin (Usa - Colori) — Viaggio attraverso la musica del gruppo dalla nascita ad ora ed i sogni, i sentimenti ed i pensieri dei singoli componenti. Non vietato. ★ Musical	PRIMA VISIONE Orario 10,15 - 14,30 - 17,10 - 19,30 - 22,30 Ingresso L. 1500
CORSO c. Vittorio Eman. 50 Tel. 510.702	**Il Corsaro Nero**, di Sergio Sollima, con Kabir Bedi, Carole André, Mel Ferrer, Dragmar Lassander (Italia - Colori) — Tratto dal celebre romanzo omonimo di Emilio Salgari e da « La Regina dei Caraibi », le leggendarie avventure del nobile e affascinante pirata vendicatore. Non vietato. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,40 - 17,25 - 19,55 - 22,20 Ingresso L. 2000
CRISTALLO v. Gallo 5 Tel. 650.71.00	**Sturmtruppen**, di Salvatore Samperi, con Renato Pozzetto, Lino Toffolo, Corinne Clery, Cochi Ponzoni, Teo Teocoli (Italia - Colori) — La materia antimilitarista vista surrealisticamente nelle strisce di Bonvi si concreta in una serie di situazioni affidate a noti comici. Non vietato. ★ Commedia	Critica ● Pubblico ○○○○○ Orario 14,30 - 16,20 - 18,20 - 20,20 - 22,30 Ingresso L. 2000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.442	**Quelle strane occasioni**, di Anonimo, Luigi Comencini, Luigi Magni, con Stefania Sandrelli, Nino Manfredi, Paolo Villaggio, Alberto Sordi (Italia - Colori) — Tre episodi di cui uno ha per interprete un cardinale rimasto chiuso in ascensore con una provocante ragazza. Vietato minori anni 18. ★ Commedia in tre episodi	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,40 - 17,20 - 20 - 22,30 Ingresso L. 2000
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760	**Spogliamoci così, senza pudor...**, di Sergio Martino con U. Andress, B. Bouchet, J. Dorelli, E. Montesano, N. Davoli, N. Cassini (Italia - Colori) — Quattro episodi ognuno dei quali basato su tradimenti, adulteri collettivi e divertenti equivoci. Vietato minori anni 14. ★ Commedia in quattro episodi	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	**Cassandra Crossing**, di George Pan Cosmatos, con Sophia Loren, Lionel Stander, Ingrid Thulin, Ava Gardner, Burt Lancaster (Usa - Colori) — Storia di un treno con mille viaggiatori che nel viaggio da Ginevra a Stoccarda sparisce misteriosamente. Non vietato. ★ Avventuroso	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 15 - 17,30 - 20 - 22,30 Ingresso L. 2000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**La pietra che scotta**, di Peter Yates, con Robert Redford, George Segal, Zero Mostel (Usa - Colori) — Sensazionale furto con scasso, commesso da una coppia indiavolata di cui parlano tutti i giornali. Non vietato. ★ Avventuroso	RIEDIZIONE (1972) Orario 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 6505.470	**Giochi erotici di una famiglia per bene**, di Francesco Degli Espinose, con Melisa Longo, Donald O'Brien, Erika Blank (Italia - Colori) — Famiglia aristocratica preferisce rimanere chiusa in se stessa per sperimentare nuovi ed eccitanti spassi disinvoltamente erotici. Vietato minori anni 18. ★ Commedia sexy	PRIMA VISIONE non recensita Orario 14,30 - 16 - 17,40 - 19,10 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 1500
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	**Italia a mano armata**, di Franco Martinelli, con Maurizio Merli, Raymond Pellegrin, John Saxon, Mirella D'Angelo (Italia - Colori) — Assassini, rapinatori, criminali d'ogni sorta inseguiti senza tregua a Torino, Milano, Genova da un deciso commissario. Viet. minori anni 14. ★ Drammatico	Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	**Gli ultimi fuochi**, di Elia Kazan, con Robert De Niro, Tony Curtis, Jeanne Moreau, Jack Nicholson, Robert Mitchum e Ingrid Boulting (Usa - Colori) — Dall'omonimo romanzo incompiuto e pubblicato postumo di F. Scott Fitzgerald, una vicenda hollywoodiana basata sulla figura d'un giovane produttore di film. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14 - 16,10 - 18,20 - 20,30 - 22,40 Ingresso L. 2000
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	**King Kong**, di John Guillermin, con Jeff Bridges, Jessica Lange, Charles Grodin (Usa - Colori) — Modernizzando il mito de « La bella e la bestia », un mostruoso scimmione alto 20 metri sequestra a New York una donna ch'è difficile liberare dalle sue terribili grinfie. Non vietato. ★ Fantascienza avventurosa	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,30 - 17,10 - 19,50 - 22,30 Ingresso L. 2000
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	**Chissà se lo farei ancora**, di Claude Lelouch, con Catherine Deneuve, Anouk Aimée, Charles Denner, Francis Huster (Francia - Colori) — Il figlio avuto in galera da una bella reclusa viene poi sedotto dalla migliore e altrettanto affascinante amica di mamma redenta e scrittrice. Non vietato. ★ Commedia drammatica	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,20 - 18,25 - 20,30 - 22,35 Ingresso L. 2000
STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521	Oggi chiuso. Domani **L'ultima follia**. ★ Comico	
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	**Salty il cucciolo del mare**, di Ricou Browning, con Clint Howard, Mark Slade, Nina Foch, Julius Harris (Usa - Colori) — Avventure di una simpatica foca, amica di tutti e desiderosa di giochi e divertimenti anche se a volte sono rischiosi. Non vietato, e particolarmente adatto ai ragazzi. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 14,15 - 15,45 - 17,30 - 19,15 - 21 - 22,30 Ingresso L. 2000
VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789	**Il maratoneta**, di John Schlesinger, con Dustin Hoffman, Laurence Olivier, Roy Scheider (Usa - Colori) — Studente appassionato di podismo sogna di riabilitare e vendicare il padre assassinato ed è coinvolto in una vicenda alla 007 con criminali nazisti e agenti segreti in lotta. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,40 - 17,15 - 19,45 - 22,20 Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

Cinema	Programma	Informazioni
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	**Basta che non si sappia in giro**, di L. Comencini, L. Magni, N. Loy, con Monica Vitti, Nino Manfredi, Johnny Dorelli (Italia - Colori) — Tre racconti aventi a rispettivi protagonisti una dattilografa romantica, una guardia carceraria e una esattrice scambiata per una « squillo ». Vietato min. 14. ★ Commedia in 3 episodi	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,10 - 16,15 - 18,20 - 20,25 - 22,30 Ingresso L. 1000
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597	Oggi chiuso. Domani **Squadra Antifurto**. ★ Poliziesco	
COLOSSEO v. Mad. Cristina 75 Tel. 651.034	**Keoma**, di Enzo G. Castellari, con Franco Nero, William Berger, Olga Karlatos, Orso Maria Guerrini (Italia - Colori) — Nel 1865 dopo la guerra di secessione, Keoma torna al suo villaggio terrorizzato dal fuorilegge del quale egli sarà il giustiziere. Non vietato. ★ Western	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560	Oggi chiuso. Domani **Keoma**. ★ Western	
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791	**Oh, Serafina!**, di Alberto Lattuada, con Renato Pozzetto, Dalila Di Lazzaro, Angelica Ippolito (Italia - Colori) — Dal romanzo di Berto la storia di un industrialotto un po' babbeo fatto interdire e relegato da una moglie carogna: tra i pazzi troverà l'anima gemella. Vietato 18. ★ Commedia	Critica ● Pubblico ○○○○○ Orario 15,05 - 16,45 - 18,35 - 20,30 - 22,25 Ingresso L. 1300
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	**Histoire d'O**, di Just Jaeckin, con Corinne Clery, Udo Kier, Anthony Steel, Jean Gaven (Usa - Colori) — Ragazza alla ricerca dell'amore più sublime, si sottopone a qualsiasi tipo di violenza, dall'annientamento completo della propria persona alla fustigazione. Vietato minori anni 18. ★ Commedia erotica	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Or. 14,30 - 16 - 17,40 - 19,10 - 20,50 - 22,30 Ingresso L. 1500
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061	**Mosè**, di Gianfranco De Bosio, con Burt Lancaster, Ingrid Thulin, Anthony Quayle, Irene Papas (Italia - Colori) — Dalle pagine dell'Antico Testamento un film che riassume in una proiezione unica, dotata di bellissimi colori, una grande vicenda dell'antichità. Non vietato. ★ Colosso biblico	PRIMA VISIONE Orario 14,30 - 17,10 - 19,50 - 22,20 Ingresso L. 1000
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803	**Buffalo Bill e gli indiani**, di Robert Altman, con Paul Newman, Burt Lancaster, Geraldine Chaplin, Will Sampson (Usa - Scope a colori) — Il mitico eroe della prateria visto in chiave ironica attraverso il suo spettacolare circo, dove figura anche Toro Seduto. Non vietato. ★ Western	Critica ●●●● Pubblico ○○○ Orario 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
ORFEO p. Carlina Tel. 518.114	**Taxi Driver**, di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Jodie Foster, Albert Books, Peter Boyle (Usa - Colori) — Storia di un uomo qualunque che in questa frenetica società odierna sogna e cerca di diventare «qualcuno». Vietato min. anni 14. ★ Drammatico	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Orario 15 - 16,45 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
PUNTODUE CINEMA D'ESSAI v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	**Barry Lyndon**, di Stanley Kubrick, con Ryan O'Neal, Marisa Berenson, Patrick Magee (G. B. - Colori) — Fortuna e decadenza d'un avventuriero irlandese del '700 prima durante dopo la guerra dei 7 anni. Non vietato. ★ Drammatico in costume	Critica ●●●● Pubblico ○○○○ Orario 15 - 18,30 - 22 Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Programma
A.B.C. c. Brescia 28 Tel. 850.463	**L'eredità Ferramonti**, F. Testi. Techn. Viet. 14. ★ Drammatico
ACADEMIA CINESTUDIO via Oropa 3 Tel. 882.457	domani: **Harold e Maude**. ★ Commedia
ACAPULCO v. Donizetti 6 - p. Nizza t. 651.264	**Candidato all'obitorio**, C. Bronson. Non vietato. Or.: 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. ★ Avv.
CONTINENTAL via Nizza 348 Tel. 697.068	**L'isola dei dannati**, P. Davis, D. Marshall. Col. Viet. 18. ★ Drammatico
EDERA v. Madonna di Campagna 1	chiuso. Domani: **Rosemary's Baby**. ★ Drammatico
FARO v. Po 30 Tel. 832.214	chiuso.
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057	**Una donna chiamata Apache**, Jara Kewa, Al Cliver. Techn. Viet. 14. ★ Western
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106 Tel. 851.904	**L'amica di mia madre**, C. Villani, B. Bouchet. Viet. 18. ★ Commedia
PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 652.758	**Ma il tuo funziona o no?**, E. Sonner, V. Price. Col. Viet. 18. ★ Commedia
PRINCIPE v. P. d'Acaja 45 Tel. 760.951	**Atti impuri all'italiana**, Dagmar Lassander. Col. Viet. 14. ★ Commedia
STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.051	**Festa selvaggia**, di F. Rossif. Techn. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,40; 22,30. Non vietato. ★ Documentario

ZONA CENTRO

Cinema	Programma
CAB. VOLTAIRE v. Cavour 7 Tel. 531.105	**San Francisco and Co**, regia di L. Martinengo, Usa 1974. Or.: 15,30; 17; 18,30; 20; 21,30; 23.
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.255	**La governante** ★ Commedia. **Un corpo da possedere**. ★ Commedia
MOVIE CLUB v. Giusti 8 Tel. 544.077	chiuso.
PO v. Po 21 Tel. 510.496	**Rivelazioni di un maniaco sessuale al capo della squadra mobile**. Viet. 18. ★ Drammatico
REGINA c. R. Margherita 123 Tel. 530.8..	**La testa del serpente**. Viet. 14. ★ Drammatico
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.642	**La furia di Chen**. ★ Lotta orientale

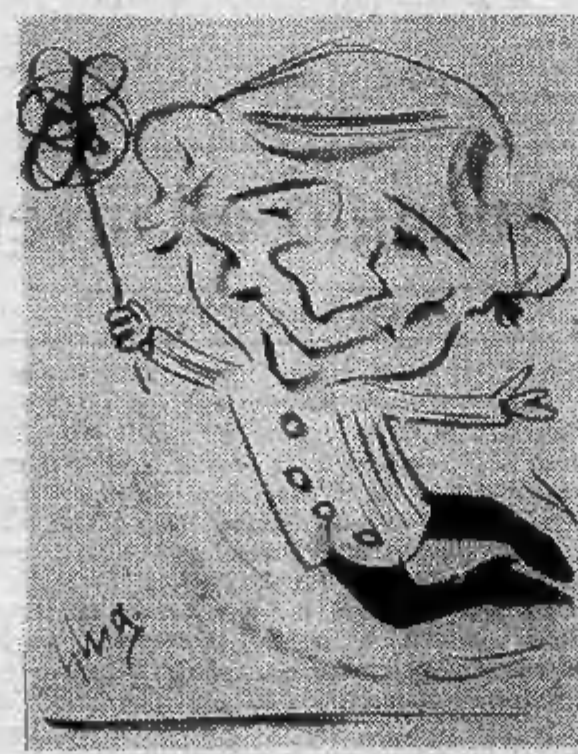
CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

Cinema	Programma
ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 587.715	**Il fiore delle mille e una notte**, di P. P. Pasolini. Viet. 18. ★ Fiabesco
MIRAFIORI c. Cosenza 68 Tel. 390.867	riposo.
SMERALDO v. Tunisi 92 Tel. 390.711	**Le svedesi continuano a ballare la mazurka a letto**. Techn. Viet. 18. ★ Sexy

Cinema	Programma
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 596.125	**Per grazia ricevuta**, N. Manfredi, M. Melato (grande richiesta). Ore 20; 22,30. Vietato 14. ★ Commedia

ZONA S. PAOLO

Cinema	Programma
AMERICA v. Frejus 27 Tel. 331.748	**Lo straniero senza nome**, C. Eastwood. Viet. 18. ★ Avventuroso
ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 335.615	oggi chiuso.
SAN PAOLO v. Cesana 80 Tel. 372.637	**Contronatura**, D. Boschero. Technicolor. Viet. 18. ★ Drammatico

Applausi all'Alfieri

Renato Rascel visto da Ghia all'Alfieri nella « Farsa d'amore e gelosia » di Amendola e Corbucci.

ZONA FRANCIA

Cinema	Programma
BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 773.843	**Totò turco napoletano**. Totò. ★ Commedia
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 798.146	chiuso.
STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.990	**Mezzogiorno e mezzo di fuoco**, di Mel Brooks, C. Little. Colori. Non viet. ★ Avventuroso comico
ZETA D'ESSAI via Cibrario 88 t. 772.907	**Non toccare la donna bianca**, C. Deneuve, M. Mastroianni. Or.: 20,30; 22,30 ★ Commedia

ZONA S. DONATO

Cinema	Programma
DIANA c. Reg. Margh. 220	chiuso.
ROMA-INC. v. S. Donato 40 bis Tel. 487.765	I grandi comici: **Il colonnello Buttiglione** ★ Commedia

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

Cinema	Programma
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	**La notte dei dannati**. Viet. 14. ★ Drammatico
AMBRA v. Chiesa Salute 77 Tel. 297.197	**E' tempo di uccidere detective Trek**, Isaac Hayes. Regia Jonathan Kplan. ★ Poliziesco
APOLLO largo Giachino 91 Tel. 219.685	**Il profeta del gol**, J. Cruyff. Techn. Non viet. ★ Documentario
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 280.742	**Profezia di un delitto**. Viet. 14. ★ Giallo
SPLENDOR v. Bibiana 109 Tel. 296.336	oggi chiuso.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

Cinema	Programma
ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 275.276	oggi chiuso.
MAIOR largo G. Cesare 105 Tel. 287.974	**La prima notte di quiete**, G. Giannini, Alain Delon. Techn. Viet. 14. ★ Commedia drammatica
SOCIALE v. Courmayeur 2 Tel. 850.608	**Distruggete Kong la terra è in pericolo**. Techn. Non viet. ★ Fantascienza

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

Cinema	Programma
ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171	**Ghigliottina volante**. Viet. 18. ★ Fantascienza
ARTISTI d'Essai v. G. di Barolo 24 Tel. 831.374	domani: **Voglio la libertà**. ★ Drammatico
ERIDANO d'Essai c. Casale 106 Tel. 832.086	**Tarzoon vergogna della giungla**. Viet. 18. ★ Disegno animato per adulti

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Cinema	Programma
ITALIA v. Nizza 138 Tel. 694.021	**Squadra d'assalto antirapina**. Techn. Viet. 18. ★ Poliziesco
SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 693.617	**Tombe dei resuscitati ciechi**. Viet. 14. ★ Horror

* Cinema a carattere parrocchiale.

riduzioni enal-agis

CINEMA — Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arco, Arlecchino, Arizona, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Dora, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Piemonte, Regina, Roma Inc., Olimpia, Orfeo, Reposi, Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). TEATRI — Alfieri: Compagnia Renato Rascel: Biglietti ridotti all'Enal per domani sera. Carignano: Compagnia Carlo Campanini, Biglietti ridotti all'Enal per domani sera. Erba: Gipo Farassino, Biglietti ridotti all'Enal per domani sera. Alcione: ore 15,15-21,30, Riduzioni Enal alla cassa. Circo sul ghiaccio: ore 16,30-21,15, Riduzioni Enal alla cassa.

Prossimamente in tv

Prossimamente in tv « Bambole non c'è una lira » con Christian De Sica e Loredana Berté